IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste nel tempo» € 6,90; «Paolini a teatro» € 9,90

ANNO 129 - NUMERO 282
DOMENICA 28 NOVEMBRE 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

FIDUCIA, IL CAVALIERE APRE AL PATTO DI LEGISLATURA: «TRATTO CON TUTTI». IL RIVALE: «PROPAGANDA»

Tra Berlusconi e Fini accuse di tradimento

Attacchi reciproci premier-leader Fli. Ma la crisi economica spaventa entrambi

ROMA «Chi vota no al governo è un traditore a vita». «No, chi tradisce è lui, il premier». È lo scambio di accuse, a distanza, tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Con il Cavaliere che proclama: «Non c'è alternativa a questo governo. In caso di elezioni anticipate sbaraglieremo tutti». E il leader di Fli che replica: «Solita propaganda». Tutti e due, però, lasciano trasparire una preoccupazione: gli effetti che un periodo di instabilità avrebbe sul Paese nel bel mezzo della crisi economica.

● Berlinguer *a pagina 2*

L'AGONIA DI PALAZZO CHIGI

IL GOVERNO A BAGNOMARIA

di FRANCESCO JORI

Nella Roma di un tempo gli davano del temporeggiatore; in quella di oggi, Quinto Fabio Massimo passerebbe per un decisionista. Anziché giungere a un epilogo chiaro e netto, in un senso o nell'altro, la crisi melliflua e strisciante che si trascina da mesi si inventa un nuovo stratagemma per tirare a campare: il governo a bagnomaria. Cotto a fuoco lento, nelle aule parlamentari, dai piccoli bollori dei voti di sfiducia che vedono fianco a fianco con l'opposizione gli uomini di Fini. Troppo metodici per essere casuali: utilizzati su emendamenti e questioni tutto sommato marginali, mai su temi rilevanti (dei quali peraltro il Parlamento non riesce ad occuparsi più da mesi). Né con ogni probabilità gli scenari cambieranno dopo le fatidiche Idi di dicembre: il 14, c'è da credere, Berlusconi incasserà la fiducia; dal giorno dopo, lo stillicidio riprenderà come e più di prima.

L'obiettivo è chiaro, logorare lentamente quanto inesorabilmente non il governo ma il suo premier. Che peraltro ci mette largamente del suo, tra sfuriate in diretta tv con divieto di replica, proclami partenopei a base di «ghe pensi mi» direttamente proporzionali alle tonnellate di rifiuti che si accumulano in strada, ennesime denunce di complotti ai suoi danni con tanto di agganci internazionali, rituali attacchi ai media bugiardi e sfascisti. E come se il Cavaliere si stesse invischiando di suo nella tela tessuta da fuori, senza accorgersi che rischia di finirci da solo. La Lega lo sostiene per la parte strettamente necessaria ai propri interessi elettorali, pronta a spendere i maggiori consensi incassati con il voto anticipato per garantirsi comunque un robusto futuro di governo. E all'interno di quel che resta del Pdl, la cerchia dei fedelissimi si sta progressivamente assottigliando; perfino il Grande Mediatore, Gianni Letta, si vede sempre più tagliato fuori; mentre nel tradizionale bacino di consensi del Sud fermenta una secessione silenziosa dal partito.

Cosa c'è da attendersi, a fronte di questa poltiglia? Poco o nulla nel breve termine. Nel medio-lungo, si tratta di vedere quando il trattamento a bagnomaria porterà il governo alla cottura, cioè alla caduta, che quasi certamente porterà a elezioni anticipate. Sullo sfondo, si può intravedere un esecutivo ancora di centrodestra, ma con un diverso condottiero. Che sarà presumibilmente Tremonti, gradito alla Lega, e accettabile almeno in via transitoria da Fini e Casini, il cui obiettivo primario è togliere di mezzo Berlusconi.

● Segue a pagina 2

VALANGHE

Subito montagna killer: 3 vittime sul Mortirolo una sugli Appennini

A PAGINA 4

WIKILEAKS

Der Spiegel mette stasera in rete i "file" segreti In allarme la Farnesina

CARLETTI A PAGINA 5

REGIONE

Friulia, Tondo promuove Edi Snaidero: «Sarebbe un ottimo presidente»

BALLICO A PAGINA 10

MANIFESTAZIONE D'ESORDIO PER LA NEOSEGRETARIA CGIL

La Camusso in piazza: senza risposte si sciopera

ROMA Susanna Camusso che canta e balla sulle note di "Bella Ciao": si conclude così la manifestazione nazionale della Cgil, la prima per Camusso da leader della confederazione. Un debutto che ha portato a Roma 150-200mila persone. «Abbiamo scioperato e continueremo a scioperare - ha detto Camusso - fino a quando il governo non ci darà delle risposte».

● Lecis e Garau *a pagina 3*

GIUSTIZIA

Alfano: mai voluto i pm sottoposti al potere esecutivo

ROMA Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, interviene al congresso dell'Associazione nazionale magistrati e nega che il Governo voglia sottomettere i magistrati inquirenti al potere del governo. «Né per la via dritta né per quella traversa».

● Nemeth *a pagina 2*

L'INTERVISTA

«Il destino del Kosovo è la Grande Albania» I Balcani s'infiammano

Gli obiettivi del partito di Albin Kurti che i serbi considerano un terrorista

BELGRADO Nel 1997 era alla testa degli studenti di Pristina che volevano riprendersi l'università da cui erano stati cacciati da Milosevic. Nel 1999, accusato di essere un "terrorista", fu picchiato dalla polizia serba e condannato a 15 anni, di cui due scontati. Oggi Albin Kurti di anni ne ha 35 e non porta più i capelli lunghi che i serbi usavano per trascinarlo in prigione. Vanta però altri mesi di galera per aver organizzato manifestazioni di massa contro i "colonialisti" dell'Onu. Kurti sarà una delle sorprese delle prime elezioni parlamentari del Kosovo indipendente, 12 dicembre. Il suo movimento mira alla "Grande Albania". I Balcani s'infiammano.

● Giantin *a pagina 6*

VERSO IL SÌ AL PIANO DI SALVATAGGIO

Euro ancora in difficoltà Napolitano: l'Ue non si sfaldi

ROMA La situazione in cui si trova l'Europa è critica. Tanto che il capo dello Stato Giorgio Napolitano è sceso direttamente in campo con una lettera agli altri presidenti - Austria, Finlandia, Germania, Lettonia, Polonia, Portogallo, Ungheria - del Gruppo degli Otto «Uniti per l'Europa» contro i rischi di speculazione sulla moneta unica, invitandoli a fare fronte comune e a rimanere uniti. Intanto è atteso per oggi il via libera dell'Ecofin al piano di salvataggio appena messo a punto.

● Cecioni *a pagina 8*

Cultura

In arrivo una monografia del docente istriano

Diego de Castro, studioso prestato alla diplomazia

di CLAUDIO MAGRIS

Pubblichiamo un brano del "Ricordo di Diego de Castro", scritto da Claudio Magris per il libro "Diego de Castro" (Daniela Piazza Editore).

Ho conosciuto personalmente Diego de Castro (*nella foto*) durante il mio primo anno di università a Torino, nel suo studio universitario, in quella facoltà torinese in cui esercitava, come più tardi a Roma, il suo straordinario magistero accademico.

● A pagina 25

Triestina di nuovo al tappeto sotto i fischi del "Rocco"

● Esposito, Riccio, Rodio *alle pagine 31 e 33*

ANTONIONE: SONO IO IL CANDIDATO SINDACO UNITARIO DEL PDL

Menia: «La Monassi non è il futuro Trieste in mano a lobby trasversali»

TRIESTE A lui, il futurista, Marina Monassi alla presidenza dell'Autorità portuale non garba: «Non mi pare una scelta di futuro». A Roberto Menia, il finiano, non piace nemmeno «un centrodestra con cui da tempo non vado d'accordo in città perché mira a tutelare piccole lobby, anche trasversali». E Roberto Antonione, intanto, dice di essere lui il candidato sindaco unitario del Pdl di cui parla Fontanini».

● Bolis e Unterweger *alle pagine 13 e 14*

TRENITALIA TAGLIA E IL FVG RESTA ISOLATO

FERROVIA REGIONALE, L'UNICA VIA

di ROBERTO MORELLI

È sempre odioso citarsi, ma talvolta tocca. Sette giorni fa questo giornale era stato facile profeta nell'ipotizzare che le Ferrovie dello Stato, alle viste del nuovo orario invernale, avrebbero ripetuto il silente giochino della "sparizione" dalle tabelle di un bel po' di tratte da e per Trieste e Udine. È un soave coltello puntato, mascherato dalla presunta provvisorietà dell'orario e dal burocratese del "contratto di servizio" con gli enti locali.

● Segue a pagina 10

Picchiato e morso nel bagno della scuola

Quattordicenne vittima di ripetuti episodi di bullismo alla Caprin. I genitori denunciano

TRIESTE Spintonato e picchiato all'uscita dalla scuola. E poi, dopo qualche giorno, nuovamente aggredito mentre sta andando in bagno. E nell'aggressione è stato anche morso al volto. Vittima dell'ennesimo episodio di bullismo un ragazzo di 14 anni che frequenta la scuola media Caprin in salita di Zugnano. I genitori hanno sporto denuncia al commissariato di San Sabba e dopo alcuni incontri con il preside hanno inviato una dettagliata nota all'ufficio scolastico provinciale. Il primo episodio porta la data dell' 8 novembre. Il ragazzo era stato picchiato da un allievo della stessa scuola che, dopo essersi avvicinato gli aveva consigliato di «portare rispetto verso i più grandi».

La scuola media Caprin

● Barbacini *a pagina 16*

Il caso

La moglie triestina ringrazia il direttore

«Mio marito rom fuori ruba e truffa al Coroneo guadagna e ci può aiutare»

di MADDALENA REBECCA

TRIESTE «Grazie a loro, io e i bambini abbiamo un sorriso in più». Usa parole semplici ma efficaci Debora, giovane mamma triestina costretta a fare i salti mortali per tirar su da sola tre figli piccoli, per esprimere riconoscenza al direttore e alla polizia in servizio al Coroneo. Il marito Ibrahim, nomade rom con una lunga storia di furti e truffe alle spalle, sta scontando in cella il proprio debito e ci rimarrà almeno per i prossimi 4 anni. «Ma guadagna 500 euro e studia, mentre nel suo mondo se non rubi non vali niente».

● A pagina 16

MAGGIORANZA ALLA DERIVA

Audiomessaggio ai Promotori della libertà: «Noi andiamo avanti e facciamo, mentre gli altri parlano». La crisi spaventa

Berlusconi-Fini, è scontro sulla fiducia

Il premier: tradisce chi dice no, tratto con tutti. Il leader Fli: propaganda, ma votare è un azzardo

di MARIA BERLINGUER

ROMA «Vogliono eliminarmi ma non ci riusciranno, in Fli molti sono in difficoltà, sanno che votando la sfiducia si macchierebbero per sempre del reato di tradimento e slealtà». «Ma il Pdl non era il partito dell'amore? È quello il primo tradimento». Nuovo durissimo scontro tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Il premier parla in un videomessaggio fiume ai Promotori della Libertà. Brandendo ora il bastone e ora la carota in vista del voto del 14 dicembre sulla fiducia. «L'Italia ha bisogno di tutto meno che di instabilità e paralisi: una crisi ci porterebbe sulla strada di Grecia e Irlanda», scandisce. «Abbiamo portato l'Italia fuori dalla crisi economica, noi facciamo, gli altri parlano», aggiunge qualche minuto dopo, rivendicando «le molte emergenze risolte».

Il Cavaliere è certo che otterrà la fiducia. Mette però le mani avanti: «Niente cose posticce o riti da Prima Repubblica: senza una fiducia piena meglio andare a votare».

Del resto, assicura, in caso di voto «sbaraglieremo tutti», perché «io sono tra i premier più influenti e considerati nei vertici mondiali». Poi l'affondo contro gli uomini di Fini. All'interno di Futuro e libertà «molti si trovano in gravi difficoltà, molti finiani hanno dei ripensamenti, qualcuno di loro mi ha detto che avevano aderito a Fli pensando di essere saliti su un treno a guida Fini con destinazione terza gamba del centrodestra, e si trovano invece su un treno a guida Bocchino, Granata e Briguglio con destinazione a sinistra». Chi non voterà la fiducia sarà «marchiato a vita come traditore». Si dice anche pronto a realizzare un patto di legislatura con chi ci sta.

Il premier sta ancora esternando con un altro videomessaggio diretto questa volta all'assemblea dell'Alleanza di centro di Francesco Pionati, quando dalla Puglia arriva la replica di Gianfranco Fini. «Sono le solite affermazioni propagandistiche a cui non crede nemmeno lui, la propaganda si fa ma lui a volte eccede e andare al voto sarebbe un azzardo per il Paese: Berlusconi non si rende conto che andando avanti così non otterrà né la fiducia né le elezioni anticipate perché molti parlamentari non vogliono andare al voto», dice. Il presidente della Camera spiega poi che «in politica le categorie non devono essere evocate ma il primo tradimento viene da coloro che hanno da sempre definito il Pdl come un partito plurale e di massa, dell'amore». Tocca a Briguglio il colpo del kappao: «Traditores erano i cristiani che consegnavano i libri sacri all'imperatore, ma nel Pdl non c'erano libri sacri e l'imperatore noi abbiamo deciso di lasciarlo. Credo per sempre».

Il giorno dopo l'allarme sul "complotto" internazionale contro l'Italia lanciato dal Consiglio dei ministri, Ignazio La Russa, prova a ridimensionare: «Non mi risulta che Berlusconi abbia parlato di complotti ma ci sono una serie di fatti, sottolineati dall'opposizione, che non giovano all'immagine dell'Italia». «È scandaloso che ci siano italiani che pur di dare addosso a Berlusconi facciano il tifo perché l'Italia crolli», rincara Mariastella Gelmini.

«Ho avuto i media scatenati contro di me e non mi sono mai lamentato», ricorda Romano Prodi, finito nel tritacarne dei giornali del premier per i falsi scandali Telekom Serbia e Mitrokin. La verità? «È che Berlusconi non ne ha indovinata una».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il presidente della Camera Gianfranco Fini

IL QUOTIDIANO DELLA LEGA

"La Padania": urne unico antidoto

ROMA «Voto unico antidoto ai veleni»: è il titolo di prima pagina in apertura de «La Padania», in edicola oggi. «Se avessero ascoltato Bossi», dice il ministro Roberto Calderoli nel sottotitolo a proposito dell'escalation della crisi, «ora saremmo fuori dal tunnel».

Il ministro leghista si dice sicuro che il 14 dicembre la fiducia al governo ci sarà «ma temo una vittoria di Pirro», dice, «che non servirà per governare e fare le riforme».

E continua il dibattito sulla legge elettorale. «È del tutto inaccettabile il disegno volto a far saltare il bipolarismo. L'attuale legge elettorale è perfettibile, ma ha un punto decisivo, il premio di maggioranza. L'eliminazione del premio di maggioranza significherebbe il ritorno alla parte meno positiva della prima Repubblica quella nella quale i cittadini erano spossessati della possibilità di scegliere il premier e le coalizioni vincenti» afferma in una nota il capogruppo del Pdl a Montecitorio, Fabrizio Cicchitto.

«Ci auguriamo che il 14 dicembre - continua Cicchitto - il governo ottenga la fiducia in entrambi i rami del Parlamento. Nel caso in cui ciò non avvenga non c'è spazio per governi tecnici che avrebbero all'opposizione chi ha vinto le elezioni del 2008, cioè Berlusconi e Bossi».

Catricalà resta all'Antitrust e blocca Pilati il reggente considerato vicino al Cavaliere

ROMA Resta bloccato il giro di poltrone alle Authority italiane. La prospettiva di veti incrociati tra le forze politiche per l'individuazione dei diversi garanti della vigilanza sulla concorrenza e all'energia, ha fatto fare un passo indietro al presidente dell' Antitrust, Antonio Catricalà, che con una lettera al premier Berlusconi ha scelto di rifiutare l'offerta che gli era stata prospettata per l'Autorità per l'Energia e di restare al'Antitrust.

«Sono un'uomo delle istituzioni e non voglio consentire che l' Autorità che presiedo e l' Autorità dell'Energia siano paralizzate da veti incrociati che pur non riguardano la mia persona» dice il garante della Concorrenza. Ma il passo indietro di Catricalà viene accolto con «rammarico» dal ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, che ricorda come la composizione dell'Autorità fosse il risultato di scelte condivise anche con l'opposizione. «Stupisce quindi la minaccia di veti incrociati» dice il ministro che vede nella decisione di Catricalà il «risultato di giochi di palazzo che vanno al di là della volontà di condivisione e partecipazione politica». Romani giudica inoltre «strumentale ed inopportuno» l'aver incrociato con questa nomina quella della presidenza dell'Antitrust.

Antonio Catricalà

Resta a questo punto da scegliere la successione all'Energia, visto che il 15 dicembre scadrà inderogabilmente il mandato settennale dell'attuale presidente, Alessandro Ortis. La scadenza dei vertici di questa autorità costituisce infatti un problema, visto che in assenza di una linea di comando l'organismo non può funzionare, tanto che lo stesso Ortis aveva nelle scorse settimane chiesto al Consiglio di Stato un parere sulle decisioni da assumere nel caso in cui il 15 sera non fosse stato individuato un successore. A mostrarsi preoccupato è lo stesso ministro dello Sviluppo: «Le conseguenze di questa tardiva e impropria polemica politica ricadranno purtroppo ancora una volta sui cittadini, in quanto in tal modo si rischia di non rispettare la scadenza del 15 dicembre» dice.

Lo stop di Catricalà non sembra quindi, da questo punto di vista, semplificare la disposizione delle pedine sulla scacchiera delle nomine anche se la scadenza ravvicinata di dicembre potrebbe giocare come arma di pressione per una nuova scelta in tempi brevi. D'altra parte è stato lo stesso Garante della concorrenza a riconoscere i «veti incrociati» che hanno ingarbugliato il tavolo delle nomine. La sua indicazione all'Energia avrebbe infatti dovuto ottenere il consenso, vincolante, di una maggioranza qualificata di due terzi nelle commissioni Attività produttive della Camera e Industria del Senato. L'esame in commissione sarebbe dovuto iniziare mercoledì alla Camera ma già era emerso il parere contrario di Fli e Pd a promuovere la sua nomina senza prima aver risolto la successione all'Antitrust. Nel caso, infatti, non venga individuato un nuovo presidente dell'Autorità per la concorrenza la reggenza dell'Antritrust spetta al componente più anziano: si sarebbe trattato,in questo caso, del commissario Antonio Pilati, considerato un berlusconiano. Per evitare la reggenza e nominare un nuovo presidente all'Antitrust, d'altro canto, servirebbe invece il via libera congiunto dei presidenti di Camera e Senato: Gianfranco Fini e Renato Schifani. E, un accordo, in queste ore, appare abbastanza difficile.

INTERVENTO DEL GUARDASIGILLI AL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI

Alfano: non vogliamo i pm sotto l'esecutivo

Palamara dell'Anm denuncia: la soluzione dei problemi autentici non è una priorità

ROMA Assicura che il governo non intende sottoporre il pm al potere esecutivo. E porta la promessa che renderà stabile la deroga al divieto di mandare i giovani magistrati nelle procure disagiate, con la quale riesce persino a strappare qualche applauso. Ma sono più i brusii, che i consensi, a scandire l'intervento del ministro della Giustizia al congresso dell'Associazione nazionale magistrati. Un intervento peraltro preceduto da un esplicito atto di accusa nei suoi confronti. A pronunciarlo è il procuratore aggiunto di Roma, Nello Rossi (Magistratura democratica), che esprime una certezza diffusa tra i magistrati: il bilancio del Guardasigilli «è in rosso»; lui e la sua maggioranza non hanno fatto né le piccole né le grandi riforme promesse e la giustizia è ancora di più allo sfascio. Il ministro si difende, anche attaccando. E alla fine anche i vertici dell'Anm Luca Palamara e Giuseppe Cascini (che il Guardasigilli definisce scherzando «i Pato e i Balotelli della magistratura»), rendono esplicita la distanza che ormai separa: «Da tempo abbiamo preso atto che la linea politica del governo ha altre priorità rispetto a quella di risolvere i veri problemi della giustizia. E non abbiamo scoperto niente di nuovo». Se Alfano non spende nemmeno una parola sulla riforma costituzionale della giustizia, è il premier più tardi a spiegare che sarà fatta dopo la fiducia.

Dai magistrati, dunque, Alfano non prende fischi, come gli era accaduto dagli avvocati. Ma riceve tutt'altra accoglienza rispetto a quella calorosa che gli aveva riservato due anni e mezzo fa la stessa assise dei magistrati e che aveva fatto parlare dell'inizio del disgelo tra toghe e il centrodestra. «Si registrò un reciproco spirito di apertura», ricorda proprio Rossi, che aveva fatto sperare in «interventi positivi per la giustizia». Ma oggi il bilancio «è negativo: il processo è un grande alluvionato e per noi amministrare la giustizia è diventato ancora più difficile», dice accusando il ministro di non aver fatto neanche interventi minimi per ridare efficienza alla macchina giudiziaria ma di essersi concentrato su riforme, come il processo breve e le intercettazioni, che proprio perché estranee ai «problemi reali» sono finite «nel pantano». Il tutto mentre la magistratura viene fatta oggetto di «invettive e aggressioni» da parte di vertici dello Stato.

Alfano si difende. Dice di aver sempre rispettato i magistrati e accusa a sua volta le toghe di aver loro aggredito «la sovranità del Parlamento», con le «centinaia di dichiarazioni» sulle riforme all'esame delle Camere. Evidenzia che le riforme da loro contestate «non sono diventate leggi», come invece accaduto alla riforma del processo civile e agli interventi in materia antimafia. E spiega che ridare efficienza è difficile se non ci sono risorse, come in questo momento in cui lui stesso deve fare a «gara» con gli altri colleghi del governo per reperirne. E ai magistrati che gli contestano di non aver fatto la revisione delle circoscrizioni giudiziarie che permetterebbe di risparmiare, spiega che la politica deve pensare al «bene comune» ma anche al «consenso», e che d'altra parte anche il Csm «non ha fatto i trasferimenti d'ufficio nelle sedi disagiate» proprio per la stessa ragione.

Ma soprattutto cerca di rassicurarli che non passerà una proposta loro invisa: «Non vogliamo sottoporre il pm al potere esecutivo, non intendiamo arrivare surrettiziamente a questo risultato intervenendo sulla polizia giudiziaria perché, non abbiamo fiducia nei governi che ci hanno preceduto e che potrebbero succederci».

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano in una foto d'archivio

L'INTERVISTA

Ferranti: dal premier riforma ridicola

La capogruppo del Pd in commissione Giustizia stronca le nuove norme

di MARINA NEMETH

ROMA Con un coup de théâtre Berlusconi dà un colpo di accelleratore alla riforma della giustizia, e annuncia la presentazione del testo martedì al Consiglio dei ministri, spiazzando perfino il titolare del ministero Angelino Alfano. Onorevole Donatella Ferranti, cosa ne pensa dell'ultima mossa del premier? «Francamente mi pare un'operazione propagantistica, addirittura ridicola - risponde il magistrato e capogruppo del Pd alla commissione Giustizia della Camera - un annnuncio roboante, in un momento di crisi politica e con una maggioranza instabile. Le riforme non si fanno a sopresa. Aspettiamo di conoscerne i contenuti, sperando che che non sia un messaggio sullo stile di quello per i rifiuti a Napoli, quando il goveno disse che in tre giorni avrebbe risolto il problema».

Due Csm, separazione delle carriere, polizia giudiziaria non più soggetta al pm, responsabilità civile dei magstrati, più poteri al ministro: il testo dovrebbe contenere anche questi punti.

Sono norme che non possono essere approvate con legge ordinaria perché implicano modifiche costituzionali approvate da maggioranze qualificate. Non ci sarebbero né i tempi per la loro discussione, né la sicurezza che passino, stante che su questi nodi Futuro e libertà ha messo paletti precisi. Sono anni che vengono annunciate riforme della giustizia, per poi scoprire che gli unici provvedimenti che si vogliono portare avanti sono quelli ad personam: lodo Alfano, lodo Alfano bis, legittimo impedimento, processo breve.

Donatella Ferranti

Ma lei crede che Berlusconi sia così ingenuo da proporre provvedimenti ad personam proprio in un momento in cui il governo è a rischio elezioni?

Magari qualche cosa di nuovo, che mascheri altri interessi, a fronte dell'udienza di dicembre della Corte Costituzionale che potrebbe bocciare la legge sul legittimo impedimento.

Oppure?

Oppure semplice propaganda elettorale. Come la corsa che c'è stata per forzare la mano nel primo ramo del Parlamento per la riforma sulla professione forense, tutta da approfondire e da verificare. Separazione delle carriere e doppio Csm non risolvono i veri problemi della giustizia.

Che sono?

Gli organici insufficienti. i tagli al personale giudiziario, il funzionamento complessivo della macchina. L'organico dei magistrati ordinari è sotto di 700 posti, che sommati ai pensionamenti, arrivano a mille. Quanto al personale da anni non si fanno più concorsi. Solo al tribunale di Roma giacciono 26 mila sentenze già pronunciate e depositate che non possono essere notificate perché manca il personale. Nel frattempo corre il termine della prescrizione e si rischia che una condanna decada in appello. Di tutto questo disastro il governo, finora, non si è mai occupato. Per questo l'annuncio ha tutta l'aria di essere aria fritta. Si vuole che il sistema collassi sempre più per poi intervenire sull'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

I magistrati non hanno nessuna colpa?

Ci sono certamente dei magistrati che non fanno bene il loro lavoro. Ma si possono trovare dei metri di valutazione adeguati del rendimento, e studiare incentivi e gratificazioni per chi si impegna.

DALLA PRIMA

Il governo a bagnomaria

Se ciò accadrà, quest'ultimo toccherà con mano, e con comprensibile amarezza, le defezioni di massa di chi oggi gli rende ossequio; a partire dai voltagabbana oggetto in queste settimane di ignobile compravendita. Ai quali si assoceranno molti dei suoi presunti fedelissimi, malgrado per anni il Capo abbia garantito loro prebende e cariche spesso immeritate e immotivate. Dal servo encomio al codardo oltraggio, il passo è brevissimo. E i tanti omuncoli di questa politica da strapazzo sono valenti esperti nell'uno e nell'altro.

Francesco Jori

Alcune immagini della protesta della Cgil di ieri nella capitale. A sinistra, la Camusso e Bersani in prima fila, dietro la Bindi.

MANIFESTAZIONE A ROMA PER DIFENDERE OCCUPAZIONE, DIRITTI E FUTURO DEI GIOVANI

La piazza della Cgil: risposte dal governo o sciopero

La Camusso canta "Bella Ciao" e attacca: non meritiamo questa classe politica. No a deroghe sui contratti

di VINDICE LECIS

ROMA La piazza fitta di gente e di bandiere rosse l'applaude. Susanna Camusso, al termine del suo primo comizio da segretaria generale della Cgil, canta "Bella ciao". Davanti al suo popolo ha appena assunto l'impegno di continuare la mobilitazione su lavoro, fisco, lotta al precariato e difesa della scuola pubblica anche con lo sciopero generale se non ci saranno risposte dall'esecutivo.

La Cgil vuol fare pesare la forza di questa piazza, che ancora una volta ha risposto all'appello alla mobilitazione. E che individua nel governo in agonia il primo avversario. L'esecutivo, afferma Camusso, «deve cambiare e se non è in grado di cambiare si può anche andare alle urne». In due anni il governo «ha tanto parlato, ma non ha fatto nulla per l'occupazione, il lavoro ed il futuro». Per la Cgil, l'Italia «non merita questa classe politica, queste manifestazioni di machismo da parte dei potenti». Dove il danno grave «del governo e delle imprese è stato quello di rompere i sindacati nel momento in cui c'è la più grande crisi conomica che si conosca».

Camusso ricorda che «ogni volta ci viene detto che il nostro Paese sta bene» mentre «in due anni e mezzo sono stati fatti 11 provvedimenti di finanza pubblica e ognuno ha determinato tagli e riduzioni, mai c'è stato un provvedimento per la crescita». Un governo «arrogante» che ha come «unica ansia quella di risolvere i problemi di qualcuno, quelli personali».

Dal mazzo dei ministri la Cgil prende di mira in particolare Gelmini e Sacconi. Alla titolare dell'Istruzione, che si è detta stupita di vedere sfilare insieme giovani e pensionati, replica che «la ministra non sa come è fatto questo Paese e che dietro ai giovani e agli studenti ci sono famiglie ed un Paese che li sostiene». Il sindacato guarda attentamente al legame costruito con gli studenti. Per questo Camusso incalza la Gelmini chiedendole di evitare di «mandare messaggi su You Tube ma vada in Parlamento, ritiri il ddl e apra il confronto, così si fa una riforma». La contestazione è totale: «Aver tolto l'aggettivo pubblico dal nome del suo ministero non gli dà l'autorità a privatizzare e finanziare la scuola privata».

La Cgil è pronta anche allo sciopero generale per cambiare l'agenda politica del Paese «dove le ragazze e i ragazzi non dovrebbero avere un futuro peggiore del nostro». E per imporre al governo di mettere al centro la questione del lavoro. Non con l'ottica scelta dal ministro Sacconi e dalla Confindustria: «Ai precari, giovani o non più giovani, diciamo che noi non vogliamo diventino le vittime di una legge ingiusta, il collegato lavoro, che vorrebbe impedire di avere giustizia». Camusso si è soffermata sui 60 giorni di tempo a disposizione per presentare ricorso nei casi di irregolarità: «Anzi oggi sono 57 i giorni in cui si deve decidere se impugnare un contratto irregolare, atipico, a termine illegittimo, un contratto a progetto che progetto non ha o procedere». La Cgil si oppone alle deroghe ai contratti che sono «un diritto universale dei lavoratori» e chiede che dalla tassazione sui patrimoni e le rendite si trovino i soldi per abbassare le tasse sul lavoro.

«Non daremo i numeri, ma siamo davvero tanti». Piazza San Giovanni è un tappeto rosso, il popolo della Cgil che invade Roma. Migliaia di lavoratori, precari, pensionati, disoccupati per protestare contro la politica di un governo incapace di sbloccare la crisi. Contro un governo, dicono, che fa pagare la crisi ai vulnerabili. Due cortei, affollati come non accadeva da qualche manifestazione, confluiscono nella piazza simbolo delle adunate sindacali. E la scelta della neosegretaria nazionale, Susanna Camusso, di non contare i partecipanti (di solito sempre più numerosi rispetto ai dati delle questure) si rivela vincente.

Alla protesta della Cgil non ci sono solo le associazioni di categoria, anche gli studenti, da giorni in rivolta contro la riforma universitaria del ministro Gelmini, si uniscono al serpentone di dimostranti. Come anche il mondo politico della sinistra.

Tra cori, fischi e slogan contro il governo spiccano i cartelli che raffigurano lo stivale (l'Italia) che prende a calci nel sedere il premier Silvio Berlusconi. A centinaia indossano pettorine rosse con scritto "Vieni via con noi".

In piazza c'è anche Alice, 22 anni, la figlia della Camusso. Studia storia antica alla Normale di Pisa. Precaria? «Vorrei evitarlo».

PD, SEL E FDS DI FERRERO UNITI SENZA RIPENSAMENTI

E il centrosinistra sfila compatto

Bersani: nel Paese sfiducia e rabbia. Vendola: qui c'è l'Italia migliore

ROMA «Il Pd è presente ovunque si possa esprime la realtà vera del Paese». Pierluigi Bersani sfila tra le bandiere rosse della Cgil verso piazza San Giovanni. Al suo fianco Rosy Bindi. Segretario e presidente insieme, a testimoniare che il Pd è con i lavoratori. Con tutti i lavoratori. Perché «il lavoro è il problema centrale» in Italia e «mentre il governo continua a predicare che i cieli sono azzurri», sale «il disagio e anche la rabbia».

Nessuna divisione interna al partito ha tenuto questa volta il segretario democratico lontano dalla piazza. E così, sotto il palco della neo-segretaria Susanna Camusso, si ritrova il centrosinistra. Da Nichi Vendola (Sel) che esalta «l'Italia migliore» che si oppone a Berlusconi, a Paolo Ferrero (Fds), che invoca lo sciopero generale.

«La situazione può dar luogo a tensioni pericolose», dice Bersani. Nessun allarmismo, da parte sua. Ma la presa d'atto della «sfiducia» e della «rabbia» che ci sono nel Paese di fronte a una situazione economica per la quale il segretario democratico condivide «le preoccupazioni di Napolitano». Questo è «un governo pericoloso, un governo dell'instabilità», osserva Bersani.

Un momento della manifestazione Cgil a Roma

«Di pericoloso c'è solo una opposizione che ha rinunciato a fare proposte per abbracciare mani e piedi la demagogia e la propaganda dei massimalisti», replica il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto. Ma sotto il palco della Cgil il segretario del Pd sottolinea che tutt'altra è la sua ricetta: «Rispondere con speranza e fiducia». Per questo l'11 dicembre il Pd porterà proprio in piazza San Giovanni i suoi elettori per gridare «le sue proposte», senza limitarsi «a dire no a Berlusconi».

Il segretario democratico, di fronte alla crisi politica e al «disagio della società» che incalzano, archivia dunque le divisioni interne al partito che lo hanno tenuto lontano dalla manifestazione della Fiom di ottobre e suggella con un abbraccio con la Camusso la vicinanza alla Cgil. «Siamo qui - spiega la Bindi - per chiedere all'Italia di fare ogni sforzo per l'unità del mondo del lavoro». Un appello a tutti i sindacati perché tornino a unire le forze.

Una manifestazione Cgil-Cisl-Uil la invoca anche Vendola. Che esalta chi è sceso in piazza come «l'espressione dell'Italia migliore, che chiede all'Italia peggiore che è barricata a Palazzo Chigi di sgombrare il campo, perché ha fatto solo danni». Anche Antonio Di Pietro, che in piazza non c'è ma manda una delegazione Idv, torna a invocare la cacciata di Berlusconi, un premier «che ha avallato la precarietà». E mentre il verde Angelo Bonelli invita alla «rivolta morale», il leader del Prc Paolo Ferrero auspica lo «sciopero generale».

Con toni e accenti diversi, il centrosinistra si ritrova insomma unito in piazza. E, mentre Oliviero Diliberto invita Bersani ad aprire la manifestazione di dicembre «a tutte le opposizioni», il tema del lavoro riesce a mettere in sordina anche le questioni politiche.

Bersani e Vendola si incontrano ai piedi del palco e si abbracciano calorosamente. È l'abbraccio tra il leader del Pd e lo sfidante per la leadership del centrosinistra, che torna a invocare le primarie «non per cannibalizzarci, ma per stimolarci reciprocamente a ritrovare la nostra base».

L'INTERVISTA

Cazzola (Pdl): la neosegretaria meglio di Epifani, il re tentenna

di GIULIO GARAU

TRIESTE «La Cgil è sempre stata un punto di riferimento della società, è un'organizzazione capace di mobilitare le piazze, era naturale che alla manifestazione ci fossero anche i movimenti studenteschi». La conosce bene la Cgil, ma anche la Fiom dei metalmeccanici Giuliano Cazzola, perché nel '93 era nella Cgil ed ora come vice-presidente della commissione Lavoro della Camera e deputato del Pdl. Cauti ma già indicativi i primi giudizi sulla neosegretaria, Susanna Camusso. «È ancora presto per dare giudizi, ma mi sembra che la Camusso abbia più polso di Epifani, il re tentenna».

Scusi Cazzola, cosa intende dire?

Semplicemente che la Cgil dà risposta alle aspirazioni di tutti i movimenti di opposizione, ed è naturale che un pezzo della sinistra e le forze sociali trovino un punto di riferimento. E credo che la Camusso, anche se con un passato socialista e con poche idee riformiste, potrebbe avere più polso di Epifani che era il re tentenna. Non è mai stato in grado di prendere una decisione.

Giuliano Cazzola

Si riferisce a qualche episodio in particolare?

Ricorda il patto sul welfare? A quell'epoca c'era Prodi al governo ed Epifani lo sottoscrisse solo perché il premier minacciò di andarsene provocando una crisi. Ma per 8 anni non è stato capace di sedersi a discutere e rimanervi per trattare con Confindustria.

E la Camusso?

Lei in realtà veniva dalla Fiom, e ha detto subito che bisogna fare proposte e non solo proteste. C'è qualcosa di nuovo in quel sindacato anche se la Cgil è di norma contro il governo.

Lo ha ribadito nella manifestazione che il governo Berlusconi non ha fatto nulla sinora.

Non è vero che il governo non ha fatto nulla, è vero che da agosto ha dei problemi. Ma è stato attento ai conti pubblici, ha governato le emergenze nel miglior modo possibile. Non posso pensare che la crisi si superi a suon di spesa pubblica. Gli altri Paesi non hanno fatto meglio.

Ora però sono tutti contro la riforma Gelmini.

Guardi, su questo problema la Cgil ha torto marcio. Sui problemi della pubblica amministrazione che si trascinano da decenni, hanno colpa tutti, centrodestra e centrosinistra. Si sapeva che ognuno che varcava il portone avrebbe ottenuto il posto fisso in ministeri, scuola, università. Nel 2000 con la riforma Berlinguer c'è stata un'abbuffata di cattedre. Solo che tutto questo non è più possibile: non ci sono più soldi. E nessun governo è in grado di continuare così, bisogna spendere meglio.

Berlinguer però dice che Germania e Inghilterra hanno tagliato le spese, ma non quelle su ricerca e insegnamento.

In Italia abbiamo lo stesso numero di atenei che ha la Germania che però ha 30 milioni di abitanti più di noi. Sa quanti professori abbiamo? Uno ogni 27,7 studenti iscritti! Con la riforma Gelmini il governo ha messo i soldi, un miliardo e la gran parte vanno a stabilizzare i docenti.

Dalle proteste in corso però non sembra che i giudizi siano molto positivi verso la Gelmini.

Le risorse sono poche, bisogna saper spendere meglio. E non si può ridurre il tutto alla mancata assunzione dei precari: i nodi dell'Università non si risolvono così.

IL PREMIER PROMETTE LA RIPULITURA IN MENO DI DUE SETTIMANE

Rifiuti, in arrivo più soldati a Napoli

NAPOLI L'aria, a Napoli, è ancora irrespirabile, visto che in strada continuano ad esserci quasi tremila tonnellate di rifiuti. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ribadisce e va anche oltre la promessa, fatta venerdì, di un ritorno alla normalità in due settimane. «Credo che ce la faremo in molto meno a liberare Napoli dai rifiuti», dice ieri. E la città almeno ci prova a sperare che sia davvero così.

Diversi sindaci daranno una mano. E il ministro della Difesa, Ignazio la Russa, si è detto disponibile a valutare l'ipotesi di inviare più soldati per far fronte all'emergenza: «Siamo pronti a qualsiasi richiesta, perchè riteniamo che Napoli meriti questo e altro». Intanto le soluzioni prospettate, incassano pareri positivi. L'assessore all'Igiene Urbana del Comune di Napoli, Paolo Giacomelli, esprime un giudizio positivo. «Sono tre le decisioni importanti - spiega Giacomelli - la prima è l'arrivo di compattatori da diversi Comuni italiani che hanno risposto all'appello del presidente del Consiglio. Da Roma, Milano, Torino, Bari e Firenze arriveranno 30 automezzi, che ci consentiranno da lunedì una raccolta straordinaria. Credo che in 14 giorni, forse anche meno, potremo portare la giacenza di rifiuti a zero». «La seconda decisione positiva - aggiunge - è quella di superare l'emergenza utilizzando i siti regionali, con la riapertura della discarica di Macchia Soprana (Salerno), la terza quella di destinare la frazione umida tritovagliata verso altre Regioni, a partire dalla Puglia, che hanno risposto all'appello alla solidarietà». Insomma, tutto questo, per Giacomelli, potrebbe far reggere il sistema di raccolta rifiuti di Napoli anche dopo il 15 dicembre, quando terminerà il conferimento giornaliero di 250 tonnellate di rifiuti alle province di Avellino e Caserta deciso ieri. E, soprattutto, l'emergenza appare, così, superabile.

«I provvedimenti che sono stati adottati vanno nella direzione indicata per risolvere l'emergenza», dice anche Claudio Cicatiello, il presidente dell'Asia (l'azienda di igiene urbana di Napoli). Una raccolta intensificata e il trasferimento nella discarica casertana di San Tammaro, il via, a partire da domani, al trasferimento della frazione umida dagli impianti Stir verso la Puglia, sono per Cicatiello due dei passaggi fondamentali per arrivare entro l'11 dicembre a ripulire Napoli e la sua provincia dove ci sono in totale circa 9000 tonnellate di spazzatura a terra. Certo, «bisogna fare i conti con il fatto che il governo, cancellando tre discariche, ha eliminato 6 milioni di metri cubi di disponibilità. Per quanti sforzi si possano fare, c'è questo deficit da recuperare».

Finmeccanica-Enav, «i fondi neri servivano per manager e politici»

L'ex consulente Cola conferma: «Il meccanismo delle sovrafatturazioni era consolidato»

di NATALIA ANDREANI

ROMA Nel registro degli indagati, per il momento, nomi di politici non ce ne sono. E i magistrati della procura di Roma precisano che l'inchiesta riguarda soltanto alcune commesse affidate a trattativa privata, in violazione delle norme vigenti, dall'Ente nazionale per l'aviazione civile alla Selex sistemi integrati di Finmeccanica. Che frazionava i lavori subappaltando ad altre società amiche generando, nel tragitto, una maggiorazione dei costi destinata alla creazione di fondi neri per i manager di Enav e Selex.

Ma in uno dei lunghi interrogatori a cui i Pm hanno sottoposto Lorenzo Cola, l'ex consulente esterno del presidente e ad di Finmeccanica, Piefrancesco Guarguaglini, ha allargato il campo parlando di provviste finite anche in altre tasche. «Il meccanismo delle sovrafatturazioni era consolidato da molto tempo e serviva per creare fondi neri dai quali si attingevano soldi per manager e politici», avrebbe detto Cola che si trova in carcere dal luglio scorso, assieme al suo commercialista Marco Iannilli, nel quadro dell'inchiesta per frode e riciclaggio internazionale partita da Gennaro Mokbel e sbarcata alla Digint, la società lussemburghese partecipata al 49 per cento da Finmeccanica.

Cola, adesso, come Iannilli è indagato anche per l'inchiesta Enav. A loro fa capo la ArcTrade, una delle sei società che si spartivano i lavori di Selex. E secondo gli investigatori, in questo meccanismo di assegnazione degli appalti Cola sembra godesse di molto potere. L'"uomo chiave" del rapporto con i politici sarebbe stato però il direttore generale delle relazioni esterne di Finmeccanica, Lorenzo Borgogni, uno tra i più fidati e stretti collaboratori di Guarguaglini, il funzionario addetto tra l'altro a curare i rapporti con i partiti di entrambi gli schieramenti.

Borgogni, allo stato, è indagato solo in qualità di socio di una delle imprese subappaltatrici. Venerdì i carabinieri gli hanno perquisito casa e ufficio sequestrando diverso materiale che gli inquirenti hanno definito "interessante".

E che ora andrà vagliato, assieme all'enorme mole di documenti sequestrati presso l'Enav e tutte le altre società visitate dai militari del Ros e della Gdf, allo scopo di valutare la congruità dei costi fatturati per una serie di opere eseguite in alcuni aeroporti italiani (in particolare Napoli, Palermo e Lamezia Terme).

Dalla polizia tributaria la procura aspetta inoltre la relazione sugli accertamenti bancari disposti su aziende e persone fisiche. Primi tra tutti l'ad di Enav, Guido Pugliesi, e l'ad di Selex, nonchè moglie di Guarguaglini, Marina Grossi. Per il momento soltanto a loro viene contestato il reato di corruzione. A Grossi i Pm contestano anche la violazione di norme tributarie e «false fatturazioni, per dieci milioni di euro, al fine di consentire a Enav l'evasione di imposte dirette e indirette». Quanto alle aziende coinvolte in alcuni casi i magistrati si sarebbero imbattuti in livelli di redditività definiti «eccezionali e certamente sospetti». Aspetti sui quali gli indagati saranno interrogati nei prossimi giorni.

Marina Grossi e Piefrancesco Guarguaglini

Fugge per amore ragazza ritrovata grazie a Facebook

GENOVA È stata trovata in un appartamento di Rivarolo, nel ponente di Genova, la studentessa di 14 anni, C.C., che da mercoledì mancava da casa. Al suo rifugio - l'approdo di una fuga motivata dal timore che il suo amore per un ragazzo di 17 anni più grande di lei potesse essere ostacolato dalla famiglia - i carabinieri sono arrivati sulla base di indagini tecniche sul suo profilo in Facebook, e sul suo diario di scuola. E proprio su Facebook nei giorni scorsi i suoi compagni di classe avevano fatto un tam tam chiedendo all'adolescente di tornare a casa. «Mia madre non lo avrebbe mai accettato», ha confidato ai militari che stamani l'hanno trovata. Per tre giorni e tre notti la ragazzina ha vagato per la città in compagnia del suo fidanzato: Bruno, manovale di 31 anni, mentre la madre ed i carabinieri la cercavano ovunque, lanciando appelli e richieste d'aiuto. Poi, il lieto fine.

AVETRANA: «ME LO DISSE SABRINA»

Michele cambia versione: «Sarah morta a causa di un gioco pericoloso»

di FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA «Ma cosa avete fatto?» «Stavamo giocando papà. Sarah è scivolata ed è caduta per terra». E' il 26 agosto poco prima delle 14,30 quando Michele Misseri scende nel suo garage dove a terra vede il corpo della nipotina di appena 15 anni. Ha una cintura verde stretta al collo. E' morta strangolata. Il retroscena del «gioco pericoloso» finito in tragedia emerge dal lungo verbale dell'incidente probatorio a cui il 19 novembre scorso, è stato sottoposto Michele Misseri, arrestato per il delitto della nipote Sarah Scazzi, l'adolescente ritrovata il 6 ottobre in un pozzo ad Avetrana. In oltre 300 pagine l'agricoltore ripercorre le fasi dell'omicidio accusando ancora una volta la figlia Sabrina. Davanti ai pm Argentino e Buccoliero, il gip Martino Rosati e gli avvocati della difesa e della famiglia della vittima, Misseri racconta la sua verità spiegando che, all'inizio, aveva creduto davvero che figlia e nipote stessero giocando.

«Papà vieni. Alzati, alzati! E successo qualcosa». E questa frase che cambierà per sempre la vita di Michele Misseri. Per lui, quel 26 agosto, è un giorno come tanti altri, diviso tra il lavoro nei campi e una vita di solitudine a casa. Quando la figlia lo sveglia agitata, lui sta dormendo su una sdraio in cucina. Capisce, dal tono di Sabrina, che qualcosa di grave è accaduto e la segue fin dentro il garage dove scopre Sarah.

Sabrina e Sarah

Il **pm Buccoliero** chiede a Michele: «Quando state tutti e due vicino al cadavere, hai chiesto a Sabrina perché aveva messo la cintura al collo di Sarah». **Michele**: «Ha detto che stavano giocando... Poi è scivolata... Gli ho detto perché l'hai fatto?»

Il Pm: «E lei che ha detto?»

Michele: «Che stava dando fastidio». Più avanti, nel verbale è il gip Rosati a interrogare nuovamente Michele Misseri su questo punto: il gioco pericoloso. **Gip**: «Quando Sabrina dice "stavamo giocando", lei Michele si vede davanti a se un corpo a terra... Con una cintura al collo... Come gioco non le pare un poco strano? E che gioco è?»

Michele: «Non era la prima volta che giocavano così, che io dicevo sempre che era pericoloso, ma non con la cinta, però con altre cose».

Gip: «Che giochi pericolosi facevano?»

Misseri: «Sempre giochi a cavallo... Intendo dire che mettevano la corda e camminavano, però io ho pensato che quando è arrivata lì è scivolata al tirare...»

A Michele gli viene chiesto se ha avuto pietà per Sarah. E' l'avvocato **Nicola Gentile** che gli formula la domanda, posta prima del gip, in maniera più semplice. **Gentile**: «Siccome lei ha parlato di Sarah come una figlia, non ha avuto pietà per lei?»

Michele: «In quel momento no».

Gip: «Insomma, la prima cosa che ha pensato in quel momento è di salvare Sabrina».

Michele: "Sì"

GIORNATA NERA ALL'ARRIVO DELLE PRIME NEVICATE

Montagna, quattro morti sotto le valanghe

Tre escursionisti deceduti sul Mortirolo, uno sull'Appennino Reggiano. Tragedia sfiorata a Bormio

Un elicottero dei soccorsi mentre sorvola la zona del Mortirolo dove è avvenuta la tragedia

MILANO Un mix forse di imprudenza e fatalità con la neve fresca, caduta abbondantemente nei giorni scorsi, che si è staccata ed è venuta giù per trasformarsi in slavine killer, quando la temperatura si stava rialzando. Questo lo scenario che ha causato due gravi incidenti di montagna oggi nel Nord e nel Centro Italia: bilancio tre escursionisti morti, nel Bresciano, un morto e un ferito grave sull'Appennino Reggiano. Tragedia sfiorata, intanto, ma solo tanta paura per fortuna, sulla funivia che da Bormio 2000 porta a Bormio 3000. Secondo quanto spiegato dal 118, a causa di una brusca frenata, alcune persone sono rimaste contuse. Tre sono state portate in codice verde in ospedale.

Paura anche in Trentino, dove un elicottero privato è precipitato a cento metri dagli impianti di risalita aperti sulla Paganella, montagna non distante da Trento: feriti solo i due occupanti del velivolo.

L'incidente di montagna più grave è accaduto sul Mortirolo - celebre tappa alpina del Giro D'Italia - in Valcamonica ai confini con la provincia di Sondrio, in Lombardia. In tre, stavano salendo - pare battendo anche un fuoripista - con le ciaspole ai piedi, quando sono stati travolti da una slavina che li ha sepolti in un attimo. Tutti e tre gli escursionisti sono morti. Uno dei tre era stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale, dove però è morto dopo il ricovero. L'altro incidente è accaduto ieri in mattinata sul monte Cusna nell'Appennino Reggiano. Qui erano stati ritrovati vivi, anche se in gravi condizioni, i due scialpinisti che risultavano dispersi dalla mattina dopo una slavina. Ma uno dei due è poco dopo deceduto in ospedale.

Nulla da fare per gli escursionisti del Mortirolo: due di loro erano stati estratti vivi dalla neve dagli uomini del 118 e del Soccorso alpino che erano intervenuti nella zona del Motto della Scala, nel territorio del Comune di Edolo dove si è verificata la slavina: sono stati immediatamente intubati, ma la grave ipotermia e un arresto cardiaco che è sopraggiunto, sono stati fatali a entrambi: uno è morto pochi minuti dopo il recupero, l'altro è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale di Edolo dove è deceduto. Il terzo escursionista, rimasto sotto la neve molto più a lungo, è stato invece estratto morto dopo che i soccorritori hanno battuto la zona per almeno due ore.

È deceduto nell'ospedale Maggiore di Parma ieri nel tardo pomeriggio invece uno dei due escursionisti travolti dalla slavina sul Monte Cusna nel Reggiano. Andrea Costi, di 34 anni di Toano (Reggio Emilia) era giunto a Parma in elicottero in condizioni ormai disperate. Costi era in compagnia di un amico, Marco Balbarini di Maranello (Modena) di 49 anni e di un escursionista scampato alla slavina che poi ha dato l'allarme. Erano in gita con scarponi e racchette da trekking e a quanto si è appreso non avevano rilevatore Gps. Per il 49enne ricoverato in ospedale, la prognosi resta riservata. L'allarme è scattato poco dopo le 10, in località Pian Vallese nei pressi del monte Passone, dopo la slavina sul versante rivolto a Villa Minozzo. Le ricerche sono immediatamente partite e i due escursionisti sono stati individuati verso le 13.30, sepolti in un canalone sotto circa un metro e mezzo di neve.

Allarme dei costruttori veneti: «Siamo in crisi, temiamo la mafia»

VENEZIA Allarme mafia in Veneto: lo lanciano i costruttori della regione, denunciando che a causa del blocco dei pagamenti dovuto al patto di stabilità le imprese edili «hanno ormai spalancato le porte alla mafia». A lanciare l'allarme è Stefano Pelliciari, presidente di Ance Veneto (l'associazione dei costruttori), secondo il quale se Governo e Regione non interverranno a breve «ci troveremo con tanti Totò Riina in giro per la nostra regione», situazione per la quale ci sono già decine di segnalazioni alle autorità competenti. È una denuncia a più voci e come funziona il meccanismo lo spiega il segretario della Filca-Cisl Salvatore Federico: per non perdere gli appalti le aziende hanno cominciato a lavorare sottocosto, ma poichè la crisi continua queste aziende ora «si sono dovute rivolgere alle associazioni mafiose». Preoccupati sono anche Franco Mognato, di Legacoop, per il quale le cooperative che stanno sostenendo il disavanzo degli enti pubblici non ce la fanno più, e Paolo Fagherazzi di Confartigianato edilizia, il quale sottolinea che del piano casa del governo le aziende «non hanno visto ancora un solo euro». In due anni nel settore edile veneto sono fallite quasi 2500 attività, in tutto 50mila disoccupati: per l'Ance, «come se in Veneto si fossero abbattute 35 Termini Imerese». Il primo dicembre prossimo imprese edili e sindacati manifesteranno a Montecitorio per chiedere la deroga al patto di stabilità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 novembre 2010 è stata di 41.500 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

FUTURO E LIBERTÀ

Fini: «La cosa migliore di questa legislatura»

GLI STUDENTI HANNO SFILATO A ROMA AL FIANCO DELLA CGIL

Riforma università, la protesta continua

A Firenze occupata la cupola del Brunelleschi. Berlusconi: «Difendono i baroni»

ROMA Con la cupola del Brunelleschi a Firenze, il palazzo dei Priori a Perugia, la Mole Vanvitelliana di Ancona, si è allungata ieri la lista dei monumenti diventati scenario della protesta contro la riforma dell'università. Una protesta che non si è concessa neppure la pausa del weekend.

Anche oggi, infatti, universitari e ricercatori hanno presidiato facoltà e tetti e la loro determinazione non ha certo vacillato per le parole di Berlusconi secondo il quale «chi è salito sui tetti per protestare difende i baroni». Occuperanno fino a martedì quando il ddl della Gelmini tornerà in aula per il "rush" finale e il dibattito lo seguiranno grazie a una videoconferenza che vedrà coinvolte le varie facoltà d'Italia.

L'"occupazione" di Firenze

Ieri, intanto, il dissenso degli studenti si è saldato con quello dei lavoratori che hanno massicciamente risposto all'appello della Cgil. Insieme hanno sfilato per le vie della Capitale accomunati dallo slogan dell'iniziativa "il futuro è dei giovani e del lavoro. Più diritti e più democrazia". Un abbraccio tra generazioni che ha stupito molto il ministro dell'Istruzione. ««Francamente vedere gli studenti e i giovani manifestare a fianco dei pensionati - ha detto Mariastella Gelmini - mi fa uno strano effetto». «Non si sorprenda, ministro, - le ha risposto a distanza il Pd - è semplicemente l'Italia intera che le sta dicendo di andare a casa».

E di nuovo ieri in difesa del contestato ddl si è schierato un alleato che soltanto giovedì sembrava aver preso altre vie. La riforma dell'università «è una delle cose migliori di questa legislatura» ha detto il leader di Futuro e Libertà, Gianfranco Fini. Invitato a un incontro all'università di Lecce, il presidente della Camera ha ammesso che, «l'unico rischio della riforma è che sia sottofinanziata».

È proprio la carenza di risorse è uno degli aspetti che rende poco credibile il riordino degli atenei pensato a viale Trastevere, a sentire le migliaia di universitari che continuano a dire 'no' in tutta la penisola. A Torino alcune centinaia di manifestanti hanno trascorso la notte all'interno di Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche e restano presidiati all'interno del Politecnico, delle facoltà scientifiche e di alcuni istituti superiori. A Bologna una trentina di studenti ha attaccato uno striscione a una impalcatura sul portico del Pavaglione, che affaccia su piazza Maggiore: «Gelmini cala il sipario».

TRA I FILE CHE JULIAN ASSANGE STA PER PUBBLICARE ANCHE LE RELAZIONI DEL NOSTRO GOVERNO CON PUTIN

Su Wikileaks i rapporti di Berlusconi con Gheddafi

Il ministro Alfano: «Se Frattini è preoccupato, ha un motivo». Per Rosato (Pd) «ha messo le mani avanti»

di PAOLO CARLETTI

ROMA I rapporti con Putin e Gheddafi, l'attività dei servizi segreti italiani in Afghanistan, la figura di Berlusconi e i controversi affari con la Russia. Ci sarebbe questo e altro nei file di Wikileaks.

Tra i circa due milioni e 700mila documenti che il sito dell'hacker Julian Assange sta per pubblicare su internet, provenienti dalle (ex) segrete stanze del Dipartimento di Stato americano, c'è un importante capitolo che riguarda l'Italia, tra l'inizio del 2006 e l'estate del 2009, e che quindi coinvolge il governo Prodi e un anno di legislatura di centrodestra. Carteggi, mail, comunicazioni tra il governo americano e l'ambasciata Usa di Roma, che nelle prossime ore saranno disponibili sulla rete, e che stanno facendo tremare il governo Berlusconi. Tanto da spingere il ministro della Giustizia Angiolino Alfano a commentare che «se Frattini è preoccupato, c'è un motivo», dopo che il ministro della Difesa La Russa si era invece detto «tranquillo sulla sicurezza dei soldati italiani impegnati nelle missioni all'estero, e sui rapporti con gli altri Stati della Nato».

Così Alfano: «Il ministro Frattini è persona accorta e consapevole, quando parla, lo fa portando con sé il suo bagaglio di informazioni, sensibilità e responsabilità. Se è preoccupato, vi è un motivo». Era stato infatti il ministro degli Esteri Frattini, l'altro ieri, a parlare di complotto inserendo le rivelazioni di Wikileaks in un anomalo elenco che comprendeva anche il crollo di Pompei, le notizie sui rifiuti e sul post-terremoto dell'Aquila, oltre all'inchiesta su Finmeccanica.

Forti timori dunque per cosa potrebbe venire alla luce. Per adesso ci si basa su indiscrezioni, ma il tam tam continua a indicare i rapporti di Berlusconi con Putin e Gheddafi, che gli Stati Uniti, infastiditi, avrebbero monitorato con attenzione. Duplice il filone russo: i contatti tra il premier e il leader russo durante l'offensiva in Georgia nel 2008, e gli accordi - spesso molto personali - sul business del gas, con l'accordo tra Eni e Gazprom, oltre alle commesse per Finmeccanica. Sotto la lente degli Usa anche l'amicizia con Gheddafi, gli accordi su economia e immigrazione, con analisi e scambi di informazioni tra ambasciata e Washington che potrebbero raffreddare ulteriormente i rapporti col presidente Obama.

Un altro capitolo riguarderebbe la liberazione del giornalista Daniele Mastrogiacomo, rapito dai talebani in Afghanistan nel 2007, e liberato dopo una trattativa condotta dal governo Prodi.

Pd, Idv e i Radicali vanno all'attacco. Rosato del Pd dice che «Frattini ha voluto mettere le mani avanti rispetto alle cose che emergeranno», mentre Pannella attacca Berlusconi che «ha paura della pubblicazione di Wikileaks. Emergerà il tradimento vero della Costituzione, con il suo uomo di mano, Gheddafi, cui l'Italia riconosce risarcimenti sontuosi. Gheddafi è un dittatore che assassina il suo popolo - ha concluso - e Berlusconi, con D'Alema, ha deciso che dobbiamo promuoverlo a tutti i livelli, promuovere l'assassino dei libici».

Julian Assange

I Paesi coinvolti

Nazioni che sarebbero oggetto dei file in possesso di Wikileaks

Canada
G. Bretagna
Norvegia
Turchia
Pakistan
Russia
Cina
Italia
Iraq
Israele
India
Afghanistan
Australia

260.000 i documenti in possesso di Wikileaks

5% quelli che riguarderebbero l'Europa

ANSA-CENTIMETRI

È UN AMERICANO DI 22 ANNI, ANALISTA DI SPIONAGGIO MILITARE

Arrestato il fornitore del dossier

ROMA Gli ambasciatori Usa hanno preso contatto con i governi dei Paesi che compaiono nei file che Wikileaks manderà in rete stasera. Der Spiegel ha comunicato che pubblicherà i rapporti alle 22,30. Dai documenti emergerebbe che la Turchia ha fornito aiuti ad al-Qaeda, mentre gli Usa hanno sostenuto i ribelli curdi del Pkk. Inoltre ci sarebbero giudizi poco lusinghieri nei confronti di Israele.

Non si sa invece cosa ci sia di grave che riguarda l'Australia, visto che Hillary Clinton in persona ha preso contatto con il governo di Canberra.

Solo il 5% dei file riguarderebbe l'Europa, la gran parte tratterebbe di Medio Oriente e Asia. Il fondatore di Wikileaks (da Cleak, fuga di notizie in inglese), Julian Assange, sostiene che questa «è un'operazione trasparenza», e sta lavorando a Londra con il suo fidatissimo staff di analisti e hacker sull'immensa mole di materiale. Come fatto in passato per Iraq e Afghanistan, i file sono già stati forniti a New York Times, Spiegel e Guardian, per un'operazione di filtraggio. Assange è inseguito da un mandato di cattura internazionale per stupro, ma secondo i suoi avvocati sarebbe solo un tentativo per fermarlo.

Intanto negli Usa è stato arrestato un analista dello spionaggio militare, Bradley Manning, 22 anni, accusato di aver passato i file a Wikileaks. *(p. ca.)*

LETTERA DELLA PREMIERE DAME

Carlà su Franceschi: «Parigi farà giustizia»

I parenti del giovane morto nel carcere di Grasse rinunciano ad azioni di protesta in Francia

ROMA «Sono commossa. Le sono vicina e sono certa che giustizia sarà fatta». La Première Dame di Francia, Carla Bruni, ha scritto alla mamma di Daniele Franceschi, il giovane italiano morto ad agosto in un carcere d'oltralpe in circostanze ancora da chiarire. Rispondendo così all'appello, lanciato dalla signora Cira Antignano che un mese fa aveva preso carta e penna e si era rivolta alla signora Sarkozy, chiedendole di aiutarla a trovare la verità sulla vicenda. La mamma di Daniele fa sapere che si dice ora contenta della risposta di Carla Bruni. La ringrazia e annuncia che questo gesto la dissuaderà, almeno per ora, dall'andare - accompagnata da parenti ed amici - a protestare a Parigi contro l'Eliseo. Iniziativa che era stata programmata per la prossima settimana. «Pensavamo di andare a protestare nella capitale francese per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su questa vicenda e sulle condizioni nelle carceri francesi», ha commentato la signora Franceschi. Dopo la lettera della Signora Sarkozy - recapitata venerdì scorso nello studio del legale della famiglia del ragazzo - «credo però opportuno sospendere tutto e rimandare questa intenzione a un altro momento, se ci saranno ancora problemi nell'accertare come è morto mio figlio», ha concluso la mamma di Daniele.

Carla Bruni

I SERVIZI GLI HANNO PERÒ FORNITO UNA FINTA AUTOBOMBA

Oregon, l'Fbi arresta studente somalo: voleva una strage alla festa di Natale

WASHINGTON L'Fbi ha arrestato in Oregon uno studente americano di origine somala, Mohamud Osmad Mohamud, per avere tentato di far esplodere un veicolo che credeva carico di esplosivi ad una inaugurazione di un albero di Natale. In realtà si trattava di una trappola degli investigatori che gli hanno fornito una finta autobomba comandata. Lo studente era sorvegliato da tempo dalle forze dell'ordine Usa. «La minaccia era molto reale - ha detto un portavoce dell'Fbi in Oregon -; la nostra indagine ha mostrato che Mohamud era assolutamente determinato nell'effettuare un attacco su vasta scala».

Mohamud, 19 anni, è stato arrestato dopo avere composto un numero telefonico con un cellulare che avrebbe dovuto far saltare in aria un furgoncino carico di esplosivi che gli era stato fornito da un agente dell'Fbi. In realtà il carico del furgoncino era innocuo. Lo studente si era messo in contatto per email dall'estate del 2009 con una persona nella regione di frontiera del Pakistan, nel nordovest, roccaforte dei talebani e di Al Qaida. I due avevano discusso la possibilità che Mohamud frequentasse un campo di addestramento della jihad in Pakistan.

Lo studente era stato avvicinato nel giugno scorso da un agente dell'Fbi che si era spacciato per un amico del suo contatto pachistano. Durante una serie di incontri a Portland Mohamud aveva spiegato di avere scritto in passato articoli per un sito jidahista ma di voler adesso passare all'azione organizzando un attentato. L'obiettivo era la inaugurazione dell'albero di Natale a Portalnd.

Lo studente aveva preparato l'attentato per mesi inviando all'agente Fbi per posta alcune componenti per mettere a punto un ordigno esplosivo. Secondo l'accusa Mohamud era stato ammonito più volte che l'attentato avrebbe ucciso donne e bambini. Ma lo studente aveva risposto che pensava all'attentato dall'età di quindici anni: «La esplosione sarà bella come uno spettacolo di fuochi artificiali», aveva risposto.

La fase finale della trappola dell'Fbi è scattata l'altro ieri quando un agente dell'Fbi aveva fornito a Mohamud un furgoncino bianco cone dentro sei barili affermando che si trattava di esplosivo. Il veicolo era stato parcheggiato vicino all'albero di Natale di Portland. Un secondo agente aveva fornito allo studente il telefonino cellulare che avrebbe dovuto far esplodere l'autobomba. Ma quando lo studente ha tentato di effettuare l'attentato componendo il numero prestabilito è stato arrestato dagli agenti Fbi in agguato. Mohamud è stato incriminato per tentato uso di armi di distruzione di massa un reato che comporta il carcere a vita. «L'agghiacciante determinazione dell'accusato è un duro promemoria che esistono persone nel mondo, anche qui in Oregon, determinate ad uccidere cittadini americani», ha detto il procuratore Dwight Holton. L'Fbi non ritiene che Mohamud avesse altri contatti di matrice terrorista negli Stati Uniti.

L'albero di Natale che doveva saltare in aria e il somalo arrestato

Allarme Usa: l'Iran prepara armi atomiche

In funzione il reattore nucleare di Bushehr. L'ammiraglio Mullen: «Avanti con il dialogo»

TEHERAN Quasi alla vigilia della ripresa dei colloqui sul nucleare tra Teheran e il cosiddetto gruppo dei "5+1", dopo oltre un anno di stallo, ieri l'Iran ha annunciato di aver «acceso» la centrale nucleare di Bushehr, il cuore del controverso programma nucleare di Teheran, che i Paesi occidentali ritengono nascondere un programma segreto di armamento nucleare. «Senza propaganda nè pubblicità, abbiamo finito di installare tutte le barre di combustibile e chiuso la calotta del reattore. Ora stiamo aspettando che l'acqua nel cuore del reattore si riscaldi poco a poco», ha detto il capo dell'Organizzazione per l'energia atomica iraniana, Ali Akbar Salehi. «Speriamo di collegare la centrale alla rete elettrica nazionale entro un paio di mesi», ha aggiunto.

Potrebbe quindi essere del tutto operativo alla fine di gennaio l'impianto, costruito dai russi ed esentato dalle sanzioni internazionali, che, Teheran insiste, produrrà energia esclusivamente a scopi civili. Eppure le perplessità della comunità internazionale persistono: l'ultimo a parlarne, in ordine di tempo, è il capo di stato maggiore interarmi degli Stati Uniti, l'ammiraglio Mike Mullen, secondo cui l'Iran è sulla via di procurarsi armi atomiche con il suo programma nucleare, pertanto gli Stati Uniti dovrebbero adottare un approccio «realistico» nei confronti di Teheran. «Credo sempre che sia importante concentrarsi sul dialogo, concentrarsi sul confronto, ma occorre farlo con un atteggiamento realistico, avendo presente se l'Iran dice la verità, si confronta o fa qualcosa», ha detto Mullen in un'intervista alla Cnn.

Bushehr è il primo impianto nucleare che l'Iran ha deciso di costruire, avvalendosi dell'assistenza di Mosca. La centrale si trova 700 chilometri a sud di Teheran, sulla costa del Golfo Persico. E l'annuncio della sua attivazione giunge a pochi giorni dalla ripresa dei colloqui sul nucleare con il gruppo cosiddetto dei "5+1" cui Teheran ha acconsentito dopo un'interruzione di oltre un anno. E stata individuata al 5 dicembre una data plausibile per la ripresa dei contatti, tra il negoziatore iraniano per il nucleare, Saeed Jalili, e Catherine Ashton, capo della diplomazia europea per iniziare. Rimane tuttavia da stabilire il luogo degli incontri.

L'impianto di Bushehr è stato tuttavia avviato con due mesi di ritardo rispetto a quanto inizialmente programmato da Teheran. Ritardo attribuito a «condizioni meteorologiche sfavorevoli» e a una «piccola fuga» in prossimità del reattore. Negando invece che il ritardo sia conseguenza dei danni provocati dal virus informatico Stuxnet, che avrebbe infettato circa 30.000 computer industriali in Iran.

Ali Akbar Salehi, nel dare l'annuncio dell'avvio del reattore, ha parlato anche di una «grande festa» che si terrà prevedibilmente a fine gennaio, quando l'impianto sarà «collegato alla rete elettrica nazionale».

Iraq, smantellato gruppo di Al Qaida autore dell'attacco contro i cristiani

BAGHDAD La polizia irachena ha arrestato i presunti responsabili dell'attacco contro una chiesa di Baghdad in cui il 31 ottobre sono morte oltre 50 persone: lo ha annunciato ieri una fonte ufficiale compiacendosi del «successo» dell'operazione; proprio mentre il premier Nuri al Maliki si diceva persuaso di poter formare il nuovo governo entro metà dicembre, nove mesi dopo le elezioni del 7 marzo. La polizia ha arrestato a Baghdad 12 membri del gruppo responsabile per l'attacco contro la chiesa siro-cattolica Nostra signora del perpetuo soccorso: si tratta di affiliati al sedicente Stato islamico in Iraq, ovvero il cartello di gruppi terroristici sunniti guidati dal ramo locale di al Qaida.

GLI OBIETTIVI DEL PARTITO DI ALBIN KURTI CHE I SERBI CONSIDERANO UN "TERRORISTA"

«Il Kosovo deve entrare a far parte dello Stato della Grande Albania»

di STEFANO GIANTIN

BELGRADO Nel 1997 era alla testa degli studenti di Pristina che volevano riprendersi l'università da cui erano stati cacciati da Milosevic. Nel 1999, accusato di essere un "terrorista", fu picchiato a sangue dalla polizia serba e condannato a 15 anni di carcere, di cui due scontati. Oggi Albin Kurti di anni ne ha 35 e non porta più i capelli lunghi che i serbi usavano per trascinarlo in prigione. Vanta però altri mesi di galera per aver organizzato manifestazioni di massa contro i "colonialisti" dell'Onu e la corruzione dilagante. Kurti sarà una delle sorprese delle prime elezioni parlamentari del Kosovo indipendente, in programma il 12 dicembre. "Vetevendosje" ("Autodeterminazione"), il suo movimento politico nato nel 2005, mira addirittura alla creazione di una "Grande Albania", l'antico sogno nazionalista che può incendiare i Balcani.

Qualcuno definisce "Vetevendosje" il "Tea party" del Kosovo, un outsider che convoglierà la frustrazione popolare contro i potentati locali e la comunità internazionale che per dieci anni hanno mal governato il Paese.

Noi crediamo nello Stato sociale, nel legame tra uguaglianza, responsabilità sociale e libertà, non raccogliamo solo frustrazione. Vogliamo creare un cittadino politicamente attivo. Non siamo contro gli "internazionali" o lo Stato. Non è però più accettabile essere governati da una struttura coloniale e da élite locali corrotte e servili a cui non interessano i bisogni e la volontà del popolo.

Quali sono le prossime sfide che attendono il Kosovo?

I negoziati con la Serbia e le privatizzazioni. Non si deve dialogare con la Serbia fino a quando essa non riconoscerà la nostra sovranità, chiederà perdono per le migliaia di vittime della guerra e per la repressione. Fino a quando non riconsegnerà le 1.800 persone scomparse durante il conflitto e smetterà di finanziare le strutture illegali serbe in Kosovo. Sul fronte privatizzazioni, lo Stato deve mantenere il controllo su settori strategici come l'energia, le miniere, le telecomunicazioni e le infrastrutture.

> «Il suo movimento può essere una sorpresa delle prime elezioni previste per il 12 dicembre Balcani a rischio incendio»

Come immagina le relazioni tra Belgrado e Pristina?

Diventeranno buone solo quando il Kosovo non sarà più un tema del dibattito politico a Belgrado. Perché ci sia mutuo rispetto e reciprocità, ci deve essere il riconoscimento.

E il problema del Nord del Kosovo, a maggioranza serba e, di fatto, sotto il controllo di Belgrado?

La situazione del Nord è fatta di violenza. Violenza causata dalle strutture parastatali finanziate dalla Serbia. Sono apparati sovversivi che operano contro l'ordine pubblico e lo sviluppo della regione. Riprenderemo il controllo dei confini a Nord e argineremo la criminalità che lì prolifica.

Che futuro immagina per i serbi del Kosovo?

Tutti i cittadini del Kosovo devono godere degli stessi diritti. Serbi e albanesi hanno convissuto per secoli e devono continuare a farlo.

Lei di recente ha parlato di unire Kosovo e Albania. È un obiettivo realistico, sostenuto dalla volontà popolare?

Il popolo del Kosovo ha il diritto di decidere sul proprio futuro. La nuova Costituzione, introdotta nel 2008 senza consultare i cittadini, ci nega questo diritto. Organizzeremo referendum paralleli in Albania e in Kosovo. La gente potrà così esprimersi. I sondaggi dicono che il sostegno popolare a questa idea già c'è. Non è un sogno romantico. La creazione di uno Stato albanese è una soluzione che porterà pace e stabilità politica ed economica nella regione.

Albin Kurti, leader di "Vetevendosje" ("Autodeterminazione"), il movimento politico nato nel 2005 che mira alla creazione di una "Grande Albania"

Ci sono albanesi anche in Montenegro, Macedonia, nel Sud della Serbia. Faranno anche loro parte di questo futuro Stato unitario?

Lo Stato sovrano albanese, che dovrebbe includere Kosovo e Albania, si occuperà anche degli albanesi che vivono in altre zone dove sono sottorappresentati nelle istituzioni e nell'economia e dove la repressione fisica è ancora una realtà. Questo non è giusto. Dove sono autoctoni, devono avere un futuro di pace, prospero e dignitoso.

In un periodo storico in cui si aspira all'abolizione dei confini, non le sembra anacronistica l'idea di uno Stato etnico albanese?

Vivere in un'Albania unita non è un anacronismo, come non lo è essere italiano, inglese, tedesco o francese. Inoltre ci saranno anche delle minoranze in questo Paese e i loro diritti saranno protetti. L'integrazione in altre entità transnazionali non può soddisfare la nostra volontà e il nostro bisogno di unità. Uno Stato nazionale ci permetterà inoltre una più efficace integrazione nell'Unione Europea. Non è passato tanto tempo da quando l'unificazione di Germania Ovest e Germania Est ha reso l'Ue più forte. Lo stesso accadrà con la nazione albanese.

L'INCHIESTA

Un altro siluro all'ex premier Sanader

Croazia, in carcere i vertici delle autostrade

Con contratti fittizi sarebbero stati creati fondi neri per l'Hdz e alcuni suoi esponenti

Ivo Sanader

FIUME Le analogie con il quadro politico italiano sono notevoli e per certi aspetti sorprendenti. Anche in Croazia il partito di governo, l'Accadizeta (Hdz) della premier Jadranka Kosor, pare sempre più eroso dalle metastasi del malcostume, dalle faide interne, dai più o meno occulti giochi di potere ma anche del si-salvi-chi-può innescato dallo scoppio dei bubboni del peculato e della corruzione. Di conseguenza adesso l'esecutivo Kosor rischia di perdere i pezzi per strada, con un sempre più lungo elenco di funzionari medio-alti indagati e finiti in regime di detenzione cautelare, mentre dalle ultime dichiarazioni di taluni ministri spira un'evidente aria di fronda.

L'ultima infornata di funzionari di primo piano finiti dietro le sbarre del carcere zagabrese di Remetinec ha praticamente decapitato l'intero vertice Hac (la Società autostrade di Stato), messo sotto accusa dall'Ufficio statale anticrimine e anticorruzione (Uskok) per una sequela di appalti truccati, costi gonfiati, tangenti e perfino posti di lavoro fittizi o assegnati dietro versamento di sostanziose bustarelle. L'ultimo a finire in cella, venerdì, è stato il 68.enne Vinko Mladineo, factotum del Fondo per la tutela ambientale e l'efficienza energetica.

Come nel caso di altri enti o aziende pubbliche, anche in questo caso l'ipotesi di reato si impernia sui contratti stipulati con Fimi Media, un'agenzia di marketing che sarebbe stata "suggerita" ai vari dicasteri dall'ex premier Ivo Sanader (rientrato nel frattempo fra i banchi parlamentari con gran dispetto della cupola Accadizeta) o da taluni suoi subordinati.

Tramite contratti fittizi e/o gonfiati, Fimi Media avrebbe avuto la funzione di risucchiare denaro dalle casse statali e di smistarlo nei fondi neri del partito al potere o nelle tasche dei suoi notabili. Nelle celle di Remetinec sono così momentaneamente approdati la responsabile dell'agenzia di marketing, Nevenka Jurak, associata nientemeno che al tesoriere dell'Hdz e direttore generale delle Dogane, Mladen Barišic (entrambi rilasciati lunedì dopo più di due mesi di interrogatori e deposizioni ma ancora a disposizione degli inquirenti).

Nell'inghippo Fimi Media risultano indagate una quindicina di persone, in parte tuttora in carcere. Tra questi pure i massimi responsabili dell'Azienda elettrica statale (Hep), per i quali le ipotesi di reato prefigurano peculato, truffa ai danni dello Stato, abuso d'ufficio per interesse privato, distrazione di fondi pubblici, ecc. Ma anche foraggiamento occulto dell'Accadizeta, il che ne sta provocando il citato terremoto interno con conseguenze ptenzialmente devastanti. Tra i ministri in forte odore di indagine rientra ora anche uno dei più "refrattari" ai sospetti e alle indiscrezioni, ovvero quello del Mare, comunicazioni e infrastrutture, e cioè l'ex sindaco zaratino Božidar Kalmeta, già uomo di fiducia dell'ex premier Sanader (che l'attuale dirigenza Hdz vorrebbe promuovere a capro espiatorio). Kalmeta potrebbe finire nell'elenco dei proscritti nell'ambito del rimpasto di governo già annunciato dalla Kosor e che potrebbe essere imminente. *(f.r.)*

TRAGEDIA IN AUTOSTRADA

Lubiana-Novo Mesto due morti e 17 feriti

Oltre 30 veicoli coinvolti nel maxitamponamento causato dalla nebbia

di FRANCO BABICH

LUBIANA Due morti e 17 feriti, di cui tre in condizioni gravissime, sono il pesante bilancio di un maxitamponamento avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Lubiana – Novo Mesto, all'altezza dello svincolo di Visnja Gora, presso Grosuplje. Nell'incidente, avvenuto molto probabilmente a causa della fitta nebbia, sono rimasti coinvolti 34 veicoli. Il traffico, in tarda serata, era ancora interrotto. L'incidente è avvenuto alle 16 e 30, sulla carreggiata Nord, in direzione di Lubiana. «La nebbia, in alcuni punti era molto fitta. Ho rallentato e mi sono messo in coda sulla corsia di marcia. Per un minuto non è successo nulla, poi sono cominciati i tamponamenti, uno dopo l'altro», ha raccontato ai microfoni di Tv Slovenia uno degli automobilisti coinvolti, rimasto illeso ma visibilmente scosso.

Il maxitamponamento

I SOCCORSI

C'è voluta più di un'ora per liberare le persone intrappolate

C'è voluta più di un'ora per raggiungere e liberare tutti i feriti, molti rimasti imprigionati nelle automobili. Alcuni sono stati trasportati a Novo Mesto, la maggior parte è stata ricoverata al Centro clinico di Lubiana. Per due persone non c'è stato nulla da fare, erano già morte quando sono state raggiunte dai soccorsi. Tre dei diciassette feriti sono in rianimazione.

Sulla dinamica dell'incidente, la polizia sta ancora indagando. Certo è che la visibilità in quel punto della strada era ridotta per la presenza di banchi di nebbia e che il manto stradale era umido e scivoloso.

Capodistria, stop al cantiere del tunnel di Monte San Marco

La ditta rischia il fallimento. Forse una nuova gara d'appalto

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA Ci vorranno alcuni mesi, e nell' ipotesi peggiore anche più di un anno, prima che riprendano gli scavi del tunnel di Monte San Marco, sulla futura strada a scorrimento veloce Capodistria – Isola. I lavori sono fermi da una decina di giorni perchè la società appaltatrice, la "Cpm" di Maribor, non paga le ditte subappaltatrici, che hanno di fatto chiuso il cantiere. La principale delle imprese impegnate nei lavori di scavo, la slovacca "Skanska", ha deciso pertanto non solo di fermare gli operai, ma ha portato via anche tutti i macchinari. La situazione è estremamente seria. Non si tratta infatti soltanto di un problema di insolvenza temporanea, ma di qualcosa di ben più grave: la "Cpm" rischia il fallimento e, allo stato attuale delle cose, non è in grado di garantire il prosieguo dei lavori.

Finora è stato scavato circa un quarto dei complessivi 4,4 chilometri delle due canne del tunnel. La Dars, la Società autostrade slovene, che finanzia i lavori, sta per avviare ora nuovi colloqui con la "Cpm" e con la austriaca "Alpine Bau", che insieme all'impresa di Maribor si era aggiudicata la gara d'appalto. Potrebbe essere proprio il coinvolgimento del partner austriaco la soluzione meno dolorosa.

> I lavori per completare l'opera potrebbero ora rimanere bloccati per un anno. I limiti delle «offerte al ribasso»

Prima però deve essere risolto anche un altro problema: la "Cpm" e la "Alpine Bau" hanno vinto la gara con un'offerta alquanto bassa (64,5 milioni di euro), e questa cifra si sta rivelando inadeguata e insufficiente per portare a termine i lavori, vista la composizione geologica del terreno in cui si sta scavando la galleria. Ad ogni modo, le maestranze delle ditta di Salisburgo sono attualmente impegnate in altri cantieri, e se anche dovessero subentrare alla "Cpm", saranno necessari da tre a sei mesi prima di poter riprendere i lavori. Nel peggiore dei casi, se la trattativa dovesse fallire, ci sarà una nuova gara d'appalto, ma in quel caso sicuramente aumenteranno i costi e si prolungheranno i tempi di realizzazione. Il tunnel avrebbe dovuto essere ultimato nella seconda metà del 2012, ma per come stanno oggi le cose è un traguardo praticamente irraggiungibile, sebbene solo pochi giorni fa il ministro dei trasporti sloveno Patrick Vlacic si sia detto fiducioso e coinvinto che i termini concordati saranno rispettati.

Il caso del tunnel di Monte San Marco è l'esempio più eclatante, ma non l'unico, della crisi del settore edile in Slovenia ma anche degli errori che sono stati fatti nell'assegnazione dell'appalto. Secondo gli esperti, come pure secondo le ditte concorrenti, era praticamente impossibile pensare di portare a termine i lavori per la cifra offerta. Era però prassi presentare offerte basse per poi chiedere delle integrazioni in corso d'opera, giustificandole con degli imprevisti. E così aveva fatto la "Cpm", anche se a quel punto era già nei guai.

I lavori, ora bloccati, per il traforo di Monte San Marco

Per il traforo sulla futura strada a scorrimento veloce Capodistria – Isola, questa è l'ennesima complicazione. Per scegliere la ditta appaltatrice ci sono voluti infatti ben tre anni e due gare d'appalto, di cui la prima è stata annullata. Anche la nuova strada tra le due località costiere, concepita tra l'altro per valorizzare dal punto di vista turistico l'intera area, a questo punto è sempre piu' lontana.

TRAGEDIA NEL ROVIGNESE

Si schiantano in auto contro un albero Morti due giovani

ROVIGNO L' alta velocità e il fondo stradale reso scivoloso dal nevischio si sono portati via due giovani vite, quelle di Nikola Besker e di Ivan Javor, entrambi 22.enni. Alle 3,30 dell' altra notte la Peugeot 307 guidata da Besker è uscita di strada in una leggera curva sul segmento stradale locale tra I villaggi di Putini e di Villa di Rovigno dove il conducente abitava. La macchina ha sbattuto contro un ciliegio accartocciandosi attorno al tronco e quindi sradicandolo. Ha terminato la corsa una decina di metri più avanti, ruote all' aria. I due ragazzi sono morti all' istante.

Ivan Javor abitava a Rovigno. Probabilmente stavano rientrando a casa o facendo il giro dei ritrovi notturni per giovani. Il pronto soccorso è stato chiamato dal conducente di un camion di passaggio. «Laa scena mi ha fatto gelare il sangue nelle vene, mai visto qualcosa di così terrificante in vita mia», ha raccontato sotto schock. Sono fatti intervenire i pompieri per estrarre dalle lamiere i due corpi senza vita. Un sopralluogo è stato effettuato da Svetislav Vujic, giudice istruttore del Tribunale regionale di Pola che ha disposto l' autopsia. In seguito all'incidente, la strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 8.40 di ieri mattina. *(p.r.)*

Fiume, dimezzati dal Comune i fondi per Palazzo Modello

Il console Rustico in visita: «Ma Roma è favorevole ad aumentare i finanziamenti»

FIUME Prima visita ufficiale ieri alla Comunità degli Italiani di Fiume da parte del console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico. La dirigenza del sodalizio di Palazzo Modello ha colto l'occasione per illustrare al console italiano la situazione finanziaria poco rosea della Comunità che conta circa 7 mila soci e con quasi 160 persone impegnate a svolgere varie attività in diverse sezioni della Società artistico-culturale Fratellanza contribuendo così ad ampliare e arricchire il discorso culturale della città.

«Il ruolo principale del sodalizio di via delle Pile è quello di mantenere vive la lingua e la cultura italiana nonchè il dialetto fiumano di cui andiamo molto fieri», ha rilevato la presidente della CI di Fiume Agnese Superina sottolineando altresì come sia importante rivolgere particolare attenzione al mondo della scuola e alle istituzioni prescolari. Ma per fare tutto ciò ci vogliono adeguati e consistenti mezzi finanziari che in questo ultimo periodo però non sono stati fatti pervenire alla CI mettendola in serie difficoltà».

Pochi giorni fa, tra l'altro, il sodalizio di Palazzo Modello ha corso il rischio di rimanere senza corrente elettrica in quanto non è stato in grado di pagare le bollette della luce. I mezzi messi a disposizione dalla municipalità fiumana per il 2010 sono stati dimezzati rispetto all' anno precedente passando da 40 a 20 mila kune (circa 2.700 euro). Una cifra, questa, ha rilevato la Superina, a dir poco offensiva per una minoranza che a Fiume è autoctona. Da parte della Contea litoraneo montana, invece, arrivano 97 mila kune (circa 13.200 euro). È stato rimarcato anche il ritardo nell'erogazione dei mezzi da parte dell' Unione Italiana, ossia del suo Fondo di promozione per le attività delle CI. Al sodalizio di Palazzo Modello spettano 28 mila euro, la cui prima tranche è arrivata in luglio e da allora le casse comunitarie sono praticamente vuote.

Palazzo Modello

Il console Rustico nell'esprimere rammarico per la grave situazione finanziaria ha rilevato la necessità che il Governo di Roma aumenti ulteriormente i mezzi destinati ai sodalizi dei connazionali operanti sia in Croazia che in Slovenia. «La CI di Fiume in questo fase non ha un budget sufficiente e non possiamo lasciarla in difficoltà. Ne parlerò con i vertici dell'Unione Italiana per trovare una soluzione. Al di là di ciò c'è un problema di rafforzamento dei mezzi finanziari per tutte le CI e su questo il consenso della Cni è unanime. Roma è assolutamente d'accordo sul fatto che vadano date più risorse alle CI che sono le cellule di base e rappresentano la nostra minoranza sul territorio», ha detto Rustico.

«Gia' un primo segnale è stato dato dal Comitato di coordinamento - ha proseguito il diplomatico - con un rafforzamento dei mezzi dati alle CI. Credo che questi mezzi vadano rafforzati. Spetterà all'UI nei suoi diversi meccanismi stabilire come e quanto», ha sottolineato. La presidente della CI di Fiume Agnese Superina ha informato il console dell'iniziativa riguardante la costruzione di un edificio in cui avrebbe sede una nuova istituzione prescolastica italiana (asilo nido e giardino d'infanzia). La città di Fiume ha offerto al sodalizio un terreno di circa 4000 metri quadrati di superficie nel rione di Krnjevo, nella parte Nord-occidentale della città. Ad assumersi le spese di edificazione della struttura dovrebbe essere l'Unione Italiana, che ora sta attendendo una risposta da parte del sindaco Vojko Obersnel sulla firma di una lettera d'intenti per la realizzazione di questo importante progetto sostenuto pienamente dal console Rustico che da ieri è anche divenuto socio onorario della CI di Fiume. *(v.b.)*

APPELLO DEL PRESIDENTE ALLA VIGILIA DEL PIANO DI AIUTI PER L'IRLANDA

Dublino, Napolitano: la Ue dia fiducia all'euro

Cinquantamila sfilano per le vie della capitale. Occhi puntati anche su Portogallo e Spagna

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA L'appello del presidente della Repubblica Napolitano per la difesa dell'euro, i cinquantamila che sfilano per le vie di Dublino grindando slogan contro il governo e contro le banche. E poi il vertice dei ministri dell'Economia e delle Finanze europei che, convocato d'urgenza a Bruxelles, oggi dovrebbe dare il via libera al piano di aiuti per l'Irlanda (85 miliardi di euro). Oggi che i mercati finanziari sono chiusi, perché domani potrebbe ripartire l'assalto degli speculatori. Occhi puntati anche su Portogallo e Spagna.

Il capo dello Stato si rivolge agli altri presidenti del Gruppo degli Otto «Uniti per l'Europa», Austria, Finlandia, Germania, Lettonia, Polonia, Portogallo e Ungheria, perché «dinanzi alle tensioni in atto nei mercati finanziari si esprima pubblicamente piena fiducia nell'euto, insieme con una rinnovata adesione ai principi di coesione e solidarietà che reggono l'Unione europea, e con chiara e comune determinazione a contrastare contagiose speculazioni contro la moneta unica frustrando ogni tentativo di provocare un "default" di Stati sovrani dell'Eurozona».

«Un allarme e un richiamo che non possono essere sottovalutati», dice Gianni Pittella, vicepresidente vicario del Parlamento europeo.

La protesta degli irlandesi per le vie di Dublino

Oggi i responsabili di Economia e Finanza di tutti i Paesi dell'Unione dovrebbero volare a Bruxelles dove, alle 16, è previsto il via libera al maxiprestito (si parla di 85 miliardi di euro) dei Paesi dell'Eurozona, più Gran Bretagna (che ha un'esposizione elevata verso le banche irlandesi), Svezia e Danimarca. La riunione avrebbe dovuto svolgersi in audioconferenza, ma poi si è optato per un incontro reale, fisico. L'ultimo nodo da sciogliere è quello sul tasso d'interesse che sarà apllicato al prestito. La Grecia sottoscrisse un prestito al 5,2% mentre per l'Irlanda si parla di un tasso compreso fra il 6 e il 7%. Tasso che renderebbe quasi insostenibile il prestito.

L'Europa cerca di mettersi d'accordo (prima che i mercati riaprano i battenti) e l'Irlanda scende in piazza. In cinquantamila hanno sfilato per le vie di Dublino gridando lo slogan «L'Eire non è in vendita, non all'Fmi».

«Perché dovremmo pagare per le banche?», Si chiedevano le miglia di manifestanti che sfilavano per le strade sorvegliati da 700 poliziotti. Circa 50mila persone hanno sfidato il freddo polare e sono scese in piazza a Dublino per protestare contro il pacchetto di austerity annunciato mercoledì dal governo. «L'Eire non è in vendita, non all' Fmi», recita lo slogan dei manifestanti, riferito al prestito che il Fondo Monetario sta concedendo ad un tasso che potrebbe essere compreso tra il 6 e il 7%, molto di più di quanto previsto. «Perchè dovremmo pagare per le banche?»

E ancora: «Il governo vuole firmare un assegno in bianco a nome delle future generazioni». Momento di forte impatto emotivo quando davanti al General post office, l'ufficio centrale delle Poste irlandesi, quello dove nel 1916 fu firmata la dichiarazione di indipendenza.

Ora occhi anche sul Portogallo. «Non ci sono paralleli fra Portogallo e Irlanda», rassicura Jean Claude Juncker, presidente dell'Eurogruppo.

Lavoro, allarme giovani sono sempre meno

L'Italia attrae poco Tra 10 anni gli over 50 saranno la maggioranza

ROMA Gli elettori over 50 tra dieci anni supereranno gli under 50: i giovani sono pochi e lo saranno sempre meno, hanno difficoltà a trovare lavoro e a fare carriera e su di loro non si investe. È il quadro desolante che emerge da un Rapporto di Manageritalia, nel quale si sottolinea il rischio che le nuove generazioni «non solo siano sempre meno per effetto del declino delle nascite, ma anche che sempre più giovani ad alto potenziale lascino l'Italia per le carenze di opportunità». Non solo: il rischio di disoccupazione tra i giovani nel biennio della crisi 2008-2009 è aumentato del 20% e di più che in tutti gli altri Paesi europei.

I nostri giovani sono già oggi quasi 4 milioni in meno rispetto ai coetanei francesi. Più in generale siamo il Paese in Europa con la più bassa percentuale di giovani under 25 (meno del 25% della popolazione, stranieri esclusi). Gli under 25 italiani, circa 20 milioni a metà anni ottanta, sono ora meno di 15 milioni. Nel 2020 conterà quantitativamente di più chi ha oltre mezzo secolo di vita alle spalle rispetto alle forze più giovani e dinamiche della società. La fascia elettorale 18-49 anni passerà da 26,5 milioni attuali a meno di 24 milioni nel 2020. Viceversa gli over 50 aumenteranno nello stesso periodo da 23,6 a 27,5 milioni. I giovani - denuncia Manageritalia - diventeranno una minoranza tra la popolazione. In particolare, secondo una elaborazione da stime Istat le persone tra i 20 e i 39 anni caleranno da 15,6 milioni a 13,5 milioni (di cui 11,3% stranieri), con una perdita netta di 2,1 milioni di persone; quelle tra i 50 e i 69 anni aumenteranno da 14,6 a 16,9 milioni (di cui 2,8% stranieri), con un incremento pari a 2,3 milioni.

Secondo il Rapporto, non c'è una fuga di cervelli. I nostri giovani più istruiti fuggono dall'Italia nelle stesse proporzioni degli altri giovani europei. Su cento studenti che si laureano, quasi sei decidono di lasciare l'Italia: numeri non molto diversi da quelli di altri Paesi. È invece vero che non sappiamo attirare giovani dall'estero e quindi il saldo tra giovani che escono ed entrano in Italia è negativo: -1,2% contro 5,5% della Germania e del 20% degli Usa.

Manageritalia punta l'indice contro lo scarso rinnovamento nella classe dirigente italiana. Il rischio, sostiene, è che al 'degiovanimento demograficò corrisponda anche un 'degiovanimento socialè: una perdita generalizzata di peso, importanza, valore dei giovani nella società italiana. Nel 1990 l'età media dell',lite era di 51 anni, nel 2005 di circa 62. Un aumento di 11 anni a fronte di una crescita della speranza di vita di circa 4 anni.

GRATIFICA FALCIDIATA DAGLI AUMENTI. CHIESTA LA DETASSAZIONE

Tredicesime, il 75% in tasse e bollette

ROMA Ancora tre settimane e nelle tasche degli italiani arriveranno quasi 36 miliardi di euro in tredicesime. Una massa cospicua di denaro che potrebbe servire a dare respiro alle famiglie e all'economia, se non fosse che il 75% di questi 35,8 miliardi di euro di gratifiche di fine anno verranno fagocitati da tasse e bollette. Sono 26,9 miliardi di euro praticamente già impegnati da previsioni di spesa in bolli, canoni, mutui, rimborsi di debiti e fisco.

A calcolare la somma di denaro che verrà falcidiata dalle incombenze finanziarie di fine anno sono Adusbef e Federconsumatori: solo il 24,9% delle tredicesime, avvertono, potrà essere impiegato per consumi o essere messo da parte per i risparmi. Per questo, dicono le due organizzazioni di difesa dei consumatori, è sempre più urgente varare la detassazione delle tredicesime.

Quest'anno per la gratifica di fine anno ci saranno 600 milioni in più, l'1,7%, rispetto all'anno scorso: in totale lavoratori e pensionati vedranno un monte tredicesime di 35,8 miliardi di euro. Di questi soldi 10,4 miliardi andranno ai pensionati, 9,3 miliardi ai lavoratori pubblici, 16,10 miliardi ai dipendenti privati dell' agricoltura, industria e terziario.

«Ma dopo un anno durissimo di rincari ed aumenti che hanno falcidiato i redditi delle famiglie costrette ad indebitarsi per sopravvivere, resterà poco per festeggiare» dicono Elio Lannutti e Rosario Trefiletti, i presidenti delle due organizzazioni che hanno messo insieme i dati calcolando tutti gli aumenti che si sono accumulati da inizio 2010 con le tariffe autostradali e aeroportuali, benzina, bolli, tasse, tarsu. A fine anno, quindi, oltre alla busta paga più pesante, arriveranno anche le consuete scadenze fiscali, quali tasse, bolli, rate e canoni, che durante il mese di dicembre i contribuenti sono chiamati a versare. Con il risultato di ridurre del 75,2% l'attesa gratifica natalizia.

Nel consueto appuntamento che da 19 anni fa i conti nelle tasche degli italiani, Adusbef prevede un Natale durissimo sul fronte dei consumi, destinati a calare del 5,9% perchè almeno 3 famiglie su quattro taglieranno le spese per l'incerta situazione economica. A bruciare un'ampia fetta delle tredicesime saranno bollette, ratei e prestiti per un valore di 10,4 miliardi (ben il 29% del monte totale). La RC Auto, che continua a salassare le tasche degli automobilisti con rincari ingiustificati pari al 15% a fronte di una riduzione dei sinistri, mangerà 5,1 miliardi di euro, il 13,7% delle tredicesime, mentre 5,8 miliardi di euro, serviranno per pagare le rate dei mutui, per fortuna più leggeri a causa dei tassi di interesse più contenuti.

La fotografia

Così le tredicesime degli italiani

+600 milioni aumento rispetto al 2009

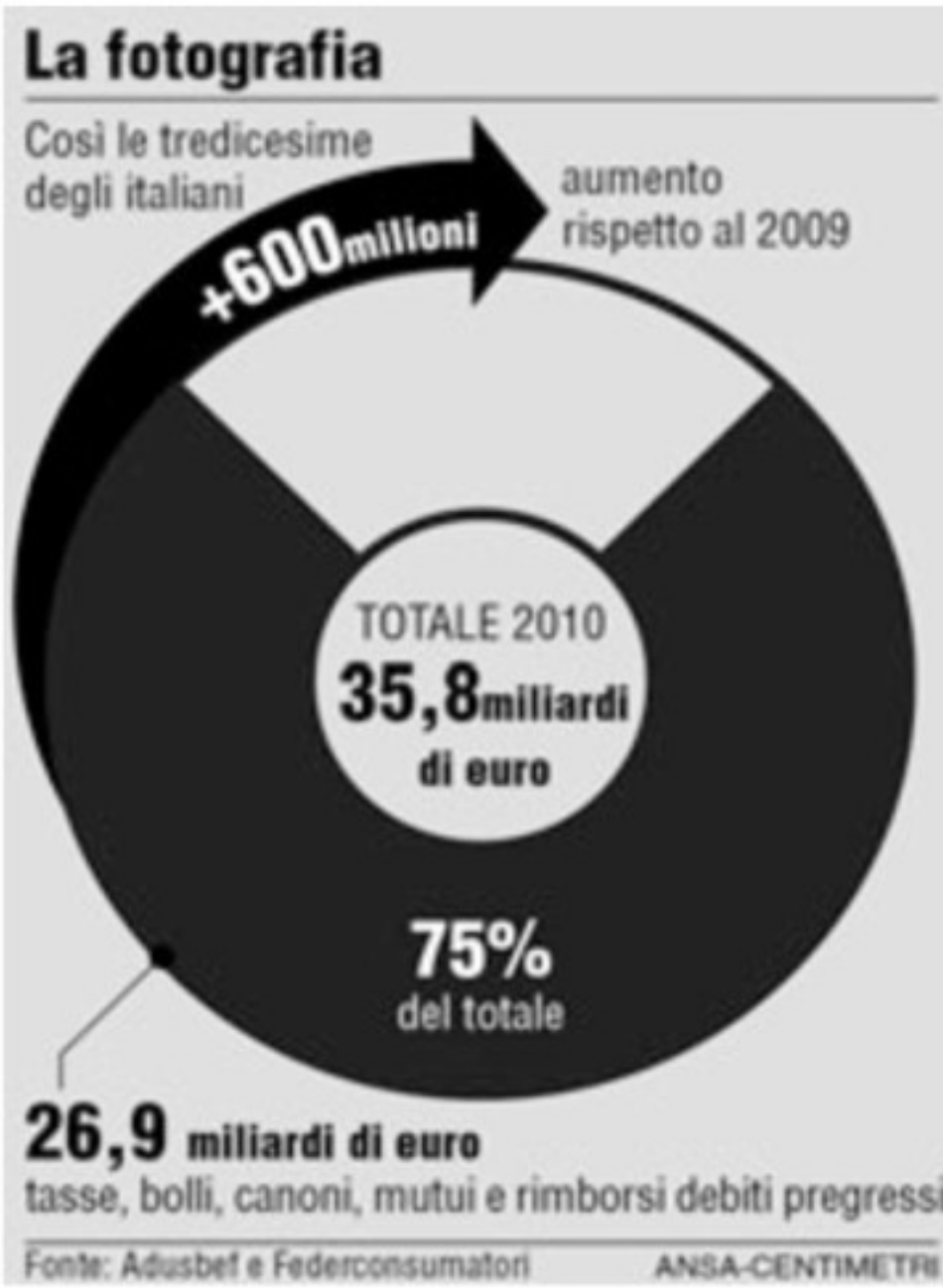
TOTALE 2010 35,8 miliardi di euro

75% del totale

26,9 miliardi di euro tasse, bolli, canoni, mutui e rimborsi debiti pregressi

Fonte: Adusbef e Federconsumatori — ANSA-CENTIMETRI

LE NOVITÀ

Anche per gli italiani che hanno dei risparmi

DAL 2011 SARÀ MENO CONVENIENTE INVESTIRE

Austria, nuova imposta sul capitale

Il reddito di azioni, obbligazioni e fondi sarà tassato al 25%

di MARCO DI BLAS

VIENNA Dal 2011 sarà meno conveniente – se non addirittura sconveniente – investire in Austria. Il 1. gennaio, infatti, entra in vigore la nuova imposta del 25% sul reddito da capitale, che dovrebbe procurare allo Stato un gettito annuo di 500 milioni. La cosa riguarda gli austriaci, certo, ma in parte anche gli italiani, quelli almeno che hanno affidato i loro patrimoni, grandi o piccoli, alle banche austriache. In base ai dati resi noti dalla Banca nazionale, due anni fa i depositi dei nostri connazionali ammontavano a 1,399 miliardi. Questi i dati ufficiali. Poi ci sono gli euro non dichiarati, nemmeno dopo lo scudo fiscale di Tremonti, di cui non si conosce l'entità.

Il ministro Josef Pröll

Che cosa cambia il 1. gennaio? Nulla per chi ha un libretto di risparmio: gli interessi erano tassati al 25% prima e continueranno a esserlo in futuro. La novità riguarda invece le altre forme di investimento, come azioni, obbligazioni, fondi (ma non fondi previdenziali e assicurativi). Finora questi titoli non erano soggetti all'imposta sul reddito, se non negoziati prima di un anno. Dal 1. gennaio lo saranno sempre, indipendentemente dal tempo trascorso tra l'acquisto e la vendita. Se daranno utili, un quarto andrà allo Stato.

Più complicato il meccanismo per i fondi, che saranno sottoposti a una tassazione su due livelli. Il primo riguarderà la compravendita dei titoli all'interno di ciascun fondo, i cui interessi fruttati saranno colpiti dall'imposta. Il secondo riguarderà il possessore di quote del fondo, che saranno tassate anch'esse se nel tempo aumenteranno di valore. In pratica una doppia tassazione.

Naturalmente gli investitori potranno detrarre dagli utili conseguiti con determinati titoli le perdite sofferte con altri. Con questa precisazione: mentre le banche tratterranno immediatamente il 25% d'imposta sugli utili, il conguaglio con le perdite dovrà essere fatto dal contribuente e con un anno di ritardo, inserendolo nella dichiarazione dei redditi. E questo anno per anno. Nel senso che, se le perdite supereranno l'ammontare degli utili, non potranno essere portate in detrazione l'anno successivo.

Ciò avrà un'ulteriore conseguenza. Che per detrarre le perdite il contribuente dovrà rivelare al fisco l'esistenza di depositi che prima erano ignoti. Nulla di male, in sé, salvo che in alcuni casi il fisco potrebbe incuriosirsi sull'origine di quei patrimoni, specie se il loro titolare è un contribuente con reddito modesto o addirittura senza reddito.

IL RISVOLTO

Per detrarre le eventuali perdite il contribuente dovrà rivelare al fisco i depositi «ignoti»

Un'altra novità riguarda i libretti di risparmio. Dal 1. di questo mese prelievi e versamenti possono essere effettuati solo presentando un documento di identità, in applicazione delle direttive europee sul riciclaggio (prima lo si faceva soltanto per importi superiori ai 15.000 euro). In Austria l'anonimato bancario è stato abolito nel 2002, ma di fatto l'Ue ha consentito che sopravvivesse temporaneamente per operazioni al di sotto dei 15.000 euro: potevano essere effettuate esibendo allo sportello un libretto non nominativo e la relativa password, senza identificazione. Questa facoltà è scaduta il 31 ottobre.

Certo, anche prima di quella data i cittadini non austriaci titolari di libretti dovevano essere identificati. Ma poteva sempre darsi il caso che anch'essi mantenessero l'anonimato facendosi passare per austriaci. Quel tempo è finito e anche il sistema bancario austriaco sta assomigliando sempre di più a quello degli altri Paesi europei, uscendo da quella "zona grigia" in cui lo aveva collocato l'Ocse.

Alitalia, nuovi tagli A rischio mille posti

Si sta lavorando a un piano per 400 uscite volontarie Sindacati: ora il confronto

ROMA Si riaffaccia il rischio tagli per i dipendenti Alitalia. Secondo quanto illustrato ai sindacati nel corso di un incontro informale, la Magliana sta lavorando ad un piano per 400 uscite volontarie, ma si profila anche lo spettro di oltre mille esuberi contro il quale si starebbe scegliendo una soluzione come la cig a rotazione per due giorni al mese.

Intanto l'azienda ha fatto partire l'operazione di esternalizzazione per 400 lavoratori dell'handling di quattro scali.

Le nuove ipotesi di tagli arrivano a distanza di due mesi dalle indiscrezioni di stampa, poi smentite dall' azienda come «illazioni», su un piano di ridimensionamento del personale da attuare entro dicembre, che avrebbe potuto coinvolgere circa 1.200-1.400 dipendenti, oltre ai contratti di 600 precari da non rinnovare. Lo scenario illustrato informalmente alle parti, che dovrebbe aiutare l'azienda a raggiungere il pareggio di bilancio nel 2011, contempla in particolare il ricorso alla cig a rotazione per due giorni al mese per gran parte dei dipendenti di terra di Roma per evitare tagli che secondo i sindacati potrebbero coinvolgere mille persone. Prima di procedere a questa soluzione l'azienda andrà alla ricerca di 300-400 volontari pronti all'uscita.

Intanto sono di fatto già partite dalla Sardegna le operazioni di esternalizzazione che interessano 400 lavoratori impiegati nei servizi a terra (handling) ad Alghero, Cagliari, Bari e Brindisi.

Degli aspetti affrontati nell'incontro di ieri si dovrebbe comunque tornare a parlare, questa volta formalmente, in un incontro azienda-sindacati atteso in settimana.

Ed è proprio un incontro formale quello che ora pretendono i sindacati. «Penso sia assolutamente necessario e indispensabile che venga aperto un confronto nel più breve tempo possibile - ha detto il segretario generale della Fit Cisl Claudio Claudiani -. Si tratta di mettere i problemi sul tavolo, affrontarli e trovare la soluzione più efficace, sapendo che non deriva dalla riduzione delle attività, anzi». Claudiani ricorda, ad esempio, che ci sono richieste inevase per 500-600 part time e «se fossero accolte, come noi sosteniamo da tempo, si aprirebbe lo spazio per l'immissione di circa 150 lavoratori» tra il personale navigante.

IL PIANO FIAT

Elkann, su Mirafiori c'è un impegno

TORINO Il piano per Mirafiori «conferma, ancora una volta, la serietà della Fiat ed il suo impegno», ora deve prevalere «il senso di responsabilità» e si deve arrivare ad un accordo in tempi brevi. A chiederlo è il presidente del Lingotto, John Elkann, che vede primi «segnali incoraggianti anche dal sindacato».

Elkann parla di «una prospettiva importante per Mirafiori, sia come investimento perchè parliamo di più di un miliardo di euro, sia per i prodotti che sono nuovi, sia per le prospettive che questi hanno» e sottolinea che «da questa iniziativa si può vedere la forza che l'alleanza con Chrysler ha. I prodotti che intendiamo produrre a Mirafiori verranno venduti in tutto il mondo, anche in Nord America».

IN ARRIVO

WAVE A	da Israele a Silone	mattina
UND ATILIM	a Samer	ore 08.00
UN KARADENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
GUANABARA	da Ceyhan a rada	ore 11.00
UASC AJMAN	da Capodistria a Molo VII	ore 20.00

IN PARTENZA

UN TRIESTE	per Istanbul da orm. 31	ore 04.00
SEANTRANSPORT	attesa ordini da orm. 02	ore 06.00
MSC MIA SUMMER	per Venezia da Molo VII	ore 08.00
UND ATILIM	da orm. 31 bis	ore 20.00
UN KARADENIZ	da orm. 31	ore 20.00

Non sono andato in cerca di cose grandi superiori alle mie forze

È mancato all'affetto dei suoi cari

Don Giovanni Gasperutti

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Lo saluteremo con una Santa Messa lunedì 29 novembre alle ore 11.30 nel Duomo di Muggia dove proseguirà per il cimitero di Muggia.

Non fiori, ma opere di bene pro chiesa di Aquilinia

Muggia, 28 novembre 2010

Si associa al lutto la Lega Istriana di Chatham Ontario Canada.

Chatham, 28 novembre 2010

Si uniscono al dolore:
- Famiglia LINO RELLI

Trieste, 28 novembre 2010

L'Arcivescovo di Trieste Monsignor GIAMPAOLO CREPALDI, il Vescovo emerito EUGENIO RAVIGNANI e il Presbiterio Diocesano affidano a Gesù Buon Pastore l'anima del canonico

Giovanni Gasperutti

perchè lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.

Trieste, 28 novembre 2010

La Fameia Capodistriana partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa di

MONSIGNOR

Giovanni Gasperutti

infinitamente addolorata per la perdita del suo prezioso sacerdote, sempre presente sia come guida spirituale che come Capodistriano fervente.

Trieste, 28 novembre 2010

La Parrocchia di S. Benedetto ricorda alla misericordia del Signore il canonico

Don Giovanni

pastore buono e solerte della comunità di Aquilinia.

Trieste, 28 novembre 2010

Caro

Don Giovanni

sarai sempre vivo nei miei ricordi.
CLAUDIO GRIZON

Muggia, 28 novembre 2010

- XENIA
- MIRO
- LICIA
- GIGI

ricordano con affetto la cara

Annamaria Santi Berlot

Trieste, 28 novembre 2010

Vida Codri ved. Fortunat

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I famigliari

Trieste, 28 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Anna Cociancich (Anita)

commossi, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 novembre 2010

XVIII ANNIVERSARIO

Oliviero Furlan

Per sempre nel mio cuore.

STELVIO

Trieste, 28 novembre 2010

Ci ha lasciati improvvisamente

Antonia Romanatti in Sirotich

La piangono il marito SILVIO, EMMA con LUCIANO, MAURIZIO con ROBERTA, parenti e amici tutti.
La mia Ciopy non è più.
Un repentino subdolo e malvagio male l'ha ghermita nel momento migliore della sua età, quando lei rallegrava le nostre tranquille giornate.
Sei per sempre con me poti poti e non posso e non so dirti addio.
Le esequie si terranno martedì 30 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro Centro Sociale Oncologico

Trieste, 28 novembre 2010

Antonietta

cara amica, ciao.
Un abbraccio ad EMMA e SILVIO.
Fam. GOBBIS.

Trieste, 28 novembre 2010

Vicina ad EMMA e SILVIO.
LIA

Trieste, 28 novembre 2010

Per sempre nei nostri cuori EMMA, LUCIANO, MAURIZIO e ROBERTA.

Trieste, 28 novembre 2010

Ci manchi già tanto
RITA e GIOIA.

Trieste, 28 novembre 2010

Vi siamo vicini
CLAUDIA e RINO BRELICH.

Trieste, 28 novembre 2010

Siamo vicini a SILVIO ed EMMA con affetto gli amici:
-FIORENZO e DARIO con FEDERICA;
-MARIA e VALTER;
-FRANCA e LUIGI;
-PALMAMARIA e ANTONIO.

Trieste, 28 novembre 2010

Ciao angelo caro, sorridici da lassù.
NICO, SONIA, MARTINA.

Trieste, 28 novembre 2010

Si associano al lutto i condomini di via Fonderia 12.

Trieste, 28 novembre 2010

E' mancato l'

INGEGNERE

Sergio Zini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli FULVIO e LAURA.

Trieste, 28 novembre 2010

XI ANNIVERSARIO

Armando Decleva

Con immutato amore e rimpianto

LOREDANA e ALESSANDRO

Trieste, 28 novembre 2010

ANNIVERSARIO

Loriana e Pino Zappi

Sempre uniti nei nostri cuori

ANTONIO, LARA, PIERO, MARTINO

Trieste, 28 novembre 2010

II ANNIVERSARIO

Franz Gallo

Sempre insieme.

CHIARA e genitori

Trieste, 28 novembre 2010

Ci ha lasciati improvvisamente

Rosalia Bertok ved. Apollonio

Addolorati lo annunciano il figlio FULVIO con BICE e il nipote ALBERTO con URSKA.
Le esequie seguiranno martedì 30 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 novembre 2010

Partecipano al dolore di FULVIO la sorella VILMA, i fratelli NINO con GRAZIELLA, GUIDO con OTTILIA, NELO con NIVIA, la cognata SANTINA e le rispettive famiglie.

Trieste, 28 novembre 2010

Non ti dimenticherò mai.
VILMA

Trieste, 28 novembre 2010

Partecipano sentitamente ANTONIA e famiglia SANAPO CARLO.

Trieste, 28 novembre 2010

Affettuosamente vicini, LINA, GIANFRANCO, GABRIELLA.

Trieste, 28 novembre 2010

Vicini a FULVIO e famiglia
- ANNAMARIA e LUCIO
- NADIA e SERGIO

Trieste, 28 novembre 2010

E' mancata

Luciana Polli Covacich

Lo annunciano addolorati il marito LIVIO, la figlia MARINA con FABIO, la nipote ELENA con ALESSIO e il piccolo STEFANO.
Un affettuoso ringraziamento per l'amorevole assistenza ai medici e a tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.
La saluteremo mercoledì 1 dicembre, alle 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 2010

Il 21 novembre è deceduto a Varese

Bruno Fornasaro (Capila)

da Pirano

Lo annunciano i parenti tutti.

Varese, 28 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

Uccio Castelli

Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Conconello,
28 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, i fratelli e i parenti tutti ringraziano per la commossa partecipazione al lutto e ai funerali, per le dimostrazioni di affetto e per le donazioni per opere di bene che sono state fatte a ricordo di

Renzo Corso

Trieste - Marano Lagunare,
28 novembre 2010

26-11-2004 26-11-2010

Bruno Ive

Ricordandoti

La famiglia

Trieste, 28 novembre 2010

Dopo aver vissuto a lungo affrontando sempre con bontà e rassegnazione le avversità della vita lunedì 22 novembre è mancata la mia cara mamma

Paola Rainis Cavallarin

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con ANGIOLA e i parenti ADI, EZIO, LICIA e la nipote IRENE.
Un grazie al dottor BERNARDI e alle signore BRUNA e MARIA che l'hanno assistita.
La Santa Messa verrà celebrata lunedì 29 alle ore 11.15 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 28 novembre 2010

Commosse partecipano LIANA, MARIAMELIA BORTOLON.

Milano, 28 novembre 2010

Ricordando la

Zia Paola

abbracciano affettuosamente LUCIO ed ANGIOLA
- ADI, MARIA, ALESSIO;
- EZIO, EDVINA, ANDREA;
- SILVIO RAINIS e famiglia.

Trieste, 28 novembre 2010

Partecipano al dolore dei familiari:
- LICIA, FRANCO con ERICA e WALTER

Trieste, 28 novembre 2010

E' tornata alla casa del Padre

Maria Jerjan ved. Masutti

Lo annunciano i figli PATRIZIA con FRANCO e DAMIANO con SUSI, i nipoti DAVIDE, BARBARA e NICOL, i pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 9.45 nella Chiesa di San Dorligo della Valle, la salma sarà esposta in via Costalunga a partire dalle ore 8.45.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 novembre 2010

Partecipano al dolore i consuoceri.
TONI E NINA.

Trieste, 28 novembre 2010

Il cuore di

Marzia Presti

ha cessato di battere.
Ne danno il triste annuncio il papà ENRICO, la sorella TIZIANA ed i parenti tutti.
Le ceneri verranno inumate venerdì 3 dicembre alle ore 14.30 nel cimitero di S. Anna, campo XV, tomba n. 7533.

Trieste, 28 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi De Pasquale (Nonno Gino)

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Opicina, 28 novembre 2010

XV ANNIVERSARIO

Luigi Lizzi

Sempre nei cuori della moglie LUISA e dei figli GIAMPAOLO e DONATO.

Trieste, 28 novembre 2010

I ANNIVERSARIO

Vittorio Cerveni

Il 27 novembre 2009 ha chiuso le sue ali.
Oggi come ieri con valore verso le stelle.
Lo ricordano

NADIA, GIORGIO

Trieste, 28 novembre 2010

Si è spento serenamente

Ricciotti Ferialdi

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA con GIANNI, gli adorati nipoti MICHELE, UMBERTO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor BARISANI per l'assistenza e la grande sensibilità.
I funerali seguiranno lunedì 29 novembre alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 novembre 2010

Partecipano al dolore:
- ALICE e STEFANO

Trieste, 28 novembre 2010

Sono affettuosamente vicini a DANIELA e famiglia
- LUCIANA con MANUELA, GIANFRANCO e SVEVA
- MARIA con MARINO e MICHELA
- Famiglia CRAVATARI

Trieste, 28 novembre 2010

A 97 anni la nostra cara sorella

Caterina Carlin

ha lasciato questa terra.
Per suo desiderio è ritornata a Umago nella tomba di famiglia assieme ai suoi cari.
La ricordano la sorella LIBERA, dall'Australia la sorella ROMANA con CARLA, MARIA CRISTINA, STEFANO, RICCARDO, SHANE e pronipoti.
LIBERA ringrazia don CARLO GAMBERONI per la S.Messa celebrata nel cimitero di Umago, la cara amica RENATA, l'amico RICCARDO e tutte le persone che con un sorriso ed un saluto le sono state vicino.

Trieste, 28 novembre 2010

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Spinoglio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ROBERTO, la nuora MARINA e il nipotino ALESSIO.
Ti amerò per sempre.
Grazie Mamma.

Trieste, 28 novembre 2010

E' mancata

Gina Delconte ved. Cossutta

Danno il triste annuncio le figlie LALLA e NORMA unitamente ai nipoti e familiari tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 novembre alle 11 da Costalunga.

Trieste, 28 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Versa

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Borgo Grotta Gigante, 28 novembre 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Porcelluzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli MINO, MAURIZIO con PARIS e il nipote STEFANO.
I funerali seguiranno martedì 30 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 novembre 2010

Vicini alla famiglia
MARIO, PAOLA, GIAMPAOLO, ANDREA e TINA.
Grazie

Trieste, 28 novembre 2010

Zio

MARIAPIA

Trieste, 28 novembre 2010

Partecipa addolorato
- il fratello LUCIANO con famiglia

Trieste, 28 novembre 2010

Conclusa la vita, continua l'amore.

Ci ha lasciato

Natalia Angelini ved. Gerdina

Ad esequie avvenute lo annunciano ADRIANA, GIULIANA e VITO, GOFFREDO e ROMINA.
Sentiti ringraziamenti al Medico curante Dottoressa MARIA PASQUA per l'affettuosa presenza e al personale tutto della Clinica Medica.

Trieste, 28 novembre 2010

Affettuosamente vicini FRANCA e TULLIO.

Trieste, 28 novembre 2010

Si è spento serenamente

Albino Varin

da Cittanova

Lo annunciano la moglie MARIA, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Venerdì 3 dicembre verrà celebrata la Santa Messa alle 11 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 28 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

Livio Tunini

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini ed hanno onorato la memoria del nostro caro LIVIO

LUCIA, CHIARA e FABIA TUNINI

Trieste, 28 novembre 2010

VII ANNIVERSARIO

Novella Tadina in Verginella

Sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 28 novembre 2010

I ANNIVERSARIO

Bruno Visintin

Ti ricordiamo sempre

I tuoi cari

Trieste, 28 novembre 2010

Ha raggiunto il suo amato BERTO

Andreina Cattaruzzi ved. Stradi

Ne danno il triste annuncio la sorella UCCIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle care amiche BRUNA, GRAZIA e STELLA.
I funerali seguiranno martedì 30 novembre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 2010

Ciao

Andreina

famiglie RAGUSA, MOSCA, RUZZIER.

Trieste, 28 novembre 2010

Si è spento serenamente

Giuseppe Penzo (Pepi)

Lo annunciano i familiari tutti.
Si ringrazia il Sig.VITO e il reparto Stella Alpina dell'ITIS.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 2010

Partecipano i cugini ADRIANA e ALFIERE

Trieste, 28 novembre 2010

Giuliano Crocetti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio FRANCO unitamente a CLAUDIO e GIANNA.
Si ringraziano il medico curante dott. KROKOS e il Centro Studi Fegato di Cattinara.
Un grazie di cuore a parenti e amici per la loro affettuosa partecipazione.

Trieste, 28 novembre 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Delgiusto

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i figli ROSANNA, MAURIZIO e GABRIELLA con i relativi consorti, i nipoti ed i parenti tutti.
Un ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo F.lli Stuparich.
Saluteremo il nostro caro lunedì 29, dalle ore 9 alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.
Alle ore 11.15 si celebrerà la Santa Messa nella Chiesa di Borgo San Mauro, seguirà la sepoltura a Sistiana.

Sistiana, 28 novembre 2010

Si associano al lutto di GABRIELLA e famiglia
- ERICA, LOREDANA e NICOLO' NOVACCO, GEMMA e SILVANA ULCIGRAI

Trieste, 28 novembre 2010

Il 19 novembre 2010 è tragicamente scomparso il nostro piccolo

Elvis Hukarević

ne danno il triste annuncio la madre, il padre, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo al cimitero di Capodistria giovedì 2 dicembre 2010, intorno alle 15.30, all'arrivo della salma da Trieste.
La SS Messa verrà celebrata martedì 30 novembre 2010, nella chiesa di San Giacomo a Trieste.

Trieste, 28 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonella Bette

commossi, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con affetto al loro immenso dolore.

Trieste, 28 novembre 2010

Altolà di Tondo alla Lega: «Candidature condivise» E sui vertici di Friulia rilancia Snaidero presidente

Il governatore: «Trieste al Pdl? Nessun automatismo per un uomo del Carroccio a Pordenone»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Il tema non può essere "questo a me e quello a te". I candidati vanno condivisi sulle possibilità di vittoria, non sull'appartenenza».

Renzo Tondo non condivide le certezze di Pietro Fontanini sulla candidatura a sindaco di Pordenone. Ribadisce che «ciò che conta è vincere». Anche a Trieste dove, sinora, «Roberto Antonione è l'unico candidato». Quanto agli altri temi forti sollevati dal segretario leghista nell'intervista al Piccolo di ieri, il governatore dice: «Sono d'accordo sul fatto che Roberto Dipiazza sia una risorsa da non sprecare. Edi Snaidero alla presidenza di Friulia? Ha senz'altro le qualità per gestire quel ruolo».

Renzo Tondo

Pietro Fontanini

NO ALLE SPARTIZIONI Cita la sua vicenda, Tondo, a pochi mesi dalle amministrative. Ricorda di essere stato candidato a febbraio, a pochi mesi dalla sfida «contro un presidente uscente che sembrava invincibile». E sottolinea: «Non c'è fretta, dunque, ma sulle candidature non si fanno spartizioni». E allora, in risposta a Fontanini che chiede il sindaco di Pordenone, il governatore piazza l'altolà: «Il segretario della Lega ha ragione a chiedere condivisione a Trieste e speriamo, come dice il suo capo, che il Pdl trovi la quadra. Ma la vicenda di Pordenone non può essere automatica: i candidati vanno scelti sulla base della forza elettorale e, in prospettiva, di governo. Nessuna preclusione per uomini o donne leghisti, si facciano avanti e ne discuteremo».

ANTONIONE CANDIDATO Chi si è fatto avanti, a Trieste, è Antonione. Il miglior candidato per sostituire Dipiazza? «Un candidato di grande qualità - osserva Tondo -. Non lo possiamo definire il migliore, sin qui, ma l'unico. Finora, infatti, non ho visto altri nomi e non posso che considerarlo in questo momento il candidato. Come a Pordenone, quando ne verranno fuori altri, ci si confronterà. Ricordo ancora il mio caso: ho detto "eccomi qua" ma, se ci sono altre candidature, ben vengano».

DIPIAZZA RISORSA Della nomina di Marina Monassi, Tondo non parla. «No, sul porto, no comment». Ma su Dipiazza e sul suo futuro, nessun dubbio: «Resterà uomo chiave per il Pdl. Terminata l'esperienza da sindaco, potrà essere importante sia a Roma che sul territorio». Del resto, aggiunge il presidente della Regione, «Dipiazza è, per il centrodestra, anche un valore simbolico: la nostra rivincita, dopo la sconfitta alle politiche del 2006, partì proprio da lui».

GIUNTA Ritornando alle candidature, Tondo si rende ben conto che Elio De Anna è l'uomo su cui il Pdl vorrebbe fondare la riconquista del Comune di Pordenone. E anche che Riccardo Riccardi è tentato, e non poco, dal ruolo di direttore generale di Friulia holding. Ma, ancora una volta, ripete: «Fosse per me, la giunta non si tocca». E ancora: «Farò in modo che tutti rimangano al loro posto. Dopo di che, se qualcuno vorrà fare scelte diverse, valuteremo».

FRIULIA E la presidenza di Friulia? La poltrona pensata per Edi Snaidero in periodo pre-elettorale, quella su cui Fontanini vorrebbe veder seduto proprio l'industriale di Majano? «La situazione è un po' cambiata visto il ritorno dal sistema duale a quello tradizionale al vertice della holding. Ma non c'è dubbio che Snaidero ha le qualità per fare il presidente».

IN CONSIGLIO Isidoro Gottardo, sull'intervista di Fontanini, è invece di poche parole: «Non commento, lavoro. Fontanini ha parlato da segretario di un partito che è nostro ottimo alleato. Anche se, chiaro, non siamo omologati». E Maurizio Franz, rispetto alle accuse a un'aula che non legifera: «L'auspicio - dice il presidente del Consiglio regionale - è che si trovi una condivisione per rispondere alle esigenze dei cittadini. Nell'ultima sessione, purtroppo, si è soprattutto parlato senza arrivare a una sintesi».

L'ATTACCO Dall'opposizione interviene Gianfranco Moretton. Il capogruppo del Pd parla di un Pdl «frantumato», di «assenza di strategie per lo sviluppo della maggioranza», di «veti incrociati tra le fazioni pidielline» e di «ricatti leghisti». E chiude su Fontanini: «Fortunatamente zittisce le insane idee di alcuni consiglieri della Lega che vogliono utilizzare risorse dalla sanità per implementare voci di spesa dell'economia. Sarebbe il collasso del sistema sociosanitario».

Sanità, Cgil contro Kosic: «Pronti alla mobilitazione»

Il segretario Belci: «I tagli non possono essere discussi solo in ambito politico»

TRIESTE La Cgil attacca Vladimir Kosic. Lo fa, dopo l'approvazione in giunta delle linee di gestione 2011 del Ssr, su metodi e contenuti. Parla, con la segreteria regionale della Funzione pubblica, di «inverno della sanità del Friuli Venezia Giulia». E, con il segretario confederale Franco Belci, si dice pronta alla mobilitazione a fianco dei 20mila lavoratori del comparto.

Nel mirino di Belci c'è innanzitutto la forma. «Kosic - denuncia il segretario - si è limitato, ancora una volta, a convocare i sindacati di categoria per comunicare decisioni già prese». Un atteggiamento "gravissimo", perché «scelte come le linee guida e la distribuzione dei tagli nella Finanziaria non possono essere discusse solo in ambito politico».

Vladimiro Kosic

Con un malcontento già crescente «per l'aggravarsi dei turni e delle condizioni di lavoro», insiste il segretario, «il fatto di non avere voce in capitolo nelle decisioni regionali rende libera la Cgil di scegliere, dopo il confronto con Conferenza dei sindaci, sindacati dei medici, collegio degli infermieri e associazioni di settore, ogni forma di mobilitazione e di protesta: regionale o locale, da soli o al fianco di chi, come noi, si sente penalizzato dalle scelte della giunta».

Altre critiche arrivano dalla segreteria Cgil-Fp. «Dopo le discussioni accese tra l'assessore e la maggioranza su presunte mirabolanti riforme - rilevano Mafalda Ferletti, Alessandro Baldassi e Donatella Sterrentino -, la cucina degli chef Tondo e Kosic ha sfornato il solito piatto: un 2011 peggiore del 2010 per i cittadini bisognosi di sanità e di assistenza». Questione innanzitutto di risorse, «le stesse di un anno fa, a fronte di costi in crescita del 4-5%». A Tondo e Kosic, prosegue la segreteria Cgil, «sfugge un concetto elementare: senza risorse, le aziende sostituiranno solo in piccola parte il personale che andrà in pensione aprendo altre voragini negli organici già all'osso. E, senza gli operatori ci saranno meno prestazioni e tempi più lunghi».

L'aggiornamento della carenza di personale fatto dalla Cgil è di un calo di 350 addetti nei primi 9 mesi del 2010, una previsione di meno 450 a fine anno: «Per chi ha redditi alti e non trova una risposta nel pubblico non c'è problema: si rivolge al privato. Ma chi ha uno stipendio di 1.200 euro al mese o è cassaintegrato o pensionato il problema invece c'è, eccome: aspetta o rinuncia».

Altro nodo, il riparto: "La Regione - conclude la Cgil-Fp -, anziché stanziare le risorse alle singole aziende, le assegnerà alle 3 aree vaste. I direttori generali dovranno quindi trovare un accordo sulla suddivisione. Ma come? E in che tempi? Tondo e Kosic nel frattempo, come le stelle di Cronin, staranno a guardare i "tagliati" che cercheranno una difficilissima quadratura tra i fondi e la grande domanda di prestazioni".

Marco Ballico

IL MINISTRO A UDINE PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CONSORZIO ACQUEDOTTO

Rifiuti campani, «no» del Fvg a Fitto

Il presidente Tondo: «Non abbiamo spazi disponibili né a Udine né a Trieste»

UDINE In Friuli Venezia Giulia non c'è spazio per i rifiuti di Napoli. Né a Udine, né a Trieste. E non ce ne sarebbe nemmeno se l'emergenza fosse al nord o al centro Italia. Nessun motivo politico insomma, ma una semplice, quanto definitiva, valutazione tecnica: nelle discariche della regione non ci sono volumetrie disponibili. Punto. Così, ieri, il presidente Renzo Tondo ha respinto la richiesta di soccorso per la Campania avanzata dal Ministro Raffaele Fitto. In occasione della sua visita a Udine per l'inaugurazione della nuova sede del Consorzio acquedotto Friuli centrale costata 24 milioni di euro, il ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto ha chiarito anche che il federalismo non mette in discussione la specialità.

«Nella riforma sul federalismo – ha detto – il Friuli Venezia Giulia non può perdere la sua specialità. Come è noto - ha proseguito Fitto - le Regioni a Statuto speciale sono escluse in questa fase e vengono regolate da un tavolo a parte. Con il Friuli Venezia Giulia avremo la possibilità di lavorare con il presidente Renzo Tondo a questo tavolo, per definire l'attuazione della riforma federalista - ha concluso - anche per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale». Per quanto riguarda i rifiuti invece, nel colloquio avuto con Fitto, Tondo ha ribadito l'impossibilità a ricevere camion di immondizia di altre regioni. «Se tutte le regioni si fossero mosse per tempo e con responsabilità come abbiamo fatto noi – ha detto Tondo – forse non ci sarebbe nessuna emergenza da affrontare. Detto ciò, è chiaro che avendo i mezzi e le possibilità di intervenire potremmo anche fare un ragionamento tutti insieme, ma così non è. Al momento non siamo in grado di aiutare nessuno perché non abbiamo spazi disponibili né a Udine, né a Trieste. Non si tratta quindi di un problema di natura politico, ma tecnico».

La Palmanova-Manzano parte il prossimo anno

L'assessore Riccardi: «Nel 2011 potranno andare in gara i lavori»

UDINE I lavori per la realizzazione della Palmanova-Manzano potranno andare in gara nei tempi previsti, già nel corso del 2011.

Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Viabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che ha incontrato a Palmanova (Udine) il sindaco, Federico Cressati ed esponenti della Giunta comunale.

«Abbiamo fatto un'analisi della situazione - ha riferito Riccardi - registrando piena convergenza e coerenza rispetto a tutte le iniziative compiute fino ad oggi in questa direzione. Preso atto che le condizioni non sono cambiate rispetto a quando abbiamo firmato il protocollo, siamo assolutamente convinti ad andare avanti».

Il collegamento veloce tra la A4 e Manzano, una dozzina di chilometri per una spesa complessiva di circa 80 milioni, si farà come indicato nel protocollo d'intesa siglato cinque anni fa tra Regione, Provincia, Comuni e associazioni di categoria.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche altri temi che interessano la viabilità di Palmanova, tra cui il progetto per l'eliminazione del passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Udine-Cervignano in zona San Marco. Per darvi soluzione sarà convocato a breve un incontro tra Regione, Rfi, Fvg Strade, Provincia e Comune.

A MUZZANA DEL TURGNANO

Agricoltura, Violino lancia la festa del tartufo friulano

TRIESTE L'assessore regionale alle Risorse Rurali, Claudio Violino, ha inaugurato ieri a Muzzana del Turgnano (Udine) la prima Fiera regionale del tartufo bianco friulano (Fieste de trifule).

L'evento - informa una nota della Regione - rappresenta l'avvio della promozione del tartufo del Friuli Venezia Giulia, per il quale si conta anche per una promozione territoriale paragonabile a quella raggiunta da Alba, in Piemonte, o Acqualagna, in Toscana.

«La Fiera regionale del tartufo bianco friulano - ha proseguito Violino - è significativa perché lega un prodotto di alta qualità a un territorio di elevato pregio naturalistico come il bosco di Muzzana, ciò che resta dell'antico bosco planiziale, conosciuto dai romani come foresta lupanica: un querco-carpineto che ricopriva l'intera pianura padana».

Il tartufo friulano, secondo Violino, «si inserisce tra le punte di diamante della proposta agroalimentare di pregio del Friuli Venezia Giulia e rappresenta un valore aggiunto della nostra terra, in grado di assicurare un'ulteriore attrattività anche sotto il profilo turistico».

Tesolat: «L'Udc è forte grazie a Compagnon»

TRIESTE «Leggo da un articolo pubblicato sul vostro giornale che il sottoscritto, all'interno del gruppo consiliare regionale dell'Udc sarebbe l'unico "pro Compagnon", già segretario regionale dell'Udc ed attuale coordinatore regionale dell'Udc "verso il partito della nazione". In questi ultimi anni l'Udc regionale è stato il partito che nel Nord Italia ha raggiunto i migliori risultati». La precisazione arriva da Alessandro Tesolat, consigliere regionale dell'Udc.

«Risultati di gran lunga superiori a quasi tutte le altre regioni settentrionali dove spesso il partito non supera il 5% mentre da noi si è insediato stabilmente sopra al 7% - aggiunge Tesolat -. Questo è avvenuto in diverse realtà dell'Udc regionale ed in particolare in provincia di Udine dove non va dimenticato che il partito ha superato la soglia dell'8,5% per cento e dove può contare su un maggiore numero di sindaci rispetto alla stessa Lega Nord. Questo non è avvenuto in altre province, come ad esempio a Trieste, dove la strada della crescita è ancora lunga e quindi molto urgente».

Che fare allora? «In primo luogo - conclude Tesolat - vanno valutati i risultati e in questo senso il lavoro fatto da Compagnon, insieme ad altri, tutti eletti dai congressi, è stato positivo. In secondo luogo chi è stato nominato da Roma per affiancarci nella conduzione del partito dovrebbe tenere conto di questa realtà. Solo così si potrà crescere tutti insieme e senza "unti dal Signore" che, sinceramente, sembrano un po' distanti dalla realtà delle cose».

DALLA PRIMA

Ferrovia regionale, l'unica via

La sostanza è un messaggio implicito alla Regione: Roma, Milano e Napoli non le serviremo più, se non poco, male e a caro prezzo. Volete di meglio? Pagate. E che altro può fare la Regione? Paga. Pagò un anno fa: tre milioni sonanti per salvare (parzialmente) le linee dirette con le metropoli. Pagherà (probabilmente di più) anche stavolta, per salvare il salvabile (probabilmente di meno).

Non faremo qui una tiritera contro Trenitalia brutta e cattiva. Per quanto sgradevole sia il metodo, nel merito una logica c'è. Le Ferrovie devono far quadrare i conti, si apprestano a stare sul mercato con l'arrivo della concorrenza (speriamo presto), e possono servire solo le tratte in equilibrio economico. Il mantenimento delle linee in perdita rappresenta invece un intervento "sociale" e compete ad altri. Ieri competeva allo Stato, che saldava a piè di lista il rosso generatosi sui binari. Oggi lo Stato non lo fa più, e dunque si arrangino le Regioni, se vogliono. E potrebbero non volerlo e lasciare i cittadini a piedi? Di fatto, la "provvisorietà" degli orari e la serafica invocazione di un contratto di servizio sono il modo mefistofelico con cui il governo scarica sui governatori il costo delle ferrovie. Fine della storia.

E invece non deve proprio finire qui. Poiché la componente "sociale" delle linee a lunga percorrenza è indiscutibile (oggettivamente i treni si riempiono solo a Mestre all'andata, e lì si svuotano al ritorno), e poiché dunque la Regione deve metter mano al portafogli, non l'ha ordinato il medico che lo faccia con Trenitalia. In tempi ragionevoli, la Regione può prendere la situazione in mano e rovesciarla come un guanto. Ha già una società di gestione ferroviaria autorizzata: la Udine-Cividale, che per inciso (lo dicono i viaggiatori) svolge un servizio impeccabile per pulizia e puntualità. Può ricapitalizzarla, farne un concorrente tosto di Trenitalia e aprirla ai privati e al Veneto. Siamo certi che l'ipotesi non lascerebbe sordi né il nuovo e imminente vettore "Italo" di Montezemolo e Della Valle, né la parte migliore dell'imprenditoria del Nordest, che schiatta di rabbia davanti a un servizio peggiore che negli anni Sessanta.

Difficilmente (ma non è da escludere) il nuovo soggetto potrebbe essere lanciato su Roma e Milano, e però potrebbe servire molto meglio e con maggior frequenza l'ormai inevitabile cambio a Mestre. E in ogni caso la sua stessa esistenza richiamerebbe le ferrovie pubbliche a più miti consigli, a una maggiore efficienza e a una disponibilità molto diversa anche sulle linee extra-regionali, ciò che riempirebbe già da Trieste e Udine gli scompartimenti oggi mezzi vuoti e darebbe un mercato a quel che oggi è un intervento sociale. Scommettiamo che le "dimenticanze" nell'orario sparirebbero d'incanto?

Ma c'è di più. La società ferroviaria regionale, come già fatto opportunamente notare dall'assessore Riccardi, potrebbe operare anche nel traffico merci. E non è proprio l'onerosità delle attuali tariffe ferroviarie una delle più forti lamentele degli operatori logistici? E non è questa una delle ragioni chiave della crescita del porto di Capodistria (accessibile sui binari a prezzi molto inferiori) a scapito di quello di Trieste? Se mai (chissà quando) verrà costruito il collegamento ferroviario tra il nostro scalo e quello sloveno, un vettore regionale sarebbe la soluzione perfetta. E darebbe, come tutto il resto, un senso concreto, praticabile e veramente strategico al concetto di federalismo di cui ragioniamo ogni giorno fino alla nausea, e che quando realizzabile e ben realizzato può fare della marginalità geografica un punto di forza.

Roberto Morelli

IL PICCOLO ■ DOMENICA 28 NOVEMBRE 2010

UN'ASSOCIAZIONE "PRO LIFE" SIMILE A QUELLA CUI "VIENI VIA CON ME" HA NEGATO POSSIBILITÀ DI PAROLA

Vivere abbandonati in stato vegetativo

Una denuncia da Gorizia: famiglie lasciate sole in un panorama di strutture inadeguate

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA «Marzio è vivo, mi segue con gli occhi, mi riconosce. Come posso arrogarmi il diritto di decidere di staccargli la spina? Io sono per la vita».

Nadia Scotti è la madre di Marzio Rizzatto, ridotto allo stato vegetativo da quella mattina del 26 dicembre 2005 quando venne colpito da un gravissimo infarto. Sono passati quasi cinque anni da quei tragici momenti e ogni giorno, i genitori («Ma è mio marito il più assiduo», dice) fanno la spola Gorizia-Cividale per passare qualche ora con il figlio. «Sin dall'inizio, siamo sempre restati soli. Non abbiamo chiesto niente a nessuno e ci siamo rimboccati le maniche», dice. La goriziana Nadia Scotti, assieme ad altre famiglie, ha fondato anche un'associazione denominata "Oltre... per ri-vivere", un sodalizio *pro-life*, della stessa tipologia di quelli che hanno chiesto di poter partecipare al programma televisivo "Vieni via con me", ottenendo un "no" da Fabio Fazio.

Partiamo da quest'ultimo caso di attualità. Qual è il suo pensiero?

Non discuto la presenza di Mina Welby alla trasmissione di Fazio e Saviano. Suo marito chiese ripetutamente che venissero interrotte le cure che lo tenevano in vita. Diverso il caso di Beppino Englaro. Il padre di Eluana ha rispettato la legge ma avrebbe potuto seguire l'esempio della moglie di Welby senza sollevare tutto quel clamore mediatico. L'avrei ammirato se oggi fosse tornato nell'ombra, nell'anonimato ma ha fatto una scelta diversa.

Quali sono le finalità dell'associazione regionale che lei presiede?

Ci battiamo affinché i diritti delle persone in stato vegetativo cronico vengano prese in considerazione dalle istituzioni, così come le esigenze delle loro famiglie sulle quali finisce per ricadere tutto il peso dell'assistenza.

La goriziana Nadia Scotti fondatrice di "Oltre... per ri-vivere"

Quante persone in stato vegetativo ci sono in provincia di Gorizia?

Una decina. O forse più. Oggi Marzio, così come tante altre persone fra cui il goriziano Italo Sapienza deceduto qualche anno fa, è ricoverato a Cividale: quella struttura è una delle pochissime del Nordest in grado di accogliere in maniera idonea pazienti in queste condizioni. Al sindaco di Cividale Attilio Vuga e all'assessore regionale Vladimiro Kosic tanto di cappello. Soprattutto il primo si è battuto perché l'ospedale divenisse residenza dedicata agli stati vegetativi. Ha mosso mari e monti, ha fatto di tutto: a lui va la nostra infinita ammirazione.

Qual è la situazione nella nostra provincia?

Di recente ho avuto un incontro con il sindaco Romoli per sensibilizzarlo del problema e ho trovato grande attenzione da parte sua. La verità è che a Gorizia e nell'Isontino non ci sono strutture come quella ospitata a Cividale. Ci piacerebbe venisse realizzata anche qui una residenza dedicata. Spazio ce n'è: penso al vecchio ospedale di via Vittorio Veneto ma anche all'ex nosocomio di Cormòns. Perché a Cividale si può fare e a Gorizia ogni iniziativa si blocca o, nella migliore delle ipotesi, non decolla? La richiesta che oggi torno a formulare l'ho già sottoposta ai vari direttori generali dell'Azienda sanitaria isontina che si sono succeduti in questi anni: da Manuela Baccarin a Roberto Ferri, sino ad arrivare all'attuale direttore Gianni Cortiula. Ma non si è fatto nulla. Purtroppo.

Torniamo all'associazione: in quanti siete?

Siamo partiti in trentacinque. Oggi siamo circa in 150. "Oltre... per ri-vivere" è nata essenzialmente per sostenere le famiglie ma anche per contribuire alla formazione di operatori volontari in grado di assistere questi malati. Vogliamo stimolare e coordinare tutte le attività volte al miglioramento dell'assistenza clinica. C'è un altro aspetto poi che mi preme evidenziare e che riguarda i componenti della nostra associazione.

Quale?

Possono essere eletti alle cariche sociali tutti i soci, purché negli ultimi tre anni non abbiano avuto cariche sindacali o politiche.

Lei non demorde...

Certo che non demordo. Ci mancherebbe altro. Marzio non mi mai detto di staccargli la spina se si sarebbe trovato in questa condizione. Come faccio io a decidere?

Torna a crescere il fatturato dei viticoltori cormonesi

L'80% riguarda il mercato italiano, stabili quello Usa e tedesco, Est in espansione

CORMONS Dopo tre anni di sostanziale pareggio, fatturato in crescita per la Cantina Produttori di Cormons, la più importante cooperativa vitivinicola dell'Isontino e una delle maggiori della regione. Il bilancio dell'ultimo anno sociale è stato chiuso con un fatturato di poco superiore ai 10milioni e con un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,5%. «È un dato indubbiamente positivo - sottolinea Luigi Soini, direttore della Cantina - perché inverte il *trend* delle ultime stagioni caratterizzato dalla stagnazione del mercato dovuta alla crisi economica ma anche a un calo dei consumi».

Ma dal mercato giungono notizie incoraggianti che fanno sperare per un futuro migliore. «Il fatturato è cresciuto non perché abbiamo aumentato i prezzi, che sono stabili da alcuni anni - afferma Soini -, ma sono in crescita le vendite». Lo scorso anno la cooperativa cormonese ha prodotto 2 milioni e mezzo di bottiglie tra vini e spumanti. E la domanda di questi ultimi è in crescita perché al consumatore piacciono indubbiamente le "bollicine". «Avevamo visto giusto nel 1980 quando abbiamo creato il Cormorano - aggiounge Soini - un vino frizzante nato da uve Chardoanny, malvasia istriana, Tocai friulano e Sauviognon che ha trovato subito il favore dei consumatori».

L'80% delle vendite è indirizzata al mercato italiano, la cui domanda è in rialzo, mentre il resto è indirizzato all'estero dove i mercati sono più fermi in particolare in Germania e negli Usa. Più sostenuta la richiesta dai Paesi dell'Est.

Offerte d'acquisto entro Natale per l'Ospizio marino di Grado

Restano le ipoteche bancarie Misure antispeculazione previste nel bando reso pubblico

Manifestazione a Grado a favore dell'Ospizio marino

di ROBERTO COVAZ

GRADO Il 23 dicembre del 2004 e il 21 dicembre del 2010. Due date e in mezzo la scabrosa vicenda del crac della Fondazione Ospizio marino. Tutto cominciò con l'esborso di 11 milioni di euro per comprare le attrezzature mediche mai utilizzate alla clinica Sant'Eufemia. Ora, a sei anni di distanza, sempre a Natale, potrebbe arrivare la salvezza o la definitiva condanna della storica clinica gradese. Con il fiato sospeso stanno i tremila e passa utenti provenienti da tutta Italia rimasti senza cure per la scellerata amministrazione dell'ex cda dell'ex Fondazione, i 66 dipendenti coperti da cassa integrazione fino al 15 gennaio e tutte le persone di buon senso che chiedono soprattutto giustizia morale al cospetto del più grande scandalo della sanità in Friuli Venezia Giulia.

IL BANDO. Oggi sul *Piccolo* compare l'avviso di vendita della struttura sanitaria Istituto Barellai. Le offerte dovranno pervenire entro il 21 dicembre al notaio Bruno Panella di Udine. Lo stesso giorno cominceranno le valutazioni delle offerte. I commissari liquidatori della Fondazione Ospizio marino sono stati di parola. Avevano promesso che l'avviso di vendita sarebbe stato pubblicato entro novembre e così è stato.

LE INCOGNITE. Il bando di vendita purtroppo non scaccia i timori sull'esito felice dell'operazione. Nonostante l'impegno dei politici regionali e del presidente della Provincia Gherghetta, sull'immobile pendono ancora le due ipoteche bancarie (Cassa risparmio Fvg e Bis Banca) da 16 milioni di euro. Chi vuole comprare sa che bisognerà onorare queste ipoteche. Ma non è finita. Nel bando si precisa che l'agibilità dell'immobile è stata revocata con provvedimento del Comune di Grado il 6 agosto 2010 ma che il relativo provvedimento è stato impugnato dai liquidatori; che la concessione demaniale è stata revocata con provvedimento del Comune di Grado il 14 ottobre 2010, ma anche in questo caso pende l'impugnazione da parte dei commissari liquidatori; che l'autorizzazione sanitaria è stata revocata nell'agosto 2010, e pure questo provvedimento hanno impugnato i commissari.

> Non fugate le incognite sul buon fine dell'intera operazione

LE SPERANZE. L'elemento più importante dell'avviso di vendita è il punto in cui si afferma che sull'immobile dell'Ospizio verrà apposto il vincolo di destinazione d'uso per dieci anni. Sono inoltre indicate precise norme per la salvaguardia di 60 posti di lavoro. Infine, i potenziali acquirenti dovranno chiarire per bene la compagine societaria. Perché, si sa, a volte ritornano.

PROMEMORIA

Domani alle 19 all'Eppinger Caffè di via Dante si svolgerà "Prossima fermata Trieste", talk show dedicato alla nostra città animato da Pippo Civati, già organizzatore, insieme a Matteo Renzi del raduno "dei rottamotori" di Firenze e da Roberto Cosolini, candidato sindaco alle primarie per il Partito democratico

Oggi i volontari della Fondazione Aiutare i bambini saranno in piazza Ponterosso per la sesta edizione di "Babbo Natale per un giorno". Verranno raccolti fondi per acquistare latte pediatrico e pappe per i bambini malati di Aids della Guinea Bissau

L'INTERVISTA

IL DEPUTATO FINIANO

«Pdl ingrato con Dipiazza, è uno che ha manifestato capacità di cambiamento»

Roberto Menia, classe 1961, ha guidato dal 1980 il Fronte della gioventù di Trieste. Deputato dal 1994, eletto l'ultima volta nelle liste del Pdl, è stato dal 2008 sottosegretario all'Ambiente nel governo Berlusconi. Si è dimesso ed è oggi coordinatore regionale di Fli, il movimento di Gianfranco Fini

Tondo, Menia, Fedriga e Gottardo brindano al successo in Regione nel 2008 (Foto Bruni)

Menia: «Monassi non è una scelta di futuro C'è un centrodestra che tutela piccole lobby»

di PAOLA BOLIS

A lui, il futurista, Marina Monassi alla presidenza dell'Autorità portuale non garba: «Non mi pare una scelta di futuro». A lui, il finiano, non piace nemmeno un «centrodestra con cui da tempo non vado d'accordo in città perché mira a piccole convenienze di campo. Mentre credo che anche qui possa cambiare». Lui, Roberto Menia, l'ex sottosegretario all'Ambiente che felicemente indossa oggi i panni di coordinatore regionale di Fli, si dice consapevole che nell'avventura «mi potrei pure schiantare». Ma ribadisce che «se finora abbiamo visto un centrodestra berlusconicentrico, dopo la fine della legislatura dovremo pensarne uno diverso: è un investimento sul domani dell'Italia». E di Trieste, città dove «io, a differenza di chi mi immagina una persona chiusa nelle mie espressioni - mai spente - di identità nazionale, mi auguro che di immigrazione ne arrivi parecchia: gente che conta, che sa connettersi con il mondo, gente che rompa i piccoli oligopoli triestini che hanno condizionato la vita della città».

Partiamo dai suoi due anni da sottosegretario. Ci ha messo lavoro e faccia, ma con scarsi risultati: niente soldi per la piattaforma logistica né per le bonifiche, rigassificatore fermo...

Piano. Il ministro Matteoli ci mise la sua, di faccia, quando davanti agli industriali di Trieste annunciò lo stanziamento to Cipe. Io mi sono fidato.

Poi la doccia fredda, a ottobre, per bocca del viceministro Castelli...

Ma posso immaginare che con il nuovo presidente del Porto arriveranno anche quei 30 milioni. Soldi che Ercole Incalza (capo della struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture e trasporti, ndr) mi dice essere pronti. A me non pare normale. E semmai ci voleva più pressing...

Da parte di chi?

Anche della Regione: se ritiene che la portualità sia strategica per l'intero Friuli Venezia Giulia, ci sarebbe dovuta andare più pesante. Quanto al rigassificatore, non so cosa dovrei rimproverarmi. Da sottosegretario ho concluso la procedura, che ho voluto svolta con la massima regolarità. Sono convinto che dobbiamo ricostruire una presenza industriale a Trieste e che non ci sia posto per la Ferriera, ma chiudere quest'ultima significa anche immaginare scenari diversi. Ho trovato folle e inconcludente il no del Consiglio comunale alla centrale termoelettrica.

Bonifiche. Lei ha detto che l'accordo «è stato fatto saltare».

È una mia sconfitta, senza dubbio. Ma attenzione: da maggio la Regione non si è più fatta sentire. Ho avuto la plastica impressione - e non è solo tale - che dall'interno della Regione e della maggioranza di centrodestra ci fosse chi, a fronte di pubbliche affermazioni, abbia in realtà voluto far saltare un accordo fondamentale per il territorio. In questo sottoscrivo cose che ha detto Claudio Boniciolli su chi è che va a sabotare...

Il motivo?

C'è un centrodestra che mira a tutelare piccole lobby e piccole logiche. Bisogna avere il coraggio di fare scelte, anche impopolari. Se invece tutto va riferito alla convenienza elettorale di qualcuno, o di qualche amico dell'amico...

Boniciolli ha parlato di «cupola».

Il termine sa di mafia ed è esagerato. Se esiste, ecco, parlerei di una ramificazione - di persone, interessi, famiglie, capacità di influire sulle scelte - che mira a conservare lo status quo. Non va bene. Se si tratta invece di lobby positive, ben vengano.

Ma a Trieste?

Temo siano negative.

E trasversali?

Non c'è dubbio.

Visto che non vuole far nomi: Giulio Camber è espressione di questo certo immobilismo di cui lei parla?

Lo penso da parecchio. Chi conosce la storia dei nostri rapporti sa che non ci siamo mai frequentati troppo.

Sulle bonifiche però lei ha addebitato responsabilità anche agli imprenditori restii all'accordo.

È vero, c'è un doppio binario.

Perché Trieste conta così poco a Roma?

Perché non siamo l'ombelico del mondo ma una piccola città in una piccola regione di cui Trieste è capoluogo formale ma spesso non sostanziale, dove si scontrano logiche opposte. Io sono convinto che la città possa avere uno sviluppo importante solo se farà parte di un progetto integrato e nazionale in Europa. Se resta chiusa in se stessa non andrà lontano. E si vede. Il superporto? Temiamo Monfalcone. L'università? Oddio, Udine... Logiche di periferia totalmente sbagliate, prive di connessione con il mondo.

Gli imprenditori dopo il no del Consiglio comunale alla centrale termoelettrica hanno speso parole forti contro l'immobilismo della politica.

Sono d'accordo, ma non con tutti gli imprenditori, che mi devono spiegare altre logiche e operazioni a me misteriose.

Per esempio?

Parliamo del Porto? Ho trovato assai strana l'indicazione unanime da parte della Camera di commercio di un nome che non mi pare essere una scelta di futuro.

Marina Monassi, lei dice.

È già stata presidente dell'Authority e, benché potesse, non ha fatto scelte di futuro accontentandosi di piccolo cabotaggio. Ha ritenuto poi di fare in Acegas una grande esperienza? A me non pare sia stata ottima. Abbiamo dato.

Come interpreta allora l'indicazione di Monassi dall'ente camerale?

Va chiesto a loro... Comunque, altrove ho conosciuto imprenditori veloci, scattanti. Se c'è una cosa che all'imprenditoria triestina rimprovero è che qui, da amministratore pubblico, ogni progetto che mi son visto arrivare era destinato a essere pagato per il 90% dal pubblico. Compreso il Parco del mare... Io mi auguro di vedere una Trieste diversa da quella, ferma, vista finora. Anche se non sempre, perché la città ha scatti d'orgoglio tanto a destra quanto a sinistra.

Sull'intesa con il governo per l'Authority il governatore Renzo Tondo ha già annunciato di volersi prendere tutto il tempo necessario...

E magari lo farà decorrere: vige il silenzio-assenso...

È una previsione?

È una possibilità.

Roberto Dipiazza dice che la partita non è ancora chiusa.

Vero, sta alla scelta e responsabilità di Tondo. D'altronde tutti hanno capito che gli equilibri potrebbero esserne devastati.

Il giudizio sulla giunta regionale, sin qui?

Mi auguro che l'equilibrio che Tondo ha garantito continui, nel rapporto con giunta e coalizione.

E la partita del superporto?

Unicredit ha detto chiaramente che se non ci sarà un accordo il progetto verrà realizzato a Monfalcone. Non mi pare una soluzione intelligente per nessuno: quel progetto disegnato su una visione integrata crea una centralità dell'intera area. Mi fa ridere sentire che a Monfalcone arriveranno più contenitori che qui.

Unicredit ha interessi anche a Capodistria.

Se crediamo che il progetto Unicredit non sia utile, non andiamo lontano. Una delle cose che comunque trovo sorprendenti è che sul progetto, lanciato a febbraio, c'era un testo scritto in cui si parlava di Autorità unica Trieste-Monfalcone e di tanto altro. Se a oggi quel tema fosse stato chiuso non sarebbe nemmeno partita la gara per la presidenza del Porto. E il paradosso è che potremmo avere un supercommissario a sminuire il ruolo del presidente dell'Authority. In quanto è accaduto esiste anche una sconnessione in termini logico-temporali.

Tondo potrebbe cogliere l'occasione dell'Authority per chiedere una ricomposizione del centrodestra locale, anche in vista delle comunali 2011?

La ricomposizione si fa su progetti e strategie, non piazzando chi di qua e chi di là.

Magari potrebbe spingere per la candidatura di Roberto Antonione...

È una delle ricostruzioni che si sentono. Mi parrebbe un'azione di piccolo cabotaggio.

Intanto si rafforza l'asse Menia-Dipiazza, malgrado lei in passato non sia stato tenero con il sindaco...

Vero, ma il Dipiazza di dieci anni fa non è quello di oggi. Gli si potrà rimproverare di non avere realizzato i parcheggi, ma è uno che ha manifestato capacità di cambiamento che altri non hanno avuto, e coraggio di fare scelte... Finita l'esperienza in Municipio, è giusto che torni a casa? Non credo.

Pdl ingrato?

Ne sono abbastanza convinto. Ma ne parlerà lui con loro, visto che ci sta ancora dentro.

Alle comunali sarete alleati?

Mi auguro proprio di sì, visto che con Dipiazza mi ritrovo su tante analisi.

Alleati: in che modo?

Vedremo. Io comunque voglio un centrodestra unito, uno schieramento allargato sulla base di un progetto strategico chiaro. Se ciò non sarà possibile, si prenderanno altre strade e si potranno avere differenti concezioni di centrodestra.

A oggi considera ancora Antonione il candidato di più alto profilo?

Credo di sì.

Anche lei è in pista?

Potrebbe essere, è prematuro parlarne.

Intanto i suoi ex compagni di An-Pdl non perdono occasione per marcare le distanze da lei. Dopo decenni di storie in comune, che effetto le fa?

Siamo tutti maggiorenni e da lungo tempo abbiamo imparato che la vita riserva tante sorprese, positive e negative. Poi si metabolizza tutto. Io ho imparato a farlo presto.

Roberto Menia e Gianfranco Fini in uno scatto dello scorso aprile

> «I soldi per la piattaforma logistica? Posso immaginare che con il nuovo presidente dell'Authority arriveranno. Ma anche da parte della Regione ci sarebbe voluto maggiore pressing»

> «Alle prossime comunali vorrei un centrodestra unito su un progetto credibile, vincente e fondato su scelte chiare. Se ciò non accadrà si dovranno prendere altre strade»

IL CASO

Piazza Goldoni, una sede per Fli

«La sede di Fli? Vedremo cosa succederà». Roberto Menia lo vorrebbe: vedere diventare sede di Futuro e libertà il grande appartamento al terzo piano di piazza Goldoni, quello che ospitò i direttivi, le riunioni, le conferenze firmate An. «Il Pdl sta per aprire i suoi nuovi uffici in Ponterosso, dunque se troverò ragionevolezza tra gli ex di An che stanno dentro il Pdl quella di piazza Goldoni potrebbe diventare la nostra sede. Sennò, beh, la chiuderemo».

LE INIZIATIVE

Inaugurati gli spazi di Area nazionale

Lobianco, Lippolis, Menia, Rescigno e Sbriglia (Foto Lasorte)

Futuro e Libertà, nasce il gruppo in Comune

Il 18 dicembre alla Marittima la presentazione della costituente regionale

I gruppi di Futuro e Libertà per l'Italia nasceranno anche in Consiglio comunale, in Regione e forse in Provincia. La certezza l'ha incastonata ieri nel calendario del prossimo futuro il coordinatore regionale di Fli Roberto Menia, senza specificare una data definita. Ma chiarendo che «avverrà dopo il 18 dicembre. O nei giorni seguenti o attorno al 15 gennaio. Questo non fa differenza, succederà». Perché dopo il 18 dicembre? La spiegazione è firmata ancora Menia: «Quel giorno si terrà alla Stazione marittima la presentazione della costituente regionale di Fli. Poi nasceranno i gruppi in Regione, Provincia e Comune».

Proprio in Municipio, i rappresentanti designati ci sono già, anche se oggi ancora sotto le insegne di An-Pdl: Antonio Lippolis e Vincenzo Rescigno, ieri al fianco di Menia e degli assessori comunali "finiani" Michele Lobianco ed Enrico Sbriglia, alla presentazione della nuova sede del circolo triestino di Area Nazionale in salita Promontorio 6. Inaugurato con tanto di taglio del nastro ma ancora al buio perché l'energia elettrica verrà attivata a giorni («dal 6 dicembre la sede sarà funzionante», ha chiarito Lippolis), lo spazio ospiterà anche l'attività di "Ordine e libertà", altra associazione dell'orbita Fli che a Trieste ha il suo referente nel consigliere comunale Vincenzo Rescigno. Quella di salita Promontorio sarà dunque, quantomeno momentaneamente, anche la "casa" di Fli, ma Menia guarda sempre con interesse e attaccamento alla storica sede di An in piazza Goldoni (sulla questione riferiamo a parte).

In attesa dell'appuntamento del 18 dicembre, che peraltro seguirà di quattro giorni la resa dei conti nazionale (evento il cui esito, fiducia sì o fiducia no, «avrà dei riflessi anche locali», evidenzia Menia), in città i vertici cittadini di Fli avvieranno la raccolta di adesioni che nelle giornate del 3, 4 e 5 dicembre si potranno effettuare anche nell'apposito gazebo che sarà allestito in piazza della Borsa. Gli interessati potranno «sottoscrivere il manifesto politico lanciato a Perugia da Fini - spiega Menia - o aderire alla costituente». Tutti coloro i quali opteranno per la seconda ipotesi potranno di conseguenza votare alla costituente del partito, che sarà formalmente fondato nella tre giorni di Milano in programma il 14, 15 e 16 gennaio.

«Possiamo dire che, dopo una parentesi, torniamo a fare politica», è stata la riflessione iniziale di Lippolis. Mentre Lobianco ha parlato di «un cammino nuovo della destra, che riparte con grande orgoglio. Ci si era ammorbati in un percorso lento...». Menia ha ribadito infine: «Fli si colloca a centrodestra, dove il fatto che la realtà sia variegata è una ricchezza. E sia chiaro che in Regione continueremo a sostenere il presidente Tondo, come in Comune il sindaco Dipiazza». Il deputato ha riservato una stoccata pure alla Lega Nord: «La sicurezza non si fa con le ronde. E l'immigrazione non è un fenomeno che si gestisce urlando. Chi arriva nel nostro Paese e si integra, può diventare un buon italiano. Siamo per il rispetto delle regole e la solidarietà. Il Pdl - ha concluso - si fa oggi condizionare troppo dalla Lega». *(m.u.)*

Sandra Savino

Stretta di mano Antonione-Camber, succederà ancora?

Sergio Dressi

LA CORSA PER LA POLTRONA DI SINDACO

Antonione: il candidato unitario del centrodestra c'è già. Sono io

«Rinuncerei solo per alternative come i ministri Brunetta e Frattini»

di MATTEO UNTERWEGER

Quel «candidato unitario» auspicato dal segretario regionale della Lega Nord Pietro Fontanini, come punta unica della coalizione di centrodestra per mirare alla poltrona di sindaco del dopo-Dipiazza, qualcuno dice di averlo già trovato. In casa. O meglio, nella propria casa. Auto-trovandosi, quindi. Anche se, è noto, la sponsorizzazione di lancio è partita in origine dalla capitale. Già, perché: «Una candidatura c'è già. La mia, che è l'unica». Parola di Roberto Antonione. Il deputato del Pdl, già senatore e presidente della Regione, si considera in corsa per le amministrative e non ha nessuna intenzione di farsi da parte per pressioni interne al partito di appartenenza.

Il suo messaggio sembra tagliato su misura per gli aderenti all'area che in città fa riferimento a Giulio Camber, oltre che al senatore stesso: «Non accetto alcuna pregiudiziale nei miei confronti. I camberiani? Non ho intenzione di ritirare la mia candidatura se l'alternativa proposta avrà caratteristiche meno competitive delle mie. La scelta va fatta per vincere». Solo a una condizione, Antonione potrebbe a questo punto farsi da parte: «Lo ribadisco. Sono e sarò il primo - afferma - a ritirarmi qualora sia individuata una persona autorevole e forte di un certo consenso almeno quanto il sottoscritto. Chi? Se fossero, per fare due esempi, i ministri Renato Brunetta o Franco Frattini, sarebbero benvenuti». Uno scenario che oggi appartiene all'universo della fantapolitica, ma che vale soprattutto come provocazione verso i possibili "nemici" interni. Che Antonione stesso chiama allo scoperto, forte del fatto che «la mia candidatura - rimarca - è sostenuta dai vertici nazionali del partito (non è un mistero che lo stesso premier Silvio Berlusconi abbia speso il suo nome già a settembre chiedendo un parere anche al presidente della Regione Renzo Tondo, *ndr*), e pure dal presidente e dal vicepresidente della Regione. Non ci sono veti. Per cui - sottolinea - se non ci sono altre proposte, partiamo. Il pericolo è di perdere tempo, visto che il centrosinistra è già in campagna elettorale». Antonione preme sull'acceleratore.

E non alza il piede nemmeno di fronte alle staccate più brusche, tanto che ha preso carta e penna per scrivere ai vertici regionali del Popolo della libertà: «Ho chiesto in una lettera di capire il perché non si decide. C'è una ragione? Chi non vuole prendere decisioni, gioca a perdere». Il parlamentare triestino del Pdl ha fatto riferimento all'assenza di veti, posizione battezzata come ufficiale da Pietro Fontanini per la Lega: «Ho condiviso la sua franchezza - riflette Antonione - così come condivido nel merito le sue dichiarazioni. Anche quelle sul porto di Trieste, certo (il segretario padano aveva detto: «Roberto Dipiazza è una risorsa e non va sprecata. La fuga in avanti su Marina Monassi, come presidente dell'Autorità portuale, lascia allibiti: non risolve la situazione, la complica», *ndr*). Fontanini è persona autorevole, considerati anche i ruoli politici rivestiti, che riesce a valutare i fatti triestini con maggiore distacco rispetto a chi li vive da dentro».

Antonione chiama, dunque. Per il momento, il senatore Giulio Camber non risponde, irrintracciabile ieri. Il coordinatore regionale del Pdl Isidoro Gottardo preferisce prendere tempo: «Io sono uno che legge e ascolta. Poi verrà il momento in cui parlerò». Lo stesso Gottardo aveva sentenziato nei mesi scorsi: «Le candidature nascono sul territorio». E si sa che l'ipotesi Antonione è di nascita romana. Peraltro le parole di Gottardo erano state riprese dal coordinamento provinciale pidiellino, poco più di un mese fa nel corso del suo primo congresso, con un ordine del giorno approvato all'unanimità dei presenti.

Che Antonione sia un argomento fonte di agitazione per i vertici locali del partito berlusconiano lo confermano le affermazioni del coordinatore provinciale Sandra Savino, assessore regionale alle Finanze della giunta Tondo e "camberiana" di ferro: «Sono contenta che solo Brunetta e Frattini siano considerati da Antonione superiori a lui come possibili candidati. In questo discorso manca però un passaggio fondamentale - è l'affondo di Savino -: al coordinamento provinciale Antonione non si è mai visto. Chiunque può venire dalla sottoscritta e dire: "Voglio candidarmi a sindaco". Io mi chiedo: esiste un coordinamento provinciale, si esprimerà sulla questione?». E ancora: «Qua vale tutto. Se esiste un ordine, la candidatura - conclude Savino - non può passare attraverso i giornali».

Negli ultimi giorni sono peraltro circolate nuove voci su un'eventuale candidatura a sindaco della stessa Savino, ipotesi già emersa mesi addietro. E negli ambienti politici cittadini qualcuno parla anche di un Antonio Paoletti pronto a proporsi per essere l'uomo designato dal centrodestra: il presidente camerale starebbe insomma pensando di passare all'incasso, dopo il credito ottenuto con il lancio di Marina Monassi, altra "camberiana", nella corsa alla presidenza dell'Autorità portuale. Sfida questa che vede l'attuale direttore generale di AcegasAps in pole position, dopo l'indicazione arrivata dal ministro Altero Matteoli.

«La candidatura annunciata da Antonione - osserva infine il vicecoordinatore regionale del Pdl Sergio Dressi - è certamente valida. Il Popolo della libertà dovrà tenerne conto. Non è detto però che non ce ne possano essere altre allo stesso livello. Le tre condizioni necessarie sono: il gradimento da parte dei cittadini, quello del partito e la condivisione degli alleati». Sui tempi per arrivare a far quadrare il cerchio Dressi fissa la scadenza: «Entro la fine dell'anno avremo chiarito fra di noi la situazione e procederemo alla scelta».

LEGA NORD E UDC: «NON ENTRIAMO IN QUESTIONI TUTTE DEL PDL»

Fedriga e Sasco: «Attendiamo la proposta»

Roberto Antonione forza i tempi e chiede evidentemente risposte rapide al Pdl. I principali alleati dei berluscones, in Regione e in Comune, restano alla finestra. Osservano, senza sbilanciarsi. Massimiliano Fedriga, deputato e segretario provinciale della Lega Nord, sceglie di ripercorrere la strada battuta il giorno prima dal suo "superiore" nella gerarchia padana, il segretario regionale Pietro Fontanini. La strada, cioè, della prudenza: «Antonione è un buon nome. Ma non ci mettiamo in mezzo a questioni interne - dice Fedriga - che riguardano il Popolo della libertà. È giusto che, nell'ambito della coalizione, sia il partito di maggioranza relativa a proporre un nome agli alleati. Un'ipotesi su cui gli stessi poi si esprimano». Ma la situazione «è in divenire - sottolinea il parlamentare del Carroccio -. Ricordiamoci infatti del 14 dicembre prossimo, una giornata che sarà decisiva». Per il governo, in una direzione o nell'altra, ma anche per gli effetti e le ricadute in termini locali. Secondo Fedriga la candidatura a sindaco per il Comune di Trieste andrà comunque definita «entro il mese di gennaio».

«L'Udc non vuole entrare all'interno dello scontro in atto nel Pdl - osserva il consigliere regionale dell'Unione di centro Edoardo Sasco -. Antonione è una persona autorevole, lui come altri. È chiaro che il Pdl ha tutto il diritto di proporci una candidatura», dice ancora Sasco. Una visione che combacia con quella della Lega Nord. «Noi intanto inizieremo a studiare il programma politico - conclude Sasco -, delle alleanze parleremo solo dopo». Non è escluso, comunque, che l'Udc possa scegliere di presentarsi da sola al primo turno. *(m.u.)*

IL PD

Folto pubblico alla Marittima

«Trieste uscirà dall'immobilismo»

Cosolini: saremo capaci di decidere. Rosato: da Dipiazza il canto del cigno

L'incontro del Pd, sul palco Roberto Cosolini assieme a Ettore Rosato (Foto Silvano)

Il Pd di Trieste è unito e guarda con fiducia alla tornata elettorale della prossima primavera. Lo hanno dimostrato ieri sera alla Stazione marittima il parlamentare Ettore Rosato e il candidato alle primarie Roberto Cosolini, parlando davanti a un pubblico che ha presto riempito tutti i posti a sedere. «Il centrodestra ha una grande responsabilità nel non sapersi relazionare con il mondo che ci circonda - ha detto il deputato, iniziando la disamina dal panorama internazionale - perché, mentre gli altri vanno avanti a una velocità crescente, noi andiamo indietro. E il mio non è pessimismo ma realismo. Quando le imprese straniere dovranno decidere dove andare a investire - ha aggiunto - non sceglieranno certo l'Italia, perché non siamo una realtà competitiva. Come Paese dobbiamo riprendere una marcia che sia in direzione del tutto diversa da quella imboccata dopo l'ultimo governo Prodi, iniziando da quelle riforme che non sono state fatte».

Passando poi a un altro tema, il deputato del Pd ha formulato questa domanda: «Come può operare la magistratura se non ci sono nemmeno i fondi per pagare le bollette del telefono delle intercettazioni? Questo governo è al capolinea e non credo otterrà la maggioranza il 14 dicembre. Forse ne avrà una risicata, ma politicamente è finito e in questo contesto un merito il Pd ce l'ha, perché ha saputo inserirsi fra Berlusconi e Fini, con un'attività silenziosa, piuttosto che con le urla di Di Pietro».

Chiudendo sul piano locale, Rosato ha detto che Dipiazza sta facendo il canto del cigno e che non è stato il sindaco peggiore, al contrario della sua maggioranza, i cui insuccessi formano un elenco lunghissimo che non può essere coperto dalla pavimentazione della nuova piazza della Borsa. «È stata praticata - ha continuato - una politica degli annunci ai quali non sono mai seguiti i fatti. La giunta si è distinta solo per i tagli al sociale. In questa campagna elettorale bisognerà spiegare poche cose, evitando i no interni alla coalizione, rinviando qualche decisione e, in questo contesto, Cosolini incarna alla perfezione la figura del prossimo sindaco, anche per il suo notevole passato istituzionale. Bisogna voltare pagina, andando alla concretezza, iniziando dalle primarie, il cui risultato dovrà essere quello di tutto il centrosinistra».

«La città è bloccata perché esiste un comitato d'affari che ne fiacca qualsiasi iniziativa - ha affermato dal canto suo Roberto Cosolini -. Il centrodestra ha soprattutto due punti deboli: la mancanza di autorevolezza, nei confronti tanto della Regione quanto del governo nazionale, alla faccia del tanto decantato allineamento dei pianeti, e la divisione interna su tutti i temi. Situazione questa che ha determinato un congelamento di ogni iniziativa utile per la città».

Guardando al futuro, Cosolini ha promesso che «il centrosinistra saprà portare Trieste al di fuori di questo stato di immobilismo, facendo della concretezza e della capacità di decidere il proprio emblema. Abbiamo delle eccellenti competenze in città, che andranno valorizzate e utilizzate». Dal candidato, infine, è arrivato un invito a «partecipare alle primarie per dare un segnale forte».

Ugo Salvini

DOPO IL PASSAGGIO IN SECONDA COMMISSIONE

Assestamento di bilancio domani in Consiglio comunale

Garanzie sulla pianificazione degli interventi alla scuola elementare "Ezio De Marchi" di Servola, l'auspicio di un aumento dei fondi previsti per la sistemazione delle zone teatro di dissesti idrogeologici e un chiarimento sulla riduzione del finanziamento regionale legato ai contributi sui canoni d'affitto per le famiglie. Sono queste le tre questioni che i componenti della Seconda commissione consiliare hanno sottolineato ieri mattina nel corso della riunione convocata per discutere dell'assestamento sul bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012. L'atto sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale domani sera, con tutta l'importanza politica che ne consegue quando in aula si vota su questioni di bilancio.

«Abbiamo chiesto che quel giorno siano presenti tutti gli assessori e i dirigenti d'area in Consiglio - spiega Roberto Sasco dell'Udc - per fornire risposte chiare sui relativi temi di competenza. Non ho potuto fare a meno di mettere in evidenza come vi siano dei problemi legati ai lavori previsti alla scuola De Marchi di Servola. Già quest'anno la classe prima non c'è. Si fanno gli interventi ma gli alunni non ci sono: manca una programmazione». Il consigliere comunale del Pd Mario Ravalico ha posto l'accento, dal canto suo, sulla questione dei finanziamenti destinati agli interventi necessari per riparare ai dissesti idrogeologici, chiedendo come mai al capitolo in questione non siano stati indirizzati più fondi. «Poteva essere l'occasione buona - dice Ravalico -, per sfruttare almeno una parte dei circa 520mila euro avanzati perché non utilizzati per i lavori alla fognatura di via Commerciale, che ora infatti si realizzano con contributo Ato. L'assessore Ravidà ha affermato che quei soldi sono già stati spostati su altre poste».

Infine, Roberto Decarli (Cittadini) ha domandato spiegazioni su una voce specifica del documento di assestamento del bilancio: «Ho notato che fra le entrate figura una riduzione da 900mila euro per quanto riguarda i contributi della Regione ai canoni di affitto per le famiglie. Si tratta di uno dei problemi veri e seri che affliggono il nostro territorio - aggiunge Decarli -, ho chiesto chiarimenti». *(m.u.)*

DOPO L'ANNUNCIO DELLA PERDITA DEI FONDI STANZIATI PER LE BONIFICHE

«Va ridefinito il perimetro del sito inquinato»

Bruni: analizzare i terreni e rendere fruibili quelli integri. Concordi Razeto e Bassa Poropat

di GABRIELLA ZIANI

I soldi dello Stato per le bonifiche non ci sono più, il «piano di rientro» del governo taglia anche i Siti inquinati di interesse nazionale (Sin). Lo ha comunicato ufficialmente ieri Roberto Menia, ex sottosegretario all'Ambiente. Trieste come risponde, dopo aver cassato oltre 15 bozze di accordo col ministero, rifiutando l'obbligo per i privati di pagare la cifra predeterminata di 236 milioni per danno ambientale, a prescindere da chi fosse stato l'inquinatore? Il minuto dopo passa direttamente al piano B. Quello che, via via, ha dimostrato di prediligere, dismettendo la probabile, sottintesa illusione: più ampio il Sin, più soldi da Roma.

Il piano B è di più stretta misura, ma non privo di una sua logica, spesso vanamente esposta: facciamo l'analisi dei terreni, "liberiamo" quelli integri, procediamo con "l'analisi di rischio" delle aree inquinate. Alla luce della nuova mappa, ridisegniamo i confini del Sin, non inviolabili.

Dallo schermo esce adesso non solo il finanziamento, ma soprattutto quella cifra di concorso spese, 236 milioni, il vero, insormontabile ostacolo. «Eravamo d'accordo a tirar fuori qualche goccia di sangue - afferma Dario Bruni, da poco presidente Ezit e già in azione su questo fronte -, ma non 236 milioni su 500 ettari, insostenibile. Adesso se Tremonti ha tolto i soldi, avrà le sue ragioni e risponderà al suo elettorato, ma qui noi faremo prima le caratterizzazioni dei restanti terreni, la prossima settimana dal presidente Tondo e dall'assessore Savino dovrei già avere date certe da comunicare alle imprese. Sui 250 ettari già analizzati da Ezit, privati e Teseco manca l'analisi del rischio per la salute umana: è da fare. Le aree che risultano sotto la soglia di inquinamento per le zone industriali possono essere restituite all'uso. Diciamocela tutta - prosegue Bruni -, da poco ci sono nuovi parametri per il soppeso della diossina (per area e non per campione), ma da 9 anni a questa parte si sa che in quei terreni c'è diossina. Parliamo di salute pubblica? E allora perché nessuno ha messo finora transenne?».

Bruni è molto deciso: «Se non si punta a fare nuove perimetrazioni, tutto il resto sono pagine di nulla, solo beghe, ed è ora di smetterla. L'ho detto a Menia: qui nessuno è contro qualcuno. Ma è ora di lavorare davvero assieme, se no mi spiegate che cosa va a fare la Camera di commercio in Israele? Ad attirare aziende dove?».

Il presidente degli industriali, Sergio Razeto, ha un pensiero dritto: «Io la vedo come prima: faremo le analisi dei terreni, ci sono disposizioni di legge, qui nessuno si è tirato indietro, ma gli imprenditori certo non volevano pagare 236 milioni per un accordo di programma».

«Avevamo scritto a Tondo: non riuscite a chiudere gli accordi? Facciamo le caratterizzazioni» esclama la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, reduce dalla Conferenza sull'economia che ha messo in luce molte cose, anche la fine dei soldi per le bonifiche. Tuttavia difende quell'ultimo accordo (siglato dall'ente come dal Comune): «È vero che a Trieste c'è vischiosità, ha ragione Menia: l'ultimo era il miglior accordo possibile, invece così nessuno ha avuto nulla di nulla, né le aziende già insediate né quelle in attesa». Anche Poropat crede che ci siano state pressioni da parte degli imprenditori sul «fermare tutto», non si capacita di come dopo 6 anni siano venuti in luce in Regione «problemi giuridici» sull'accordo con lo Stato, e di come in un anno non siano stati risolti. «Adesso i soldi non ci sono più: drammatico. Bisogna dunque finalmente analizzare i terreni, ridefinire i confini del Sin, e soprattutto poi prendere decisioni, e non ragionare sempre secondo lobby, consenso elettorale immediato e politica piccola». Insomma, piano B.

Sergio Razeto, l'assessore provinciale Zolia e la presidente Bassa Poropat

Era il 20 gennaio 2010 quando la Regione (assessore Elio de Anna, ora sostituito da Luca Ciriani) decise di non firmare gli accordi col ministero per la bonifica triestina: «Non si fanno matrimoni con la pistola alle tempie» disse prefigurando contenziosi legali. Concordava con gli imprenditori: improprio il pagamento del «danno ambientale». De Anna indicò un procedimento regionale: analizzare i terreni, aiutare le imprese che avessero scoperto inquinamento grave sui terreni, e garantire «la ripartenza economica». Ma nulla è stato fatto da quel giorno. Infine l'annuncio di Menia alla Conferenza economica: «I soldi statali per le bonifiche non ci sono più». Di fatto, i triestini non li volevano, perché costavano troppo.

Uno scorcio del Canale navigabile e dell'area delle Noghere che rientrano nel perimetro del Sito inquinato di interesse nazionale di cui, a gran voce, viene chiesta la ridefinizione per sbloccare gli insediamenti delle aziende

LE TAPPE

Due anni di lavoro a vuoto riassunti per lettera a Tondo

In una missiva firmata da Menia anche l'elenco mai stilato dalla Regione per interventi sul rischio idrogeologico

E non si tratta nemmeno soltanto delle bonifiche. La Regione era stata allertata fin dallo scorso febbraio, assieme a tutte le altre Regioni, sulla necessità di definire un elenco di interventi da sottoporre al ministero dell'Ambiente e alla Protezione civile così da venire inseriti nel piano straordinario per le situazioni a più alto rischio idrogeologico. A oggi quell'elenco non risulta stilato. Benché ministero e Protezione civile avessero esplicitato la disponibilità a uno stanziamento globale di circa 28 milioni di euro.

Si chiude ricordando questo episodio la lettera che Roberto Menia, nel giorno stesso in cui ha rassegnato le dimissioni da sottosegretario all'Ambiente, ha inviato al governatore Renzo Tondo. È una lettera che ripercorre due anni e mezzo di tentativi a vuoto sull'accordo di programma per le bonifiche del sito inquinato di Trieste. Tentativi che Menia incornicia nel contesto di una mancata collaborazione con la Regione, rivelatasi in alcuni casi «una vera e propria interdizione».

I quattro fogli ripercorrono, come si diceva, le date del lungo e infruttuoso percorso. Menia parte puntuale dall'inizio, dalle trattative riaperte dopo le elezioni politiche del 2008. Cita la ridefinizione del quadro finanziario attivata a inizio 2009 dopo i tagli sulle risorse Fas. Arriva alle proposte giunte a Roma nella primavera dello stesso anno dalla Camera di commercio e dalla Regione, e mirate a fornire un quadro più vantaggioso alle imprese. Si arriva così a un nuovo testo aggiornato e allo scorso dicembre, data in cui risultano acquisiti gli ok dei vari enti locali.

Il governatore Renzo Tondo

A inizio 2010, i primi segnali negativi dalla Regione che però a marzo riprende il negoziato con Roma. A maggio, a Trieste, a margine della firma dell'intesa Italia-Slovenia sulla sicurezza nucleare, nuova presentazione dettagliata dell'accordo al territorio e annuncio dell'imminente via libera da parte della Regione. A luglio, doccia fredda: all'annuncio dell'intenzione di portare l'accordo in giunta regionale per l'approvazione segue un generico mandato all'assessore competente per trovare un'intesa con il ministero. Da allora, il nulla. Salvo una dichiarazione resa da Tondo sulla «necessità di rivedere la politica delle bonifiche perché i siti inquinanti hanno fallito».

Tutto questo ricorda Menia nella sua lettera al governatore. Lettera che a oggi non ha ricevuto risposta. *(p.b.)*

NUOVO SCONTRO CON L'AZIENDA, DOMANI INCONTRO IN PREFETTURA

Bus, Rdb pronte allo sciopero

Agitazioni in vista nel settore del trasporto pubblico. Rischia di concretizzarsi infatti la nuova minaccia di sciopero annunciata dai dirigenti delle Rdb per denunciare «l'ennesimo tentativo della Trieste Trasporti di "strangolare" il sindacato di base, disconoscendone il ruolo e negando i diritti già acquisiti in passato». Un'astensione dal lavoro che solo l'intervento del prefetto, con il quale azienda e dirigenti sindacali si incontreranno domani mattina, potrebbe scongiurare in extremis. Se però dal tavolo di confronto atteso tra poche ore nel palazzo del Governo arriverà l'ennesima fumata nera, lo sciopero smetterà di essere una semplice ipotesi e diventerà un'inevitabile realtà.

Ad alzare il livello di scontro tra Rappresentanze di base e Trieste Trasporti - due realtà tra le quali, come noto, da tempo non corre buon sangue - è stata questa volta la decisione dell'azienda di non riconoscere la fusione per incorporazione che, sia a livello nazionale sia a livello locale, ha portato le Rdb a confluire nella Usb, l'Unione sindacale di base. Un passaggio giudicato ancora incompleto, e di conseguenza non valido, dalla Trieste Trasporti, che ha quindi deciso di escludere la formazione guidata da Willy Puglia dall'elenco degli interlocutori sindacali "ufficiali".

Un bus rientra nel deposito del Broletto

Una mossa gravissima per i dirigenti delle Rdb che, a loro dire, evidenzia la volontà di cancellare la seconda sigla più rappresentativa dei dipendenti di Trieste Trasporti. I dati resi noti da Puglia parlano infatti di circa 180 iscritti su un totale di poco meno di 500 lavoratori "sindacalizzati" (a fronte di una forza lavoro che conta complessivamente 800 unità). Un risultato - sempre secondo le stime Rdb, peraltro in passato già messe in dubbio dall'azienda - inferiore solo a quello della Filt-Cisl che, con circa 220 iscritti, guida la testa della classifica.

«Non bastavano le pesantissime sanzioni disciplinari e le denunce penali contro i dirigenti sindacali - attacca Puglia -. Ora la Trieste Trasporti cerca di eliminarci del tutto dal panorama sindacale aziendale. E, per riuscirsi, ci sta ingiustamente privando di tutte le prerogative che in passato ci erano state riconosciute in termini di accrediti delle quote sindacali dei nostri iscritti, permessi sindacali e persino utilizzo della sala un tempo riservata all'attività delle Rdb. Il risultato è una gravissima violazione dei diritti sanciti dall'articolo 22 del Codice civile, che tutela i soggetti risultanti da fusione per incorporazione, in controtendenza con quanto accaduto in tante altre aziende del trasporto pubblico d'Italia, dove i passaggi in Ubs sono stati pienamente riconosciuti».

«Il riconoscimento non potrà avvenire fino a quando non ci verrà consegnata la documentazione completa - ribatte il direttore generale di Trieste Trasporti Pier Giorgio Luccarini -. Oggi come oggi gli atti non sono esaustivi e non ci consentono quindi di considerare le Rdb al pari degli altri sindacati "ufficiali". Sia chiaro però, noi non vogliamo "strangolare" nessuno. Semplicemente siamo un'azienda pubblica e, come tale, dobbiamo comportarci secondo criteri pubblici. Non possiamo fare trattenute sindacali o concedere permessi se non abbiamo la certezza di essere nel giusto. Abbiamo l'obbligo - conclude Luccarini - di rispettare la regolarità delle procedure». *(m.r.)*

RICEVUTO IN COMUNE DAL SINDACO

L'arciduca Karl d'Asburgo in missione anche a Trieste

Karl di Asburgo-Lorena ricevuto in Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza (foto Bruni)

Karl d'Asburgo-Lorena, capo della Casa d'Austria, impegnato in questi giorni con una delegazione dell'Ordine europeo di San Giorgio in un viaggio nelle aree un tempo sotto l'influenza della monarchia danubiana, ha fatto tappa ieri a Trieste. Nel pomeriggio l'arciduca, figlio di Otto d'Asburgo e nipote dell'ultimo imperatore d'Austria-Ungheria Carlo I, è stato ricevuto nel Salotto azzurro del Comune da Roberto Dipiazza. A lui il sindaco ha illustrato le prospettive future della città in termini di sviluppo del turismo, con un particolare riferimento al riuso del Porto Vecchio, e delle istituzioni scientifiche. Al centro del colloquio anche lo scenario europeo, con l'auspicio di un rapido ingresso della Croazia nella Ue, e l'esposizione dello spirito che anima l'Ordine europeo di San Giorgio guidato da Karl d'Asburgo-Lorena. «Un Ordine - ha spiegato l'arciduca - che lavora per il rispetto delle tradizioni e la cooperazione tra i popoli». Ad accompagnare il capo della Casa d'Austria anche il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota che, da domani, sarà in missione a Cipro con l'Onu in qualità di segretario generale dell'Unione europea degli esuli e degli espulsi.

EPISODIO DI BULLISMO ALLA MEDIA CAPRIN

«Nostro figlio preso a morsi in faccia a scuola»

La denuncia dei genitori: «Era già stato aggredito ma nessuno è intervenuto»

di CORRADO BARBACINI

Spintonato e picchiato all'uscita dalla scuola. E dopo qualche giorno, mentre sta andando in bagno, nuovamente aggredito con un morso al volto. Vittima di quello che si può definire l'ennesimo episodio di bullismo è un ragazzo di 14 anni che frequenta la scuola media Caprin in salita di Zugnano. I genitori hanno sporto denuncia al commissariato di San Sabba e, dopo alcuni incontri con il preside, hanno inviato una lettera molto dettagliata all'Ufficio scolastico provinciale.

Il primo episodio denunciato dalla famiglia risale allo scorso 8 novembre. All'uscita da scuola, secondo la denuncia, il ragazzino era stato picchiato da un allievo della stessa scuola il quale, dopo averlo avvicinato, gli aveva consigliato di «portare rispetto verso i più grandi». Subito dopo - così hanno scritto i genitori - gli aveva messo le braccia sul collo e lo aveva spinto all'indietro. Nella caduta lo studente aveva subito alcune lesioni mentre lo zaino gli si era rotto.

Il secondo episodio si è verificato all'interno della scuola il 24 novembre. Attorno alle 11.30, sempre stando alla denuncia dei genitori, il ragazzino è andato in bagno. Lì ha incontrato un altro alunno della scuola media Caprin, che dopo averlo deriso e insultato lo ha aggredito morsicandolo al volto all'altezza dello zigomo destro.

Dopo l'accaduto il ragazzo, spaventato, è rientrato in classe e, a quanto pare, non ha avuto la forza di riferire con completezza l'accaduto all'insegnante. Ha tentato di farlo ma, stando a quanto riferiscono i i familiari, senza ottenere attenzione. Ha così aspettato di rientrare a casa, alle 13, per raccontare alla madre quanto accaduto a scuola. A quel punto la donna lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Burlo Garofalo dove è stato visitato. Gli è stata diagnosticata una ferita lacero contusa con un ematoma. Il tutto guaribile in cinque giorni.

Accanto alla comprensibile paura del ragazzo, la reazione dei genitori è stata di rabbia e disgusto. «È difficile pensare che nei bagni possano avvenire questi episodi - scrive la madre - e che un docente non presti attenzione a un alunno che rientra in aula con un evidente morso allo zigomo e riferisce di essere stato aggredito poco prima. Soprattutto è preoccupante che la docente, e quindi il preside, non abbiano informato nell'immediatezza i genitori e che nessuno abbia prestato le prime cure all'alunno».

L'esterno della scuola media Caprin in salita di Zugnano

La madre, nella denuncia, dice di essere andata più volte dal preside a rappresentare la gravità della situazione, ancor prima dell'aggressione in bagno. Ma nonostante le promesse, secondo la madre, non è accaduto nulla.

La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, conferma di aver ricevuto la lettera dei genitori: «Non prendo per oro colato quello che dice un genitore - precisa - perché dobbiamo capire cosa sia accaduto. Per questo chiederemo chiarimenti al dirigente scolastico che dovrà inviare una relazione. Certi ragazzi, come quello che ha aggredito il più piccolo, stando alla denuncia, devono essere rieducati».

Pochi giorni fa, nei pressi della scuola media Caprin, si era verificato un altro grave episodio. Un ragazzo di 12 anni era stato spinto a terra da uno più grande (pare non della scuola) che poi gli era saltato addosso cercando di portargli via quello che aveva in tasca. Questo episodio era stato denunciato ai carabinieri di Borgo San Sergio. «Ormai da parecchi anni non si verificano atti di bullismo all'interno della scuola», aveva rassicurato nell'occasione il presidente del Consiglio d'istituto del Comprensivo Valmaura Francesco Troncone. Ma dopo qualche giorno c'è stata l'aggressione nel bagno.

LA STORIA

LA MOGLIE DI UN DETENUTO

«Mio marito, nato rom e allevato per rubare»

di MADDALENA REBECCA

«Grazie a loro io e i bambini, pur nella nostra sofferenza, abbiamo un sorriso in più». Usa parole semplici ma efficaci Debora, giovane mamma triestina costretta a tirar su da sola tre figli piccoli, per esprimere la sua riconoscenza al direttore e alla polizia penitenziaria del Coroneo. Un ambiente che, suo malgrado, Debora conosce bene. Il marito Ibrahim, nomade di etnia rom con una lunga storia di furti e truffe alle spalle, sta scontando il proprio debito con la giustizia in una cella e ci rimarrà almeno per i prossimi quattro anni.

Eppure, nonostante il dolore per la lontananza e l'amarezza per gli sbagli del marito, Debora è quasi felice di saperlo in carcere. «Perché lì - spiega - è trattato come una persona e non come un numero. E soprattutto perché, grazie alla straordinaria umanità del personale, sta facendo un percorso di crescita che "fuori", anche a causa del contesto in cui è nato e cresciuto, gli sarebbe negato».

In carcere Ibrahim ha l'opportunità di lavorare («guadagna 500 euro al mese, che si aggiungono al mio stipendio di addetta alle pulizie e contribuiscono in maniera importante al sostentamento della nostra famiglia»), e lo stimolo a studiare, tanto che a breve dovrebbe riuscire a conseguire la licenza media. Apparentemente piccole cose, che però diventano grandi risultati se provieni, e appartieni, all'ambiente degli "zingari". «In quell'ambiente io sono stata catapultata otto anni fa, quando ho conosciuto mio marito - continua Debora -. E se prima mi faceva paura, ora mi fa solo tristezza. È un mondo in cui, se non rubi e non obbedisci ai capi, non vali niente e vieni escluso dal branco. Un mondo che ti segna come un marchio e dal quale, nonostante i tuoi sforzi, non riesci ad uscire. Ibrahim è il primo a essere disgustato da quell'ambiente. Per tante volte ha provato ad allontanarsene ma puntualmente ne è stato risucchiato, finendo per buttare nella spazzatura 15 anni della sua vita. Nonostante tutto però - prosegue - io rifarei ogni cosa pur di stare con lui. Perché mio marito, che da bambino veniva legato alla sedia dalla madre e picchiato a sangue se non andava a rubare, oggi è comunque un uomo meraviglioso e un bravissimo papà (la coppia ha due bambini, a cui si aggiungono una figlia avuta da Debora dall'ex marito e altri tre frutto di un precedente matrimonio di Ibrahim che vivono con la madre, *ndr*). E, grazie al carcere, può diventare una persona migliore perché, per tanti aspetti, viene trattato con più rispetto rispetto a quello che avrebbe fuori. Ecco perché sento il bisogno di ringraziare il direttore e il comandante della polizia penitenziaria. Una grazie autentico, che viene dal cuore».

IL MESSAGGIO

«Grazie al personale del Coroneo Ibrahim oggi studia e lavora, trattato con rispetto e grande umanità»

«Messaggi come questi dimostrano che i nostri sforzi per far sì che i detenuti trovino nel sistema carcerario una soluzione anziché un problema, pagano - commenta Enrico Sbriglia - Se riusciamo a far sì che una persona ricostruisca la propria vita nel rispetto della legalità, abbiamo fatto la miglior sicurezza. Questa è la filosofia del sistema e la si persegue proprio attraverso il lavoro, la scuola e l'impegno straordinario del nostro personale».

INCHIESTA

Archiviate le accuse contro l'ex docente

«Cupola» universitaria? Dirlo non è reato

Pressioni sui concorsi, respinto il ricorso di Prestamburgo per diffamazione

Mario Prestamburgo

Non è reato scrivere che l'ex deputato dell'Ulivo e sottosegretario per le risorse agricole, e già ordinario di Economia agraria, Mario Prestamburgo ha gestito una "cupola" in cui «chi voleva fare carriera universitaria doveva sottostare alle sue regole».

Lo ha stabilito il giudice Laura D'Alessandro, della quinta sezione penale del Tribunale di Roma, respingendo l'appello presentato dal docente triestino (ora in pensione) contro l'archiviazione del procedimento per diffamazione nei confronti del professor Quirino Paris, docente di Economia agraria in un'università americana. Quest'ultimo aveva scritto di una «cupola formata da una dozzina di professori universitari» i cui nomi si avvicendano in quasi tutti i concorsi per ordinario, associato e ricercatore. E Prestamburgo aveva querelato.

La sentenza fa seguito all'ordinanza del gip Raffaele Morvay in cui, archiviando le accuse nei confronti di Prestamburgo, si rileva che «il simulacro di regolari concorsi è sempre rispettato». Ma si osserva che «l'obbedienza alle proprie indicazioni viene ottenuta con metodi più indiretti e ben più efficaci delle minacce». Morvay scrive che non esiste alcuna possibilità di sostenere il giudizio anche se «può sembrare paradossale in presenza di intercettazioni in cui si anticipano i futuri nomi dei vincitori di un concorso da iniziare».

L'indagine condotta dalla Guardia di finanza aveva riguardato il sistema elettorale dei commissari, che secondo le accuse sarebbe stato rigidamente controllato dai vertici della Società italiana di economia agraria e su alcuni concorsi, il cui esito è stato ritenuto dagli inquirenti prefabbricato e precostituito. Tra i vari episodi finiti sotto la lente, quello di un concorso per un posto di ricercatore di economia agraria all'Università di Firenze vinto il 17 ottobre 2002 da Nicola Marinelli, figlio del rettore dell'ateneo fiorentino Augusto Marinelli che all'epoca non aveva ancora conseguito il dottorato di ricerca e aveva al suo attivo soltanto due pubblicazioni in proprio. La commissione di concorso era presieduta dal professor Salvatore Tudisca, attuale preside della facoltà di Agraria di Palermo. Ne faceva parte anche la professoressa Marta Cosmina, che insegna all'Università di Trieste ed è stata una stretta collaboratrice di Prestamburgo. Cosmina è stata nominata professore ordinario nel 2003, dopo aver vinto con il collega Giuseppe Marotta un concorso bandito dall'Università del Sannio a Benevento. In commissione c'erano fra gli altri i professori Carmelo Sturiale di Catania e Antonino Bacarella di Palermo.

Ad innescare l'inchiesta passata dalla Procura di Firenze a quella di Trieste era stato Quirino Paris, docente di Economia agraria all'Università Davis della California. Aveva denunciato in una lettera aperta a tutti i colleghi italiani la «colonizzazione» della loro comune disciplina, a opera di «un gruppo di potere monopolistico» in grado, a suo giudizio, di condizionare in tutta Italia non soltanto il reclutamento dei docenti ma anche le attività di ricerca scientifica.

Qualche settimana più tardi il docente americano riversò questa sua pubblica denuncia in un esposto inviato a diverse Procure, tra cui quella di Trieste. Dopo otto anni i giudici hanno sentenziato che non c'erano reati, ma anche che parlare in questo caso di cupola o di mafia è «un'accusa fondata e argomentata». Secca la risposta di Prestamburgo: «Sono caduti tutti i capi d'accusa, perché il giudice applica la legge. Sono fiero di aver commesso quello che per alcuni è stato ritenuto un reato. Sono fiero di aver portato in cattedra persone altamente meritevoli». *(c.b.)*

PRESA DI MIRA DAI VANDALI LA MADONNA DI VIA CAPITELLI

Cittavecchia, sassate sulla nicchia sacra

L'edicola con la Madonnina di via dei Capitelli (Foto Lasorte)

Solo alcuni mesi fa i fedeli ne avevano salutato il ripristino, con una processione da San Giusto al seguito della nuova statua in legno, dedicata alla Madonna, destinata a finire proprio lì. Da una manciata di giorni, però, la cosiddetta "edicoletta" sacra di via Capitelli alta - la nicchia muraria a circa tre metri d'altezza su un edificio Erdisu in zona Barbacan - risulta nuovamente danneggiata. Profanata dai vandali, che - presumibilmente nella notte tra giovedì e venerdì scorsi - l'hanno bersagliata con dei sassi, bucherellandone e scalfendone in due punti il vetro anti-sfondamento, dietro il quale è appunto custodita la Madonna in legno. Una denuncia nel vero senso della parola, fatta alla Questura sottostante, esiste già. È quella sporta da don Nino, il parroco di Santa Maria Maggiore, la chiesa della Madonna della Salute, depositario anche delle "chiavi" di una seconda nicchia sacra di Cittavecchia - un Crocifisso sottovetro in via Capitelli bassa, angolo Cavana - restaurata contestualmente a quella appena danneggiata in virtù di un doppio piccolo lavoro di riqualificazione "mirato", effettuato dal Comune in seguito a una segnalazione al sindaco Roberto Dipiazza da parte del consigliere comunale Alessandro Minisini. Il quale è invece l'autore di un'altra denuncia, informale, proprio al sindaco. Obiettivo: la rimessa apposto del vetro «il prima possibile». «Quello che è successo - così Minisini - non è degno di Trieste, città in cui il rispetto dei culti è un segno di civiltà». *(pi.ra.)*

Bora e pioggia questa sera Pericolo ghiaccio sul Carso

Pericolo ghiaccio soprattutto sulle strade del Carso, dove potrebbe anche cadere qualche fiocco di neve a partire dalla serata. Emerge questo dalle previsioni dei meteorologi dell'Arpa Osmer. Nella giornata odierna, infatti, si passerà al mattino da cielo poco nuvoloso a variabile, mentre nel pomeriggio avremo cielo coperto e saranno probabili piogge intense. Soffierà bora forte sulla costa specialmente alla sera. E questo, appunto, favorirà la formazione di ghiaccio sulle strade in modo particolare quelle dell'Altipiano.

Ieri la temperatura massima è stata di 8 gradi (con una minima di 5,2), ma oggi dovrebbe verificarsi una diminuzione consistente dei valori di almeno un paio di gradi. Domani su Trieste ma anche sull'intera regione, invece, è previsto cielo coperto con schiarite a partite da ovest, che dal pomeriggio si estenderanno verso est. Sulla costa al mattino soffierà Libeccio moderato.

ippogrifogroup.com

EVVIVA IL NATALE!

50€ DI SCONTO

SULL'ACQUISTO DI UN OCCHIALE*

Anche quest'anno Magazzini Ottici festeggia il Natale con un'offerta imperdibile. Basta che entri in negozio e ti verrà offerto l'acquisto di un occhiale completo di lenti da vista con uno sconto netto di 50 euro sul prezzo di vendita. Oltre 10.000 idee regalo con un motivo in più per festeggiare il Natale con noi!

*MONTATURA COMPLETA DI LENTI DA VISTA

magazzini Ottici

Trieste - Largo Riborgo 2

Trieste - Via Italo Svevo 14

APERTO 7 SU 7

RECUPERO
I SONDAGGI

SOTTO L'ASFALTO DEL BORGO TERESIANO LE ANTICHE PIETRE SONO INTEGRE MA CONSUMATE

Masegni del porto in soccorso di Ponterosso

Il Comune pronto a pescarne 5mila metri quadrati dai magazzini dell'Authority

di PIERO RAUBER

In che stato è l'antico masegno di piazza Ponterosso e lungo il Canal grande, quello che sta sotto il moderno strato d'asfalto e che spunta a macchia di leopardo tra macchine e bancarelle? Sembra sia più bello che intero e funzionale. Anche se il *know-how* su quelle pietre è ancora parziale - i tecnici del Municipio ne sapranno di più dopo ulteriori sondaggi a campione rispetto ai primi due già compiuti - pare difficile in effetti che sarà sufficiente levare il bitume, quando sarà arrivato il tempo anche di quest'ulteriore riqualificazione in chiave estetico-pedonale, per godersi le vecchie arenarie lasciate in eredità proprio lì dalla Trieste che fu.

Le analisi provvisorie degli uffici comunali - che costituiscono di fatto il "testamento" dell'ingegner Sergio Ashiku del servizio Strade, uscito in questi giorni da piazza Unità per diventare il direttore tecnico del Burlo - presuppongono nel dettaglio che il masegno over-centenario di Ponterosso sia certamente pregevole sotto il profilo storico filologico (i ripetuti scavi nel tempo per i sottoservizi non l'hanno martoriato a differenza di altre zone della città) ma probabilmente consunto.

Consunto dal transito nella zona dell'allora mercato dei carretti con le ruote di ferro. Il che potrebbe fare di questa pavimentazione, gobbata e irregolare, un qualcosa di poco pratico, se non addirittura una "barriera architettonica" riesumata. Siamo nel terzo millennio e l'attenzione nei confronti di chi è costretto a spostarsi in carrozzina (anzitutto i disabili e poi pure i bimbi piccoli...) si è giustamente evoluta d'altronde. Nelle leggi più che nelle consuetudini.

La logica conseguenza - se le previsioni fossero corroborate - è che anche per la futura riqualificazione di piazza Ponterosso sarà probabilmente utilizzato lastrico antico, sì, ma di riporto. Usando masegno in migliore (anzi ottimo giurano gli esperti) stato di conservazione perché le prescrizioni della Soprintendenza, in linea di principio, non lo negano. Tutti gli indizi portano a quelli levati da un magazzino del Molo VI che l'Authority ha donato al Comune: fanno circa 5mila metri quadrati, per intanto, perché a questi si mormora potrebbero aggiungersi in futuro altrettanti, pescati da un altro magazzino portuale.

È già avvenuto un trasloco porto-città recentemente, per una quota iniziale di circa 1500 metri quadrati di masegno "sano" e in grado di non ostacolare carrozzine e disabili con problemi di deambulazione: si tratta delle pietre con cui è stato tappezzato il pentagono attorno alla fontana del Nettuno per il rinnovo di piazza della Borsa e con cui si sono realizzate le corsie "di prospettiva" di via Cassa di Risparmio. Là dove sorgerà il terzo ponte "leggero" sul canale di Ponterosso che collegherà via Trento e largo Panfili, a loro volta tasselli di completamento dell'*unicuum* pedonale imbastito dall'amministrazione Dipiazza.

Il recupero del masegno sotto l'asfalto in via Cassa di Risparmio

Il trasloco di masegno antico porto-città, prima ancora che su Ponterosso, si rinnoverà a breve, per una quota di circa 7-800 metri quadrati, in testa al Museo Revoltella e lungo via Diaz, nell'ambito dell'imminente restauro pedonale in arenaria di via Torino e, più in generale, del trait d'union tra Cavana e piazza Venezia.

Ma se buona parte dei masegni di superficie vengono "installati", dove finiscono quelli estratti da sotto il cemento, come ad esempio i lastroni originari riesumati durante i freschi lavori in piazza della Borsa e di via Cassa di Risparmio? Restano al loro posto, o meglio vengono lavorati, puliti, reimpiantati e saldati, soltanto nelle zone in cui risultano essere in buono stato. O comunque in una condizione di particolare stabilità che fa di loro una base per uno strato di arenaria soprastante.

Quelli martoriati da scavi precedenti, o rovinati dal traffico che fu, raramente ora finiscono a mare o nelle discariche. E fanno rotta verso via Alpi Giulie, al magazzino comunale, che in questo momento ne custodisce circa 500 metri quadrati. Salvo proprio quelli scartati da via Cassa di Risparmio e piazza della Borsa, stoccati in via temporanea nel sedime del vecchio inceneritore di Giarizzole. Da qui - via Alpi Giulie e Giarizzole - l'amministrazione municipale li pesca per usarli persino come base di rivestimento per muri di recinzione in Carso. I pezzi migliori - eppure già "magagnati" per pensare che delle carrozzine ci passino sopra con facilità - però sono lì, in attesa che partano futuri *re-styling* sul colle di San Giusto, in aree comunque da aggraziare sebbene meno frequentate dai pedoni.

> Quasi 800 metri quadrati verranno utilizzati nell'area davanti al museo Revoltella Nei depositi municipali pochi esemplari disponibili

Una veduta del Canal Grande che, assieme a piazza Ponterosso, rientra nel piano di recupero del masegno

UN'OPERA DA 188 MILIONI DI EURO DA FINANZIARE CON I FONDI PRUSST

Svanisce il progetto del tunnel sotto le Rive

Impossibile rispettare i tempi, il Municipio sposta l'attenzione sul Canal Grande

di FURIO BALDASSI

Dovevano servire per una delle tante strutture dell'eterno libro dei sogni triestino, il tunnel sotto le Rive per collegare il Porto Vecchio con Campo Marzio. Ma Trieste non sarà mai in grado di spendere quei 188 milioni di euro che aveva chiesto a Roma nell'ambito dei cosiddetti Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (Prusst). Ad alzare bandiera bianca, l'altra mattina, è stata direttamente la quarta commissione consiliare. Ben conscia, da tempo, che un'opera di quell'impatto, con i tempi locali, non la si sarebbe mai potuta realizzare entro il termine, improrogabile, del 2017. E men che meno far partire, come da protocollo, il 1° gennaio del 2012.

«Avremmo dovuto addirittura restituire i soldi – ammette Lorenzo Giorgi, presidente della quarta commissione – e allora abbiamo preferito, come Comune, chiedere al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di sostituire quell'opera con la riqualificazione delle banchine del Canal Grande, lungo Ponterosso, con il recupero dell'antico masegno dalle Rive alla via San Spiridione». Finanziariamente parlando, un abisso di differenza. Operativamente, un po' di stucco e pittura, un'operazione quasi esclusivamente estetica al posto di un'infrastruttura che avrebbe annullato l'attuale spaccatura tra i due poli portuali. Ma forse non è un caso che la scelta sia maturata proprio nel giorno in cui le concessioni per il Porto Vecchio erano arrivate alla firma definitiva, con tutta una serie di scelte di rottura rispetto al passato.

Come si evince dalla richiesta spedita nella capitale, l'intera operazione ha un costo presunto di 2 milioni e mezzo di euro. Sposata da tempo e sollecitata dalla Soprintendenza, consentirà comunque di concludere un'altra tranche del percorso pedonale che dall'area del Revoltella dovrebbe concludersi in piazza Libertà, recuperando la pavimentazione storica sui due lati del Canale e dunque sulle vie Bellini e Rossini.

«È un intervento comunque importante – assicura Giorgi, che ha seguito la vicenda assieme al collega della Sesta commissione, Roberto Sasco – da fare anche senza attendere se si farà o meno il parcheggio sotto piazza Sant'Antonio. Un'operazione che, oltre a tutto, meglio si raccorda con gli altri progetti in essere, nel pieno spirito del "Prusst"».

Lloyd's Register in festa per i 250 anni

L'ufficio triestino dell'ente di classificazione navale fu aperto nel 1871

Sono tanti, 250 anni di vita. Li ha festeggiati in questi giorni a Trieste il Lloyd's Register, alla presenza del responsabile per l'Italia, l'ingegner Sandro Galliano, che ricopre la carica di Country manager. Il Lloyd's Register è l'ente di classifica navale inglese ed è il più antico al mondo: fu fondato a Londra nel 1760, nella Lloyd's Coffee House della capitale.

Sir Edward Lloyd, da cui prende il nome la società, era il proprietario di una Coffee House di Londra, punto di incontro per mercanti, armatori, assicuratori e uomini d'affari, che investivano la loro fortuna nei traffici marittimi internazionali con base in ben 16 porti della Gran Bretagna. Le spedizioni dovevano essere sicure e portare la merce a destinazione senza incidenti. Fu così che nel 1764 un comitato di clienti della Coffee House iniziarono ad annotare in un libro registro le diverse caratteristiche delle navi, in modo da rendere noto agli assicuratori e ai mercanti lo status delle stesse. Accanto al nome della nave venivano trascritti quello del comandante, il porto di registro, l'anno di costruzione, il numero di cannoni e la valutazione delle condizioni dello scafo con la scala di vocali da A a U, dove A indicava lo stato ottimale e U pessimo e dell'armamento velico, con le lettere G (good), M (middling) e B (bad).

La cena del Lloyd's Register l'altra sera a Trieste (Silvano)

L'ufficio di Trieste nacque nel 1871, 140 anni fa dunque, e fu il primo a essere aperto in Italia e tra i primi all'estero al di fuori dell'impero coloniale britannico. All'epoca il Lloyd's Register contava su poche sedi all'estero quali l'ufficio di Amburgo, Hong Kong, Sydney e Shangai. I primi ispettori ("surveyor") dell'ufficio di Trieste, all'epoca sotto il dominio austro-ungarico, furono Ludovico Maffei ed Elias Florio. Trieste, da sempre capitale mitteleuropea, all'epoca era considerato il primo porto dell'impero austro-ungarico per la sua posizione strategica. I primi "surveyor" operavano tuttavia in un'area costiera più vasta, che si estendeva da Venezia ad Ancona. Oggi ci lavorano una ventina di tecnici.

Dal 1990, il Lloyd's Register ha classificato e certificato tutte le 27 navi passeggeri costruite a Monfalcone nello stabilimento della Fincantieri, con la massima classe assegnata, identificata con il simbolo della croce di Malta, indice di sorveglianza speciale, Special Survey. In occasione dei primi 250 anni di vita, l'ufficio di Trieste ha partecipato all'evento con "Sailing for children", manifestazione velica dedicata ai bambini più svantaggiati nella comunità locale. La cifra raccolta con le elargizioni e la lotteria di beneficenza è stata di 8500 euro, interamente devoluti alle tre associazioni triestine "Calicanto sport integrato onlus", "Azzurra - associazione malattie rare onlus" e "Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin". (*u. s.*)

Otorinolaringoiatria È Giancarlo Tirelli il nuovo direttore

È Giancarlo Tirelli il nuovo direttore della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Ospedali riuniti. Tirelli, 47 anni, già responsabile di struttura semplice nella stessa realtà, ha iniziato la sua carriera nell'azienda nel 1993 come assistente medico. Attualmente è docente del corso di laurea di Medicina, delle scuole di specializzazione in otorinolaringoiatria, radiologia e medicina interna e in numerosi corsi di chirurgia dell'orecchio di interesse nazionale.

IL RIPARTO DEI CONTRIBUTI COMUNALI: FONDI RISICATI NONOSTANTE UN AUMENTO DI 4MILA EURO

Aurisina, 34mila euro per 44 associazioni

Al mondo sportivo la quota maggiore (22mila), il resto a cultura e attività ricreative

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Una valanga di domande, ma solo qualche centinaio di euro per ciascuna. Ancora una volta le associazioni culturali e sportive di Duino Aurisina si trovano a dover fare i conti con una coperta troppo corta: quella delle risorse pubbliche destinate a supportare l'attività annuale.
Dopo che il Comune ha reso noto l'elenco dei sodalizi che beneficeranno delle contribuzioni, a fronte di un numero di richieste piuttosto corposo (44 su oltre 60 realtà associative presenti sul territorio), si rileva nuovamente un quadro di stanziamenti risicati, per non dire ridotti all'osso.
Unica nota positiva, il fatto che quest'anno l'amministrazione comunale è riuscita a ritagliare dal proprio budget 4mila euro in più, rispetto al 2009, da convogliare nel capitolo. Ma è chiaro che, spalmata su oltre 40 richieste, questa somma non produce sostanziali differenze.
Le richieste inoltrate al Comune lo scorso gennaio e riferite all'attività svolta nell'anno precedente, ha visto l'assegnazione complessiva di 22 mila euro, quota suddivisa tra attività sportive (10mila euro) e culturali (12mila).
«I contributi – spiega il vicesindaco Massimo Romita – sono stati assegnati sulla base di parametri approvati dalle associazioni e sottoscritti dalla giunta. I criteri adottati riconoscono un fondo a chi, oltre a svolgere un'attività sportiva o culturale a tempo pieno, organizza iniziative con il patrocinio del Comune. Ogni manifestazione, se abbinata a eventi a scopo benefico o a raccolte di fondi a sostegno di sodalizi, cittadini svantaggiati o in condizioni di disagio e malattia, si aggiudica in graduatoria un punto in più. Mi preme poi sottolineare – conclude – che i punteggi sono frutto di un calcolo matematico».
Scenari diversi potranno riscontrarsi invece l'anno prossimo, quando entrerà in vigore il nuovo regolamento sull'erogazione di contributi, che è stato appena approvato.
Ma quali sono le associazioni più "fortunate"? Indubbiamente quelle sportive. Diciotto, in questo caso, le domande accolte (erano 17 nel 2009 e 15 l'anno prima), suddivise in tre fasce.

Massimo Romita

CRITERI

Romita: i parametri per l'assegnazione sono stati approvati dai rappresentanti dell'associazionismo

La prima fascia, di 700euro, comprende questi sodalizi: Sistiana Duino Aurisina, Sokol, Sk Devin, Circolo Velico Duino, Comitato Fiso regionale, Diporto nautico Sistiana, Cupa Sistiana, Polisportiva San Marco, Sci club 70, Società nautica Pietas Julia, Società nautica Laguna.
La seconda, pari a 410 euro, interessa Bocciofila Duinese, Società bocciofila Aurisina, Antica Sorgente, Tennistavolo Trieste Sistiana. La terza fascia, per la quale sono previsti 220 euro, riguarda Cs Aurisina calcio, Motoclub Duino e Skuadra Uoo.
Quanto alle attività culturali e ricreative, invece, sono 26 le domande accolte, alle quali è andato un importo di complessivo di 12 mila euro, distribuito in cinque fasce.
La prima, che prevede 650 euro, include Art gallery 2, Drustvo Noe, Colonnelli del Kentucky, Associazione italo-ungherese "Vergerio", Ajser 2000, Gruppo speleologico Flondar, Scout Agesci, Lions club Duino Aurisina, Scout Slovenska Zamejska, Skavska organizacija, Skd Igo Gruden, Skd Vigred, Timava Medjavas Stivan.
La seconda fascia, per la quale sono fissati 400 euro, interessa solo la Sodalitas adriatico danubiana. Nella terza (360 euro) sono compresi: Acs skd Cerovlhje, Mavhinje, Corale Rilke, Primavera Pomlad, Auser circolo per le iniziative sociali e tempo libero, Associazione genitori Zdruzenje starsev "Scek" di Aurisina.
La quarta fascia (250 euro) comprende Agef Aurisina, Associazione genitori Zdruzenje starsev S. Gruden di San Pelagio, Mopz fantje izpod Grmade, Punto musicale, Porta aperta alla cultura, Proloco Mitreo, Società bandistica Godbeno drustvo Nabrezina. La quainta e ultima fascia (210 euro) vede invece la sola Lega nazionale di Aurisina.

La Società nautica Pietas Julia è tra i sodalizi di Duino Aurisina inseriti nella fascia in cui i contributi sono più elevati

MUGGIA DOMANI IN CONSIGLIO L'ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO CONTABILE

Bilancio 2011, le tariffe restano invariate

Pareggio a quasi 25 milioni. In aumento le entrate previste per i parcheggi

MUGGIA Pareggia a quasi 25 milioni il bilancio di previsione che verrà illustrato domani nel corso del consiglio comunale (il dibattito inizierà nella seduta successiva). Per l'esattezza si tratta di 24 milioni 768mila euro, dei quali 20 milioni 650mila per le spese correnti e 4 milioni 118mila destinati agli investimenti.

La cifra complessiva è inferiore di circa 14 milioni al bilancio preventivo dello scorso anno, quando si era arrivati a 39 milioni, di cui 17 per investimenti. In quest'ultima quota, peraltro, 10 milioni rappresentavano il contributo regionale (atteso ma poi non arrivato) per la caserma dei carabinieri prevista sul molo Balota. Una sede dell'Arma per la quale è stata invece preferita l'ex scuola di Polizia di Duino.

In pratica dunque, la differenza (negativa) in termini di attività previste rispetto allo scorso anno si attesta sui 3 milioni. «Nel 2011 – precisa l'assessore alla Finanze, Omero Leiter – non accenderemo mutui e ci attendiamo meno contributi dalla Regione».

In tema di minori entrate, non ci saranno certo gli oltre due milioni incassati quest'anno come oneri di urbanizzazione da Coop Nordest (1,5 milioni per il futuro centro commerciale alle Noghere) e i 780mila arrivati da Coopsette (Montedoro Freetime). «Questo significa – spiega Leiter – meno interventi e meno manutenzioni alle strade e al patrimonio del Comune».

Buone notizie invece sul fronte della tariffe: restano invariate l'addizionale comunale (4 per mille, che scatta solo oltre i 15mila euro di reddito), la Tarsu e l'Ici (esente la prima casa, tranne che immobili classificati A1 e A8, per i quali si paga il 5,5 per mille, le attività commerciali e industriali e le aree fabbricabili, per le quali l'Ici è del 7 per mille).

«Per effetto della "caccia" a nuovi fabbricati e ai terreni edificabili – rileva l'assessore – prevediamo un aumento degli introiti dell'Ici di 100mila euro, mentre la stima dell'evasione scende da 650mila euro dello scorso anno a 190mila, e contemporaneamente si consolidano le entrate Ici di chi ha sempre pagato regolarmente».

Restando in tema di entrate, dalla Regione il Comune di Muggia si attende di ricevere una cifra analoga a quella prevista lo scorso anno (poco più di 7 milioni), alla quale vanno aggiunti 1,5 milioni dell'Ici per la prima casa che l'amministrazione non incassa dai cittadini.

Dalle multe agli automobilisti nel 2001 il Comune prevede di incassare una cifra analoga a quella di quest'anno, circa 180mila euro. In aumento invece le entrate previste per i parcheggi a pagamento, che per Caliterna sono stimate a 190mila euro (dopo la fase di sperimentazione per la sosta in superficie). Il parcheggio nelle altre aree della cittadina frutterà invece 100mila euro (rispetto ai 50mila previsti per il 2010).

Numerose e articolate le voci si spesa, a cominciare dai 206mila euro per gli organi istituzionali del Comune (24mila euro in meno), per proseguire con i 90mila euro stimati per le elezioni (comunali e provinciali) e i 70mila per i censimenti. Molto pesante, ma sostanzialmente invariata, la spesa per il personale (circa 6 milioni), in cui gli aumenti contrattuali sono bilanciati dai pensionamenti.

Importanti anche le uscite per lo smaltimento dei rifiuti: 600mila euro ad AcegasAps per l'uso del termovalorizzatore (in calo di 40mila grazie alla differenziata) e 800 mila a Italspurghi per il servizio di raccolta.

Risparmi sono poi previsti anche per l'illuminazione pubblica (circa 30 mila euro), in seguito alla progressiva installazione di lampade a led. *(gi. pa.)*

MUGGIA LE 250 FIRME A SOSTEGNO

Vlahov "candidata" il silenzio domina nel centrodestra

MUGGIA "No comment". Silenzio assoluto, o quasi, tra i consiglieri comunali del centrodestra interpellati sul "caso Vlahov". Le 250 firme raccolte sinora, tramite il passaparola, fra i cittadini rivieraschi a sostegno della giornalista freelance, come possibile candidata sindaco alle prossime elezioni comunali, non suscitano grandi reazioni.

L'unico a esprimere un giudizio, sostanzialmente negativo, sulla vicenda è il consigliere di Fi-Pdl Massimo Santorelli: «Ritengo che questa sia una provocazione contro il Pdl, un gesto che punta a spezzare gli equilibri, fermo restando che 250 firme si raccolgono per una pensilina, non certo una per una candidatura a sindaco».

Più pragmatico invece Christian Gretti (An-Pdl): «Credo che 250 firme siano sicuramente un segnale di cui tenere conto, ma ritengo che al di là dei nomi ci vogliono i programmi per tenere unita la coalizione di centrodestra in modo tale da poter vincere e quindi non fare il gioco della sinistra». Gretti auspica quindi a breve «una tavola rotonda per prendere decisioni sul futuro del centrodestra locale».

Christian Gretti (An-Pdl)

Possibilista si mostra anche il vicecoordinatroe provinciale del Pdl, Piero Tononi. «Sicuramente terremo in considerazione ciò che è avvenuto», dichiara, ma avverte anche che «sarà il coordinamento comunale di Muggia a decidere, in base al volere dei membri e agli umori della gente, il nostro futuro candidato sindaco».

Dagli altri rappresentanti dell'opposizione, invece, giunge una serie di "no comment". Il coordinatore comunale del Pdl Claudio Grizon, il capogruppo di Alleanza nazionale Paolo Prodan, il capogruppo di Forza Italia Viviana Carboni, ma anche il capogruppo del Pri Andrea Mariucci, si trincerano tutti dietro a un silenzio in realtà molto "rumoroso".

Dalla neonata associazione Un'Altra Muggia, il referente Fabio Balbi, ricordando «il buon rapporto di stima reciproca che vige con la Vlahov», fa capire che quello della giornalista freelance è «un nominativo valido, che però non rientra nei progetti dell'associazione dei bandelliani».

Un'Altra Muggia correrà infatti da sola alle prossime elezioni, e anzi sabato prossimo presenterà la lista che sarà in lizza al prossimo rinnovo delle cariche amministrative.

Seppur ufficialmente senza tessera di partito, ma da sempre gravitante attorno all'area del centrodestra, la Vlahov, forte anche di questo consenso giunto dal basso e senza troppi clamori, potrebbe essere davvero un candidato sindaco per le prossime elezioni? Per ora il centrodestra muggesano non si è voluto sbilanciare.

Il nome fatto circolare nei mesi scorsi, anche se mai ufficializzato dal Pdl, di Claudio Grizon rimane dunque in pole position, nonostante qualche perplessità espressa recentemente da più di un consigliere del centrodestra stesso.

Riccardo Tosques

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

IL SOLDATO ERA NATIVO DI BUIE

La piastrina di un alpino disperso in Russia ritorna al figlio che non lo conobbe

Antonio Grando la riceverà sabato alla sala Tripcovich prima dello spettacolo "Centomila gavette di ghiaccio"

Gli alpini durante la terribile campagna di Russia descritta da Bedeschi in "Centomila gavette di ghiaccio"

L'unica cosa che rimane ai familiari dei soldati caduti sul fronte è molto spesso solamente la piastrina di riconoscimento del militare. **Una di queste, appartenuta a un soldato di Buie, è stata ritrovata in Russia dopo 66 anni e il 4 dicembre sarà riconsegnata al figlio durante una cerimonia alla Sala Tripcovich**.

Il merito del ritrovamento è di Antonio Respighi, alpino del Gruppo Ana di Abbiategrasso, che nell'estate del 2009 ha fatto, insieme alla moglie Gianna, un viaggio nell'ex Unione Sovietica. Un percorso che li ha portati nei luoghi che durante la seconda guerra mondiale furono teatro delle operazione militari del Corpo di Spedizione Italiano in Russia e successivamente dell'Armata Italiana in Russia.

Racconta Respighi: «Ci trovavamo in camper sulla strada verso il campo di prigionia di Uciostoje, circa a 330 km da Mosca. Pernottammo ai margini di un campo a Miciurinsk, dove si presentò un ragazzo. Mia moglie, che parla russo, capì che parlava dei soldati italiani. Ci disse di avere vari oggetti della seconda guerra mondiale e in particolare piastrine di riconoscimento italiane. Gli dissi di essere un alpino e gli chiedemmo di darcele per restituirle ai familiari. Non voleva soldi, ma rifiutò la nostra richiesta, fece una telefonata e andò via».

L'alpino pensava di aver perso l'occasione, ma ben presto il ragazzo fece ritorno. Continua Respighi: «Venne e posò delle gavette contenenti diverse piastrine sul nostro tavolo. Eravamo increduli: lo ringraziammo e infine gli offrimmo due bottiglie di buon vino italiano».

La piastrina di Agostino Grando, classe 1910

Tra queste piastrine si trovava anche quella appartenuta ad Agostino Grando, nato nel '14 a Buie d'Istria e morto nel '43 in Russia, dove era prigioniero. Un destino tragico, simile a quello di suo padre Antonio, che combatté la prima guerra mondiale nell'esercito austroungarico e non fece mai ritorno dalla Serbia. Il 4 dicembre la piastrina di Agostino Grando verrà consegnata al figlio Antonio, che non conobbe mai il padre e che fu così battezzato in onore del nonno disperso. La consegna sarà effettuata da Gastone Rocco, alpino della Sezione Ana "Guido Corsi" di Trieste e reduce di Russia decorato al valore militare. La cerimonia avverrà in occasione dalla rappresentazione dello spettacolo "Centomila gavette di ghiaccio", tratto dall'omonima opera di Giulio Bedeschi e portato a Trieste dalla sezione giuliana dell'Ana.

"Centomila gavette di ghiaccio" è un libro che racconta le sofferenze degli alpini sul fronte russo e la loro tragica ritirata. Una testimonianza delle tremende sofferenze della seconda guerra mondiale, dove però si ritrovano valori umani come il senso del dovere, la fratellanza e la solidarietà.

Quest'epopea è stata adattata per il teatro e verrà interpretata da Andrea Brugnera e dal Coro Voce Alpina con la regia della compagnia Faber Teater. Nella giornata del 4 dicembre sono previste due rappresentazioni: una matineè gratuita riservata alle scuole e una replica alle 21 (ingresso 5 euro, per info 040368020). Le prevendite per lo spettacolo serale sono iniziate alla biglietteria del Verdi (mar-ven 8.30-12.30 e 15.30-19, sab 9-16, costo 5 euro).

Giovanni Ortolani

HA VINTO IL CONCORSO DI "EVENTS ELEVEN"

Paola Russo, da pubblicitaria a scrittrice

Paola Russo, da Milano è tornata a vivere a Trieste. Ma se l'è cavata anche in Norvegia...

Quando il cappello pensatore di un pubblicitario - che nel Dna ha una genetica vocazione all'utilizzo trasversale delle parole - espande il suo raggio creativo, e varca i confini della comunicazione e del marketing, può essere l'inizio di una fortunata liaison in campo letterario. Come nel caso di Paola Russo, vulcanica triestina di ritorno, con alle spalle una lunga e consolidata carriera nelle più prestigiose agenzie pubblicitarie di Milano, approdata alla narrativa.

"Pervinca il migliore": questo il titolo del racconto breve con il quale ha vinto il concorso letterario "Racconti e poesie di primavera" promosso dall' associazione culturale Events Eleven, assegnatole lo scorso mese a Roma. Una lieve e garbata piccola novella, che vede la protagonista, brillante e affidabile direttore creativo di un'agenzia di pubblicità di una grande città, ingiustamente scavalcata da una "testosteronica" manager rampante. Ma anche piena di dubbi e inquietudini sulla scelta dell'uomo dei sogni. Sandro, il dottore brizzolato, sicuro di sé, ma con il freno a mano emotivo sempre tirato, oppure Max, l'ex collega copywriter di dodici anni più giovane, avvolgente e pieno di vita. Conosciuti tutti e due quando indossava, da brava Cenerentola in versione marketing, le decolletè porte bonheur color pervinca.

«Non ho resistito alla tentazione di utilizzare le dinamiche della comunicazione - spiega l'autrice, commentando il gioco di parole del titolo - ma, allo stesso tempo, mi piaceva l'idea di una moderna Cinderella alle prese con il competitivo mondo delle agenzie pubblicitarie, e del sempreverde, anche se un po' ossidato, mito del principe azzurro».

Paola Russo, ha scelto di rientrare a Trieste, e vivere e lavorare nella dimensione meno frenetica del capoluogo lombardo, una decisione peraltro molto gradita anche ai figli Vico e Marco. «Del resto, con le attuali tecnologie, potrei dedicarmi al mio lavoro anche vivendo in cima a una montagna», racconta Paola, che ha seguito svariate campagne pubblicitarie per importanti aziende, tra cui Camel, mentre ora si occupa di consulenze strategiche e riposizionamento dei brand. E in cima a una montagna, per lei non è solo un modo di dire. All'incirca dieci anni fa, è vissuta per tre anni in Norvegia, 300 km sopra il circolo polare. Un'esperienza forte, bellissima, da selvaggio west delle nevi, assieme all'allora compagno Renato Da Pozzo, atleta estremo e life coach per manager stressati da rimettere in carreggiata. E che le ha ispirato il racconto "Essere sole", storia di una madre costretta per lavoro a stare lontana dai figli. Una mancanza fisica ed emotiva, come afferma la protagonista: «Torna a casa donna manager. Finiscila con la storia della donna con le palle. C'è un'altra via, e la troverai solo ascoltando la pancia».

Patrizia Piccione

ALLA MARITTIMA LA 47° GIORNATA

Superdonatori di sangue

Classico appuntamento di fine anno per i donatori di sangue, che vivranno **oggi, dalle 10, la loro giornata celebrativa alla Stazione marittima**, con la consegna dei tradizionali riconoscimenti a coloro che, nel corso della loro vita di donatori, hanno raggiunto i traguardi più significativi, le targhe per gli uomini arrivati a quota 100 e per le donne giunte a 80, le stelle d'oro (90 e 72), i distintivi d'oro (70 e 56), le medaglie d'oro (50 e 40), per proseguire poi con le medaglie d'argento, quelle di bronzo e i diplomi. Complessivamente, saranno più di 700 persone a ricevere un premio dal grande valore morale.

Quella di oggi sarà la 47° edizione della Giornata del donatore, che si concluderà con l'immancabile brindisi collettivo. Negli ultimi giorni, è stato chiarito, dalla dottoressa Rita Moretti della Clinica neurologica universitaria, un dubbio a proposito di un dato che sembrava portare a dire che il fumo potrebbe essere un fattore protettivo nei confronti della demenza. «In realtà - ha spiegato Moretti in un articolo sulla rivista "Il Pellicano" dei Donatori di sangue di Trieste - considerando che il livello di mortalità è molto più alto nei fumatori, parecchi di essi non arrivano all'età nella quale insorgono più spesso i disturbi della malattia di Alzheimer, e comunque ne sono afflitti più che nella media, se si fa un confronto fra pari età».

Ed ecco alcuni dei premiati con le donazioni più numerose.

TARGA DONNE (80 donazioni): Luisa Cirilli Flegar; Borika Jevremovic Banovac

TARGA UOMINI (80 donazioni): Guido Aversa, Renato Bugliano, Franco Carnelli, Massimiliano Doerfler, Renato Fabian, Fabrizio Ficiur, Bruno Filippon, Luciano Fornasaro, Fabio Gulin, Mario Maier, Claudio Miazzi, Roberto Micich, Sergio Pitacco, Fabrizio Ruzzier, Stefano Serschen, Diego Spina, Dario, Stoka,Marco Turk

STELLA D'ORO DONNE (72 donazioni): Rossana Busato e Nadia Senizza

STELLA D'ORO UOMINI (90 donazioni): Franco Abbrescia, Giorgio Amodeo, Pier Antonio Buongiorno, Giovanni Candotti, Roberto Filippi, Alfonso Fronda Renato Gioppo, Fulvio Giurco, Roberto Gollinucci, Marino Ierman, Marcello Menegon, Doriano Mestroni, Guido Pauli, Roberto Puccioni, Giancarlo Ribezzo, Paolo Simonetti, Giancarlo Tamaro, Tullio Tamburlini, Marco Turk, Sergio Ulcigrai, Rodolfo Vovk

DISTINTIVO D'ORO DONNE (56 donazioni): Giuliana D'Andrea, Dorotea Giorgi, Alida Grison, Sabrina Loprete, Ingrid Maraspin

DISTINTIVO D'ORO UOMINI (70 donazioni): Adriano Armocida, Paolo Benevol, Bruno Biloslavo, Fabio Bonazza, Pasquale Carecci, Roberto Carlet, Adriano Cecchini, Dario Cini, Davide Degrassi, Massimo Duratorre, Giorgio Favretto, Gilberto Gallo, Franco Gandolfo, Mauro Gaspercic, Luciano Genzo, Mauro Goia, Mario Larniani, Giuseppe Maurich, Valerio Menis, Bruno Milesi, Alessio Moratto, Edoardo Pahor, Piero Perti, Paul Wigbert Puschel, Fabio Ravalico, Andrea Richter, Renzo Russi, Fabiano Scrigner, Marino Sibelja, Gianfranco Suber, Mauro Tullio, Carlo Verdecchia, Ferruccio Zabbia, Massimo Zangrando, Marco Zanon. *(u.s.)*

- **IL SANTO** 1ª di Avvento
- **IL GIORNO** È il 332° giorno dell'anno, ne restano ancora 33
- **IL SOLE** Sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.21
- **LA LUNA** Si leva alle 23.46 e cala alle 12.08
- **IL PROVERBIO** Dolor comunicato è subito scemato

FARMACIE

■ **DOMENICA 28 NOVEMBRE**

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.00:
piazza Libertà 6
via di Servola 44
via dell'Istria 18/B
Basovizza tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 13.00 alle 16.00:
piazza Libertà 6 tel. 040-421125
via di Servola 44 tel. 040-816296
Basovizza tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16.00 alle 20.30:
piazza Libertà 6
via di Servola 44
via dell'Istria 18/B
Basovizza tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Istria 18/B tel. 040-7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico. Q8: Aurisina 129 (Duino Aurisina).
SHELL: Aquilinia (Muggia).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; viale Raffaelle Sanzio; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale (feriali orario continuato 6-20).

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	110,6
Via Carpineto	µg/m³	45,2
Via Svevo	µg/m³	74,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	53
Monte San Pantaleone	µg/m³	41

Estrazioni del LOTTO

27/11/2010

BARI	5	23	34	84	11
CAGLIARI	4	46	84	57	70
FIRENZE	5	36	88	82	32
GENOVA	90	1	31	52	80
MILANO	75	58	10	77	71
NAPOLI	31	14	46	51	4
PALERMO	45	63	5	4	73
ROMA	62	61	12	14	53
TORINO	37	87	78	58	38
VENEZIA	17	49	74	87	45
NAZIONALE	34	65	59	35	56

10e LOTTO

1	17	36	49	63
4	23	37	58	75
5	31	45	61	87
14	34	46	62	90

						Jolly	Super Star
21	38	41	43	52	77	5	41

MONTEPREMI: 62.441.496,10 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6:	-	Punti 5:	50.663,53 €
Jackpot:	**59.400.000,00 €**	Punti 4:	399,59 €
Punti 5+1:	945.719,07 €	Punti 3:	20,19 €

QUOTE SUPERSTAR

Punti 6:	-	Punti 3:	2.019,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	39.959,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CONCERTO BENEFICO, C'E' ANCHE DORINA

Star musicali a Muggia

Musica benefica **sabato prossimo a Muggia**. Al teatro Verdi della cittadina istroveneta suoneranno **Willie Nile**, considerato uno dei grandi della musica di New York, che si è già esibito con notevole successo ad aprile a Trieste, l'idolo statunitense **Joe D'Urso**, di origine italiana, e **Alejandro Escovedo**, dalla inconfondibile voce e sound in puro Austin style.

A rappresentare gli artisti italiani ci sarà **Dorina**, cantante di origine albanese, ma di residenza triestina, che ha mosso i primi passi proprio in città e ha recentemente trovato la grande celebrità nella trasmissione televisiva X Factor.

L'evento musicale avrà una chiara connotazione benefica, in quanto l'intero incasso andrà equamente diviso fra due associazioni: **"Light of Day" e l'associazione italiana parkinsoniani**. La manifestazione gode del patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste e della diretta collaborazione del Comune di Muggia: «Grazie al quale - è stato spiegato ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione - abbiamo potuto beneficiare di una serie di vantaggi che ci permetteranno di portare le spese vive quasi a zero, a tutto vantaggio delle associazioni per le quali lavoreremo in questo frangente».

La cantante Dorina Leka

Quella di Muggia sarà la prima tappa di un tour italiano a favore di chi si occupa degli ammalati del morbo di Parkinson. L'evento è organizzato da "Trieste is rock" in collaborazione con Etnoblog. A livello mondiale questa sarà l'11° edizione, la prima fu allestita nel New Jersey e vide la partecipazione di Bruce Springsteen e Bon Jovi. Dopo alcune edizioni, arrivò anche in Europa. Al Verdi saranno disponibili 350 posti, e le tre prevendite, al Knulp di via Madonna del Mare, al Verdi di Muggia e alla "Seconda stella a destra" di via Cadorna, si lavorerà fino al loro esaurimento. *(u. s.)*

MATTINO

● **LOVAT CAFÈ**
Inaugurazione del Lovat Cafè «Lovat Vini & Vinili» oggi dalle 11 alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20, al III piano dello stabile Ovs). Sarà una lunga festa riservata agli amici vecchi e nuovi, invitati a scoprire le raffinate proposte della affetteria e dell'enoteca più letterarei della città.

● **CAVOUR & TRIESTE**
Oggi alle 11 al Museo del Castello di San Giusto in piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Cavour & Trieste. Percorsi politica e commerci nel Risorgimento», a cura di Giorgio Potocco. La mostra è visitabile tutti i giorni sino al 5 giugno 2011, con orario 9-17 da novembre a marzo e 9-19 da aprile a giugno.

● **BANCHETTO BENEFICO**
Oggi dalle 10 alle 12 al Teatro Bobbio verrà allestito dall'associazione «La strada dell'amore» un banchetto di raccolta fondi. Se qualcuno è interessato a partecipare dandoci una mnao sarà il benvenuto.

● **REVOLTELLA DEI BAMBINI**
Date le numerose richieste pervenute al museo, oggi in programma un altro laboratorio del Revoltella dei bambini intitolato «Nel regno dei colori». Posti quasi esauriti per i prossimi appuntamenti. Eventuali prenotazioni per quelli ancora disponibili al 0406754350.

● **MARE AL BOBBIO**
Oggi alle 11 torna in scena alla Contrada lo spettacolo per l'infanzia Ti racconto una fiaba: «Mare» di Lia Bront. Info: 040390613, teatroragazzi@contrada.it; www.contradateatroragazzi.it.

● **CIRCOLO ARCOBALENO**
Oggi alle 18 al Knulp, via Madonna del Mare 7/a il Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste presenta il libro «Quando l'amore non basta» di Angela Siciliano. La storia di due donne innamorate, l'una dell'altra, e degli ostacoli che hanno impedito il loro amore. Partecipa l'autrice Angelica Siciliano, introduce Anna Cappellari.

● **MUSEO DEI BAMBINI**
A minimu, parco dei bambini S. Giovanni via E. Weiss 15 continuano i laboratori per piccoli (3-6 anni). Domani ore 17-19: «formati e analogie, storie di carta», mercoledì 1 dicembre, ore 17-19: «argilla e terracotta, gioco e tecnica» è gradita la prenotazione info@mini-mu.it, 3332611573.

● **CIRCOLO GRBEC**
Concerto celebrativo oggi alle 18 con il coro femminile in via di Servola 124.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria la Compagnia Gradisca... Il Teatro presenta «Non c'è due senza quattro» di Fabio Bertarelli per la regia di Salvatore Zona.

● **PRO SENECTUTE**
Al Club Primo Rovis alle 16.30, pomeriggio dedicato alla piccola e grande lirica con il concerto del maestro Pino Botta.

● **L'ARTE DI INCIDERE**
Coloro che intendono sperimentare un lavoro sull'incisione con diversi materiali, artisti, insegnanti, o persone interessate di ogni età, possono lasciare il proprio e-mail all'indirizzo arte@genteadriatica.it o telefonare al cell. 3939016868 per confermare la presenza all'incontro illustrativo gratuito che si terrà all'inizio di dicembre.

● **SPORTELLO OTC**
Nuovo sportello all'Otc, via Udine 4/c per consulenze di natura tributaria e fiscale. Al nuovo punto informativo potranno rivolgersi sia persone fisiche, sia enti commerciali e associazioni no profit (onlus). Un esperto sarà a disposizione ogni martedì dalle 16 alle 18.

POMERIGGIO

● **AVVENTO IN CATTEDRALE**
Per i Vespri Musicali, a ingresso libero, oggi alle 18 alla Cattedrale di San Giusto, recital dei soprani Eleonora Matijasic e Tamara Stanese.

● **I CONCERTI DELLA COMETA**
Oggi, alle 17 alla chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, per i Concerti della Cometa appuntamento con l'ensemble barocco Nova Academia composto da Marianna Prizzon soprano, Stefano Casaccia flauto dolce, Alvise Stiffoni violoncello e Luca Ferrini clavicembalo, musiche di Vivaldi, Scarlatti, Pergolessi, Galuppi, Benedetto Marcello.

● **ANLA WÄRTSILÄ**
L'Anla Wärtsilä informa i propri soci della consueta estrazione di confezioni natalizie che potranno essere ritirate lunedì e giovedì, con orario 10-11.45 17-19, nella Sede della galleria Fenice. Si ricorda ai pensionati e neopensionati che le quote sociali si possono versare nei giorni e ore sopra indicati.

● **YOGA INTEGRALE IL DRAGO D'ORO**
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: yoga taoista, Taiji Quan stile Fu-wudang, Qigong Taoista, curati dagli insegnanti Robertho e Ruben. Lezioni di prova gratuite. Info: Ass. Yoga Integrale e il Drago d'Oro tel/fax 040365558, cell. 3200975010.

VARIE

● **CORSI DI PILATES**
Mercoledì 1.o dicembre alle ore 13.30 presso la scuola di ballo «Annalisa Danze» in via Madonnina 8 iniziano i corsi di Pilates. Prima prova gratuita.

MATRIMONI

Cadelli Marco con Lanzillotto Barbara, Benussi Gabriele con Turra Federica, Gregori Fabio con Balaur Liuba, Iancer Luca con Carloni Paola.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ GATTO maschio tigratomaculato, di circa 3 anni, operato, di buon carattere, mangione. La sera di venerdì 12 novembre Birillo è uscito per il solito giro ma non è più tornato (strada Costiera) zona Costiera, circa 1 km dopo Hotel Riviera. Lauta ricompensa. Tel. 040224639, 040201181.

PREMIATI IN COMUNE I SAMARITANI DEGLI ANIMALI, TRA CUI MOLTI AGENTI

Stoppa di "Striscia", un buono della strada

Figura anche Edoardo Stoppa, l'inviato speciale di "Striscia la Notizia", tra i prescelti della XXVI edizione del concorso "I Buoni della Strada - Premio Miranda Rotteri", la vetrina annuale dei samaritani in versione animalista, di quanti, cioè, hanno saputo esprimere nel concreto la vicinanza e la solidarietà nei confronti degli animali e non solo domestici. Le imprese televisive di Edoardo Stoppa - ieri assente giustificato alla cerimonia di premiazione organizzata nella sala del consiglio comunale dall'assessore Michele Lobianco e della responsabile dell'ufficio zoofilo, Daniela Arzon - hanno conferito un ulteriore taglio nazionale al concorso indetto alla memoria della giornalista Miranda Rotteri, ma non è stato l'unico.

Sulla passerella dei premiati anche la redazione del Tg2, omaggiata per le inchieste sul tema trasmesse all'interno del notiziario delle 13; un riconoscimento ritirato dal giornalista Giovanni Marzini, caporedattore della redazione del Tg Fvg, tra l'altro uno dei primi a entrare nella bacheca storica del concorso in una edizione degli anni '80.

Lucia D'Andrea coi figli ritira il premio alla memoria del marito

Una ventina gli altri eletti della XXVI edizione, emersi dal giudizio di una giuria di esperti guidata dallo stesso assessore Lobianco. I cani sono stati i maggiori beneficiari degli atti compiuti dai "buoni" nell'ultimo anno, aderendo alla filosofia del concorso: sentimenti semplici, gesta autentiche.

A dare una mano al cane in disparte e disperate situazioni sono stati Sebastiano Trentin, Sara Poli, Flavia Zumino, Sharon Brusaferro, gli agenti del commissariato di Pubblica sicurezza di Muggia Riccardo Petronio, Cristian Greppi e Christian Filippi, gli agenti della Polizia Stradale, Giuseppe Occhipinti e Martina Giuricich, accompagnati da Maurizio Iannarelli (gli agenti hanno recuperato in mare la carcassa del cane barbaramente ucciso con i pesi al collo e ne hanno salvato un altro che percorreva la Grande viabilità, col rischio di rimanere ucciso e di causare incidenti), gli agenti della Polizia municipale Stefano Russiani, Armando Smilovic, Stefano Delami e Giorgio Chinelli. E ancora alcuni membri del Soccorso Alpino, Andrea Zordan, Davide Crevatin, Paolo De Curtis, Riccardo Corazzi, con il veterinario Andrea Orlini. Un premio anche alla memoria del pordenonese Fabrizio D'Andrea, che ha sacrificato la vita per salvare un bracco caduto in un canale, premio ritirato dalla moglie Lucia con i figli Matteo e Michela.

Fuori dagli schemi il gesto di Silvana Di Mauro. Ha salvato un rondone morente, accudendolo sino al ricovero a Francoforte, in una clinica specializzata per volatili.

Francesco Cardella

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Marisa Bembich da Nella e Mario Bubola 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Gregori ved. Cernitz da Anna, Benito, Rodolfo, Guido, Cristina, Giulia 150 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei cari genitori Giovanni nel XVIII (26/11), Anna Benvenuti nel XVIII anniv. (28/11) e Francesca Karisch nel XXV anniv. (29/11) dai figli, Leda, Luciano e dal nipote Diego 30 pro ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Nada Carli per il compleanno (28/11) da Adriana, Barbara, Sandro 685 pro Astad, 685 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Anna Maria Catalano da Bruno, Rosa, Rosanna, Craievich e famiglie 100 pro Agmen.
– In memoria di Galliano Donadel da Cinzia e Ilario 20 pro ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria di Roberto Iacovich dai colleghi della moglie Giada 370 pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 370 pro Airc.
– In memoria di Licia Lattanzi nel I anniv. (28/11) da Mariagrazia Inwinkl 50 pro associazione de Banfield.
– In memoria di Duilio Laureni (28/11) dalla moglie Nelia 30 pro chiesa S. Teresa B.G. (pranzo di Natale), 30 pro Medici senza frontiere (malnutrizione bambini).
– In memoria di Livio Marcusa dalla moglie e figli 35 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mauro Marcusa dalla mamma Iolanda 35 pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Gabriella Ribarich nel XXXV anniv. (28/11) dalla mamma e sorella 300 pro istituto Burlo Garofolo.
– In memoria di Lino Tiepolo in Strain dai cugini Carletto, Lucia, Ermidia, Berto, Maria, Ondina, Marina 120 pro associazione Scricciolo onlus.
– In memoria di Nereo Strain dai cugini Carletto, Lucia, Ermidia, Anteo, Berto, Maria, Giorgio, Ondina, Marina 160 pro Airc.
– In memoria di Vinicio Gasparini da Lilly, Furio, Susanna 150, da Iginia, Renato, Liliana, Silvana, Flavia 155 pro Airc.
– In memoria dei defunti famiglia Lorenzi Radivo da Eleonora Lorenzi 50 pro Ados.
– In memoria di Luciano Martinuzzi dalla moglie, i figli e i nipoti, la nuora, il genero 40 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Primo (Van) Marzi da Serena, Patrizio, Brusoni 50 pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Maura Marzotti dalle famiglie Lanceri Degobbis 100 pro Emergency (Maura per Mayo).
– In memoria di Gaetano Nervi e Dino dalla fam. Luigi Sfreddo 50 pro Centro emodialisi (Monfalcone).
– In memoria del dottor Giuseppe Pavesi dai colleghi e amici di Paola 160, da Lino, Anna Maria e Giorgio Brattoli 50 pro ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Romilda Massimin dagli amici di Laura 80 pro ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Giorgio Saba da Marina, Irena 25 pro Azzurra (malattie rare), 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro il Gattile, 25 pro Enpa.

SI È IMPOSTO SU CENTINAIA DI RAGAZZI

Zeno, studente del "Carducci" vince il premio di Repubblica.it

Zeno Saracino riceve il premio dal direttore Ezio Mauro

Zeno Saracino, studente del liceo Giosuè Carducci di Trieste, ha vinto il primo premio del concorso lanciato da Repubblica.it e rivolto alle scuole, un premio che ha coronato un anno di costante e brillante scrittura e che lo ha visto imporsi su oltre ottocento ragazzi. Il 16 novembre scorso ha ritirato il riconoscimento direttamente dalle mani del direttore del quotidiano Ezio Mauro. Il "Carducci" ha vinto anche il premio di scuola che scrive di più, aggiudicandosi il trofeo grazie ad 861 articoli pubblicati nel corso dell'anno scolastico. Le classi coinvolte in questo entusiasmente progetto erano la prima delta, la terza beta e la quarta gamma, sempre del Carducci, coordinate dalla professoressa Claudia Giacomazzi, da quest'anno in forza al liceo Petrarca di Trieste.

Sono ormai tre anni che Repubblica.it ha creato questo spazio apposito per le scuole (www.repubblicascuola.it), all'interno del quale gli studenti possono pubblicare articoli, sia su argomenti di cronaca nazionale che su tematiche scelte da loro stessi. Chi si registra su questo sito, non deve necessariamente esporsi in prima persona, ma può utilizzare un nikname. Quello di Zeno era coscienza92.

«Definire Zeno? Difficile: un tipo silenzioso, che a lezione interveniva raramente - racconta la professoressa Giacomazzi del suo allievo - ma con gli occhi sempre ben desti e guizzanti».

E lui? Ecco come Zeno racconta la sua passione: «Scrivere è un'attività meravigliosa. È meraviglioso vedere una pagina bianco immacolato riempirsi man mano di parole, frasi, storie e sentimenti. Il progetto repubblica@scuola è una sorta di palestra di scrittura. Non per tutti scrivere è una dote naturale. È un'abilità che si può apprendere come tante altre, che può essere facilmente persa come invece perfezionata e spinta a livelli che sebbene mai eccezionali, saranno comunque discretamente buoni. Lo stesso Stephen King raccomanda nel libro "On Writing" che il miglior modo per migliorare la propria scrittura è semplicemente scrivere il più possibile».

Secondo Zeno, il progetto avviato da Repubblica offre ai ragazzi una scusa perfetta per esercitarsi. «I temi d'attualità - commenta - da un lato permettono di esprimere le proprie opinioni e dall'altro d'informarsi senza rimanere utenti passivi, limitati alla lettura del giornale o del blog di turno. Al contempo se i temi d'attualità non suscitano interesse nulla vieta di scrivere su argomenti che in particolare hanno colpito. Una libertà non proprio totale, ma comunque molto soddisfacente. Insomma libertà nella scrittura, schedari da cui pescare argomenti e materiale su cui scrivere, una serie di premi finali per i migliori... Si può desiderare di più?».

AUGURI

GISELLA Sono 90! Che la voglia di sorridere non ti abbandoni mai. Tanti auguri da Patrizia, Alessia e da tutti quelli che ti vogliono bene

SANDRO Una vita spesa per gli altri, un giorno di festa per te! Auguri "focoso amico" per i 50 da Mirio e colleghi del turno D di Muggia

MARIA Auguri per questi bellissimi novant'anni da marito, figlio, nuora, nipote, fratelli, sorelle e parenti tutti

ROSETTA Sono cinquanta! Tanti auguri da tutti quelli che ti vogliono bene e buon mezzo secolo

GIULIANA Sempre con il vento in poppa alla nostra sessantenne! Auguroni dal marito, da Renato con Luisa, e da tutti gli amici

IDA Tanti auguroni per i tuoi splendidi sessantacinque anni con amore dal marito Claudio e dai figli Francesco e Maria

FRANCO Per i suoi dieci lustri augurissimi dalla mamma e dalla sua indimenticata segretaria. Buon compleanno!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE 1

Feriali 1,80
Festivi 2,50

A.A. CERCHIAMO per nostro cliente appartamento composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto massimo 250.000 definizione immediata Studio Benedetti 0403476251 - 3385640595

ABC 118.000 D'Annunzio (vicinanze) luminoso tranquillo ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, wc, 2 terrazzini, soffitta, autonomo, condizionamento. 040761554.

ABC 118.000 Ippodromo: ottimo luminosissimo ingresso, cucinotto, salotto, 2 camere, bagno, poggiolo verandato, terrazzino. 040761554. (A00)

ABC 153.000 S. Pasquale panoramico ristrutturato ingresso, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto garage. 040761554. (A00)

ABC 180.000 via Conti moderno ascensore ingresso, salone, terrazzo, cucina abitabile, 2 camere, poggiolo, 2 bagni, ripostiglio, cantina, luminoso. 040761554. (A00)

ABC 230.000 Montebello casa singola di 160 mq con giardino 600 mq possibilità ampliamenti. 040761554. (A00)

AMICA Casa propone a San Giovanni in costruzione appartamenti con giardino di proprietà alcuni anche con vista mare varie metrature da 70, 90, 100, 120 e 150 mq box e cantine tel. 040946849 3349672043.

AMICA Casa propone a San Giovanni in costruzione appartamenti vista mare composti da angolo cottura o cucina abitabile soggiorno 1-2-3 stanze letto doppi servizi ampi terrazzi box e cantine tel. 040946849 3349672043.

AMICA Casa propone a San Giovanni in zona servita appartamenti con mansarda composti da angolo cottura o cucina abitabile soggiorno 3-4 stanze letto doppi servizi ampi terrazzi box e cantine a partire da 330.000 tel. 040946849 3349672043.

AMICA Casa San Giovanni in costruzione in zona servita appartamenti composti da cucina abitabile o angolo cottura soggiorno o salone 2-3 stanze letto doppi servizi ripostiglio terrazzo box cantina da 238.000 tel. 040946849 3349672043.

AMICA Casa strada per Longera appartamento con mansarda vista mare composto da cucina salone camera bagno ripostiglio terrazzo più due stanze in mansarda bagno e ampio terrazzo box e cantina 415.000 tel. 040946849 3349672043.

AMICA Casa zona San Giusto appartamento in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento termoautonomo composto da cucina abitabile soggiorno due stanze letto servizi separati balcone con squarcio vista mare e cantina 219.000 tel. 040946849 3349672043.

APPARTAMENTO Ghirlandaio alta stabile con giardino condominiale piano medio di 75 mq con balcone, euro 110.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO ricreatorio Padovan stabile signorile con ascensore. Piano medio con soggiorno e due matrimoniali, balcone. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO via Paisiello, ultimo piano, ascensore, ingresso, soggiorno con lato cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo; termoautonomo, luminoso, panoramico. Geom. Gerzel 040310990.

APPARTAMENTO via San Marco, ristrutturato, ultimo piano, luminoso, ingresso, cucina, due camere, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio. Geom. Gerzel 040310990.

APPARTAMENTO zona Foraggi 3 camere e soggiorno, in buone condizioni. Doppia esposizione, due balconi, euro 135.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO zona Paisiello, panoramico, luminoso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, terrazzo, ripostiglio, posto auto coperto. Geom. Gerzel 040310990.

ATTICO Fiera con 28 mq di terrazzo e 100 mq di lastrico solare, infissi nuovi, vista aperta, euro 165.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

ATTICO Immobiliare: Gretta splendido attico pari primingresso spettacolare vista mare e città di: sala zon zona cottura prospiciente, ampia terrazza abitabile, matrimoniale con bagno padronale e guardaroba, secondo bagno, posto auto. 040766984.

ATTICO Immobiliare: Muggia centrale appartamento in casetta pari a nuovo: ingresso, cucina, saloncino, 2 stanze, 2 bagni, taverna, studio, 2 posti auto di proprietà. Completamente arredata mobili design euro 265.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: Padriciano ultimo villino indipendente, luminoso nel verde, ottime finiture a scelta: cucina ab., salone, 3 stanze, 2 bagni, cantina, portico, giardino, 2 posti auto. Fotovoltaico. Euro 420.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: via dei Gravisi ad.ze in palazzina recentissima alloggio pari a nuovo ingresso, cucina ab., soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, rip., 3 balconi, euro 235.000 possibilità acquisto box. 040766984.

ATTICO Immobiliare: piazza Cavana piano alto con asc., alloggio pari primingresso, no barriere architettoniche: ingresso, cucina ab., soggiorno, 2 stanze, bagno, termoautonomo, arredato. Euro 265.000. Esente mediazione. 040766984.

ATTICO Immobiliare: via Commerciale luminoso alloggio ristrutturato di: ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato, 2 stanze, bagno, balcone, cantina, termoautonomo. Euro 143.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: via Luciani splendida mansarda completamente abitabile luminosa finestre e lucernai, ottime condizioni: ingresso, cucina abitabile, salotto, matrimoniale, ampia singola, bagno, rip. Possibilità posto auto locazione. Euro 155.000. 040766984.

ATTICO semicentrale quattro locali con terrazza attrezzata e caminetto, autonomo con caldaia nuova, box auto di proprietà. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

AURISINA immersa nel verde vendesi splendida villa accostata salone, cucina abitabile, 4 camere, doppi servizi, terrazzi, giardino, cantina, due posti macchina coperti, termoautonoma euro 318.000. Altipiano Immobiliare 0402528049. (A00)

BONOMEA ultimo piano: salotto, veranda panoramica, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno. Da riammodernare, euro 205.000. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

BORGO Grotta Gigante, Le Girandole, villetta; soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, giardino mq 220, posto auto scoperto. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

CALCARA 040632666 Banne splendida casetta con giardino, su due livelli ampia metratura, bellissima, euro 330.000. Foto www.calcara.it

CALCARA 040632666 largo Canal (San Vito) splendido, ristrutturato (palazzo e appartamento) 125 mq adatto a ufficio/ambulatorio medico/dentistico euro 175.000. www.calcara.it

CALCARA 040632666 nuove ville a Trebiciano, di oltre 150 mq, zona tranquilla, consegna settembre 2011, possibilità permute, da euro 390.000. www.calcara.it

CALCARA 040632666 Primingressi Rozzol/Revoltella soggiorno, cucina, due camere, due bagni, enormi terrazzi da euro 190.000 www.calcara.it

CALCARA 040632666 San Giovanni, splendido primingresso in quadrifamiliare, ampio soggiorno, cucina, due camere, due bagni, giardino, grande box euro 325.000. www.calcara.it

CALCARA 040632666 Scorcola 11, luxury apartments, varie tipologie, tutti con terrazza e/o giardino, posto auto da 62 a 177 mq. www.calcara.it

Continua in 32.a pagina

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Che fine farà il patrimonio archeologico di Crosada?

Vi scrivo dopo aver effettuato l'11 novembre una visita agli scavi dell'area di Crosada organizzata dall'agenzia da Mittelnet e condotta in modo magistrale ed emozionalmente coinvolgente dalla dott. Morselli dell'Università di Trieste. La mattinata è seguita come «approfondimento sul campo» alla visita, effettuata alcune settimane prima, alla mostra «Sotto Trieste - 2000 anni di storia in Cittavecchia». Al termine di tutte e due le visite è scaturita una domanda: e ora questi eccezionali, almeno per Trieste, reperti dove andranno a finire? Che ne sarà degli scavi effettuati e inizialmente ben conservati ma ora preda della parietaria e delle bottiglie di plastica vuote? Gli oggetti finiranno di nuovo negli scantinati e per gli scavi la manutenzione rimarrà quasi inesistente. Mi chiedo: è giusto aver impegnato per diversi anni tante persone, aver speso tanti soldi pubblici e constatare che tutto finirà o nel degrado o in qualche magazzino? Si sa che le risorse sono poche, che le priorità sono altre, ma basterebbe forse cominciare a pensare ad un luogo, visto che fortunatamente in città si stanno ricuperando tanti edifici fatiscenti, dove questi reperti potessero essere visibili anche per un solo giorno alla settimana per non impegnare troppo personale. È davvero un peccato che questi ritrovamenti che potrebbero forse diventare un'ulteriore attrattiva per i turisti, restino celati alla vista del pubblico. Mi rendo conto che questi oggetti sono ben poca cosa in confronto ai «tesori» conservati in moltissime altre località italiane, ma per ricostruire il passato di una città e di una civiltà di cui dovremmo andar fieri, ogni piccola testimonianza ha il suo valore.

Fiora Bubnich

GOVERNO

Tagli e ombre

Non è più questione di berlusconismo o di antiberlusconismo, ormai parlano i fatti. La Banca d'Italia in un recente bollettino sintetizza dove siamo arrivati: «Le famiglie italiane hanno meno reddito disponibile e sono più indebitate». E ancora: il debito pubblico arriva alla cifra record di 1.844,817 miliardi di euro, la disoccupazione è salita all'8,3% ma la Banca d'Italia si spinge fino all'11% (al Sud siamo al 20%), quella giovanile è al 30%, l'evasione fiscale arriva a cifre da primato europeo. Nella classifica redatta dal Fondo monetario internazionale l'Italia è penultima nel mondo in termini di crescita negli ultimi 10 anni, seguita solo da Haiti... Per otto anni degli ultimi dieci hanno governato Berlusconi e la Lega e i fatti sono questi, questi i risultati. Le tasse dovevano diminuire e invece sono salite, abbiamo un milione di disoccupati e mezzo milione di cassintegrati, sono decine le imprese che ogni giorno chiudono, la scuola ha subito un taglio di 8 miliardi di euro in tre anni e di 132.000 posti di lavoro tra docenti e personale Ata, le Università sono allo stremo come lo stesso Rettore di Trieste prof. Peroni ha testimoniato con tagli fino al 20% sulla spesa corrente, quasi nulla per il diritto allo studio (90% in meno sulle borse di studio nel prossimo anno), nessuno spazio per i ricercatori. In caduta libera i servizi alla famiglia, annullato il fondo per la non autosufficienza, ridotti i posti degli insegnanti di sostegno per i ragazzi diversamente abili, le cui famiglie, a cui viene tolto un diritto garantito dalla Costituzione, si sono organizzate per adire le vie legali nei confronti del Ministro dell'Istruzione. Abbondano invece gli scudi fiscali, gli scudi personali e i condoni. Il sociale problematico è vissuto prevalentemente, al di là della buona volontà dei singoli amministratori, come terreno di paure da coltivare, di sgomberi da fare, di carcerazioni da aumentare. Ulteriore colpo al sociale: il 5 per mille al volontariato decurtato di 300 milioni di euro su 400 milioni disponibili, i soldi in meno vengono intascati dallo Stato contro la volontà dei firmatari. Questi, e molti altri, sono i fatti che producono ormai crescente insoddisfazione e il senso di un'emergenza democratica sempre più evidente nel continuo tentativo del premier di rendere inutili gli organi costituzionali di garanzia, ma producono anche la coscienza di una società fortemente sbilanciata nei diritti minimi, una società di cittadini sempre più disuguali. Il divario delle disuguaglianze è cresciuto infatti del 33% negli ultimi venti anni. Si tratta di un modello di società inaccettabile per chi ha una buona coscienza civile sia egli un cittadino di ispirazione liberale, di orientamento nazional-sociale, della sinistra democratica, o anche un cittadino non schierato, ma attento agli equilibri generali, per non parlare poi di chi si rifà all'ispirazione cattolica.

Silvano Magnelli

DISSERVIZI

Posta che non arriva

Così funziona a Trieste il servizio postale. Già da due settimane non mi arriva la posta nei giorni di venerdì e sabato, pertanto le riviste settimanali cui sono abbonato e la corrispondenza mi giungono con parecchi giorni di ritardo, inoltre due lettere speditemi da Trieste, mi sono arrivate (via Venezia!) dopo quattro giorni.
Lunedì 22 novembre, mattina, ho cominciato a telefonare ai vari numeri delle poste italiane che si trovano sull'elenco telefonico: i due numeri dei centralini erano sempre occupati, gli altri, compreso quello del direttore di via Caboto, non hanno mai risposto alla mia chiamata. Mi domando: dove erano i vari impiegati e funzionari? Non è forse un mio diritto avere da loro delle precise risposte sui disservizi da me subiti?
In breve, non sono stato in grado di contattare le Poste italiane tutto il lunedì mattina dalle 9 alle 12 circa. Non credo che in Europa esista un altro paese con un servizio postale simile.

Giuseppe Poberai

L'ALBUM

Ventitré cortometraggi dedicati a luoghi e personaggi di Trieste

Si è concluso nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali il Festival "Luoghi e personaggi di Trieste e della Venezia Giulia" organizzato dal Club Cinematografico Triestino con la proiezione di 23 film prodotti da altrettanti soci che hanno impegnato la sala per quattro giorni. La manifestazione è stata molto seguita e apprezzata in tutte le giornate, concluse con la consegna a tutti i partecipanti di una targa ricordo.

REPLICA

Tempi e documenti

Prendo atto delle dichiarazioni dell'avv. Benussi che in realtà confermano quanto da me precisato a fronte dell'articolo del Piccolo del giorno 21 c.m. in merito alla tempistica della richiesta di accesso ai documenti da parte della dott.ssa Monassi, accesso evaso nell'arco di un mese

Claudio Boniciolli
presidente
Autorità Portuale

AFFARI

Misure antismog

Una decina di anni fa sono comparse le micidiali e cancerogene polveri sottili o pm10, provocate, si diceva, dalla combustione della benzina nelle automobili. Niente paura utenti, sono state installate centraline di controllo in vari punti strategici della città e quando i valori superavano i limiti scattava il blocco del traffico. I valori scendevano ma di troppo poco e allora si aspettava sempre la pioggia e la bora.
Poi è stata inventata la benzina verde, con conseguente aumento di prezzo e l'automobile si è dovuta dotare della famosa marmitta catalitica. Si diceva che senza questo marchingegno della tecnologia le emissioni di pm10, cancerogene, sarebbero state sempre pericolose. Nonostante ciò le polveri sottili comunque tendevano a salire.
Ed allora «avanti con l'afar», come diceva un noto comico, si progettano automobili sempre meno inquinanti (euro 1, euro 2, euro 3, euro 4, euro 5) e naturalmente più costose. Le polveri però continuano a non diminuire.
Si dava allora la colpa al consumo dei pneumatici e del fondo stradale. Altri blocchi stradali e sempre più grande la zona a traffico limitato. Tutti ubbidienti e terrorizzati. Non portare i bambini più piccoli in città, sono i più esposti. Uno dice: colpa della ferriera. Ma anche in città le cose non vanno meglio.
Un altro ancora pontifica: colpa delle vecchie caldaie a nafta, convertiamole a metano. Oh, finalmente abbiamo risolto il problema. Sì, ma, forse.
Un altro ancora sentenzia: bisogna usare energie rinnovabili come pellets e legna, perché una volta non esistevano questi problemi; ma non esistevano neanche le centraline e le automobili; e quando soffiava la bora il polverino sollevato (allora non si chiamava pm10) provocava lo stesso effetto. Però queste non sono sostanze cancerogene, perché sono sostanze naturali, così diceva un altro.
Ora, la notizia è di qualche giorno fa, le centraline di Udine hanno segnalato valori alti di polveri sottili. Secondo voi, quale provvedimento è stato preso? Voi direte: blocco del traffico. E invece no. Blocco delle stufe a pellets, dei caminetti e il divieto di accendere fuochi di sterpaglie nei campi. Bisogna dire che la scienza in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante in questo campo, ma molto confusi. Oppure no.
I grandi strateghi dell'affare si sono dati da fare: hanno capito che bisogna indurre il popolo a usare il gas metano. Il nuovo affare quindi è potenziare i depositi e gli arrivi dello stesso. Bisogna quindi fare il rigassificatore. No, anzi, due. Hanno trovato il trucco per buggerare ancora una volta i cittadini meno informati, scaricando su di essi disagi, pericoli e ulteriori nuovi costi.

Sergio Baldassi

L'INTERVENTO

Internato in Germania tornai libero nella mia Pirano. Ma la guerra continuò

Quando, nell'estate del 1944, fui internato in Germania, nel lager di Müllerose, avevo solo 17 anni. Pervaso da un moderato senso di ribellione verso la società di allora, ideali non ne avevo come quasi tutti i coetanei. Verso il fascismo sentivo repulsione; nel versante opposto una chiusura totale. Ritengo che già allora avevo intuito che una dittatura valeva l'altra. I ricordi dell'infanzia vicina erano dolci ma non gioiosi e su tutto sovrastava la figura di mia madre carissima.
Il viaggio di andata era durato tre giorni; erano bastati per farmi vedere le devastazioni che la guerra aveva portato nelle più belle città europee. Berlino poi, era ridotta a un cumulo enorme di macerie; tutti muti e tanti con le lacrime. Nel lager subito soffrii la fame e la sete pure, ma anche le percosse senza un perché, gratuite, alle quali però reagivo positivamente. In me non era subentrata rassegnazione ma volontà di vivere, di farcela. Istriani e triestini venimmo alloggiati nella stessa baracca e la sera, anche se stanchi e affamati, ci si consolava cantando le nostre canzoni più belle con contorno di copiose lacrime.
La disciplina era ferrea e contro i soprusi e le legnate, non c'erano molte difese. I giorni passavano lenti, ci si alzava all'alba e subito incolonnati verso la fabbrica a riparare camion provenienti dal fronte russo che inesorabilmente si avvicinava. La fabbrica sorgeva in mezzo a un bosco di pini altissimi e allora mi capitava di scorgere uno scoiattolo, mai visti prima, o far fuggire una lepre solitaria. Spesso mancava l'acqua ed eravamo costretti a lavarci con la neve e così fecero la comparsa i primi pidocchi con relative grattate a sangue e quelle «stomigose» di cimici che presero alloggio tra le tavole del soffitto da dove, la notte, si lasciavano cadere sopra noi dormienti. Il più giovane dei sorveglianti era un ragazzo serbo di 13 anni, poliglotta, imprevedibile, inaffidabile, che gridava come e più dei tedeschi e girava per il campo armato di una pistola Beretta al fianco. Imparai presto vari sotterfugi per procurarmi qualcosa da mettere sotto i denti. Era una lotta continua che non vincevo quasi mai, nemmeno per il Natale. La seconda festa, con Rino carissimo amico, partimmo per i dintorni alla ricerca. Dopo alcune fughe – ci avevano anche sparato – bussammo a una casa. Si affacciò una ragazzina bionda, bellissima e dir poco, e mendicammo un pezzo di pane (brot bitte). Rientrò in casa, lasciando la porta aperta – non lo scorderò mai – e ci diede due panini con prosciutto crudo. Stupefatti, quasi diffidenti, rientrammo in baracca dividendo quel ben di Dio. Pian piano il fronte russo si stava avvicinando, la notte la baracca tremava tra i bagliori delle cannonate. Con due amici riuscii a farmi trasferire a Nikolassee (Berlino) da dove, forti di un «auswais» rilasciatoci dalla direzione, cominciammo il cammino verso casa, a piedi.
Di giorno si camminava ai bordi di boschi o strade secondarie, accodandoci a colonne dei primi profughi, la sera avevamo bisogno di riposare e mangiare qualcosa e allora ci avvicinavamo ai luoghi abitati. Un mattino vedemmo alcuni bambini scavare una fossa nel giardino della loro scuola e seppellirvi una effige di Hitler e altri cimeli nazisti. Trovammo ospitalità pure presso militari della Wehrmacht, il fronte era vicino e, stanchissimi, ci sdraiammo sul pavimento di una loro baracca. Ore dopo fummo svegliati da cupi boati e ci trovammo soli. Era in corso una puntata di carri armati russi; rastrellate due lenzuola – che poi scambiammo con un pezzo di pane in Cecoslovacchia – riprendemmo il cammino. Appena fuori l'abitato ci fermarono militari tedeschi che ci accompagnarono nel cortile di una fattoria dove già si trovavano un centinaio di militari sorvegliati a vista da colleghi armati. Per la prima volta ebbi veramente paura, perché quelli erano disertori rastrellati nelle retrovie dal vicino fronte. Fummo interrogati da un tenente che ci credette e così proseguimmo con un Ausweis in più per una quindicina di giorni. La guerra intanto era finita quando finalmente giunsi nella diletta Pirano, ma qui la guerra finì dieci anni dopo.

Marino Trani

EDILIZIA

Lavori mal fatti

Disonestà, superficialità e incompetenza sono i termini più ricorrenti lamentati dai cittadini che in qualità di committenti si sono avvalsi di un tecnico professionista per effettuare lavori edili. Negli ultimi anni ho riscontrato molto poca serietà da parte di artigiani, tecnici e costruttori, nell'eseguire le opere edili e nel presentare la dovuta e giusta documentazione agli enti preposti. Capita spesso che venga inoltrata della errata documentazione o che venga inoltrata oltre i termini di Legge; capita di dover assistere a delle opere di rifinitura, anche di non poco conto, incomplete o difformi; immobili anche costosi vengono frettolosamente venduti sprovvisti del certificato di agibilità senza aver doverosamente completato le opere; cittadini che devono ricorrere ad azioni legali per tutelare i propri diritti e il proprio denaro. Sono ormai poche le ditte che eseguono i lavori edili a regola d'arte. Vorrei che i diversi Ordini e Collegi professionali prendessero atto di quanto sta accadendo e provvedessero in merito, in modo da poter rivalorizzare i vari titoli professionali anche nel rispetto di quelli che invece lavorano onestamente.

Erich Ferluga

SLOVENIA

Nazionalismo nello sport

Slovenia: allenatori stranieri, no grazie. A 15 anni dalla sentenza Bosmann, l'attuale vincolo alla libera circolazione degli allenatori in Slovenia è la lingua. La federcalcio slovena ha recentemente cassato la richiesta di tesseramento del FC Koper di un allenatore italiano poiché privo del diploma di sloveno di livello medio rilasciato da una competente struttura slovena, nonostante l'allenatore avesse ottenuto il diploma di sloveno per stranieri all'Università popolare di Capodistria e parlasse correttamente l'inglese. Se la federazione sportiva ha vietato il tesseramento degli allenatori stranieri privi di tale requisito, il ministero dello sport sloveno ne sconfessa invece l'obbligatorietà, ammettendo che il requisito della lingua è solamente preferibile. Questo, in virtù di una legge slovena del 1998, che permette di lavorare nell'area sportiva in Slovenia alle stesse condizioni del paese di provenienza del cittadino straniero. Ed il settore tecnico della federcalcio italiana non richiede agli allenatori stranieri, per essere tesserati nei club italiani, alcun diploma di lingua italiana rilasciato in Italia. Inoltre, come ammesso dallo stesso ministero dello sport sloveno, i rapporti di collaborazione possono essere trattati autonomamente, nei requisiti, tra il club interessato e l'allenatore anche straniero da questo selezionato. Anche la federcalcio della Croazia, stato confinante con la Slovenia ma non appartenente all'Unione Europea, è allineata su questi principi. Per la Comunità Europea, alla quale la Slovenia appartiene dal 2004, la richiesta di conoscenza del livello medio della lingua, è esagerata: i requisiti linguistici non devono superare quanto oggettivamente necessario per l'esercizio della professione in questione. A questo si aggiunga che a Capodistria, ufficialmente c'è il bilinguismo: la lingua italiana è per legge la seconda lingua ufficiale, anche in virtù di una comunità di minoranza italiana ed i ragazzi parlano l'inglese e conoscono l'italiano. Parlare la lingua del paese ospitante rientra nell'umiltà e nella curiosità dell'insegnante, fa parte della formazione della coscienza e della conoscenza, propria e altrui, obbligo morale. Discriminante è imporla come requisito ostativo. Protezionismo e nazionalismo sono vocaboli che nulla hanno a che fare con lo sport, ponendo inesorabili barriere divisorie. Sport inteso come competizione e libera concorrenza, anche nella cultura e nell'insegnamento da parte degli allenatori stranieri, a vantaggio degli utenti sportivi, in grado di sperimentare metodologie e culture diverse. Magari apprendendo o semplicemente migliorando, sul rettangolo di un campo di gioco, una lingua straniera che potrà ritornare utile nella vita. Così vicini, così lontani, potremmo dire...

Roberto Alessio

POLITICA

Berlusconi si ritiri

Durante la mia esistenza, da quando il mio cervello si è messo a ragionare nel modo più efficace, ho seguito le vicende politiche del nostro Paese, che mi hanno portato, avendo acquisito il senso di collocare le cose nel loro posto giusto, a comprendere quante inutili parole e promesse siano poi cadute nel nulla.
In questo periodo difficoltoso per la nostra collettività i politici stanno sparando a zero con previsioni per il futuro basate sulle sabbie mobili.
Il Presidente del Consiglio onorevole Silvio Berlusconi sembra essere pervaso da visioni ottimistiche, peraltro non condivise dagli stessi suoi alleati, quando si dice sicuro che, andando alle elezioni anticipate, riuscirebbe a vincerle conseguendo un grande successo.
Forse ciò potrebbe anche accadere, vista la situazione caotica che esiste in Italia, però ho notato che tanta gente, dopo la sua recente condotta non certo cristallina (messa in evidenza dalla televisione e dalla stampa), non lo ritiene più degno di continuare a guidare questo nostro bel Paese.
Non vorrei si pensasse che con queste mie parole intendo indicare una nuova maggioranza diversa dal Pdl, ma solamente la sostituzione della persona in questione (Silvio Berlusconi), che potrebbe assumere una carica onorifica, per premiare i suoi meritevoli trascorsi politici.

Tommaso Micalizzi

RINGRAZIAMENTI

■ Voglio fare un gande ringraziamento a un dipendente e alla proprietaria del magazzino «Mirella». Il 23 novembre, alle 8.40 circa, sono andata al negozio, ho comprato e ho pagato in fretta perché mi aspettava l'autista.
Aspettando di ritirare quanto avevo acquistato, sentivo che qualcuno chiamava il mio cognome, ma non ci ho fatto caso perché pensavo si trattasse di qualcun altro. Quando sono arrivata alla macchina e volevo pagare il biglietto all'autista, mi sono accorta che avevo perso il portafoglio con tutti i documenti. Sono corsa subito da «Mirella», ma senza speranza perché lì c'è sempre tanta gente. Il portafogli, invece, mi aspettava sotto il banco, con i soldi e i documenti, non mancava nulla.
Mirella mi ha detto che l'aveva trovato un suo dipendente, il cui nome ho dimenticato. Vorrei ringraziarli entrambi moltissimo per la loro gentilezza.

v.b.

■ Ringrazio la dott.ssa Daniela Fanni e tutto lo staff medico e paramedico della Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore di Trieste per le cure prestatemi il 17 agosto scorso dopo il mio arrivo al pronto soccorso a seguito di un'abrasione corneale. I modi gentili e professionali con i quali sono stata trattata meritano un plauso.

Tina Parashqevi

■ Lo scorso 21 ottobre 2010 sono stata ricoverata nella Clinica Oculistica dell'ospedale Maggiore di Trieste. Vorrei ringraziare tutto il personale medico e infermieristico del reparto per la loro gentilezza e professionalità e il dott. Giuseppe Ravalico che mi ha operata.

Anna Vidmar

■ La nostra gratitudine e la nostra stima a tutto il Reparto di Ortopedia dell'ospedale Maggiore diretto dal dottor Bonivento. Non vi abbiamo trovato soltanto una professionalità sollecita e puntuale, ma anche il gesto, l'attenzione, il sorriso che fanno la differenza.

Lilia e Fulvio Mitri

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISI DI VENDITA

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 3' comma c.p.c. senza incanto nella data e nel luogo indicato nell'avviso di vendita al prezzo base d'asta indicato nello stesso avviso. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.) con l'avviso che in tal caso la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c. e che l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c. Eventuali successivi esperimenti di vendita verranno effettuati partendo sempre dallo stesso prezzo, senza dar corso a ribassi per l'intero periodo stabilito per lo svolgimento delle operazioni di vendita pari ad 8 mesi.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da €uro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonchè, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge. Come ottenere ulteriori informazioni sull'immobile: per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it .

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 229/2009 ESTRATTO DEL TERZO AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO

Si ricorda che **il giorno 18/01/2011 alle ore 14.30** avanti al professionista delegato dott. Roberto Bussani con studio in Trieste, via Romagna 32 tel. 040/763871 avrà luogo la vendita al prezzo base di ***€ 59.200,00.-*** del seguente immobile pignorato:

P.T 14891 del c.c di Trieste, ente indipendente costituito da alloggio al secondo piano sito al civ. n. 17 di via Alfieri in Trieste per complessivi mq. 74 commerciali, come evidenziato nell'estratto dell'avviso di vendita già pubblicato in data 14/11/2010.

Si rende evidente che l'immobile pignorato è attualmente occupato dalla ex moglie del soggetto esecutato, senza che la stessa possa vantare alcun titolo tavolarmente trascritto sui pubblici registri, come indicato nella ctu del per. ind. ed. Fabio Sonce di data 18 febbraio 2010 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, anche in merito agli ivi segnalati abusi edilizi esistenti.

Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate **il giorno 25/01/2011 alle ore 14.30** nel medesimo luogo sopra citato.

Trieste

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Roberto Bussani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 42/2010 AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.

Si rende noto che il giorno **mercoledì 12 gennaio 2011 ad ore 17,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

½ **p.i. PT 2610 del C.C. di ROIANO**

Corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da alloggio al piano terra della casa civ. 14/2 di via delle Quercie – 483 Roiano /Verniellis - costruita sulla p.c.n. 481 in PT 2345 il tutto in rosso e marcato "2" nel piano sub GN 4288/64 con congiunte 76,97/1000 p.i. del ct 1° in PT 2345 nonché 1/48 p.i. del c.t. 1° e 2° della PT 2605, 1/10 p.i. della PT 2606 e 1/24 p.i. del ct 1° della PT 2625.

½ **p.i. PT 2614 del C.C. di ROIANO**

Corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da lastrico solare sito al piano terra della casa civ. 14/2 di via delle Quercie – 483 Roiano /Verniellis costruita sulla p.c.n. 481 in PT 2345 il tutto in grigio e marcato "2a" nel piano sub GN 4288/64 con congiunte 3/1000 p.i. del c.t. 1° in PT 2345

Al catasto l'immobile risulta così descritto:

Identificativo N/9; numero 481; sub 37; località via delle Quercie 14/2; piano T; ZC 1; cat A/3 cl 5; consistenza 4,5 vani; rendita Euro 670,54.

Si evidenzia che la quota-parte facente capo al soggetto esecutato ed oggetto di espropriazione, appare **tavolarmente assegnata quale "casa coniugale"** alla comproprietaria della rimanente quota di ½ in quanto ex coniuge dell'attuale debitore. **Tale assegnazione è *intavolata* successivamente al credito ipotecario per il quale si procede, ma antecedentemente all'atto di pignoramento immobiliare.**

I beni oggetto di esecuzione *pro-quota indivisa* identificano rispettivamente un appartamento destinato a "civile abitazione" ed antistante terrazza/lastrico solare. L'alloggio in esame è in condizioni generali più che soddisfacenti e si articola secondo il seguente schema:

ingresso/corridoio, soggiorno, cucinino posto in adiacenza al soggiorno (dal quale vi si accede), bagno-w.c. di buona metratura in rapporto alla destinazione e risulta completamente rifinito, camera da letto matrimoniale di ampie dimensioni, camera da letto singola. L'immobile è riscaldato da un impianto termico di tipo "centralizzato". All'alloggio è di pertinenza la proprietà di una terrazza/lastrico solare. La superficie commerciale è di 85,80 mq incluso il lastrico solare. L'immobile in oggetto è occupato dalla comproprietaria tavolarmente iscritta, coniuge dell'esecutato, che utilizza l'immobile come abitazione propria e dei due figli. L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta dal dott. Giancarlo Vellani di data 19-07-2010 e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC **al prezzo base di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00). In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00 (mille).** Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 11 gennaio 2011.

In caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 CPC (vendita con incanto) immutati prezzo base e condizioni di vendita (termini di deposito saldo prezzo, cauzione etc).

Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno mercoledì 19 gennaio 2011 ad ore 15,00 nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 18 gennaio 2011** il tutto come indicato nell'estratto pubblicato in data 07 novembre 2011

Trieste

IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Luca Camerini*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 45/2009 AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.

Si rende noto che il **giorno mercoledì 12 gennaio 2011 ad ore 16,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

LOTTO A – PREZZO BASE EURO 57.000,00 (CINQUANTASETTEMILA)

PT 67526 del CC di Trieste c.t. 1°

Unità condominiale costituita da locale al piano terra della casa civici n. ri 34 e 36 di via S. Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "1", in verde nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 155/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.

Presso l'Ufficio del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati - l' immobile sopra descritto, ricadente nel Comune Censuario di Trieste, risulta così censito: sezione V, foglio 29, particella 6790 sub 1, via San Marco n. 36, piano T, zona censuaria 1, categoria C/1, classe 6, mq. 40, rendita catastale €. 516,46.

Attualmente l'immobile non è provvisto del certificato di abitabilità agibilità in quanto il competente Comune, per il rilascio dello stesso, aveva richiesto una serie di integrazioni documentali che a tutt'oggi non risultano pervenute. L'immobile in esame deve essere dotato dell'attestato di qualificazione e/o certificazione energetica.

Trattasi di un locale d'affari posto al piano terra di un palazzo d'epoca ubicato in una zona semicentrale di Trieste, nel rione di San Giacomo. Il locale in esame, distribuito funzionalmente su un unico livello al pian terreno, risulta composto da: un vano principale adibito alla vendita, dotato di un foro-vetrina ed un ingresso che si affacciano direttamente sulla pubblica via San Marco; un servizio igienico, provvisto di relativo disimpegno; un vano retrobottega, con una porta e una finestra che prospettano sul cortile interno. Il cortile interno, di proprietà esclusiva del debitore esecutato, fa parte dell'immobile di cui al successivo Lotto B). L'immobile in esame è apparso in buone condizioni di manutenzione e funzionale alle esigenze dell'uso cui è destinato. L'immobile è occupato dall'esecutato.

LOTTO B – PREZZO BASE EURO 61.000,00 (SESSANTUNOMILA)

a) P.T. 67528 del C.C. di Trieste

- Corpo Tavolare 1° -

Unità condominiale costituita da cortile con w.c. e ripostiglio al piano terra della casa civici n.ri 34 e 36 di via S.Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "11", in azzurro nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 4/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.

b) P.T. 67529 del C.C. di Trieste

- Corpo Tavolare 1° -

Unità condominiale costituita da stanza con cucina al piano terra della casa civici n.ri 34 e 36 di via S. Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "12", in rosso nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 21/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.

c) P.T. 67530 del C.C. di Trieste

- Corpo Tavolare 1° -

Unità condominiale costituita da stanza con cucina al piano terra della casa civici numeri 34 e 36 di via S. Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "13", in grigio nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 21/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.

RISULTANZE CATASTALI:

Presso l'Ufficio del Territorio di Trieste - **Catasto Fabbricati** - l' immobile sopra descritto, risulta così censito:

sezione **V**, foglio **29**, particella **6790** subalterni **11**, **12** e **13**, via San Marco n. **36**, piano **T**, zona censuaria **1**, categoria **A/3**, classe **4**, vani **2,50**, rendita catastale **€. 309,87**.

Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno mercoledì 19 gennaio 2011 ad ore 16,00 nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 18 gennaio 2011.** Si rende evidente la **non concordanza** tra la situazione catastale e quella comunale, in quanto al Catasto Fabbricati l'immobile in esame risulta censito come alloggio, mentre dall'ultimo progetto approvato dal Comune di Trieste risulta un magazzino, il tutto come meglio specificato nell'avviso di vendita pubblicato in data 07-11-2010

Trieste

IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Luca Camerini*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 195/2009 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.

Si rende noto che il giorno **mercoledì 12 gennaio 2011 ad ore 15,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:

PT 3384, del C.C. di Roiano - corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da appartamento sito al secondo piano della casa civ.14 di via dei Moreri costruita sulla p.c.n 1044 in PT 1731 il tutto marcato A/I/7 (con cantina) ed orlato in nero nel piano sub GN 1140/69 con congiunte 13/10.000 p.i. del C.T. 1° in PT 1731.

Al catasto fabbricati l'immobile risulta così censito:

Comune di Trieste - Indirizzo via dei Moreri 14, identificativo N/8 p.c.n 1044, sub 7, piano 2, Z.C. 1, cat. A/3, classe 2, consistenza vani 3, rendita catastale € 271,14.

L'alloggio posto al secondo piano è così composto: ingresso/atrio, bagno wc, tinello/cucina da cui si può accedere al poggiolo veranda, stanza soggiorno, camera da letto. Il riscaldamento è di tipo autonomo. La superficie commerciale è di mq 68, cui si aggiungono la consistenza del poggiolo verandato di mq 3 ed ulteriori mq 4 relativi alla cantina. Non è stata reperita la certificazione in ordine alla conformità dell'impianto elettrico. L'immobile è attualmente occupato dal proprietario. Vi sono alcuni abusi edilizi per sanare i quali il perito stimatore ha previsto una spesa di circa Euro 2.000.00; L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta in data 21-04-2010 dal dott. Giancarlo Vellani alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC **al prezzo base di Euro 51.000,00 (cinquantunomila/00). In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00 (mille/00).** Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 11 gennaio 2011.

In caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 CPC (vendita con incanto) immutati prezzo base e condizioni di vendita (termini di deposito saldo prezzo, cauzione etc).

Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno mercoledì 19 gennaio 2011 ad ore ad ore 17,00 nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 18 gennaio 2011** il tutto come indicato nell'estratto pubblicato in data 07-11-2010.

Trieste

IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Luca Camerini*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 56/2009 QUARTO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 14 gennaio 2011 alle ore 15.00** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Milano, 5 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: ***alloggio sito in Trieste al piano 1° del civico 33 di Via Cisternone*** appartamento di 2 stanze, cucina, atrio, doccia-wc, cantina ***di circa mq. 58,00 P.T. 2394 del C.C. di Gretta, C.T 1°*** di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 17/10/2010 ***al prezzo base di € 61.471,10.-***.

Trieste, 26.11.2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 159/2009 TERZO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 14 gennaio 2011 alle ore 15.45** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Milano, 5 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: al **lotto n. 1** - Partita Tavolare 11638 del C.C. di Trieste - Consistenza - ente indipendente - Corpo Tavolare 1°, unità condominiale costituita da alloggio sito al primo piano della casa civ. n. 18 di via Settefontane, costruita sulla P.T. 2984 di Trieste, ora P.c.n. 3780, composto di tre camere, cameretta, cucina, cesso, disobbligo, marcato "G" in giallo, piano al Gn.2755/52 di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 17/10/2010, ***al prezzo base di € 123.182,78*** (centoventitremilacentoottantadue//78).

Si rende evidente che all'ente indipendente in c.t. 1° sono congiunte 104/1.000 p.i. di permanente comproprietà condominiale del C.T. 1° in P.T. 2984 del C.C. di Trieste.

Trieste, 26.11.2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 60/10 AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 14 dicembre 2010, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato:

UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E DATI TAVOLARI IMMOBILE: P.T. 7469 del C.C. di Guardiella, c.t. 1° e sue p.i., unità condominiale di mq. 85, costituita da alloggio sito al piano rialzato della casa civ. n. 146 di via A. Valerio (TS), composto da tre stanze, cucina, corridoio, disimpegno e doccia-WC. Immobile attualmente occupato dai debitori esecutati. L'alloggio, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 24 ottobre 2010, viene venduto al **prezzo base di € 110.000,00.**

Maggiori dettagli sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.

Trieste, 18 ottobre 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 22/10 AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno15 dicembre 2010, alle ore 16,** avanti al Professionista delegato avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato:

UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E DATI TAVOLARI IMMOBILE: P.T. 75808 del C.C. di Trieste, c.t. 1° e sue p.i., **unità condominiale di mq. 152,68, costituita da alloggio sito al piano rialzato della casa civ. n. 11 di via Rossetti (TS),** composto da corridoio, 4 stanze, cucina con tinello, lavanderia/ripostiglio, wc, bagno/wc, con lavori di ristrutturazione da completare; **cantina al piano seminterrato di mq. 31,00 cortile di mq. 18,27**. L'immobile non è occupato dai debitori esecutati.

L'immobile, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 24 ottobre 2010, viene venduto al **prezzo base di € 115.000,00.**

Maggiori dettagli sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.

Trieste, 23 luglio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 294/09 SECONDO AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 16 dicembre 2010, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato:

UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E DATI TAVOLARI IMMOBILE: P.T. 1303 del C.C. di Plavia, c.t. 1° e sue p.i., **unità condominiale di mq. 67, costituita da alloggio al secondo piano della casa civ. n. 8/B di Muggia (TS), via Monte d'Oro**, in buono stato di manutenzione, composto da 2 stanze da letto, soggiorno con angolo cottura, bagno-wc, ripostiglio, disimpegno, ingresso e poggiolo di 6 mq. Immobile attualmente occupato dal debitore esecutato.

L'immobile, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 24 ottobre 2010, viene venduto al **prezzo base ridotto di € 90.000,00.**

Maggiori dettagli sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.

Trieste, 19 ottobre 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 258/2009

Immobile: Quota di 1/2 dell'alloggio sito in Trieste, Via del Ponticello, n. 48

Si ricorda che il giorno **21 dicembre 2010, alle ore 17.30** in Trieste, Via Filzi, n. 21/1, scala C, secondo piano, avanti all'avv. Fulvio Vida, professionista delegato avrà luogo la vendita senza incanto dell'intera proprietà dell'immobile pignorato di seguito descritto:

a) **Situazione Tavolare: 1/2 p.i. - P.T. 2333 del C.C. di Servola,** Corpo Tavolare 1° costituito dalla p.c.n. 1483/2 urbana di mq. 242, civ. n. 48 di via del Ponticello, con dati derivanti dal piano G.N. 7973/86;
b) **Situazione Catastale:** Comune di Trieste (Codice L424) – Provincia di Trieste - Sez. Urb.: T – Foglio 7 – Particella 1483/2 – Zona Cens. 2 – Cat. A/3 – Cl. 4 – Consistenza 5 Vani - Rendita € 619,75; con dati derivanti da variazione del 1.01.1992;

Il tutto come descritto nella perizia immobiliare del dott. Ing. Giulio Gregori, allegata al fascicolo della procedura cui si intende fatto, ad ogni buon fine, integrale riferimento in questa sede, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 31 ottobre 2010, al prezzo base ribassato di **€ 55.192,50** (Euro Cinquantacinquemilacentonovantadue/50).

Trieste, 31 ottobre 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Fulvio Vida*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE AVVISO DI VENDITA ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 37/2010

Immobile: Alloggio sito in Trieste, Vicolo Ospedale Militare, n. 13

Si ricorda che il giorno **21 dicembre 2010, alle ore 16.00** in Trieste, Via Filzi, n. 21/1, scala C, secondo piano, avanti all'avv. Fulvio Vida, professionista delegato avrà luogo la vendita senza incanto dell'intera proprietà dell'immobile pignorato di seguito descritto:

a) **Situazione Tavolare: P.T. 3585 del C.C. di Scorcola,** Corpo Tavolare 1° costituito da alloggio sito al pianoterra della casa civico n. 13 di Vicolo Ospedale Militare, costruita sulla p.c.n. 1657/2 in P.T. 1151, Marcato "C", con cantina marcata "c" in rosso – Piano al G.N. 5954/65, con 94/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1151;
b) **Situazione Catastale:** Comune di Trieste – Provincia di Trieste – Sezione S – Foglio 6 – Particella 1657/2 – Zona cens. 2 –Piano T-S1 - Cat. A/3 – Cl. 5 – Consistenza 3,0 - Rendita € 433,82

Il tutto come descritto nella perizia immobiliare del C.T.U. dott. Giancarlo Vellani allegata al fascicolo della procedura cui si intende fatto, ad ogni buon fine, integrale riferimento in questa sede, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 31 ottobre 2010, al prezzo base di **€ 31.000,00** (Euro Trentunomila/00).

Trieste, 31 ottobre 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Fulvio Vida*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE SEZIONE FALLIMENTARE AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Fallimento n. 13/2010 - Lotto secondo.
Curatore - dott. Giorgio Lenardon

Si rende noto che è pervenuta un'offerta acquisto in blocco del compendio mobiliare della fallita, come meglio *infra* precisato, per l'importo complessivo di **€uro 42.800,00** (diconsi quarantaduemilaottocento/00) al loro dell'imposta sul valore aggiunto che verrà esitato in data 14.12.2010 ad ore 12.00 presso lo studio del Curatore dott. Giorgio Lenardon in Trieste, via Filzi n. 21/1. Il compendio mobiliare suddetto è identificato in natura dalle seguenti attrezzature e materiali:

A) Macchine lavorazioni salumi, bilance varie, tavoli lavorazione, vagonetti e mobili vari (situati nella sala lavorazione e dintorni)
B) Cella Frigo Mussi, completa
C) Materiali ed accessori vari (scatole, cartone, sacchetti e buste per sottovuoto, bobine pellicola, sigilli, budello sintetico, ecc.)
D) Sollevatori vari (elettrici e manuali)
E) Gruppo forni Verinox
F) Scaffalature industriali (Metal System, ecc.)
G) Alimentari (sale,aromi,spezie, ecc.)
H) Attrezzature e materiali per pulizia, estintori vari
I) Elettrocompressori esterni
L) Box metallico e contenuto interno (lampade, scaffali, raccorderia)
M) Parti in ferro (cestoni) per circa kg. 12.000
N) Parti in acciaio e alluminio (carrelli, vasche, stampi e macchine all'esterno) per circa Kg. 15.000
O) Cestoni e cassette plastica, pallets legno in blocco
P) Macchine, apparecchiature e mobili ufficio in blocco
Q) Armadietti metallici (uso spogliatoio) e panche in blocco

Il tutto come meglio descritto nella perizia immobiliare del C.T.U. mobiliare depositata in Cancelleria fallimenti del Tribunale di Trieste, cui si intende fatto – ad ogni buon fine – integrale riferimento in questa sede. La perizia su citata è a disposizione – in visione - degli interessati in cancelleria fallimenti e presso lo studio del Curatore.

Le offerte di acquisto del lotto suddetto dovranno essere presentate, entro le ore 12 del 13.12.2010, escluso il sabato, presso lo studio del Curatore, in busta chiusa accompagnata da un assegno circolare intestato al Fallimento dell'ammontare del 20% (venti per cento) dell'offerta medesima a titolo di cauzione e principio di pagamento e con la dichiarazione di presa visione della perizia.

Le buste saranno poi aperte da questo Curatore che aprirà la gara tra gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore con rilanci non inferiori ad €uro 5.000,00 (cinquemila/00). Le spese di trasferimento, di asporto e le altre conseguenziali, sono a carico dell'acquirente che dovrà entro e non oltre quaranta giorni dall'aggiudicazione asportare i beni posti in vendita.

L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendo provvedere l'aggiudicatario al pagamento del saldo prezzo a mani del Curatore entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni presso il curatore dott. Giorgio Lenardon - Trieste, via Filzi n. 21/1 (telefono 040 368967 - fax 040 639761) e presso la Cancelleria fallimenti.

Trieste, 24 novembre 2010

IL CURATORE *Dott. Giorgio Lenardon*

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

PROMEMORIA

Dopo un anno di lavori di restauro, è stata riaperta ieri a Padova la cappella della "Madonna Mora", situata nel transetto di sinistra della Basilica di Sant'Antonio. Lo splendido sacello trecentesco è costituito dal tabernacolo e dall'immagine della Vergine con il Bambino, opera dello scultore francese Rinaldino di Puydarrieux.

A vent'anni dalla morte di Alberto Moravia, da domani sarà aperta al pubblico la casa romana dello scrittore trasformata in museo. Sarà presente Dacia Maraini, che fu a lungo sua compagna ed è ora presidente dell'Associazione Moravia.

MARTEDÌ LA PRESENTAZIONE A TORINO

Una monografia ricca di testimonianze ricorda la figura e l'opera del docente e diplomatico istriano

Diego de Castro fotografato a Trieste nel 1953 con il generale John Winterton

Diego de Castro, testimone e protagonista del '900

di PIETRO SPIRITO

Diego de Castro era uno di quegli uomini dall'apparenza immortale. Nato a Pirano nel 1907, morto a Roletto, in provincia di Torino, nel 2003 all'età di 93 anni (ma è sepolto a Pirano), aveva attraversato il Novecento da un capo all'altro come protagonista, testimone e interprete dei grandi eventi di questa marca di confine. Dalla prima guerra mondiale fino alle guerre balcaniche de Castro c'è sempre stato, giovane testimone prima, maturo protagonista e acuto esegeta poi, con un ruolo centrale nelle vicende del secondo dopoguerra. Un navigatore del tempo, come solo il secolo breve sembra aver forgiato, che ha lasciato una traccia profonda nella storia e nella cultura di queste terre.

Discendente di una delle più antiche e nobili famiglie di Pirano, studioso e docente di statistica, a Trieste de Castro è ricordato soprattutto per la sua attività rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Governo militare alleato e di consigliere politico del comandante della Zona anglo-americana fra il '52 al '54. Oltre che per le sue opere, prima fra tutte il monumentale e fondamentale "La questione di Trieste. L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954", pubblicato nel 1981, lo stesso anno in cui Trieste gli conferì il San Giusto d'oro.

Con l'ironia e l'autoironia che lo caratterizzavano, da esperto di satitistica, in un'intervista a Paolo Rumiz de Castro riassunse così la sua biografia: "Diecimila ore di lezione, quarantamila studenti, milleottocento articoli, più di una trentina di libri, alcuni monumentali. E poi, tre miliardi e rotti di pulsazioni. Un battito al centimetro, l'elettrocardiogramma farebbe il giro del mondo. Non è fantastico?". In realtà la sua vita e la sua opera furono più complesse di un resconto numerico, e la sua lezione - quanto mai attuale - rimane quella tratteggiata in poche righe da Giampaolo Valdevit: "Colmare i fossati, ridurre le tensioni, saper unire per poter costruire", in una visione del bene comune che andava al di là di ogni partitismo e di ogni ideologia.

Le citazioni di Rumiz e Valdevit sono tratte dalla monografia, **"Diego de Castro" (Daniela Piazza Editore, pagg. 303, euro 17,00)**, a cura di **Rosanna Panelli**, volume realizzato con il contributo della Fondazione "Franca e Diego de Castro", e che vuole ricordare la figura dell'illustre piranese, spiegano alla Fondazione, «come professore ordinario di Statistica della vecchia Facoltà di Economia e Commercio di Torino, e nella fattispecie le sue attività di pubblicista, tutta volta ad osservare e a commentare la realtà socio-economica italiana e triestina in particolare, di diplomatico e di storico negli anni '40 e '50, all'epoca del cosiddetto "problema di Trieste"». Il libro sarà presentato martedì, alle 17, nell'aula magna dell'Università di Torino nel corso di una cerimonia presieduta dal prorettore dell'ateneo piemontese Sergio Roda.

Il volume contiene una breve selezione degli articoli da lui pubblicati nel periodo 1948–2002, sui giornali "La Stampa" di Torino e "Il Piccolo" di Trieste, insieme a venticinque brevi contributi di chi l'aveva conosciuto, da una lettera di Alcide De Gasperi, suo grande maestro, a un ricordo di Claudio Magris (vedi testo qui sotto), oltre a familiari, storici, politici, amici, tra i quali Almerigo Apollonio, Corrado Belci, Marino Vocci, Italo Gabrielli, Kristjan Knez, la figlia Silvia, il nipote Alessandro Costanzo, don Domenico Osella.

Il libro, però, non è soltanto dedicatorio. Anzi, al di là dei suoi articoli riprodotti (più di trenta, a coprire un arco temporale che va dagli anni Quaranta al 2002) i diversi contributi permettono di tratteggiare a tutto tondo la figura di de Castro, fra dimensione pubblica e privata, dimostrando fra l'altro quanto pubblico e privato abbiano sempre coinciso nella vita dello studioso, diplomatico e storico. La monografia insiste sulla sua attività scientifica e didattica nel campo della statistica, ma certo è la figura complessiva del De Castro diplomatico e storico quella che esce con maggior vigore.

Anche perché, dotato di una memoria formidabile, fu lo stesso de Castro a fare di se stesso un archivio vivente, un archivio sempre aggiornato grazie alla sua capacità di mettersi in discussione, di riconoscere i limiti interpretativi del tempo, quando il giudizio dei fatti risente delle temperie del momento. Punto focale del suo impegno fu "la questione di Trieste": il destino della città, le relazioni tra italiani e slavi, gli appetiti della politica, i drammi della storia. Istriano che nella sua terra d'origine aveva perduto ogni bene, ricorda Knez, "non aveva rancori per nessuno, e a differenza di molti non accusava i connazionali "rimasti" di connivenza con il comunismo, anzi, in più occasioni aveva manifestato preoccupazione per la sorte degli italiani in Jugoslavia". Dopo aver partecipato come rappresentante del governo di italiano alla preparazione del trattato di pace, nel 1952 accettò il difficilissimo incarico di rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Gma. Lui, istriano che aveva perduto la sua terra, doveva fare da mediatore fra un governo militare insediato dalle Nazioni Unite nella città contesa fra Italia e Jugoslavia e il governo di quella stessa Italia uscita per altro sconfitta dalla guerra. Un ruolo, viene ricordato nel libro, che altri diplomatici rifiutarono consci di rischiare la carriera e forse anche qualcos'altro. De Castro invece accettò, impegnandosi senza risparmio, guidato sempre non da logiche politiche quanto piuttosto, come nota Apollonio, dalle esigenze culturali ed esistenziali delle genti giuliane e istriane. A muoverlo, da studioso indipendente e al di sopra dei partiti, il bisogno di conoscere le ragioni che muovono la Storia e, oltre, i fondamenti dell'agire umano e del senso di questo agire, analizzando il passato ma guardando sempre al futuro, in un continuo interrogarsi intorno all'uomo. Tanto che, come riporta la figlia Silvia nel suo ricordo, durante i funerali, davanti alla bara di de Castro, il sacerdote Domenica Osella che ben lo conosceva non potè fare a meno di commentare: "Adesso può fare al Signore tutte le domande che vuole".

Una cartolina natalizia dei cantieri di Monfalcone

DOMANI LA PRESENTAZIONE

La cantieristica italiana raccontata in un saggio da Paolo Fragiacomo

di PIERCARLO FIUMANÒ

I cantieri italiani e l'industria di Stato. Un gemellaggio siamese, direbbe Raffaele Mattioli, il grande banchiere che inventò la Comit. La cantieristica ha sempre avuto un rapporto stretto e intenso con la mano pubblica, ben prima che nascesse l'Iri. Paolo Fragiacomo, giornalista e studioso di storia dell'industria, nel suo ultimo saggio ("La cantieristica italiana, 1860-1940. Geografia e caratteri di un'industria nata e cresciuta all'ombra dello Stato") pubblicato nella "Rivista Marittima" edita dal ministero della Difesa, racconta la storia dei cantieri italiani per spiegare le anomalie dell'economia italiana che trova nell'Iri, a partire dagli anni Trenta, un formidabile strumento di governo pubblico dell'economia: lo Stato imprenditore nasce da una operazione di tecnica finanziaria, dalla debolezza di un capitalismo italiano che non è in grado di assumere gli oneri industriali del risanamento di grandi imprese strategiche. Per paradosso, oggi in tempi di crisi globale si riscopre Keynes.

Ma quella italiana resta un'industria di Stato anomala. Cantieristica, acciaio, energia, elettrica. Da questa confluenza di interessi fra mano pubblica, industria e grande capitale nasce la figura dell'imprenditore politico, come osserva bene Fragiacomo, che combatte per ottenere le commesse dello Stato. Non è un caso che la storia dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (con la mano della Comit), qui ben raccontata, coincise negli anni Trenta con l'uscita di scena delle grandi famiglie (i Cosulich) che fino a quel momento avevano dominato l'industria e la finanza triestina.

Il resto è storia del nostro tormentato dopoguerra, con i manager dell'Iri che si trasformano in tecnocrati e danno vita a quella ibrida combinazione Stato- mercato che a partire dagli anni Settanta subirà importanti e decisive degenerazioni fino ai giorni nostri. Un lavoro, quello di Fragiacomo che va alle origini della questione cantieristica: precoce capitalismo di Stato o capitalismo politico? "In Italia la cantieristica si è configurata come un affare di Stato oppure, se si preferisce, come un prolungamento della politica con altri mezzi" conclude il saggio di Fragiacomo, che sarà presentato domani a Trieste, alle 18, in via Campo Marzio 5 nell'ambito degli appuntamenti "Trieste, una storia scritta sull'acqua", a cura dell'assessorato triestino alla Cultura e dall'associazione Marevivo.

IL RICORDO DEL GERMANISTA E SCRITTORE TRIESTINO

Magris: «Uno studioso prestato alla politica»

Pubblichiamo un brano del "Ricordo di Diego de Castro", scritto da Claudio Magris per il libro "Diego de Castro" (Daniela Piazza Editore).

di CLAUDIO MAGRIS

Ho conosciuto personalmente Diego de Castro durante il mio primo anno di università a Torino, nel suo studio universitario, in quella facoltà torinese in cui esercitava, come più tardi a Roma, il suo straordinario magistero accademico, scientifico e didattico di protagonista di una scienza sempre più essenziale per la comprensione del mondo in cui viviamo, la statistica. Ma lo conoscevo già, indirettamente, da ben prima; attraverso i diretti racconti e la testimonianza di mio padre e attraverso le vicende triestine degli anni in cui Trieste, più che un cosiddetto Territorio Libero, era una terra di nessuno fra due sbarre di frontiera, dall'incerto destino che significava pure l'incerta appartenenza futura non solo all'Italia o alla Jugoslavia, bensì anche all'Occidente o all'impero di Stalin e che dava una grande sensazione di precarietà in merito al futuro in generale, metteva in dubbio lo stesso futuro.

Quando l'ho conosciuto, o meglio quando sono stato accolto con eccezionale umanità e affettuoso incoraggiamento da lui a Torino, gli ero già grato per la parte eminente che aveva avuto in quelle vicende che avevano contribuito a determinare il destino della mia città e dunque anche il mio, per aver contribuito con tanta passione e saggezza ad evitare il peggio e ad ottenere il possibile, un possibile che in certi momenti senza di lui sarebbe stato probabilmente impossibile. Da allora, il nostro rapporto si è fatto via via sempre più profondo ed intenso; sempre regolato da quella sua discrezione, da quel suo stile in cui la vicinanza e l'affetto erano garantiti, protetti da ogni retorica, proprio dal rispetto di quella distanza iniziale (che da parte mia era ed è naturalmente il senso della gerarchia intellettuale e spirituale). Una distanza progressivamente superata non in maniera retoricamente e dunque falsamente confidenziale, bensì con un avvicinamento sostanziale. Il suo incoraggiamento, la sua stima, la sua amicizia, gradualmente crescenti negli anni, sono stati e sono per me un grande regalo; il suo interesse per ciò che scrivevo, ad esempio per il Mito Asburgico, per il libro su Trieste scritto da me insieme ad Angelo Ara, o, ancora di più, per "Verde Acqua" di Marisa Madieri, costituiscono per me un vero premio, un giudizio che è una conferma e un conforto.

Diego de Castro è stato molte cose. Un grande studioso e un maestro innovatore nella sua disciplina, la statistica; un intellettuale prestato alla politica che - senza considerarsi politico o, come è stato definito, "uomo politico suo malgrado" - ha capito la politica molto meglio di tanti politici di professione. Non si è mai attribuito, grazie al suo disincantato e autocritico realismo, un ruolo superiore a quello che svolgeva e che non era nemmeno un ruolo veramente politico, il che gli ha permesso di fare politica molto meglio di tanti professionisti della medesima e di ottenere risultati che altri non avrebbero conseguito. Anche per questo va a lui la gratitudine di tanti di noi e non solo di noi triestini, giuliani e istriani e dalmati come lui. È stato anche un grande uomo di cultura, capace di vivere a fondo la vita e di raccontarla. Ed è pure stato - nell'esercizio di una scienza come la statistica che non sembra concedere molto al cuore e ai sentimenti e nell'esercizio di una attività spesso demonica e segnata dalla spietata logica di potenza come la politica - un uomo buono, profondamente buono. Non buonista, non sentimentale; buono. E la bontà, contrariamente a quanto credono i cinici da strapazzo, non è pappa del cuore, ma è il suo contrario; è conoscenza disillusa e amorosa degli uomini, della vita, delle debolezze e del dolore, ed è intelligente capacità e volontà di lenire, nei limiti del possibile chiaramente individuati, quelle debolezze, quelle sofferenze e quei dolori. La sua bontà era indissolubilmente connessa al rispetto, all'ironia e all'autoironia, al senso concreto della realtà.

Alla fine della sua autobiografia, egli si definisce una "biblioteca che sta morendo", ossia una consapevolezza e una testimonianza culturale di un mondo che egli vedeva scomparire e di cui si considerava modestamente e autoironicamente un testimone, quasi un titolo bibliografico, un documento. Era la sua *pietas* - anche la sua autoironia - a dire così, perchè egli è stato certo un testimone, ma soprattutto un protagonista; non solo un autore di splendidi libri ("La questione di Trieste" è un classico definitivo, anzi il classico storiografico, storico e politico su quel grande capitolo di storia) ma anche un protagonista sul quale si scrivono libri.

Torino 1952: il matrimonio di Diego de Castro e Franca Turati

Scienza rigorosa, straordinaria capacità di divulgazione non semplificatoria della scienza medesima, quale traspare dall'attività giornalistica, severa e piacevolissima, anch'essa segno di una grande generosità, della felicità di trasmettere, di dare, di donare; proprio perchè credeva nella sua scienza, non si limitava, come molti altri, a farne un prezioso e inaccessibile *hortus conclusus*, ma voleva aprirla agli altri, persuaso com'era della sua utilità per e nella vita di tutti. E questo era connesso alla sua bontà, alla sua staordinaria, dissimulata e profonda bontà. Diego de Castro era buono; non buonista, ma di quella forte bontà - parola così spesso inflazionata, svalutata e distorta - che non indora la pillola, rifugge dal sentimentalismo, guarda in faccia lucidamente e spietatamente le cose e proprio per questo, per questa capacità di vedere a fondo nel cuore non certo limpido degli uomini, sa aiutarli. [...]

RASSEGNA. A PORDENONE DAL 12 AL 26 MARZO PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE THESIS

"Dedica 2011" sullo scrittore olandese Cees Nooteboom

Tra i più importanti e originali autori europei contemporanei, sarà protagonista della 17ª edizione

Lo scrittore olandese Cees Nooteboom, 77 anni, più volte candidato al Nobel

di SARA MORANDUZZO

PORDENONE Si è sempre contraddistinta per essere occasione di viaggio attraverso ambiti culturali e geografici. Una visione "alta", per capire - uomini o luoghi -, attraverso gli occhi dell'Altro. È sempre stato questo, per volere degli organizzatori, il biglietto da visita di Dedica, il festival organizzato dall'associazione culturale Thesis e curato da Claudio Cattaruzza che, inaugurando oggi a Pordenone una mostra sui sedici anni della manifestazione, ha annunciato il protagonista dell'edizione 2011. Dal 12 al 26 marzo, l'ospite della città, sarà lo scrittore olandese Cees Nooteboom.

Due le principali motivazioni che hanno portato a questa scelta. La prima: ogni edizione si contraddistingue per la capacità dei protagonisti della rassegna di attraversare le diverse declinazioni artistiche di cui il festival si compone. Teatro, cinema, musica e fotografia. E qui ci siamo vista la poliedricità dell'autore dei Paesi Bassi. Secondo: il viaggio, si diceva. «Ciò che inoltre affascina, in lui, è l'aver fatto del viaggiare la sua filosofia di vita. Viaggio – ha sottolineato il curatore di Dedica Claudio Cattaruzza - inteso come ricerca dell'altrove e dell'altro; viaggiare per conoscere nuovi luoghi nel mondo ma anche per conoscere se stessi, mettere alla prova ciò che si è, ciò che si vive interiormente. Nooteboom – ha concluso - si autodefinisce uno spettatore del mondo, un uomo curioso di ciò che gli accade intorno. Osserva le persone e le fa entrare nei suoi libri, arricchendo così una scrittura di finzione».

Nato all'Aja nel 1933, Cees Nooteboom vive tra Olanda, Spagna, Germania. Il primo romanzo arriva a soli ventidue anni con "Philip e gli altri" del 1955, considerato un'anticipazione degli ideali nomadi della beat generation e del romanzo di Kerouac "Sulla Strada". L'ultimo romanzo della serie, uscito quest'anno, si intitola "Le volpi vengono di notte". Lo scrittore ha ricevuto la scorsa settimana, a Genova, il prestigioso Premio Chatwin.

La mostra inaugurata ieri arriva sino qui: ai precedenti sedici anni di Dedica, ovvero ai sedici autori omaggiati e ai loro sedici ritratti, uno per ogni anno. Una raccolta di immagini e parole, ma non solo. La mostra, infatti, va oltre: il potere evocativo delle immagini riporta alla memoria anche sensazioni ed emozioni, tante quante le occasioni offerte dagli ospiti della manifestazione che a loro volta, inconsapevoli proprietari di una collezione alquanto ricca di scatole cinesi, hanno portato nel loro raccontarsi, persone, ricordi, suggestioni. "Note a margine", questo il titolo, non vuol essere una celebrazione «ma un'occasione per fare il punto – ha continuato Cattaruzza - per creare un momento di memoria attraverso una mostra documentaria che presenta aspetti iconografici ed epistolari». Un modo per esprimere tutto l'orgoglio di un'iniziativa che ha saputo stimolare autori e attori a misurarsi con dei testi che sono diventati spettacoli che ora circuitano in tutta Italia. L'edizione 2011 c'è, ma si stanno addensando nuove nubi riguardanti i tagli alla cultura «questa è una giornata di festa e non c'è nessun intento di polemica. Ma le voci che circolano sono tante e riguardano nuove riduzioni. Noi – ha concluso - non possiamo tagliare ulteriormente. Se così sarà, dovremo interrogarci se valga la pena continuare». Prima dell'inaugurazione della mostra, che rimarrà aperta sino al 31 dicembre, parole di apprezzamento sono state espresse dal sindaco Bolzonello. Nelle bacheche, le tante degli scrittori che in questi anni si sono succeduti in città. Tra tutte abbiamo scelto quelle di Paul Auster: «I can think of greater honor for a writer to be invited to Pordenone». È stato un onore per tutta la città averlo.

FESTIVAL. IL CONDUTTORE A SANREMO

Morandi: «Cerco canzoni che possano durare»

SANREMO «Per me Sanremo è un po' una casa della musica e credo che il palcoscenico dell'Ariston sia una grande vetrina nel mondo. Quindi, cercherò di fare il meglio per trovare altre canzoni che possano durare negli anni, come è successo per "Volare" oppure per artisti del calibro di Eros Ramazzotti, Bocelli, Laura Pausini o Vasco Rossi, che sono nati con Sanremo». Lo ha detto ieri il conduttore del prossimo Festival di Sanremo, Gianni Morandi, durante una passeggiata in centro. Accompagnato dal direttore artistico Gianmarco Mazzi, dal sindaco della città dei Fiori Maurizio Zoccarato e dall'amministratore unico di Sanremo Promotion, Giorgio Giuffra, Morandi ha fatto un giro per prendere confidenza con la città ed i suoi abitanti, ricevendo una calorosa accoglienza. «È importante che mi ambienti - ha detto l'artista - perchè starò qui molto tempo. Ci sarà tanto da lavorare, ma non mancheranno delle ore libere, in cui andrò in giro per la città a correre o in bicicletta».

Il cantante assicura il massimo impegno per questa grande scommessa: «Le due edizioni precedenti hanno riscosso grandissimi successi, anche in termini di spettacolo televisivo, quindi speriamo in bene. Non è facile ripetere quei risultati, ma ce la metterò tutta».

CINEMA. IL PRIMO DICEMBRE COMPIE 75 ANNI

Allen: «Falsità su Carla Bruni»

Woody Allen con Scarlett Johansson in "Scoop" nel 2006

LOS ANGELES In "Midnight in Paris", il prossimo film di Woody Allen sono protagonisti ben tre premi Oscar: Marion Cotillard, Adrien Brody e Kathy Bates, ma la notizia che ha attirato l'attenzione della stampa internazionale è la presenza sul set di Carla Bruni, Premiere Dame di Francia. Le riprese del film di cui non si conosce nei dettagli la trama, si sono svolte a Parigi: «È incredibile l'attenzione mediatica che la presenza sul set di Carla Bruni ha creato - ha raccontato Woody Allen al "New York Times"; - hanno detto che non sa recitare e non è vero, che ho dovuto rifare una scena 32 volte e non è vero, hanno detto che il marito è arrivato sul set arrabbiato e geloso e non è vero. È venuto una sola volta ed era felice di vedere la moglie all'opera. Per una qualche ragione i giornalisti vogliono dire cattiverie su di lei. Non ero preparato al clamore che la presenza di Carla Bruni avrebbe suscitato e le falsità che sono state scritte erano incredibili. Mi chiedo se è quello che accade sulla stampa per cose che hanno davvero importanza, come l'Afganistan o la crisi economica... io non ero davvero preparato all'interesse che la stampa ha dimostrato nei confronti di Madame Sarkozy».

Il primo dicembre Woody Allen compirà 75 anni: «Sono contro l'invecchiamento - ha scherzato sul New York Times. - Non lo raccomando a nessuno, non si guadagna nessuna saggezza con gli anni che passano. Cadi solo a pezzi, ecco cosa succede. La gente cerca di dare alla vecchiaia una verniciata di accettabilità ma il fatto è che si darebbe tutto per tornare a 35 anni».

Il 3 dicembre uscirà intanto in Italia la sua penultima fatica: "Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni", con Anthony Hopkins, Josh Brolin, Naomi Watts e Antonio Banderas, un film che parla di crisi di coppia, del concetto di fede, religiosa e non, e dell'illusione d'amore. «Per me non c'è differenza fra chi legge le carte, chi si affida a un biscotto della fortuna e a una qualsiasi delle religioni organizzate - dice Woody Allen - sono tutte ugualmente valide, o non valide. E tutte ugualmente d'aiuto. Ero interessato al tema della fede, nel concetto del credere in qualcosa. Sembra banale ma tutti noi abbiamo bisogno di un'illusione per andare avanti e le persone che sanno illudersi sono più felici di quelle che non sanno farlo. Il problema è il rude risveglio».

Lelouch: «Nel mio film sui gangster vorrei che ci fosse Berlusconi»

MONTECARLO «Berlusconi lo vorrei nel mio prossimo film fra i vecchi gangster in una casa di riposo». Lo dice sorridendo Claude Lelouch, 73 anni, premiato ieri a Montecarlo.

«Sarà una commedia, si intitolerà "Le Chemin de l'orgueil (La strada dell'orgoglio)" e parlerà di vecchi e giovani, del mondo d'oggi e delle sue contraddizioni - dice il regista, che inizierà le riprese in settembre, - Mi piace avere di nuovo dei gangster come protagonisti perchè sono persone libere, al di fuori degli schemi in un mondo pieno di regole. Sono una metafora del vero tema della storia, quanto è difficile essere liberi».

MUSICA. LA GRANDE PIANISTA AL "ROSSETTI"

Angela Hewitt domani a Trieste

La pianista Angela Hewitt

TRIESTE Serata imperdibile domani al Rossetti: alle 20.30 il sipario della stagione della **Società dei Concerti** si alzerà sul terzo appuntamento in cartellone, affidato a una straordinaria icona della musica internazionale, la pianista **Angela Hewitt**, che affiancherà l'Orchestra di Mantova in un concerto interamente dedicata a Mozart, in cui risuoneranno il Concerto n. 21 in do maggiore KV 467 e il Concerto n. 20 in re minore KV 466.

Angela Hewitt è un'artista capace di superarsi costantemente, come hanno dimostrato recentemente le sue pluripremiate registrazioni per Hyperion: un progetto, completato nel 2005 e durato ben undici anni, che l'ha portata alla registrazione delle principali opere per tastiera di Bach.

La sua discografia comprende anche i cd di Granados, Beethoven, Rameau, Chabrier, Olivier Messiaen, le opere complete solo di Ravel, i "Notturni" di Chopin e completa "Impromptus", e tre dischi dedicati alla musica di Couperin.

Le sue registrazioni di concerti per cembalo solo di Bach con l'Australian Chamber Orchestra sono entrate nella classifica di "Billboard", negli Stati Uniti, a pochi giorni dall'uscita del Cd, e sono state nominate disco del mese sulla rivista "Gramophone".

Un evento capace di calamitare il pubblico internazionale, con la Hewitt impegnata poliedricamente quale concertista, camerista, accompagnatrice al pianoforte per artisti e giovani musicisti da lei stessa selezionati.

Fondata nel 1981, l'**Orchestra da Camera di Mantova** si è imposta da subito all'attenzione generale per brillantezza tecnica, assidua ricerca della qualità sonora, sensibilità ai problemi stilistici. Nel 1997 i critici musicali italiani le hanno assegnato il Premio "Franco Abbiati", quale miglior complesso da camera.

TEATRO. AL CANKARIEV DOM DI LUBIANA

Con Pippo Delbono, "Guerra" di emozioni in scena

LUBIANA A volte il teatro è una sorta di viaggio simbolico fra le difficoltà che la vita reale riserva. Altre, un semplice girovagare fra colori e suoni, in cerca di un compiaciuto intrattenimento. Non così Pippo Delbono, regista e attore che da più di vent'anni tenta di creare sul palcoscenico vere e proprie immagini pittoriche, nelle quali attori professionisti e gente della strada raccontano con il corpo le loro storie ricche di contraddizioni e di emarginazione.

Al Cankariev Dom di Lubiana, ha presentato «Guerra», uno dei suoi lavori più famosi che debuttò a Milano nel 1998. Non si tratta di una vera narrazione. Come tutta la sua produzione, si tratta di uno spettacolo al quale il pubblico è invitato ad accostarsi, permettendo di essere percossi ora dagli ingranaggi di un fastidioso continuo eccesso, del quale Delbono risulta essere il protagonista più adatto, ora dalle emozioni provocate dalla presenza stessa di corpi parlanti. La tesi dell'autore è che non ci deve essere un messaggio preconfezionato, ideologico, e gli spettatori non sono chiamati a comprendere un concetto o a condividerlo, bensì a iniziare un processo che li conduca a riconoscere o a modificare il proprio sguardo sulla vita.

A tal fine, ogni particolare è definito con precisione registica, anche se sembra improvvisato, casuale, addirittura la bruttura dei personaggi, il diversamente abile, il senzatetto che in fondo interpretano semplicemente se stessi, le proprie diversità, i propri limiti. Ma la dimensione estetica ne risente e le emozioni stentano ad emergere. Delbono urla testi sacri e profani, grida la riflessione sapienziale del Qoelet, proclama gli aforismi del Che, si fa ispirare dalla tradizione buddista e piange lo strazio di chi a Sarajevo ha guardato in faccia la morte, anche se le parole gridate fastidiosamente al microfono si dileguano in uno spazio goffamente danzato. Lui, che si dichiara discepolo di Pina Bausch, a chi lo vuole accettare, dona un ingresso nel labirintico linguaggio dei corpi, di per sé disperati urlatori di violenza quotidiana, quella che fa di ciascuno, il responsabile per ogni tipo di guerra. Così nel suo spettacolo, la musica diviene lo specchio nel quale poter scorgere la consapevolezza di un male universale che attraversa ogni situazione, ogni uomo e ogni donna e che non può essere eluso in nessun modo. Convincente, anche se ormai la lezione di Delbono regista è già storia passata e il teatro è nuova, appassionata ricerca.

Marzio Serbo

CINEMA. DA 58 ANNI VIVEVA NELLA CAPITALE

Giraldi, ritorno al paesaggio dell'anima

Il regista nato a Comeno da genitori triestini si è trasferito da Roma a Gradisca

di ELISA GRANDO

GRADISCA Franco Giraldi è tornato a casa, alla frontiera, a quel "paesaggio dell'anima" che gli appartiene intimamente e che ha segnato il tragitto più personale del suo cinema. Dopo 58 anni di vita trascorsi a molti chilometri da qui, tra la capitale e Fiano Romano, il regista nato a Comeno (nel 1931, quando non era ancora Slovenia ma provincia di Gorizia) si è trasferito da poco più di un mese a Gradisca, questa volta per rimanerci.

«Sono partito nel 1952, a vent'anni, quando facevo il critico della pagina triestina dell'"Unità" - racconta Giraldi -. La fascinazione del cinema è nata a Trieste frequentando il Circolo della Cultura e delle Arti e Callisto Couslich: viveva a Roma e mi ha incoraggiato a fare il salto. Lì ho avuto la fortuna di convivere con lui e Gillo Pontecorvo, avevamo un appartamento in comune».

In quegli anni è cominciata anche la sua carriera nel cinema, prima come aiuto di Pontecorvo, Giuseppe De Santis e Sergio Leone (in "Per un pugno di dollari"), poi come regista autonomo capace di attraversare i generi (il western, fin dal debutto del 1966 con "Sette pistole per i MacGregor", e la commedia all'italiana, con film come "La bambolona" e "La supertestimone"). È proprio riavvicinandosi tematicamente alle origini che trova però la sua cifra d'autore, anche con tre film d'ispirazione letteraria che a posteriori formano una sorta di "trilogia della frontiera": "La rosa rossa" (1973), tratto da un racconto di Pier Antonio Quarantotti Gambini, "Un anno di scuola" (1977) dal romanzo di Giani Stuparich e "La frontiera" (1996) da quello di Franco Vegliani.

Giraldi, cosa l'ha spinta a tornare?

«Vivevo a trentacinque chilometri da Roma e il rapporto con la città era diventato più faticoso, mentre a Gradisca sono in un tessuto umano e sociale molto presente. Il motivo più profondo, però, è che qui ritrovo il mio "paesaggio dell'anima": vivo poco lontano da Trieste, la città dove ho fatto il liceo, e dal Carso, dove ho vissuto gli anni drammatici ma affascinanti della guerra. È un mondo che mi piace avere vicino».

Ci pensava da molto tempo?

«È un progetto che avevo già con mia moglie Palmira, un medico che ho conosciuto a Fiano. Era rimasta incantata dal mondo triestino e friulano e aveva ottenuto il posto di cardiologa all'ospedale di Gorizia. Purtroppo tre anni fa è morta all'improvviso ancora giovane, a cinquant'anni. Ora abito proprio nella casa che lei aveva acquistato a Gradisca».

A Fiano Romano saranno rimasti molti ricordi...

«Quella è una casa molto bella, lì ci sono ancora tutti i miei libri. L'ho costruita negli anni '70 insieme a Giuseppe De Santis, abitavamo nello stesso palazzo. Lasciarla è stata una scelta forte ma sono felice, anche perché qui ho molti amici di vecchia data come l'avvocato Nereo Battello: parte dell'infanzia l'abbiamo vissuta insieme a Comeno».

I suoi genitori sono entrambi triestini, sua madre di famiglia slovena e suo padre di origini piranesi. Lei stesso nasce respirando l'atmosfera del confine...

«È il mondo a cui sono più legato, quello di cui mi sono nutrito da giovane. La mia carriera è partita da Roma con maestri come Pontecorvo, De Santis e Lizzani ma poi è stato Tullio Kezich, quando lavorava alla Rai, a favorire il mio ritorno espressivo verso questi posti. Grazie a lui ho fatto i film che mi stanno più a cuore, "La rosa rossa" e "Un anno di scuola". Tullio è stato sempre presente, come un catalizzatore della mia professione. Ho cominciato coi western, di cui lui era appassionato, perché ho lavorato con Leone e mi veniva proposto questo genere: ho cercato di fare al meglio il mio mestiere, senza snobismo, anche se quello a cui tendevo era il cinema di frontiera».

Il regista triestino Franco Giraldi fotografato da Pierluigi Bumbaca davanti alla sua casa e in centro a Gradisca

TEATRO. AL "NUOVO" DI UDINE COME REGISTA

Per Gassman, il filosofo è in alto mare nella farsa sorniona di Bernhard

UDINE Un transatlantico attraversa l'oceano. Immanuel Kant, il celebre filosofo, è in viaggio verso le Americhe. Porta agli americani le sue verità e in cambio chiede che i medici del nuovo mondo gli curino gli occhi, affetti da una malattia: "La luce degli occhi in cambio della luce della ragione". A bordo si fa festa, i cantanti cantano, i lampioncini brillano, sul ponte volteggiano miliardarie, cardinali, collezionisti d'arte, e la nave va...

Dopo il successo di "Roman e il suo cucciolo" (a Pordenone e Gorizia all'inizio del prossimo anno), Alessandro Gassman ha scelto di mettere in scena (ma solo come regista) un testo di Thomas Bernhard. "Immanuel Kant" era ospite del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Si dice che Kant, morto nel 1804, non avesse mai lasciato Koenigsberg, sua città natale. Così il teatro sornione di Bernhard non solo inventa un viaggio che non si è mai svolto, non solo affianca al filosofo una moglie che non è mai esistita, ma si diverte pure - l'incorreggibile Bernhard - a imbrogliare il tempo, mentre ricorda l'affondamento del Titanic (1912) e mette in bocca all'imparruccato filosofo giudizi severi sul collega Marx ("un buono a nulla") e sul politicante Lenin ("quel povero deficiente").

Alessandro Gassman

È quasi una farsa, questo lavoro scritto trent'anni fa, mai andato in scena in italiano (ma accolto molti anni fa fra le ospitalità internazionali del MittelFest). Come tale l'ha letta anche Gassman regista, che ne ha accentuato anzi gli aspetti mirabolanti. Sul transatlantico felliniano le donne sono uomini (Mauro Marino è la svaporata miliardaria, Paolo Fosso l'austera signora Kant), i cardinali danno la caccia ai marinai e gli stewart scolano i fondi delle bottiglie. All'arrivo a New York, Kant (Manrico Gammarota) dovrebbe essere preso in carico da due infermieri del manicomio. Qui invece pronuncia il discorso che Bernhard pronunciò quando la sua odiata Austria provò a conferirgli un premio.

Roberto Canziani

MUSICA. OGGI A GRADISCA

Carol Robinson chiude All Frontiers: «Influenzata da Scelsi e poi dal rock»

GRADISCA Per la terza ed ultima giornata "All Frontiers. Indagini sulle musiche d'arte contemporanee" si sposta dalla Sala Bergamas al nuovo teatro Comunale di Gradisca. Tre appuntamenti anche per oggi, dalle 18, con ingresso ad offerta libera: si comincia con la clarinettista Carol Robinson, a seguire il contrabbassista Barre Phillips, e, a chiudere, la formazione serba Velo Platno con a capo la vocalist Svetlana Spajic.

Miss Robinson, cosa ha rappresentato per lei l'incontro con Giacinto Scelsi?

Carol Robinson

«Senz'altro un grande privilegio che mi ha permesso di avvicinare la musica che stavo cercando: musica potente, e, di conseguenza, di vasta portata. Ma, al di là di quello che abbiamo condiviso musicalmente, era un uomo molto colto ed interessante e che mi ha dato fiducia per esplorare quella che poi è diventata la mia strada. Era molto più avanti del suo tempo ed appartiene al futuro, non al passato. Poi, sono stata influenzata anche dal rock, dalla musica dell'Estremo Oriente, da Morton Feldman, György Ligeti e Luigi Nono».

Lei è nata in America ma vive in Europa: quali differenze riscontra nell'approccio alla musica colta contemporanea?

«Ogni paese, ogni cultura, in un particolare momento, ha una diversa estetica musicale. Spesso, gli stili musicali finiscono per essere universalmente accettati, ma in un panorama più ristretto, ottengono differenti riscontri. Anche nella nostra era, con una comunicazione veloce, moda e stili impiegano del tempo a fare il giro del mondo. Ecco, una grande differenza tra i tanti paesi europei e gli Stati Uniti riguarda proprio l'ascolto della "new music". Vuoi per un fatto di tradizione, vuoi per discorsi economici la "new music" è più disponibile in Europa tanto da generare interessi, curiosità, domanda. Lo scambio tra chi compone, l'artista e chi ascolta diventa così più ricco e più produttivo».

Alex Pessotto

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010/2011
Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

ROMEO E GIULIETTA. Balletto in due atti. Musica di P.I. Cajkovskij. Teatro Verdi, sabato 11 dicembre, ore 20.30 (turno A); domenica 12 dicembre, ore 16 (turno D); martedì 14 dicembre, ore 20.30 (turno B); mercoledì 15 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 16 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 17 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 18 dicembre, ore 17 (turno S).

NECROPOLI. Spettacolo teatrale da una novella di Boris Pahor. Teatro Verdi, sabato 4 dicembre, ore 20.30. Posto unico numerato € 5, fino ad esaurimento. Continua la vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it, tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI
16.00, Turno P: OKLAHOMA! Di Rodgers & Hammerstein II. Spettacolo in lingua originale, sopratitoli in italiano. Turno P. 3h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI
17.00: PERTHUS. Di Jean Marie Besset. Diretto e interpretato da Giampiero Cicciò. Turno Ba5, 1h30'.

■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA

Ore 11.00: TI RACCONTO UNA FIABA presenta «MARE». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 6 €, Card per 5 ingressi 25 €, Card per 8 ingressi 36 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contradateatroragazzi.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 16.30: NON C'È PIÙ IL FUTURO DI UNA VOLTA. Con Zuzzurro& Gaspare. Atto unico: 1.45'. Parcheggio gratuito in Fiera (P.le De Gasperi). Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ TEATRO MIELA

Oggi ore 17.00: «TI AMO E TI AMERÒ PER SEMPRE» di L. Bussani, I. Zerbinati e S. Dongetti, con L. Bussani e I. Zerbinati. Spettacolo che affronta in maniera amara e tragicomica il tema della violenza sulle donne. Ingresso libero.

■ ASSOCIAZIONE «TABOR»

Casa di Cultura, via del Ricreatorio (Opicina). Ore 17.00 «FUORISCENA 2010» rassegna teatrale itinerante organizzata da L'Armonia, il Gruppo Proposte Teatrali (Fita) con la commedia «DELITTO AL CASTELLO» di Aldo Cirri, adattamento in dialetto triestino e regia di Chino Turco. Ingresso gratuito.

■ FESTIVAL TRIESTE PRIMA

Domani alle ore 20.30 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, concerto di Klangforum Wien, straordinario gruppo viennese dedito al repertorio contemporaneo. Musiche di Lindberg, Furrer e Lachenmann. Ingresso gratuito.

■ L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» (via Ananian, 5/2)

Ore 16.30 il Gruppo Teatrale Il Gabbiano presenta la commedia «NO XE BEL QUEL CHE XE BEL, MA XE BEL QUEL CHE...» da «Il passo della pantera» di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA tel. 040 364863

Ore 17.30 «NON C'È DUE SENZA QUATTRO» ovvero come una donna riesce a ottenere... ciò che vuole, commedia brillante di Fabio Bertarelli, a cura della Compagnia Gradisca... Il Teatro. Parcheggio interno. Info: www.teatrolabarcaccia.it.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

Spettacolo ospite in abbonamento: produzione Teatro Mestno gledališce ljubljansko, associazione Celinka e Kud Pod topoli, Boris Pahor /Boris Kobal, NECROPOLI, regia: Boris Kobal, data unica: sabato 4 dicembre alle 20.30, Al Teatro Verdi. Gli abbonati del programma «romanzesco-musica classica» del Teatro Stabile Sloveno hanno diritto a un ingresso da prenotare presso la biglietteria del Tss entro mercoledì 1 dicembre. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 e 1 ora prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302, www.teaterssg.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it

STAGIONE 2010/2011. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

Prevendite per gli spettacoli di dicembre: dal 29 novembre. Solo il primo giorno di prevendita biglietteria aperta anche la mattina (9.30-12.30). Per l'opera «LA TRAVIATA» max due biglietti a persona acquistabili esclusivamente in biglietteria oppure on line.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011

Mercoledì 1, giovedì 2 dicembre: IL VECCHIO E IL CIELO con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, regia di Cesare Lievi.

Giovedì 9 dicembre, LIZA FERSCHTMAN violino, INON BARNATAN pianoforte, in programma musiche di Messiaen, Bartók, Debussy, Ravel, Stravinskij.

Lunedì 13, martedì 14 dicembre, ELIO GERMANO in THOM PAIN (BASATO SUL NIENTE).

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Stagione di prosa 2010-2011. Questa sera, ore 21.00, Alessandro Bergonzoni «URGE». Biglietteria: ore 20.00-21.00. Tel. 0431-370273.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

RAPUNZEL, L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D — 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
Dalla Disney il cartoon di Natale (anche alle 11.00 e 14.30 al Nazionale).

■ ARISTON www.aristontrieste.it

THE KILLER INSIDE ME — 16.30, 18.45, 21.00
Di Michael Winterbottom. Un thriller tratto dal romanzo di Jim Thompson. Con Jessica Alba, Casey Affleck e Kate Hudson. 60° Berlinale - Sundance film festival.

Martedì 30 novembre ore 16.30, 20.30: NOI CREDEVAMO dalla mostra di Venezia il kolossal sul Risorgimento italiano. Alle ore 18.45 incontro del pubblico con il regista Mario Martone e lo scrittore Giancarlo De Cataldo. A cura della Provincia di Trieste. Info tel. 040-304222.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D — 10.45, 13.10, 15.20, 17.40, 20.00, 22.00
animazione Disney.

A NATALE MI SPOSO — 11.00, 13.00, 15.15, 17.35, 20.00, 22.00
con Massimo Boldi.

LA DONNA DELLA MIA VITA — 11.00, 13.00, 15.10, 17.30, 20.00, 22.00
Con Alessandro Gassman e Luca Argentero.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE 1 in digitale — 10.45, 11.15, 13.00, 14.45, 15.15, 16.00, 17.35, 18.15, 19.00, 20.30, 21.15, 22.00
con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint.

SAW 3D** IL CAPITOLO FINALE — 10.50, 12.45, 16.25, 20.05, 22.00

UN MARITO DI TROPPO — 14.30, 18.15
con Uma Thurman, Colin Firth.

WINX CLUB 3D** MAGICA AVVENTURA — 11.00

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Martedì: RICCARDO MUTI AL CINEMA VIA SATELLITE: LA BETULIA LIBERATA (opera) ore 20.45. Intero 12 €, ridotto e CineRam 10 €.

Martedì e mercoledì Cinecity Legend:
FRANKENSTEIN JUNIOR — 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
intero € 5,50, ridotto e CineRam 5 €.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

NOI CREDEVAMO — 16.15, 19.00, 21.45
di Mario Martone, con Luigi Lo Cascio, Toni Servillo, Valerio Binasco, Francesca Inaudi, Luca Zingaretti.

■ GIOTTO MULTISALA triestecinema.it - twitter.com/tscinema

PRECIOUS — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Di Lee Daniels con Gabourey «Gabby» Sidibe, Mo'Nique, Mariah Carey. Il film più premiato: 2 Oscar, 2 premi al Sundance e altri 60 premi in 38 festival internazionali. «Un gioiello prezioso, la forma più alta di cinema» Times. «Un film da amare» Variety. «Pura opera d'arte» The Los Angeles Times.

STANNO TUTTI BENE — 16.30, 20.20, 22.15
con Robert De Niro, Drew Barrymore, Kate Beckinsale, Sam Rockwell. Così la critica: da premio Oscar. Memorabile e commovente. Imperdibile!

IL MIO NOME È KHAN — 16.15, 20.00, 22.10
Diretto dal giovane regista di Bollywood, Karan Johar, è interpretato da una delle coppie più famose del cinema indiano, Shah e Kajol, ha sbancato i botteghini in India e conquistato il pubblico statunitense.

I FIORI DI KIRKUK — 18.15
di Fariborz Kamkari, con Morjana Alaoui, Mohammed Bakri.

BENVENUTI AL SUD — 18.20
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

■ NAZIONALE MULTISALA triestecinema.it

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE PRIMA — 11.00, 14.30, 16.10, 17.00, 18.35, 19.30, 21.00, 22.00

LA DONNA DELLA MIA VITA — 16.10, 17.45, 20.40, 22.20
Di Luca Lucini con Alessandro Gassman, Luca Argentero.

A NATALE MI SPOSO — 14.45, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Massimo Boldi, Elisabetta Canalis, Massimo Ceccherini.

UN MARITO DI TROPPO — 19.15
Con Uma Thurman, Colin Firth, Jeffrey Dean Morgan.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €

11.00 e 14.30: HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE, RAPUNZEL 3D (7 €), CATTIVISSIMO ME, IL REGNO DI GA' HOOLE (solo alle 11.00).

■ SUPER

CATTIVISSIMO ME — 16.30

UOMINI DI DIO — 18.00
di Xavier Beauvois con Lambert Wilson. La vera storia di otto monaci francesi vittime del terrorismo islamico. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2010.

THE SOCIAL NETWORK — 20.00, 22.00
di David Fincher con Justin Timberlake, Rashida Jones.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE 1 — 15.00, 16.30, 17.40, 20.30, 22.00

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE — 14.45, 16.45, 18.45, 20.45
Proiezione in Digital 3D

THE KILLER INSIDE ME — 19.50

A NATALE MI SPOSO — 15.45, 17.45, 20.15, 22.15

LA DONNA DELLA MIA VITA — 15.15, 17.15, 20.00, 22.00

Lunedì 29 e martedì 30 novembre Rassegna Kinemax d'Autore: MAMMUTH regia di Benoit Delépine e Gustave Kervern.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE 1 — 15.00, 17.45, 20.30

RAPUNZEL-L'INTRECCIO DELLA TORRE — 14.50, 16.50, 18.50, 21.00
In digital 3D.

PRECIOUS — 15.40, 17.40, 20.00, 22.00
Il film più premiato dell'anno.

"Paura d'amare" su Raiuno melodramma con Lupano

ROMA «Amore, passato che ritorna, intrighi, inganni». Ci sono tutti gli ingredienti del melodramma coniugato in tutte le sue declinazioni nella fiction di Rai Uno "Paura di amare" da oggi in prima serata. Sei puntate da 100 minuti a stampo popolare diretta da Vincenzo Terracciano, realizzata da Ida Di Benedetto (che torna dopo una parentesi anche a recitare) e Stefania Bifano, le cui riprese si sono svolte a Belgrado e in Montenegro per gli interni e a Torino per gli esterni. «La delocalizzazione è una parentesi di questo buio periodo di crisi che ha coinvolto l'Italia e non solo», spiega Paola Masini. «Tutti vorremmo girare in Italia, e se non lo facciamo è perchè i tagli ci sono stati per tutti».

La fiction, scritta da Maria Venturi, vede protagonista Stefano Loi (Giorgio Lupano), presidente di un grande gruppo farmaceutico, la cui moglie una notte muore a seguito di un incidente automobilistico. Dal quel momento la vita dell'uomo va in frantumi, nulla per lui sarà come prima e questo stato d'animo lo porta ad allontanarsi da tutto ciò che ha di più caro, fino a quando incontra Asia (Erica Banchi, esordiente assoluta e per la prima volta su un set), la dolcissima babysitter di umili origini e infinitamente buona, di cui si innamora.

Per i protagonisti della storia una strada in salita e irta di difficoltà volta al raggiungimento del tanto agognato lieto fine. «Una storia - spiega Lupano, - dove prima di arrivare al lieto fine, succede di tutto. C'è una riscoperta del gusto della lentezza, che ultimamente abbiamo forse perduto anche nella vita di tutti i giorni».

L'attore Giorgio Lupano

Ida Di Benedetto, si è ritagliata un ruolo all'interno della fiction: una donna non più giovane ma attraente e molto cattiva: «Al giorno d'oggi hanno tutti paura d'amare perchè siamo troppo razionali, ma anche la crisi economica spaventa chi pensa a farsi una famiglia».

Nel cast anche Barbara Livi ("Un caso di coscienza"), Ivana Lotito ("Terra Ribelle"), Clotilde Sabatino ("Un posto al sole") e l'intensa attrice danese Brigitte Christensen (ha lavorato tra l'altro con Chabrol e Citti).

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.35
SULLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Scontri nelle piazze fra polizia e studenti, battaglia politica in parlamento. Il futuro delle università italiane è al centro delle cronache. Cosa sta succedendo? Quali sono gli sprechi dell'attuale sistema degli atenei? Se ne parla oggi a "Speciale Tg1-L'inchiesta". Tra gli ospiti il ministro Gelmini e l'ex ministro Berlinguer.

RAIUNO ORE 14.00
SULL'OMICIDIO DI SARAH

Oggi a "Domenica In - L'Arena", condotta da Massimo Giletti, si cercherà di far chiarezza sul giallo della piccola Sarah Scazzi, interverranno in studio gli avvocati della difesa e il consulente di parte di Sabrina Misseri,Vito Russo ed Emilia Velletri. Seguirà un'ampia intervista con Massimo Ranieri.

RAITRE ORE 15.05
LA STUDIOSA DEI PRIMATI

Jane Goodall, l'etologa e antropologa britannica che dai primi anni '60 studia il comportamento dei primati, considerata una delle più importanti figure scientifiche nel campo dell'etologia e delle attività in difesa della natura, sarà ospite oggi della puntata odierna di "Alle Falde del Kilimangiaro".

CANALE 5 ORE 23.30
"TERRA!" SULLO STALKING

Si parlerà di stalking, ovvero di quella serie di atteggiamenti ossessivi e persecutori tenuti da un individuo nei confronti di un'altra persona che possono sfociare, nei casi più estremi, persino nell'omicidio, oggi al settimanale del Tg5 "Terra!" a cura di Toni Capuozzo e Sandro Provvisionato.

I FILM DI OGGI

NON È UN'ALTRA STUPIDA COMMEDIA AMERICANA
di Joel Gallen con Chyler Leigh, Cjhris Evans e Jaime Pressly.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2001)

ITALIA 1 0.36

Parodia demenziale dei tanto acclamati High School movies più recenti, con tutti i clichè all'eccesso: il campione della squadra di football finisce in panchina, lo sfigato di turno è sfigatissimo, la leader delle cheer-leaders è stupidissima, la ragazza lasciva è una ninfomane dalle brame incestuose e così via...

CANE E GATTO
di Bruno Corbucci con Bud Spencer (foto)
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1982)

RETEQUATTRO 16.20

Mentre sta per andare in vacanza, Mark, della polizia di Los Angeles, viene incaricato di acciuffare l'autore di furti e omicidi, un certo Tony Roma. ...

FATE LARGO AI MOSCHETTIERI
di André Hunebelle con Gino Cervi, Yvonne Sanson e George Marchal.
GENERE: AVVENTURA (Ita/Fra, 1953)

RAITRE 8.10

Il giovanissimo D'Artagnan va a Parigi sperando di essere ammesso tra i moschettieri di Luigi XIII. Viene accolto, in qualità di cadetto, nel corpo. Avendo sbadatamente urtato tre gentiluomini per strada, viene sfidato a duello da loro in ore diverse. Solo alla fine D'Artagnan scoprirà che i tre sono...

IL RITORNO DI DON CAMILLO
di Julien Duvivier con Fernandel (foto)
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1953)

RETEQUATTRO 21.00

Don Camillo, trasferito in un paesino di montagna, pensa con nostalgia alla vecchia parrocchia. Anche i suoi parrocchiani lo rimpiangono, incluso il sindaco Peppone...

12 ROUND
di Renny Harlin con John Cena, Ashley Scott, Aidan Gillen, Brian J. White.
GENERE: THRILLER (Usa, 2009)

SKY CINEMA 1 21.00

Il detective Danny Fisher deve affrontare la peggior giornata della sua vita: un terrorista internazionale ha rapito la sua fidanzata, costringendolo ad un "gioco" mortale diviso in 12 riprese fra le strade di New Orleans. In questa lotta contro il tempo deve riuscire a non farsi distrarre dalle terribili conseguenze delle 12 riprese.

SOLO UN PADRE
di Luca Lucini con Luca Argentero (foto)
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2008)

CANALE 5 21.30

La vita di Carlo, dermatologo trentenne, è governata da una serena routine. Carlo è un ragazzo padre e sua figlia Sofia, di 10 mesi, assorbe tutte le sue energie...

RAIUNO

06.00 Quello che
06.30 Mattina in Famiglia. Con Tiberio Timperi Miriam Leone.
07.00 TG1
08.00 TG1
09.00 TG1
09.30 TG1 L.I.S.
10.00 Linea Verde Orizzonti. Con Elisa Isoardi.
10.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus da Piazza San Pietro
12.20 Linea Verde estate. Con Massimiliano Ossini.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 Domenica In l'Arena
15.50 Domenica In - Amori
16.15 Domenica In ... onda
16.30 TG 1
18.50 L' eredità
20.00 TELEGIORNALE
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Soliti Ignoti Conduce Fabrizio Frizzi

21.30 MINISERIE
> **Paura di amare**
Con G. Lupano
Stefano, presidente di un impero farmaceutico, si innamora della giovane Asia.

23.35 Speciale Tg1
00.40 TG 1 - NOTTE
01.05 Testimoni e protagonisti XXI secolo
02.20 Sette Note - Musica e Musiche
02.40 Così è la mia vita... Sottovoce
03.10 Colpire al cuore. Film (drammatico '82). Di Gianni Amelio. Con Jean - Louis Trintignant, Laura Morante.

RAIDUE

06.00 The love Boat
06.40 La peggiore settimana della nostra vita
07.00 Cartoon Flakes Weekend
10.10 Ragazzi c'è Voyager
10.40 A come Avventura
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Conduce Amadeus, Laura Barriale.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che aspettano...
15.40 Quelli che il calcio e.... Conduce Simona Ventura, con Stefano Bettarini.
17.05 Rai Sport Stadio Sprint
18.00 TG 2 L.I.S.
18.05 Rai Sport 90° Minuto
19.05 Stracult pillole
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG 2 - 20.30

21.00 TELEFILM
> **N.C.I.S.**
Con Mark Harmon
La squadra investigativa della Marina di Gibbs deve risolvere un nuovo caso.

21.45 Castle. Con Stana Katic, Nathan Fillion.
22.35 La Domenica Sportiva
01.00 TG 2
01.20 Protestantesimo
01.50 Almanacco
01.55 Meteo 2
02.00 Confidenze troppo intime. Film (sentimentale '04). Di Patrice Leconte. Con Fabrice Luchini.

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste
07.20 La grande vallata
08.10 Fate largo ai moschettieri. Film (avventura '53). Di André Hunebelle. Con Gino Cervi.
10.00 Appuntamento al cinema
10.05 L'ispettore Derrick
11.00 TGR Estovest
11.20 TGR Mediterraneo
11.45 TGR RegioniEuropa
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TeleCamere salute
12.55 Racconti di vita
13.25 Passepartout
14.00 Tg Regione
14.15 TG 3
14.30 In 1/2 h
15.00 TG 3 L.I.S.
15.05 Alle falde del Kilimangiaro
18.00 Per un pugno di libri.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa.

21.30 RUBRICA
> **Report**
Con M. Gabanelli
Nuovo appuntamento con le immancabili inchieste della Gabanelli.

23.25 Tg 3
23.35 TG Regione
23.40 L'almanacco del Gene Gnocco
00.40 Tg 3
00.50 TeleCamere Salute.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.20 La Tv dei ragazzi: Ondino - Il complespino
20.30 Tgr
20.50 Mikser Studio segue Tv Tramsfrontaliera

RETEQUATTRO

06.15 Tg4 night news
06.35 Media shopping
07.05 Super partes
08.00 Vivere meglio
09.25 Lombardia - Dal parco del Ticino a Monza
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Melaverde. Con Helen Hidding, Edoardo Raspelli.
13.30 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
13.48 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
13.55 Tutti per bruno
15.15 Casa Vianello
16.20 Cane e gatto. Film (commedia '82). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Tomas Milian, Mark Lawrence.
18.20 Il ritorno di Colombo
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Il ritorno di Colombo

21.00 FILM
> **Il ritorno di Don Camillo**
Con Fernandel
Il Po straripa e i due amici-nemici danno una mano ai cittadini.

23.20 Contro campo - Anteprima
23.30 Contro campo. Con Alberto Brandi, Alessia Ventura.
01.20 Tg4 night news
01.45 Come eravamo
02.05 Come eravamo
02.25 Come eravamo
02.45 Come eravamo
03.05 Come eravamo
03.25 Come eravamo
03.45 Come eravamo

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.51 Le frontiere dello spirito. Conduce Monsignor Ravasi, Maria Cecilia Sangiorgi.
09.45 Verissimo Conduce Silvia Toffanin
12.45 Grande fratello
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.40 Grande fratello
14.00 Domenica cinque Conduce Barbara D'Urso
18.20 Grande fratello
18.40 Domenica cinque
18.48 Domenica cinque - I saluti
18.50 Chi Vuol essere milionario Conduce Gerry Scotti
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.40 Striscia la domenica

21.30 FILM
> **Solo un padre**
Con L. Argentero
La vita di Carlo viene completamente sconvolta dall'arrivo della piccola Sofia.

23.30 Terra
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la domenica
02.11 Anything Else. Film (commedia '03). Di Woody Allen. Con Danny De Vito, Woody Allen, Jason Biggs.
04.22 Grande fratello
04.35 Nati ieri
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.10 Willy, il principe di Bel - Air
07.00 Super partes
07.40 Cartoni animati
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Guida al campionato. Conduce Mino Taveri.
14.00 La missione dei quattro cavalieri. Film (avventura '08). Di Paolo Barzman. Con Mira Sorvino, Victor Garber, Anthony Lemke.
17.20 Capogiro junior
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Mr. Bean
19.30 Il professpre matto. Film (commedia '96). Di Tom Shadyac. Con Eddie Murphy, Jada Pinkett Smith, James Coburn.

21.25 SHOW
> **Colorado**
Con R. Brescia, N Savino
Ultimo appuntamento stagionale con i comici di Colorado.

00.36 Non è un'altra stupida commedia americana. Film (commedia '01). Di Joel Gallen. Con Chyler Leigh, Chris Evans, Jaime Pressly.
02.06 Media shopping
02.21 Dexter.
03.16 Black donnellys
04.46 My own worst enemy
05.36 Media shopping
05.51 Willy, il principe di Bel - Air

LA7

06.00 Tg La 7 Meteo Oroscopo Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La7
09.55 M.o.d.a.
10.30 Movie Flash
10.35 Superstars International Series: Gara 1
11.25 Movie Flash
11.30 Ultime dal cielo
12.30 Life
13.30 Tg La7
13.55 L'Infedele. Conduce Gad Lerner
16.30 Movie Flash
16.35 Dio vede e provvede
17.50 Cuochi e fiamme
19.00 Chef per un giorno
20.00 Tg La7
20.30 In onda.

21.30 RUBRICA
> **Niente di personale**
Con A. Piroso
L'attualità affrontata con servizi e ospiti in studio.

00.15 Tg La 7 - Informazione
00.30 InnovatiON
00.55 Superstars International Series - Kyalami - differita Gara 2
01.45 Movie Flash
01.50 Totò nella luna. Film (commedia '58). Di Steno. Con Totò, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.

SKY 1

07.05 Cash - paga o muori. Film (thriller '10). Con S. Bean V. Profeta.
08.55 Ce n'è per tutti. Film (commedia '09). Con A. Angiolini M. Ramazzotti.
10.35 Il cattivo tenente - Ultima chiamata New Orleans. Film (drammatico '09). Con N. Cage E. Mendes.
12.40 Capitalism: a Love Story. Film (documentario '09). Con M. Moore.
14.55 Anno Uno. Film (commedia '09). Con J. Black M. Cera.
16.35 Il caso Thomas Crawford. Film (thriller '07). Con A. Hopkins
18.35 New Moon
18.55 L'uomo nero. Film (commedia '09). Con S. Rubini R. Scamarcio.

21.00 FILM
> **12 Round**
Di R. Harlin
Con J. Cena
Un terrorista rapisce la donna di un detective e inizia un gioco...

22.55 La prima linea. Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio
00.45 Cash - paga o muori. Film (thriller '10). Con S. Bean V. Profeta.
02.35 Triage. Film (drammatico '09). Con C. Farrell P. Vega.
04.20 Capitalism: a Love Story. Film (documentario '09). Con M. Moore.

SKY 3

13.15 The Longshots - Una squadra molto speciale. Film (commedia '08). Con I. Cube K. Palmer.
14.55 Holes - Buchi nel deserto. Film (commedia '03). Con S. Weaver J. Voight.
16.55 New Moon
17.15 Racconti incantati. Film (fantastico '08). Con A. Sandler
19.00 Il grande Joe. Film (fantastico '98). Con B. Paxton
21.00 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Con R. Witherspoon
22.40 SDF - Street Dance Fighters. Film (drammatico '04). Con Omarion M. Houston.

SKY MAX

13.45 Blade II. Film (azione '02). Con W. Snipes
15.45 The International. Film (thriller '09). Con C. Owen N. Watts.
17.40 Extra
17.50 Kaw - L'attacco dei corvi imperiali. Film (horror '07). Con S. Flanery
19.25 Ice Twisters. Film Tv ('09). Con M. Moses
21.00 Star Trek - Il futuro ha inizio. Film (fantascienza '08). Con C. Pine Z. Quinto.
23.15 Verdetto finale. Film (azione '91). Con D. Washington J. Lithgow.
00.50 New Moon

SKY SPORT

06.00 Serie A: Una partita
07.45 Futbol Mundial
08.15 Euro Calcio Show
08.45 I Signori del Calcio
09.45 Serie A: Una partita
11.30 SKY Calcio prepartita
12.30 Serie A: Una partita
14.30 SKY Calcio postpartita
15.00 SKY in Campo
17.00 SKY Calcio Show
18.30 Serie A Remix
19.00 Euro Calcio Show
20.00 SKY Calcio Show
20.45 Serie A: Una partita
22.45 SKY Calcio Show
00.00 Serie A Remix
00.30 Euro Calcio Show
01.00 Serie A: Una partita
02.45 Serie A: Una partita
04.30 Euro Calcio Show
05.00 I Signori del Calcio

MTV

10.00 Inuyash The Final Act
11.00 EMA 2010
12.00 Europe Top 10
13.00 Teen Mom
14.00 If you really knew me
15.00 Jersey Shore
16.00 MTV news
16.05 Love Test
17.00 MTV news
17.05 Hitlist Italia
18.00 MTV news
18.05 Hitlist Italia
19.00 MTV news
19.05 Speciale MTV News
20.00 Celebrity Bites
20.30 Mtv At the movies
21.00 MTV news
21.05 Randy Jackson Presents
23.00 L'alba dei morti dementi. Film (commedia '04). Di Edgar Wright. Con Simon Pegg

ALL MUSIC

06.00 Coffee & Deejay weekend
09.45 The Club
10.30 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Invece no
15.00 Deejay Hits
15.55 Deejay TG
16.00 Deejay Hits
17.00 Rock Deejay
18.00 Deejay Hits
18.55 Deejay TG
19.00 Speciale Take That
20.30 Deejay Music club
21.00 Havana film project
22.00 Live from the running club
22.30 Deejay chiama italia remix
00.30 Juke night
01.00 The Club
01.30 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.25 Italia Economia
08.35 Rotocalco ADNKronos
10.45 Mukko Pallino
11.10 Borgo Italia
11.45 Super sea
12.10 Perchè???
12.50 Dai nostri archivi
13.00 Domenica è sempre domenica
13.10 Qui Tolmezzo
13.15 Musica, che passione!
13.40 Attenti al cuoco
14.05 Camper Magazine
14.30 Campagna amica
15.05 La saga dei Mc Gregor
16.45 Cavallo... che passione
17.35 K2
19.30 Pagine e fotogrammi
19.45 Domenica sport
21.15 Il notiziario della domenica
21.30 Domenica sport
22.35 The Operator. Film (thriller '00).
00.20 Serata da macello...
01.30 Schimansky - La Scomparsa dii Laura. Film Tv

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.20 Il settimanale
14.50 Aquileia
15.30 Mediterraneo
16.00 Viaggio Istriano: Luoghi di culto
17.00 Io che amo solo te
17.30 Itinerari collezione
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Est ovest
19.45 Rubrica cinema
20.00 L'universo é...
20.30 Istria e... dintorni
21.00 Identità rubate
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Linx Magazine
23.00 Slovenia Magazine
23.30 Coro Accademico dell'università del litorale
00.00 Tuttoggi
00.15 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

06.30 7 News
08.00 Shopping in poltrona
12.50 Avanti il prossimo
13.00 Telegiornale del NordEst
13.35 Gli speciali di AntennaTre
13.50 Shopping in poltrona
17.00 A Marenda
19.00 7 News VI - VE informazione
19.30 Informazione con A3 Notizie Tv
20.10 7 News PD informazione
20.40 Gli speciali di AntennaTre
21.00 A Marenda (r)
23.00 7 News VI - VE informazione
23.30 Informazione con A3 Notizie Tv
00.10 7 News PD informazione

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Corriere diplomatico; 6.17: Pianeta dimenticato; 6.35: Est - Ovest; 7.00: GR 1; 7.15: Voci dal mondo; 7.35: Culto Evangelico; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.35: Il viaggiatore; 9.00: GR 1; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi; 10.15: Doppio femminile; 11.00: GR 1; 11.08: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del Santo Padre; 12.15: GR Regione; 12.25: Domenica sport; 12.30: Anticipo Campionato Serie A; 13.19: GR 1; 14.30: GR1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR 1; 18.33: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.23: Tutto basket; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.10: Domenica sport; 20.45: Posticipo Campionato Serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: GR 1 Motori; 23.42: L'argonauta; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 4.05: Radiounomusica: Canta Napoli; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black Out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Weekend; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Social Club; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 12.55: Libro oggetto; 13.30: GR 2; 13.40: Il giorno della marmotta; 14.30: Circo Massimo; 15.48: GR 2; 17.00: Radio2 Super Max, The Best; 17.30: GR2; 18.00: Radio2 Days; 19.30: GR2; 19.43: GR Sport; 19.50: Catersport; 21.00: Brave ragazze; 22.30: GR 2; 22.35: Pop Corner; 0.30: Babylon; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.53: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Uomini e Profeti. Leggere la Bibbia; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: A3: Il formato dell'arte; 11.50: I Concerti del Quirinale di Radio3; 13.00: Il fantasma del musical; 13.45: GR 3; 14.00: Le musiche della vita; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Zazà. Arte, Musica, Spettacolo; 16.45: GR 3; 16.55: Domenica in concerto; 18.00: La Grande Radio: Tutto quello che vorreste riascoltare; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite. Contemporanea; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Due sulla Strada; 0.00: Battiti; 1.30: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 11.30: Racconti sceneggiati; 12.15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica locale; 10.35: L'angolino dei ragazzi; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Radio senza confini; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Sette note; 15.30: Gorizia e dintorni; 15.50: Music box; 16; Musica e sport; 17: GR; segue Music box; 17.30: Prima fila: Cecilijanka 2010; 18.20: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Il giardino di Euterpe; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Sigla single; 11.00-11.30: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Ripescati - Colonna sonora di Musica per voi (prima domenica del mese); Luoghi e sapori (replica); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'agenda in orbita; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.30: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità (replica); 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Magazzeno bis; 23.00: In orbita news (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPITAL

6.00: Heart and Song; 7.00: Breakfast In The World; 9.00: Capital Week End; 12.00: Super Capital; 14.00: Soultracks; 15.00: Master Mixo; 16.00: Capital Rewind; 17.00: Un' ora sola ti vorrei (di più non posso); 18.00: Take Away; 20.00: Vibe (Best); 21.00: Whaterver (Best); 22.00: Rewind (Replica sabato); 23.00: Heart & Song; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay Podcast; 7.00: Weejay; 10.00: Deejay chiama Estate; 12.00: Deejay Sport Village; 14.00: Una domenica da Deejay - Prima parte; 17.00: Una domenica da Deejay - Seconda parte; 20.00: Rudy Sunday; 23.00: Cordialmente; 0.00: Dee Notte; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay Chiam Italia (Replica).

lo sai che...

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

A TRIESTE
IN PIAZZA DELLA BORSA

experience our new look

DA MARTEDÌ 30 NOVEMBRE

POLO RALPH LAUREN

AJ ARMANI JEANS

ARMANI COLLEZIONI

EMPORIO ARMANI UNDERWEAR ACCESSORIES

POLO JEANS CO. RALPH LAUREN

Sconto
20%

ipercoop

montedoro
freetime

Lo sport in tv

Ora	Canale	Evento
09.15	Rai Sport più	Atletica leggera: Maratona di Firenze
09.30	Eurosport	Nuoto: Campionati Europei Vasca Corta
11.15	Rai Sport 2	Slittino: CdM 1a manche uomini
11.40	Sky Sport 2	Basket: Serie A maschile (Cimberio Varese - Canadian Solar Bologna)
12.10	Rai Sport 2	Slittino: CdM 2a manche uomini
12.25	Sky Sport 1	Calcio: Serie A (Inter - Parma)
15.00	Dahlia Sport	Calcio: Serie A (Udinese - Napoli)
18.00	Eurosport	Sci alpino: CdM Femminile (Slalom Speciale)
19.00	Eurosport	Sci alpino CdM Maschile (Super G)
20.40	Sky Sport 1	Calcio: Serie A (Palermo - Roma)

Il palo colpito nel primo tempo da Testini

Gherardi fallisce una buona occasione nella ripresa

TRIESTINA	**0**
GROSSETO	**1**

MARCATORE: pt 32' Caridi.
TRIESTINA: Viotti, D'Ambrosio, D'Aiello, Sabato, Longhi, Toledo (st 1' Antonelli), Matute (st 1' Gherardi), Gissi, Testini, Della Rocca, Godeas (st 25' Marchi). All. Iaconi.
GROSSETO: Narciso, Briscagin, Iorio, Federici, Mora, Vitiello, Asante, Alfageme (st 15' Statella), Soncin (st 40' Guidone), Caridi, Greco (st 22' Consonni). All. Moriero.
ARBITRO: Nasca di Bari.
NOTE - Calci d'angolo: Triestina 7, Grosseto 1. Ammoniti: Greco, Caridi, Gissi.

GLI ALABARDATI SCONFITTI DI MISURA DAI TOSCANI

Triestina, arriva lo stop più pesante

Al tappeto contro il pericolante Grosseto. Poche idee, attacco in panne. Fischi del pubblico

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Al Rocco si consuma la peggior sconfitta della stagione. I fischi finali (per la prima volta convinti ed insistenti) ci stanno tutti. Non perché i giocatori non si siano impegnati ma perché, di fronte a un avversario tutt'altro che trascendentale e dietro in classifica, l'Unione è sembrata paralizzata, priva di ritmo e di soluzioni in fase offensiva. L'1-0 per il Grosseto è un pelino troppo generoso ma i due pali colpiti da Testini, testimoniano che la sorte non aiuta l'Unione ma anche che la fortuna non aiuta i poco audaci. A parte la parentesi felice di Livorno, la squadra di Iaconi si sta involvendo. È evidente che sul lungo periodo le assenze pesano, così come la discontinuità dei giovani. Il bravo tecnico stavolta ci ha messo del suo. Non tanto per la scelta di cambiare gli esterni Toledo e Testini (Antonelli e Gherardi nella ripresa non hanno fatto molto meglio) ma nel puntare sulla coppia Della Rocca-Godeas. Hanno avuto poche palle giocabili ma si sa che, finora, si sono sempre tolti reciprocamente spazio. Due sono stati i traversoni nel primo tempo (di Testini e Toledo) ed entrambi si sono posizionati al centro dell'area (anziché sui due pali). Risultato: palla in out o giù di lì. La difesa (e in particolare D'Ambrosio) ci ha messo un bel po' per neutralizzare Caridi, sprecone due volte in avvio e sul rigore ben parato da Viotti, ma tempestivo sul cross di Soncin a siglare la rete decisiva attorno alla mezz'ora. Con Gissi e Matute al centro, con gli esterni in panne e con queste due punte, difficile venire a capo anche di una delle difese più perforate del torneo. Unica emozione nei primi 45' il bel tiro di Testini che incoccia sul palo interno.

Iaconi nella ripresa ha cercato di correggere e in parte ci è riuscito. Dentro gli altri due esterni e Testini a centrocampo. Un po' meglio sul piano del dinamismo ma, prima del secondo legno di Testini, Gherardi ha sprecato e Viotti si è superato di piede su Greco. L'applicazione dell'Unione si è vista in due occasioni anche con Antonelli e Gherardi con palla verso la Furlan da posizione favorevole. Troppo poco comunque in una partita che, nelle intenzioni del tecnico e nelle aspettative del pubblico, doveva segnare una svolta. Più che una svolta c'è stata una conferma. Al Rocco la Triestina non riesce a vincere e i gol arrivano con il contagocce. La zona bassa della classifica è sempre la solita ammucchiata. Ma virare la boa del campionato a quota 24-25 sarà un'impresa anche se rientreranno (si spera) Lunardini e Filkor. E con l'astinenza in casa la strada verso la salvezza diventa problematica.

MINUTO PER MINUTO

PRIMO TEMPO

5': Caridi tutto solo sulla sinistra spara a lato alla sinistra di Viotti
12': Caridi si ripete e stavolta spara alto
28': Toledo copre male a destra e D'Aiello ferma con un fallo Caridi: è rigore
29': lo stesso Caridi batte dal dischetto. Viotti si tuffa sulla sua destra e respinge
32': traversone lungo, Caridi sul filo di fuorigioco ci mette la punta del piede. Niente da fare per Viotti.
36': iniziativa di Testini da sinistra: ottimo diagonale ma la palla va a sbattere sul palo interno alla sinistra di Narciso

SECONDO TEMPO

2': Testini ci prova ancora dalla distanza e Narciso è bravo a deviare in angolo
5': Della Rocca dà un buon pallone al centro a Gherardi ma la conclusione è troppo centrale
6': Greco si invola e batte forte: Viotti si supera di piede
12': Testini calcia da venti metri, palla leggermente deviata e secondo palo del match
30': Antonelli si libera sulla destra ma spara alto
40': Gherardi imita Antonelli

Denis Godeas atterrato da un avversario

LE PAGELLE Il baby portiere è sempre super. Discreti Gissi e Sabato

VIOTTI È ancora una volta il migliore in campo. Para un rigore e fa un altro intervento decisivo nella ripresa. **Voto 7**
D'AMBROSIO Una delle peggiori partite degli ultimi tempi. Nel primo tempo Caridi fa quello che vuole. Qualche proiezione solo nella ripresa. **Voto 5**
SABATO Sicuro e con una sola sbavatura. Come centrale, Iaconi ha un uomo in più. **Voto 6**
D'AIELLO Una prestazione discreta macchiata dal rigore. **Voto 5,5**
LONGHI Non naufraga come il resto della squadra anche se non riesce a incidere. **Voto 6**
TOLEDO Tutti speravano che fosse tornato in forma e invece ha fatto poco e male. **Voto 5**
MATUTE Riesce solo a difendere e a recuperare qualche pallone ma è impreciso. **Voto 5,5**
GISSI È certamente uno tra i più positivi. Copre bene ed è ordinato. **Voto 6**
TESTINI Sulla sinistra è spaesato. Meglio a centrocampo nella ripresa. Ma è l'unico che va vicino al gol colpendo due pali. **Voto 6**
DELLA ROCCA Avrebbe dovuto sfondare e invece fa buone cose solo come assistman. **Voto 5,5**
GODEAS Non entra mai nel vivo del match. **Voto 5**
ANTONELLI Entra nella ripresa e fa poco meglio di Toledo. **Voto 5,5**
GHERARDI Vale lo stesso discorso fatto per Antonelli. **Voto 5,5**
MARCHI È entrato al posto di Godeas per 20'. **NG**

IL TACCUINO

Il digiuno di reti e vittorie continua dal 2 ottobre

TRIESTE Sempre più preoccupante il rendimento della Triestina tra le mura amiche.

L'ultimo successo e l'ultima partita nella quale la squadra di Iaconi ha segnato al Rocco risale al 2 ottobre. Fu uno scoppiettante 3-0 sul Crotone (in rete Godeas, Marchi e Filkor con una bordata a tempo scaduto).

Poi, dopo la scorpacciata, il grande digiuno. Con la partita di ieri contro il Grosseto diventano cinque le gare senza gol e con tre sconfitte sul groppone (Reggina, Atalanta e appunto Grosseto).

Striscioni ancora capovolti ma si va verso la "pace"

TRIESTE Striscioni ancora a testa in giù sulla gradinata del Rocco, quella popolata dai tifosi virtuali. La protesta contro il presidente Fantinel e la conseguente rottura con i club continua. Almeno fino a lunedì, quando ci sarà il tanto atteso confronto con il numero uno della società alabardata.

Una sorta di question time che dovrebbe chiarire le posizioni e "riappacificare" le parti. Questo è l'obiettivo del vicesindaco Paris Lippi che si è calato nei panni del mediatore e che è riuscito ad organizzare l'incontro.

IL PROTAGONISTA

Un rigore parato e un grande intervento

di GIULIANO RICCIO

TRIESTE Quando il migliore in campo, in una partita di calcio, risulta essere il portiere quasi sempre si pensa che sia stato bombardato dagli attaccanti avversari. Non è il caso di Sergio Viotti, almeno non nell'incontro con il Grosseto, migliore in campo per essere stato protagonista di due interventi decisivi, due parate prodigiose che ne confermano il talento. Il portiere alabardato ora è un gioiello sul quale il Presidente Fantinel potrà scommettere, al punto che Roberto Colombo, titolare sino all'infortunio, può programmare i tempi di rientro in assoluta tranquillità. Il rigore parato a Caridi, conferma tutta la crescita di Viotti, avvenuta grazie all'attento lavoro del preparatore De Toffol, la parata di piede della ripresa sul tiro a distanza ravvicinata di Greco tutto il suo potenziale. Viotti nel dopo gara si dimostra peraltro bravo a respingere l'insidia delle inevitabili critiche giunte dopo un rovescio interno.

Viotti una sconfitta pesante quella con il Grosseto, per la classifica e per il morale?

«Personalmente devo fare i complimenti a tutti i miei compagni, ci hanno messo l'anima nella ripresa per rimontare lo svantaggio e non ci sono riusciti per poco, siamo stati solo molto sfortunati. Sul piano della corsa, dell'aggressività non siamo stati inferiori al Grosseto, ci è mancato solo il gol».

Diciamo le cose come stanno: nel primo tempo il Grosseto vi è stato superiore, nella ripresa invece è stata la Triestina a fare la gara.

«Nel secondo tempo a mio avviso abbiamo fatto una buonissima partita. In fondo ho dovuto parare un solo pallone, quello su Greco, che ci stava perchè prima o dopo un contropiede, difendendosi in dieci dovevano azzeccarlo. Noi però abbiamo colpito due pali, nel secondo tempo non li abbiamo fatto uscire dalla loro metà campo sfiorando la rete. Il pari quindi ci poteva stare tutto».

Questo tipo di partite però è fatto così: non si possono sprecare le occasioni da rete che capitano, specie dopo aver subito il vantaggio avversario.

«Purtroppo è così, va dato atto però che il Grosseto si è difeso in dieci, quindi era durissima riuscire a segnare».

Una vittoria che pesa sul piano della classifica.

«Purtroppo questi sono punti persi, perchè è chiaro che una squadra che lotta per salvarsi costruisce in casa la salvezza, vedremo di rimediare a Cittadella».

Il portiere alabardato Sergio Viotti

Viotti: «Cercheremo di rimediare a Cittadella»

«Non abbiamo giocato poi così male, ci è mancato soltanto il gol. Non dobbiamo abbatterci»

28' del primo tempo: Viotti para il rigore calciato da Caridi

Continuaz. dalla 22.a pagina

CALCARA 040632666 via della Tesa, moderno, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, terrazzino, bagno, soffitta 99.000 www.calcara.it

CASACITTÀ casetta via Costalunga adiacenze, su due livelli con soffitta e cortile di proprietà, cucina, soggiorno e due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, ottime condizioni, euro 216.000 040362508.

CASACITTÀ laterale strada di Fiume, vista mare, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, cantina, buone condizioni, euro 137.000 040362508.

CASACITTÀ nuova acquisizione via de Jenner salone, tre camere, cucina, due bagni, poggiolo, ripostiglio, buone condizioni, euro 136.000, possibilità posto auto coperto 040362508.

CASACITTÀ via Felluga panoramico, ingresso, soggiorno con terrazza, cucinino con poggiolo, due camere, bagno completo, ripostiglio, clima, ottime finiture, euro 215.000 040362508.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Barbariga cucinino arredato soggiorno due matrimoniali bagno due balconi cantina euro 135.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Capodistria atrio tinello cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio balcone euro 110.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Commerciale vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo soffitta euro 109.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Locchi ottimo grande cucina veranda soggiorno due matrimoniali doppi servizi cantina euro 260.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Molino a Vento terzo piano ascensore tinello cucinotto veranda matrimoniale cameretta ripostiglio bagno terrazzo euro 125.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Montecchi ristrutturato perfettamente cucina arredata soggiorno due stanze bagno/doccia idromassaggio ripostiglio euro 159.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 occasione Vigneti ampia metratura soggiorno cucina veranda tre matrimoniali ripostiglio bagno parcheggio condominiale euro 128.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Parenzan cucinino soggiorno tre stanze bagno terrazzo euro 135.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 San Luigi splendido panoramico primingresso zona giorno openspace terrazzo matrimoniale cameretta grande terrazzo ripostiglio doppi servizi posto auto euro 260.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Timeus ultimo piano soggiorno cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio guardaroba due soffitte in muratura euro 207.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Calcara vista aperta soggiorno veranda ripostiglio cucinino due matrimoniali bagno cantina posto auto euro 129.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via dell'Istria cucinino soggiorno due balconi matrimoniale bagno euro 108.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Campi Elisi in stabile recente con ascensore appartamento in buono stato composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio terrazzino euro 159.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 San Vito in stabile d'epoca appartamento in buono stato composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno ampio ripostiglio soffitta euro 75.000.

GABETTI Opicina casetta (130 mq) con giardino (500 mq) e box doppio, euro 335.000. Gabetti San Giusto, v. della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it

GABETTI Rozzol piano alto/ascensore, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, soffitta, euro 139.000. Gabetti San Giusto, v. della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it

GABETTI via dell'Istria pari primingresso soleggiato, soggiorno, cucinino, bicamere, bagno, balcone, termoautonomo, euro 125.000. Gabetti San Giusto, v. della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it

Professioni & Carriere

GALLERY Campanelle appartamento ottimo, bilivello, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, lavanderia, giardino, terrazzo, taverna, posto auto, box euro 285.000 rif. T373/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Campi Elisi ultimo piano con ascensore vista mare, ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo, euro 173.000 rif. T364/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centro storico appartamenti primingresso con ingresso, cucina, camera, bagno rif. T113/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY locale d'ampia metratura con vetrina, open space con cucina e servizio. Informazioni previo appuntamento cod. XT402/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Miramare stabile prestigioso, lussuoso piano alto, ascensore, ampio salone, terrazzi, cucina, 6 stanze, servizi euro 580.000 poss. p. auto cod. T703/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Giovanni appartamento con ingresso indipendente, veranda, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina euro 105.000 cod. T352/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Vito luminoso appartamento in ottime condizioni di soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno finestrato, cantina, euro 171.000 cod. T368/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Settefontane appartamento ristrutturato piano alto: zona giorno, matrimoniale, bagno, rip., veranda euro 88.000 cod. T213/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Staranzano bilivello con garage e posto auto. Libero subito. Cod. 978/P 040774177 sangiacomo@galleryimmobiliare.it

GALLERY stazione ottimo appartamento con soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, euro 235.000 rif. T365/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Lorenzetti miniappartamento cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Cod. 973/P 040774177 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Settefontane appartamento piano alto luminoso: cucina, soggiorno, bicamere, bagno, terrazzo, poggiolo, cod. T338/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Ginnastica triestina appartamento al piano alto di ingresso, soggiorno, cucina vista città e scorcio mare, due stanze, bagno, cantina euro 145.000 cod. T360/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

IL QUADRIFOGLIO a Log nei pressi di San Giuseppe, recente e ottima casetta a schiera, con entrata, soggiorno con terrazzo, cucina, due ampie stanze con poggioli, due bagni, ampia mansarda con terrazzo, con giardino e posti auto. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO nei pressi dell'Università posizione tranquillissima e nel verde quarto piano con vista città, entrata, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO Rossetti zona Fiera, luminoso appartamento di circa 115 mq ottimamente distribuiti, con ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, 2 poggioli e cantina. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO via Flavia pressi Paradiso, soleggiato e aperto terzo piano di circa 100 mq, cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, poggioli, cantina, in buonissimo condominio quarantennale. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO via Revoltella in palazzina recente, appartamento molto luminoso ed aperto, ingresso, ampia cucina con poggiolo, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO via Slataper palazzo recente, appartamento al quinto piano con ascensore, entrata, soggiorno, cucina con poggiolo, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, soffitta. Euro 115.000. 040630174.

IPPODROMO adiacenze, appartamento di atrio, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, wc e due balconi, euro 130.000. Project Immobiliare, tel. 040762297. (A00)

LA CHIAVE 040272725 Aquilinia terreno edificabile di 931 mq pianeggiante, recintato, zona B3, indice fondiario mc/mq 0,80. (A00)

LA CHIAVE 040272725 Fiumicello stabile da ristrutturare circa 600 mq, tre livelli, giardino, trasformabile in palazzina residenziale con posti auto. (A00)

LA CHIAVE 040272725 Lacotisce terreno pianeggiante di 2600 mq adatto alla costruzione di tre villette a schiera. (A00)

LA CHIAVE 040272725 Muggia centro terreno edificabile di 1000 mq indice fondiario mc/mq 2,00 possibilità di costruire condomini 6/8 appartamenti.

LUISA Serra Immobiliare Campanelle soleggiato posizione tranquilla circa 47 mq da ristrutturare euro 60.000. 040638310 www.luisaserra.com

LUISA Serra Immobiliare Muggia splendido casale in pietra, rifiniture di pregio, ampio giardino, area di parcheggio 040638310 www.luisaserra.com

LUISA Serra Immobiliare Roiano panoramico soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, balconi, giardinetto, doppio posto auto euro 17.000 040638310 www.luisaserra.com

PIAZZA Vico Nova S.p.A. vende in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamenti di 2/3 camere cucina bagno a partire da euro 98.000 tal. 0403476466-3397838352 www.novaspa.to

POZZECCO Immobiliare, Gretta, attico, due livelli, terrazze abitabili, vista panoramica su città e golfo, 190 mq interni + 50 mq esterni, doppi ingressi, box e cantina. Euro 470.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, novità, zona Ippodromo, 6.o piano, ascensore, vista panoramica, semirecente, 85 mq, atrio, soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazzi, euro 138.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, Opicina, villino di 130 mq con giardino di 350 mq con accesso auto, portico, super rifinita, collocata in un'oasi di pace, vera chicca nel suo genere, euro 435.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, Teatro Romano, palazzo epoca rifatto, ultimo piano, ascensore, due livelli, 130 mq pari I ingresso, ottime finiture, terrazzino interno, autometano. Euro 330.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, periferico, posizione tranquilla, area condominiale con posti auto, 60 mq + poggiolo, piano alto panoramico, cantina, perfetto, autometano, climatizzato, nuovo prezzo, euro 79.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, periferico zona est, recente palazzina, quadrifamiliare, 80 mq + taverna collegata di 25 mq, portico con affaccio sul giardino di proprietà di 120 mq, box + posto auto coperto, autometano, euro 225.000. 040660386, 0403400543, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Rozzol, tranquillo, nel verde, luminoso con vista aperta, 80 mq, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, 2 terrazzi, cantina, posto auto in garage. Euro 158.000. 040660386, 0403400543, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, via Commerciale, semirecente, soleggiato, panoramico, vista mare, terrazzo abitabile, 3.o piano, ascensore, 130 mq interni, ampia soffitta, posto auto, da rimodernare totalmente, euro 230.000. 040660386, 0403400543, 3343538739. (A00)

RABINO 040368566 nuda proprietà via Commerciale adiacenze ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo posto auto assegnato euro 102.000. Rif. 8610.

RABINO 040368566 San Giusto ottimo ultimo piano senza ascensore soggiorno cucina a vista due matrimoniali bagno ottime rifiniture euro 158.000. Rif. 7010.

RABINO 040368566 Sistiana appartamento splendidamente rifinito ampia metratura terrazzi vista mare/roccia soggiorno tre camere cucina due bagni ripostiglio garage euro 320.000. Rif. 6410.

RABINO 040368566 via Cereria signorile palazzo d'epoca 2.o piano ascensore due camere soggiorno angolo cottura bagno ripostiglio euro 195.000 posto macchina di proprietà euro 30.000. Rif. 7710.

RABINO 040368566 via Sorgente ristrutturato terrazza 18 mq interna cucina camera matrimoniale studio bagno euro 99.000. Rif. 8710.

RABINO 040368566 via Matteotti primo ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio soffitta primo piano euro 80.000. Rif. 9609. (A00)

SCOMPARINI nello stesso stabile con ascensore e parcheggio condominiale, due appartamenti di 55 e 60 mq con balcone e cantina. 108.000 e 110.000 euro. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

SISTIANA: salone, ampia terrazza, grande cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, box auto, parcheggio, parco condominiale, euro 185.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

TECNOCASA SAN GIOVANNI, Log, appartamento in casetta di 100 mq con ampio giardino e posti auto di proprietà. Pari primingresso. Euro 250.000. 0405708131.

TECNOCASA SAN GIOVANNI, via Carvaggio, appartamento di 45 mq pari primingresso e completamente arredato. Euro 88.000. 0405708131.

TECNOCASA SAN GIOVANNI, via Giulia, bilocale da 73 mq in palazzo d'epoca con ascensore. Euro 95.000. 0405708131.

TECNOCASA SAN GIOVANNI, via S. Cilino, trilocale con cucinino e poggiolo. Ottime condizioni. Euro 125.000. 0405708131.

TECNOCASA SAN GIOVANNI, via Tiepolo, appartamento trilocale 90 mq con cantina. Stabile ristrutturato. Euro 120.000. 0405708131.

VIA Economo Nova S.p.A. vende in edificio signorile completamente ristrutturato appartamento di 120 mq composto da salone con cucina a vista due camere due bagni due cabine armadio balcone finiture di pregio possibilità posto auto tel. 0403476466-339783352 www.novaspa.to

VIA Luciani in edificio ristrutturato nelle parti comuni vendesi appartamenti liberi e occupati a partire da euro 40.000 tel. 040347466-3397838352

UNIVERSITÀ quinto piano ascensore soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balcone cantina. Euro 120.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

VIALE XX Settembre, mansarda ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, euro 85.000. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

VILLESSE casa indipendente su due livelli con ampio giardino e orto. Si compone di sei ampie stanze cucina servizi + magazzino attrezzi, legnaia e wc in giardino. Scoperto di 765 mq. Euro 200.000. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,80 Festivi 2,50 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA internazionale ricerca 2 collaboratori vendita offresi fisso mensile provvigioni e premi per un guadagno medio 4/5.000 euro già primo mese per informazioni telefonare 0354522041 oppure inviare e-mail cv@grizzly.it o fax 035525012. (FIL47)

CERCASI salumiere referenziato addetto alle vendite, inviare curriculum a Masè Spa, via Ressel 2, San Dorligo della Valle (Ts). (A5351)

CONTABILE con esperienza cercasi. Precisione, serietà e flessibilità. Tempo pieno sede di lavoro Trieste job@cybertec.it

CONTACTCENTER ricerca urgentemente operatori telefonici per attività di telemarketing, booking, teleselling. Richiesta conoscenza pc e buone doti comunicative. Per informazioni: 0400648649 dalle 8 alle 21 dal lunedì al sabato. (A00)

EQUIPE Immobiliare cerca responsabile ufficio locazioni inviare curriculum a info@equipe-immobiliare.it. (A00)

GRUPPO leader settore logistica ricerca responsabile manutenzione mezzi meccanici e gru. Si richiede esperienza pluriennale in manutenzione mezzi meccanici, buona padronanza della lingua inglese e capacità di coordinare un gruppo. La laurea in ingegneria a indirizzo industriale costituisce titolo preferenziale. Inquadramento e retribuzione saranno adeguati al c.v. dei candidati. Sede di lavoro: Fvg. Prego inviare curriculum a: info@c-p-m.it (A00)

LAVORO domicilio offriamo confezionamento cinturini ottimi immediati guadagni 800913249 gratuita esclusi cellulari. Lo Scrigno. (A00)

PRAGOTECNA spa cerca per la propria sede di Monfalcone impiegato/a (preferibilmente laureato) per ufficio commerciale Italia/estero si richiede ottima conoscenza inglese preferibile tedesco buona conoscenza pacchetto Office inviare curriculum vitae amministrazione@pragotecna.it. (A00)

PRAGOTECNA spa cerca per propria sede di Monfalcone impiegato/a amministrativo pluriennale esperienza contabile fino alla redazione del bilancio ante imposte buona conoscenza pacchetto Office e lingua inglese inviare curriculum vitae amministrazione@pragotecna.it. (A00)

PRAGOTECNA spa cerca venditore/trice per lo showroom di Trieste si richiede conoscenza dell'inglese buona conoscenza pacchetto Office e preferibile Autocad inviare curriculum vitae amministrazione@pragotecna.it. (A00)

STUDIO medico cerca dipendente - sostituzione maternità, 30 ore settimanali, pratica computer, libera da impegni, minimo 40 anni. Telefonare sabato - domenica ore 19-23, altri giorni 22-23. Tel. 3400635121.

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,80 Festivi 0,80 5

SIGNORA slovena, buon italiano si offre per lavori domestici, assistenza anziani. Tel. 3470565045. (A00)

Per D'Ambrosio una prestazione sotto tono

SERIE B

Atalanta	0	
Livorno	2	31', 90' Pagano
Crotone	1	42' De Giorgio
Vicenza	2	41' Abbruscato, 59' Misuraca
Empoli	0	
Sassuolo	1	55' Quadrini
Frosinone	1	21' Terranova
Ascoli	1	23' Lupoli
Modena		Domani
Cittadella		
Padova	2	35' Gallozzi, 60' Bovo
Varese	3	41' Dos Santos, 82' Frara, 90' Carrozza
Pescara	4	49' Soddimo, 60' Ariatti, 66', 70' Cascione
Portogruaro	2	
Piacenza	1	71' Cacia
Torino	1	8' De Vezze
Reggina		Rinviata 8/12
AlbinoLeffe		
Siena	1	78' Larrondo
Novara	1	90' Gigliotti
Triestina	0	
Grosseto	1	33' Caridi

Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Novara	37	17	11	4	2	8	7	1	0	9	4	3	2	34	13	4
Siena	32	16	9	5	2	9	7	2	0	7	2	3	2	27	15	-2
Atalanta	30	17	9	3	5	9	6	2	1	8	3	1	4	21	15	-5
Reggina	28	16	8	4	4	8	5	3	0	8	3	1	4	23	18	-4
Livorno	27	17	7	6	4	8	4	2	2	9	3	4	2	26	19	-6
Varese	26	17	6	8	3	8	3	5	0	9	3	3	3	19	13	-7
Empoli	25	17	5	10	2	8	3	4	1	9	2	6	1	19	12	-8
Torino	25	17	7	4	6	9	6	1	2	8	1	3	4	21	21	-10
Padova	24	17	6	6	5	9	6	2	1	8	0	4	4	29	22	-11
Pescara	22	16	6	4	6	9	4	2	3	7	2	2	3	20	20	-12
Crotone	22	17	5	7	5	8	4	1	3	9	1	6	2	17	18	-11
Vicenza	22	16	7	1	8	7	5	1	1	9	2	0	7	19	23	-8
Modena	19	16	4	7	5	8	3	5	0	8	1	2	5	17	22	-13
Cittadella	18	16	5	3	8	8	3	2	3	8	2	1	5	18	23	-14
Grosseto	18	17	4	6	7	9	3	5	1	8	1	1	6	17	22	-17
Frosinone	17	16	4	5	7	8	3	2	3	8	1	3	4	16	23	-15
Triestina	17	17	3	8	6	9	2	4	3	8	1	4	3	13	20	-18
Ascoli	16	17	4	7	6	8	1	5	2	9	3	2	4	18	21	-14
Sassuolo	16	17	4	4	9	8	2	2	4	9	2	2	5	17	22	-17
Piacenza	16	17	3	7	7	9	2	4	3	8	1	3	4	20	26	-19
AlbinoLeffe	16	16	4	4	8	8	4	1	3	8	0	3	5	18	27	-16
Portogruaro	14	17	3	5	9	8	3	3	2	9	0	2	7	14	28	-19

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Empoli; Ascoli-Padova; Cittadella-Triestina; Grosseto-Modena; Livorno-Pescara; Novara-Crotone; Portogruaro-Atalanta; Sassuolo-Piacenza; Torino-Siena; Varese-Reggina; Vicenza-Frosinone.

CLASSIFICA MARCATORI: 14 Reti: Succi (Padova) (4 rig.); 11 Reti: Bertani (Novara); Gonzalez (Novara); 10 Reti: Bonazzoli (Reggina); Coralli (Empoli) (3 rig.); 9 Reti: Cacia (Piacenza) (2 rig.); 8 Reti: Piovaccari (Cittadella) (2 rig.); 7 Reti: Abbruscato (Vicenza); Bianchi (Torino) (1 rig.); Mastronunzio (Siena); 6 Reti: Dionisi (Livorno); Doni (Atalanta); Tiribocchi (Atalanta) (1 rig.).

Emiliano Testini

LE ALTRE PARTITE

Pari tra Siena e Novara Varese, colpo a Padova

CROTONE 1
VICENZA 2

MARCATORI: 42' Abbruscato (V), 43' De Giorgio (C), 48' Misuraca (V).
CROTONE: Concetti 5, Crescenzi 5.5 (64' Cabeccia 5.5), Tedeschi 5, Abruzzese 5.5, Migliore 6.5, Beati 5, Cutulo 5.5, Eramo 6, Russotto 6.5, De Giorgio 5.5 (61' Curiale sv), Ginestra 5 (61' Napoli 5). All.: Menichini.
VICENZA: Russo 5, Martinelli 5.5, Zanchi sv (15' Tonucci 6), Schiavi 5.5, Soligo 6, Botta 5.5, Braiati 5 (74' Salifu sv), Paro 6, Gavazzi 5, Misuraca 6.5 (87' Tulli sv), Abbruscato 6.5. All.: Maran.
ARBITRO: Massa di Imperia.
NOTE: ammoniti Beati (C), Braiati, Russo e Tulli (V). Espulso Curiale (C) all'84'.

PADOVA 2
VARESE 3

MARCATORI: 34' Gallozzi (P), 41' Dos Santos (V), 59' Bovo (P), 81' Frara (V), 93' Carrozza (V).
PADOVA: Agliardi 5, Crespo 6, Legati 6 (31' Cesar 6), Trevisan 6.5, Renzetti 5.5, Gallozzi 6.5, Italiano 5.5, Bovo 6.5 (78' Jidayi 5.5), Cuffa 5.5, Di Gennaro 5, Succi 7. All.: Calori.
VARESE: Zappino 6, Pisano 6, Camisa 6, Dos Santos 7, Pugliese 6, Tripoli 5.5 (63' Eusepi 6.5), Corti 6, Buzzegoli 5.5 (54' Frara 6.5), Zecchin 5.5, Cellini 5, Neto Pereira 6.5. All.: Sannino.
ARBITRO: Velotto di Grosseto.
NOTE: ammonito Camisa (V).

PIACENZA 1
TORINO 1

MARCATORI: 8' De Vezze (T), 71' Cacia (P).
PIACENZA: Cassano 7, Mei 6, Conteh 5, Zammuto 6, Anaclerio 5.5, Marchi 5.5, Catinali 6, Bianchi 5 (46' Volpi 6.5), Piccolo 6.5 (87' Guerra sv), Cacia 6.5, Graffiedi 6.5 (83' Mandorlini 6). All.: Madonna.
TORINO: Bassi 7, D'Ambrosio 5.5 (73' Rivalta 6), Pratali 5.5, Ogbonna 6, Garofalo 6, De Vezze 7, De Feudis 6, Lazarevic 6.5, Belingheri 5 (81' Pellicori sv), Scaglia 6.5 (77' Gasbarroni 5.5), Sgrigna 6.5. All.: Lerda.
ARBITRO: Pinzani di Empoli.
NOTE: ammoniti Conteh, Mei e Marchi (P), D'Ambrosio, Belingheri, De Vezze e Lazarevic (T).

SIENA 1
NOVARA 1

MARCATORI: 78' Larrondo (S), 93' Gigliotti (V).
SIENA: Coppola 7, Rossettini 6, Del Grosso 6.5, Terzi 6, Bolzoni 6.5, Vitiello 6, Vergassola 6, Mastronunzio 5.5, Reginaldo 6.5 (80' Sestu sv), Calaiò 5 (72' Larrondo 6.5), Troianiello 7. All.: Conte.
NOVARA: Ujkani 6.5, Morganella 7, Centurioni 7, Rigoni 5.5 (79' Gigliotti E. 7), Porcari, Ludi (58' Gigliotti G. 6), Marianini 6.5, Scavone 6.5, Gemiti 5 (71' Gheller 6), Rubino 5.5, Gonzalez 6.5. All.: Tesser.
ARBITRO: Candussio di Cervignano.
NOTE: ammoniti Larrondo (S), Morganella, Rigoni, Gonzalez, Gigliotti (V).

PESCARA 4
PORTOGRUARO 2

MARCATORI: 31' rig. Cunico (Po), 38' Tarana (Po), 50' Soddimo (Pe), 61' Ariatti (Pe), 66' e 70' Cascione (Pe).
PESCARA: Pinna 6, Zanon 6, Mengoni 5.5, Ariatti 5.5, Bonanni 6.5, Olivi 6, Gessa 6.5, Verratti 6, Cascione 7, Soddimo 7, Stoian sv. Del Prete, Alcibiade, Capuano. All.: Di Francesco.
PORTOGRUARO: Rossi 6, Lanzoni 5, Cristante 5.5, Gargiulo 5.5 (73' Bianchi 5.5), Tarana 6.5, Madaschi 6 (62' D'Elia 5), Mattielig 5.5, Schiavon 5.5, Cunico 6.5, Amodio 5.5 (68' Gerardi 5.5), Espinal 5.5. All.: Viviani.
ARBITRO: Cervellera di Taranto.
NOTE: ammoniti Ariatti (Pe), Rossi e Mattielig (Po).

FROSINONE 1
ASCOLI 1

MARCATORI: 21' Terranova (F), 24' Lupoli (A).
FROSINONE: Sicignano 6.5, Catachhini 6, Terranova 7, Guidi 5 (81' Ben Djemia 6), Bocchetti 5.5, Lodi 4.5, Bottone 5.5, Cariello 5, Di Carmine 5.5 (59' Grippo 6), Santoruvo 6.5, Sansone 6.5 (78' Basso 6). All.: Carboni.
ASCOLI: Guarna 6.5, Gazzola 6, Micolucci 6.5, Marino 5.5, Faisca 5.5, Ciofani 6, Moretti 6 (56' Giorgi 6), Pederzoli 6.5, Lupoli 6.5 (71' Djuric 5.5), Cristiano 7 (71' Sommese 6), Di Donato 6.5. All.: Castori.
ARBITRO: Corletto di Civitavecchia.
NOTE: ammoniti Catacchini e Guidi (F), Guarna, Gazzola, Faisca e Moretti (A).

EMPOLI 0
SASSUOLO 1

MARCATORE: 55' Quadrini (S).
EMPOLI (4-4-2): Handanovic 6; Mori 6, Stovini 5, Gotti 5.5, Vinci 6; Lazzari 6, Musacci 6, Nardini 6 (59' Fanucchi 6), Soriano 5.5 (78' Marzoratti sv); Coralli 5.5, Fabbrini 5 (63' Mchedlidze 6). All. Aglietti.
SASSUOLO (4-3-3): Bressan 6.5; Donazzan 6.5, Bianco 6.5, Rea 6, Polenghi 6.5 (53' Piccioni 6); Valeri 6, Magnanelli 6.5, De Falco 6 (64' Riccio 6); Quadrini 7 (86' Masucci sv), Troiano 6.5, Noselli 6. All. Gregucci.
ARBITRO: Gallione di Alessandria.
NOTE: espulso Stovini (E) al 76' per gioco falloso. Ammoniti Stovini, Fabbrini (E), Donazzan, De Falco, Troiano, Noselli (S).

IL TECNICO NON RIESCE A SPIEGARSI LA DEBACLE

Iaconi: «Una partita supplizio»

«La squadra non mi è piaciuta. Troppi uomini hanno giocato sotto tono»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE «Una partita supplizio». Ivo Iaconi non usa mezze parole per definire lo spettacolo (per così dire) visto ieri al Rocco.

Il tecnico alabardato aveva annunciato in settimana la partita con il Grosseto come quella della possibile svolta positiva, invece è arrivata una brutta sconfitta.

Uno stacco di testa di Luigi Della Rocca

Il tecnico della Triestina Ivo Iaconi

Iaconi ha ammesso che ha fatto fatica per lunghi tratti a riconoscere la sua squadra, che non sarà di valore eccelso, ma a rendimento normale sa esprimere ben altro.

«Invece c'è stata una prestazione generale sottotono da parte di troppi uomini – sottolinea il tecnico – forse hanno risentito l'importanza della partita, ma quando in così tanti si esprimono al di sotto delle proprie possibilità, di solito è un problema mentale». La disamina del tecnico comincia dal primo tempo: «La squadra non mi è piaciuta per niente, avevamo preparato un altro tipo di partita. Eravamo lenti, farraginosi. Sapevamo della pericolosità del Grosseto negli spazi aperti, eppure abbiamo concesso troppo e siamo stati puniti. Abbiamo preso il gol e dopo contro una squadra chiusa è stato faticoso: qualcosa abbiamo creato, ma non abbiamo concretizzato». Iaconi torna comunque a sottolineare che in realtà non ha funzionato quasi nulla: «E' stata una prestazione non all'altezza di una partita importante come questa, e quando in tanti giocano così male, è più facile che la partita si perda, piuttosto che si vinca. Anche dietro alcuni ragazzi che di solito fanno bene sono stati sotto la sufficienza. Sì, era una gara fondamentale, che anche nella cattiva prestazione non si doveva perdere. Vincendo saremmo usciti dalla zona calda, e invece ci siamo caduti dentro in pieno».

L'intesa della coppia Godeas-Della Rocca non ha funzionato, come spesso è accaduto lo scorso anno, ma Iaconi è stato un po' tradito da tutti gli esterni, sui quali aveva tanto dubbi alla vigilia. Alla fine li ha provati tutti, ma senza esito. «La coppia di attaccanti? Non credo sia dipeso

soprattutto da loro, il fatto è che tutti e quattro gli esterni hanno fatto male. Nel primo tempo si è giocato troppo con la palla nei piedi senza attaccare gli spazi, sempre in maniera statica. Nella ripresa è andata un po' meglio, ma tecnicamente abbiamo continuato a far male. Siamo riusciti a tenere in bilico la squadra più con la determinazione e la lotta: è vero che siamo stati sfortunati sui due pali, ma succede così quando le prestazioni sono incolori». Ritornando sulla coppia di attaccanti, il più atteso era certamente la novità Della Rocca: «Ha fatto una partita discreta, non possiamo rimproverargli tanto perché in avanti ci sono state poche palle giocabili per gli attaccanti. Ma ripeto, è stata la prestazione generale che è mancata, alla fine direi che Sabato e Gissi sono stati i più efficaci». Del resto, in attacco non esistono poi chissà che soluzioni alternative.

Più di qualcuno propone l'attaccante della Primavera. «Lionetti? Non so, potrebbe essere una soluzione - dice Iaconi - oppure un'altra potrebbe essere quella di spostare Testini in avanti. Vedremo». Il problema è che al Rocco non si sa più segnare, non si sa più vincere e, in definitiva, si fanno pochissimi punti: «E' vero, questo del fattore campo è un po' il vero cruccio – confessa il mister - perché è importante per costruire una salvezza. Dobbiamo assolutamente invertire questa tendenza, perché stiamo rischiando molto».

Al Rocco raccolta differenziata al via

TRIESTE Dopo gli spettatori virtuali, ecco la raccolta differenziata allo stadio Rocco. Come annunciato, ha preso il via una campagna per promuovere il rispetto dell'ambiente. Sono apparsi una ventina di contenitori per gettare i diversi tipi di immondizia (carta, plastica, vetro, lattine e indifferenziata) collocati da due aziende specializzate. Negli uffici e nei bar, stazionano altri cestini di dimensioni minori. Il progetto ricalca quello avviato da Roma e Lazio all'Olimpico, ed è una novità per il torneo cadetto.

SERIE D. IL CAMPO DEL REPEN ANCORA COPERTO DI NEVE

Per il Kras anti-Chioggia incognita meteo

TRIESTE C'è il rischio del secondo rinvio consecutivo per il Kras: la nevicata sull'altipiano ha steso un bel manto bianco sul campo di Repen e, a meno di un rialzo della temperatura e di qualche ora di sole, sembra davvero difficile che la partita con il Chioggia Sottomarina possa disputarsi. Comunque, siamo a quota tredici per il Nazionale Dilettanti che nel mese di dicembre sarà in campo quattro volte in 19 giorni prima della pausa natalizia. E per il Kras, gli impegni saranno ancor più gravosi, visto che l'1 dicembre dovrebbe già esserci il recupero a Montecchio.

Il Chioggia è ben piazzato in classifica e con 20 punti all'attivo si può considerare in competizione per il terzo gradino del podio, lontano solo due lunghezze. La maggior parte del bottino i veneti l'hanno conquistato in casa, vincendo contro squadre che stazionano nella parte bassa della graduatoria, mentre lontano dal loro pubblico non sono altrettanto brillanti anche se son stati corsari a Tamai e Pordenone. Hanno segnato meno di quanto subito anche se la difesa è una delle meno battute: attenzione all'attaccante brasiliano Adriano.

Per il Kras, quindi, si prospetta una partita da affrontare con molta circospezione e con l'interrogativo su quanto possa incidere la mancanza del clima agonistico da due settimane. Kragelj avrà a disposizione tutta la rosa per cui l'undici in campo potrà deciderlo con ampia scelta, anche se dovrebbe ricalcare quello delle ultime formazioni che privilegia in casa l'esperienza in difesa davanti al fuori quota Dovier e i più giovani nel reparto avanzato.

L'incontro, condizioni del campo permettendo, sarà arbitrato dal fischietto di Simone Grega di Legnago. *(g.b.)*

LA CAPOLISTA ESCE CON UN PUNTO DAL CONFRONTO CON LA SAMP

Roba da Pazzini, il Milan rallenta a Genova

I rossoneri in vantaggio con Robinho vengono raggiunti dall'attaccante blucerchiato

SAMPDORIA 1
MILAN 1

MARCATORI: pt 43' Robinho, st 15' Pazzini.
SAMPDORIA (4-4-2): Curci 7; Volta 6, Gastaldello 6, Lucchini 6,5; Ziegler 6, Mannini 6 (st 40' Accardi sv), Palombo 7, Tissone 6; Guberti 6 (st 20' Koman); Marilungo 6,5 (st 21' Pozzi sv), Pazzini 7. All. Di Carlo.
MILAN (4-3-1-2): Abbiati 6; Abate 6,5, Nesta 6, Thiago Silva 6, Bonera 6, Ambrosini 6,5, Gattuso 5,5, Boateng 5,5 (st 44' Flamini sv), Seedorf 5,5 (44' Ronaldinho sv), Robinho 7, Ibrahimovic 6. All. Allegri.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

GENOVA Una bella partita, quella tra la Sampdoria e il Milan, dominata dai rossoneri nel primo tempo, condotta dalla Samp nella parte centrale della ripresa e nel finale ancora una volta di marca milanista, con Robinho che ha cercato il gol della vittoria fino in fondo. Niente da fare, è finita 1-1 e per la Samp è un gran punto, sofferto ma meritato, mentre qualche rimpianto alla squadra di Allegri (nessun cambio fino al 90', qualche sostituzione poteva starci) resta.

Nonostante le tante gare in pochi giorni, Allegri non cambia il suo Milan, qualche novità c'è, ma viene confermato il 4-3-1-2 con Seedorf alle spalle della coppia Ibra-Robinho. In difesa Abate e Bonera sono gli esterni, a centrocampo, out Pirlo, Boateng viene preferito a Flamini. Di Carlo sceglie il 4-4-2 per la sua Samp, dentro Mannini al posto di Koman, in mezzo al campo torna Palombo. In attacco spazio alla coppia Pazzini-Marilungo. Il Milan sta bene e lo dimostra subito. È un «Diavolo» convincente che in 4 minuti impegna Curci con Robinho e Boateng.

Pazzini esulta, Robinho abbozza

Samp ordinata, ma fin troppo scolastica, manca la qualità di Cassano, mentre il Milan ha quantità e fantasia ed è padrone del campo. Ibra ci prova su punizione, al 22' Curci deve volare su un destro a girare di Robinho, poi è Seedorf a impegnare il portiere doriano. Al 43' il Milan passa: triangolo Robinho-Ibra-Robinho e il destro del brasiliano non lascia scampo a Curci.

> Allegri è comunque soddisfatto: «Grande intensità in difesa»

Nella ripresa nessun cambio e ancora un buon avvio dei rossoneri. Con il passar dei minuti, però, cresce la Samp e cala il Milan. Al 14' Pazzini trova il pareggio scaricando rete una sponda di Gastaldello. Di Carlo inserisce Koman e Pozzi e, al 24', Abbiati vola a deviare in angolo l'incornata dell'attaccante doriano. Partita viva, al 31', è Curci a negare il gol a Seedorf. Finale di marca rossonera, ma la Samp tiene. Finisce 1-1, i blucerchiati fermano la capolista che era reduce da 4 vittorie consecutive. Milan primo a quota 30, doriani a 20 punti.

Così il tecnico rossonero Massimiliano Allegri al termine: «La squadra ha fatto la migliore partita come intensità di gioco, come fase difensiva. Abbiamo sbagliato in occasione dell'angolo, c'è stato un rinvio sbagliato. Mi conforta molto vedere cosa hanno fatto i ragazzi. Robinho sta facendo bene, sta facendo gol importanti. Ha avuto situazioni favorevoli, bravo così come tutta la squadra. La Sampdoria ha fatto tutto il possibile e ci ha negato la vittoria. Un voto al Milan capolista in campionato e qualificato agli ottavi di Champions League? Difficile dare voti, stiamo facendo un buon lavoro. I ragazzi stanno lavorando bene, ci sono le motivazioni giuste».

BENITEZ FIDUCIOSO

Inter, a pranzo test col Parma

MILANO Archiviata la Champions League si torna al campionato. Per l'Inter, fresca di pass per gli ottavi in Europa, la gara di oggi contro il Parma è un'opportunità per tornare a vincere in casa, un evento che in serie A non accade dal 22 settembre. «Giochiamo in un orario particolare (12.30), sarà importante per noi se ci saranno tanti tifosi ad aiutarci», dice Benitez in una sorta di appello alla piazza, «sarà una partita speciale, abbiamo l'opportunità di far bene nell'ultima gara in casa del 2010. Possiamo lasciare un buon ricordo ai nostri tifosi. È chiaro che per noi era importante vincere contro il Twente, perchè possiamo concentrarci su Serie A e Mondiale. Siamo tutti più tranquilli e il successo ci ha aiutato a lavorare meglio». Al momento però le scelte sono quasi obbligate. «Non so se ci saranno tutti e tre gli attaccanti convocati all'inizio, ma è una possibilità perchè abbiamo bisogno di gente con mentalità offensiva - continua Benitez - Alibec sta facendo molto bene, sia in Primavera sia negli allenamenti con noi. C'è anche Santon, che ha già giocato da esterno alto a sinistra o a destra e ha capacità in attacco. È chiaro che Eto'o è un grande giocatore, ma abbiamo altri elementi che possono segnare e mi aspetto che si faccia comunque bene senza di lui».

"Friuli" blindato per la sfida tra Udinese e Napoli
Guidolin punta su Floro Flores

SERIE A
La 14ª giornata

Le partite di oggi	Arbitri
12.30	
Inter-Parma	Giannoccaro
15.00	
Bari-Cesena	Tagliavento
Bologna-Chievo	Guida
Brescia-Genoa	Banti
Cagliari-Lecce	De Marco
Lazio-Catania	Gava
Udinese-Napoli	Romeo
20.45	
Palermo-Roma	Brighi

La classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	30	Catania	17
Lazio	26	Udinese	17
Napoli	24	Genoa	17
Juventus	23	Parma	15
Roma	22	Cagliari	14
Inter	20	Bologna	14
Palermo	20	Lecce	12
Sampdoria	20	Brescia	11
Chievo	19	Cesena	11
Fiorentina	18	Bari	9

ANSA-CENTIMETRI

UDINE Dopo una vigilia incandescente sul piano verbale, con i lamenti partenopei riguardo a presunti torti subiti lo scorso campionato a Udine controbilanciati dal giudizio tagliente del patron friulano Giampaolo Pozzo sull'atteggiamento dell'allenatore Mazzarri, oggi alle 15 Udinese e Napoli passano al calcio giocato in uno stadio Friuli blindato.

Floro Flores, ripresosi dallo stiramento rimediato in coppa Italia contro il Lecce, pare aver vinto il personale duello con l'altro ex Denis per un posto accanto a Di Natale sul fronte offensivo, mentre nel terzetto difensivo Zapata dovrebbe rilevare Coda in posizione centrale, con a fianco Benatia e Domizzi. Sono in pratica le due uniche novità in una gara fra un Napoli che ha reso finora più fuori che in casa (quattro le vittorie esterne della Mazzarri band) e alla ricerca di un piazzamento-Champions e un'Udinese che dopo la battuta d'arresto di Roma cerca oggi il colpaccio contro una delle grandi del campionato.

Guidolin schiererà la formazione al momento più solida e affidabile, con un centrocampo a quattro formato da Isla, Inler, Asamoah e Armero e Sanchez trequartista alle spalle delle due punte, mentre il tecnico degli azzurri, con Cannavaro unico assente sostituito dal brasiliano Cribari, anche lui ex bianconero come De Sanctis, Dossena e Pazienza, si affiderà al consueto 3-4-1-2, con Lavezzi supportato in attacco dal duo Cavani-Hamsik. Il compito ingrato di dirigere un incontro dalle connotazioni bollenti è stato affidato a Romeo di Verona. E severe sono le restrizioni adottate nei confronti dei supporters partenopei dopo i gravi incidenti dello scorso campionato, con accesso allo stadio consentito loro solo ai possessori della tessera del tifoso.

Edi Fabris

La Fiorentina blocca la Juventus

Autogol di Motta in apertura, pareggia Pepe sul finire di gara

JUVENTUS 1
FIORENTINA 1

MARCATORI: pt 4' Motta (aut), st 37' Pepe.
JUVENTUS (4-4-2): Storari, Motta (st 36' Lanzafame), Bonucci, Chiellini, Grosso, Krasic, Melo, Aquilani (st 12' Pepe), Marchisio, Quagliarella, Del Piero (st 12' Iaquinta). All. Del Neri
FIORENTINA (4-2-3-1): Boruc, Comotto, Camporese (st 22' Felipe), Gamberini, Pasqual, Donadel, D'Agostino, Santana, Ljajic (st 19' Marchionni), Vargas, Gilardino (st 10' Babacar). All. Mihajlovic
ARBITRO: Valeri 6.
NOTE - Espulso Felipe. Ammoniti Bonucci, Comotto, Marchisio, Pepe.

TORINO Un pari che sta stretto alla Juventus e che la Fiorentina ha difeso con i denti, aggrappandosi a Superman Boruc, che ha chiuso ogni varco all'avversario. Non è stata una grande Juventus quella di stasera, assai sotto tono, spaventata dopo 4 minuti dal gol lampo dei viola, ma ha saputo costruire nella ripresa ben 6 palle gol, tutte vanificate dal portiere ospite.

Poco o nulla la Fiorentina ha fatto dopo il colpaccio iniziale: solo una volta Santana, con un tiro radente da fuori, ha impensierito Storari che nel finale si è confermato portiere sicuro deviando una insidiosa conclusione di Vargas. La Juve del primo tempo non era piaciuta affatto: quando non girano i due uomini di maggior classe, Krasic e Aquilani (sostituito infatti nella ripresa), è difficile trovare sbocchi per le punte.

Un contrasto tra Felipe Melo e Donadel

Del Neri, oltretutto, ha dovuto fare a meno all'inizio di Iaquinta, colpito dall'ennesimo malanno, un attacco febbrile; e la coppia di piccoletti Quagliarella-Del Piero non ha avuto vita facile con la difesa ospite. Tuttavia, qualche segno di reazione c'era stato, sia pure in un contesto di gioco macchinoso e lento, con Del Piero che aveva fallito il pari da due passi, con una punizione dello stesso capitano fuori di centimetri e con una deviazione sfortunata di Quagliarella.

Ma nella ripresa, un'altra punizione di Del Piero ha sfiorato il palo e con l'ingresso di Iaquinta la musica è cambiata: due volte in un minuto Boruc ha compiuto miracoli su Chiellini e lo stesso Iaquinta, per poi ripetersi nel finale su Quagliarella e ancora Chiellini. C'era stata anche una conclusione di Bonucci in mischia, a lato di pochissimo.

In panne i campioni celebrati, ci ha pensato il modesto Pepe a fare il Del Piero, calciando da poco fuori area una punizione a giro da lui stesso procurata. Mancavano otto minuti più recupero: la Juve ci ha provato ancora, senza lucidità ma con grande ardore. La Fiorentina, però, ha mantenuto la calma e portato a casa un pari prezioso. Anche il pubblico dell'Olimpico ha capito che questa Juventus non tira mai indietro il piede ed è una squadra vera, seppure ancora troppo povera di uomini capaci di fare la differenza.

PROMOZIONE

Il Ponziana è un boato, anzi Boatto
I lupetti sono travolti nella ripresa

TRIESTE CALCIO 1
PONZIANA 4

MARCATORI: pt 16' Spinelli, 21' Cannone; st 27', 29' e 41' Boatto.
TRIESTE CALCIO: Rossi, Podgornik, Del Vecchio, Braini, D'Alesio, Kocic, Vescovo, S. Marchetti (st 31' Romano) Cannone, Gherbaz, Kurdi (st 24' Solaja). All. A. De Bosichi.
PONZIANA: Daris, Veneruso, Cirigliano (pt 44' Cheber) Centazzo, Avdic, Licciulli, Zanuttig (pt 38' Nettis), Scocchi, Muiesan (st 4' Boatto) Spinelli, Bernabei. All. Zanuttig.
ARBITRO: Beltrame di Udine.
NOTE: Spettatori un centinaio circa, ammoniti Braini, Kurdi, Avdic.

TRIESTE Una stoccata di Spinelli, tre acuti di Boatto in versione Messi. Per stanare i lupetti il Ponziana si accontenta di confermare lo stato di grazia del suo reparto offensivo, sempre vivo, redditizio, anche quando a giostrare ci sono i rincalzi.

A guidare il Trieste Calcio in panchina, al posto dello squalificato Sambaldi, ci pensa Alex De Bosichi ma uno come lui farebbe piuttosto comodo ancora in campo. I giallorossi in difesa giocano al presepio, a centrocampo trotterellano mentre in avanti si vive di sporadiche fiammate, dando così via libera ai cugini, lanciatissimi verso la vetta. Derby nel complesso non esaltante, a tratti persino noioso, ravvivato degnamente dal trittico di segnature ponzianine nella ripresa messe a segno da Boatto, entrato al posto dell'acciaccato Muiesan. Il primo lampo coincide con il vantaggio dei veltri, al 16': Bernabei, appostato sulla destra, legge bene l'accorrere in area di Spinelli, traversone basso e girata al volo del brasiliano sul primo palo. Ottima tuttavia la reazione del Trieste Calcio. Vescovo, tra i più attivi nello scorcio iniziale, costringe di destro Daris ad un salvataggio, sul possibile tap - in da pochi metri Cannone si inceppa e l'occasione evapora.

L'attaccante di casa si riscatta e bene solo qualche minuto più tardi. L'ex Triestina parte dalla tre quarti, si accentra e fionda un destro rasoterra sul primo palo che vale il pareggio. Il tecnico Zanuttig deve fare intanto i conti con una serie di infortuni che lo costringono a scompaginare l'assetto in corso d'opera già nel primo atto, fuori Zanuttig junior e dentro Nettis, doccia anticipata anche per Cirigliano e spazio a Cheber, che aveva ben figurato contro il San Daniele.

Gli innesti sono all'altezza, ma a sfruttare al meglio il transito dalla panchina al campo sarà il terzo cambio, nel secondo tempo. Con Muiesan afflitto da noie muscolari arriva il momento di Boatto. È la svolta. Tre guizzi, altri tre punti nella cassa biancoceleste. Il Boatto show inizia al 27': Rossi fa un miracolo di piede su Spinelli, irrompe Boatto e con qualche rimpallo utile segna il raddoppio. Al 28' Scocchi disegna un traversone di velluto in area, i lupetti della difesa assistono, Boatto no e in spaccata confeziona il tris. Non è finita. Questa volta l'attaccante di scorta si beve in slalom un paio di avversari e fredda Rossi da pochi metri allo scoccare del 41'. Cala il sipario sul derby. Potrebbe essere l'annata del Ponziana. La forza del suo attacco autorizza a crederlo.

Francesco Cardella

BIG MATCH IN ECCELLENZA

San Luigi, c'è la Manzanese
Il Muggia ad Azzano Decimo

TRIESTE Ultimo turno di novembre per i dilettanti con l'incognita delle condizioni meteo che potrebbero pesare sul regolare svolgimento delle partite. In Eccellenza la classifica è sempre corta. La Virtus Corno, però, continua imperterrita a fare la star e punta a mantenere il seppur minimo vantaggio anche dopo aver ospitato la Gemonese. L'incontro di cartello è però San Luigi-Manzanese che sono nella scia della capolista. Gli arancione friulani hanno una difesa mostruosa con sole 3 reti al passivo e da quattro turni non ne subiscono. I biancoverdi di Potasso, pur in serie da 8 partite, dovranno far molta attenzione. Trasferta ad Azzano Decimo per il Muggia di Corosu e altrettanta attenzione da mettere in campo. I muggesani non potranno utilizzare Benvenuto, squalificato che ritornerà disponibile quindi per sabato prossimo quando, nella giornata tutta anticipata, è in programma il derby con il San Luigi allo Zaccaria.

In Promozione B al Vesna tocca la trasferta contro l'Union, a Percoto. Per la formazione di Massai qualche problema per le squalifiche di Gulic e Bertocchi ma anche la consapevolezza di aver ritrovato la determinazione per continuare a scalare la graduatoria. Ad Aquilinia, invece, lo Zaule Rabuiese: l'avversario Caporiacco è ostico ma i viola di Cernuta possono affrontare la gara con una certa tranquillità.

In Prima C la capolista Isontina, con 5 lunghezze sulle inseguitrici, visita il Muglia che deve far a meno degli squalificati Steffè e Scotto Di Minico, oltre al mister Nonis: i granata però hanno la grinta per mettere in difficoltà la prima. Due triestine all'inseguimento: il Costalunga a Pieris ed il Primorec che affronta – in via Petracco per l'inagibilità del campo di Trebiciano - l'Esperia Anthares, priva degli squalificati Fornasari e Palin. Gare interne da sfruttare per il Domio (Staranzano) e per il San Giovanni (Sovodnje). *(g.b.)*

PROMOZIONE

Juventina senza pietà con l'Aquileia
Catanzaro tuttofare: gol e assist

JUVENTINA 5
AQUILEIA 0

MARCATORI: pt 7' Trangoni, 18' Catanzaro, 38' Secli, st 8' Catanzaro, 16' Catanzaro.
JUVENTINA: Furios, Petriccione, Iansig (st 27' Masotti), Trangoni, Giannotta, Morsut, Secli, Pantuso, Catanzaro (st 17' Rosolen), Palermo, Stabile (st 32' Picech). All. Tomizza.
AQUILEIA: Cian, Tortolo, Marega, Dean, Viliani, Guzzon, Pin, Giorgevic (st 1' Pozzar), Mirkovic (st 17' Apuzzo), Michelin, Visintin (st 33' Amatruda). All. Del Piccolo.
ARBITRO: Giordano di Udine.
NOTE: ammonito Tortolo (A).

GORIZIA Il sole, strano a dirsi di questi tempi, splendeva chiaro sopra Sant'Andrea, eppure sul malcapitato Aquileia s'è abbattuta una tempesta. Si chiama Juventina, forse la più bella della stagione, che sblocca presto il risultato, poi si diverte ed infine controlla chiudendo sul 5-0. E, una volta tanto, si merita davvero qualche superlativo. Si, perché gli uomini di Giovanni Tomizza, memori delle tante, troppe sofferenze delle ultime settimane, scendono in campo con la determinazione buona per sfruttare appieno quel potenziale enorme che un po' tutti riconoscono ai biancorossi e che solo a sprazzi si è visto in questa prima parte della stagione.

Così di questo anticipo del 12° turno di Promozione c'è da raccontare praticamente solo della Juventina. Se il primo tentativo va a vuoto, al 4' con un colpo di testa a lato di Stabile, il secondo regala il vantaggio. Siamo appena al 7' quando Trangoni infila proprio nell'angolino alto sul palo più vicino una punizione da venti metri di poco defilata sulla sinistra, dalla sua mattonella preferita. Rotto il ghiaccio, la Juventina gioca sul velluto. Possesso palla sereno e puntate letali in avanti, dove per una volta Palermo è leggermente in ombra, ma Catanzaro è scatenato: sponde, assist e gol. Gol, appunto. Al 18' tocca a lui raddoppiare, sfruttando un grandissimo lavoro sulla fascia sinistra di Giannotta, che lo lancia in profondità a tu per tu con Cian. Catanzaro resta freddo e piazza d'interno sul secondo palo il 2-0. L'Aquileia prova a reagire con l'orgoglio, ma le gambe e gli schemi non girano. Al 35' è invece ancora la Juventina a rendersi pericolosa con Stabile che calcia però troppo alto. Il pubblico di casa deve rimandare l'esultanza di soli due minuti, perché al 37' Secli duetta alla grande al limite dell'area con Catanzaro, che di testa lo mette davanti al portiere per il più semplice dei 3-0. Al ritorno in campo non cambia nulla. Juventina ancora in avanti e Aquileia in affanno. Al 4' ancora Catanzaro viene fermato in extremis in area, al 6' Cian deve impegnarsi per mandare in angolo una sventola di Palermo ed all'8' arriva il poker: classico contropiede della Juventina, cross basso di Palermo e piattone in rete di Catanzaro. Il numero nove biancorosso non è ancora sazio e corona la sua grande prestazione con il terzo sigillo, vincendo un rimpallo e anticipando d'esterno Cian in uscita. È il 16'. Al 35' arriva l'unica grande occasione per gli ospiti, con Pozzar murato in area al momento del tiro.

Marco Bisiach

BASKET A DILETTANTI

I BIANCOROSSI SCENDONO SULM PARQUET DELL'ULTIMA IN CLASSIFICA

L'Acegas a Osimo per il tris

Il coach Dalmasson vuole una prova di maturità. Magro non al top

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Può sembrare un'ordinaria trasferta, quella dell'Acegas a Osimo, in casa dell'ultima in classifica. Sulla carta, un'occasione d'oro per riempire ancora di più il proprio sacco. In realtà è così, ma non sarà facile. E soprattutto, ci sono tanti motivi che fanno di questa con Osimo una sfida d'importanza molto più grande di quanto non si creda. Reduce da due vittorie consecutive, la squadra di Dalmasson sembra aver iniziato a credere in se stessa e domenica scorsa, nella sofferta partita contro Recanati, ha mostrato di sapersi prendere la vittoria perchè la vuole, anche senza giocare una grande partita. Quella di oggi diventa dunque una riprova importante: anche a Osimo vuole vincere, vediamo se il gruppo ha acquisito davvero il metodo giusto per farlo.

«Dobbiamo entrare in campo con mentalità e aggressività giuste - spiega coach Dalmasson -, non bisogna permettere a Osimo di trovare confidenza con la partita e fiducia, perchè finora ha fatto vedere ottime partenze di gara. Se riusciamo a impedire ai marchigiani di prendere il ritmo, possiamo orientare la partita dalla nostra parte». In effetti Osimo può contare su un quintetto di buona qualità, ma non ha rotazioni valide. Alla distanza, finora, ha sempre ceduto alle avversarie. «Ma in questa partita si gioca tutto l'esito della stagione - mette in guardia Dalmasson - perchè se oggi perde le diventerà impossibile rientrare fra le prime otto. Dunque ci affronterà con il coltello fra i denti».

Quest'ultima, in verità, sembra più un tentativo di tenere viva l'attenzione dei suoi che un'affermazione realistica. Perchè nessuno a Osimo poteva e può avere ambizioni di accesso nelle prime 8. Con pochi soldi, la squadra è stata costruita nelle ultime ore del mercato, ramazzando gli scarti rimasti in giro. Lo stesso Enrico Gaeta, 35 anni, il riferimento della squadra, di buona esperienza nel campionato e con un passaggio anche in LegaDue con Fabriano, è arrivato solo in extremis, quando Houssam Gamal si è chiamato fuori. E così oggi Gaeta deve fare coperchi e pentole (punti da sotto, da fuori e rimbalzi), assecondato alla meglio dal playmaker Di Capua, dalla guardia-ala Rinaldi e dal pivot Verri. Stop. Dunque, è assolutamente prioritario chiudere l'area e custodire il tabellone per disinnescare i marchigiani. «La qualità di Osimo è indubbiamente lì sotto - ammette Dalmasson -. Gaeta è il giocatore di maggior qualità, il vero faro di questa squadra, giocatore intelligente che sa muoversi vicino a canestro e anche sull'arco. E chiaro che porta sulle sue spalle molte responsabilità». E proprio stavolta che bisogna difendere particolarmente l'area, l'Acegas si trova con Magro non al meglio. Ieri mattina il centro ha fatto fatica a portare a compimento l'allenamento di rifinitura a causa di un dolore al piede. E partito con la squadra, ieri sera e stamattina si è sottoposto a terapie specifiche e oggi sarà comunque sul parquet.

Ma più che le condizioni fisiche di questo o di quest'altro, sarà la consapevolezza della forza di squadra e del momento importante della stagione a contare. «Noi oggi ci giochiamo molto - sostiene il tecnico dell'Acegas -, vincere ci permetterebbe di restare agganciati al treno che conta in classifica, di cogliere per la prima volta nella stagione il terzo successo consecutivo, di fare un altro passo in avanti in classifica, di andare in positivo anche nella media inglese dopo aver giocato sei gare in trasferta e solo quattro in casa. Sembrano obiettivi banali - spiega - ma per esperienza so che sono questi piccoli passaggi che poi servono per diventare grandi, fanno mentalità. Dobbiamo essere ambiziosi sui nostri traguardi da raggiungere: questo è il momento decisivo del campionato, adesso emergono i veri valori. E per noi sarebbe un segnale importante di crescita e di autostima riuscire a restare nel treno giusto». Palla a due alle 18.

Magro ieri era dolorante a un piede. Oggi non sarà al meglio

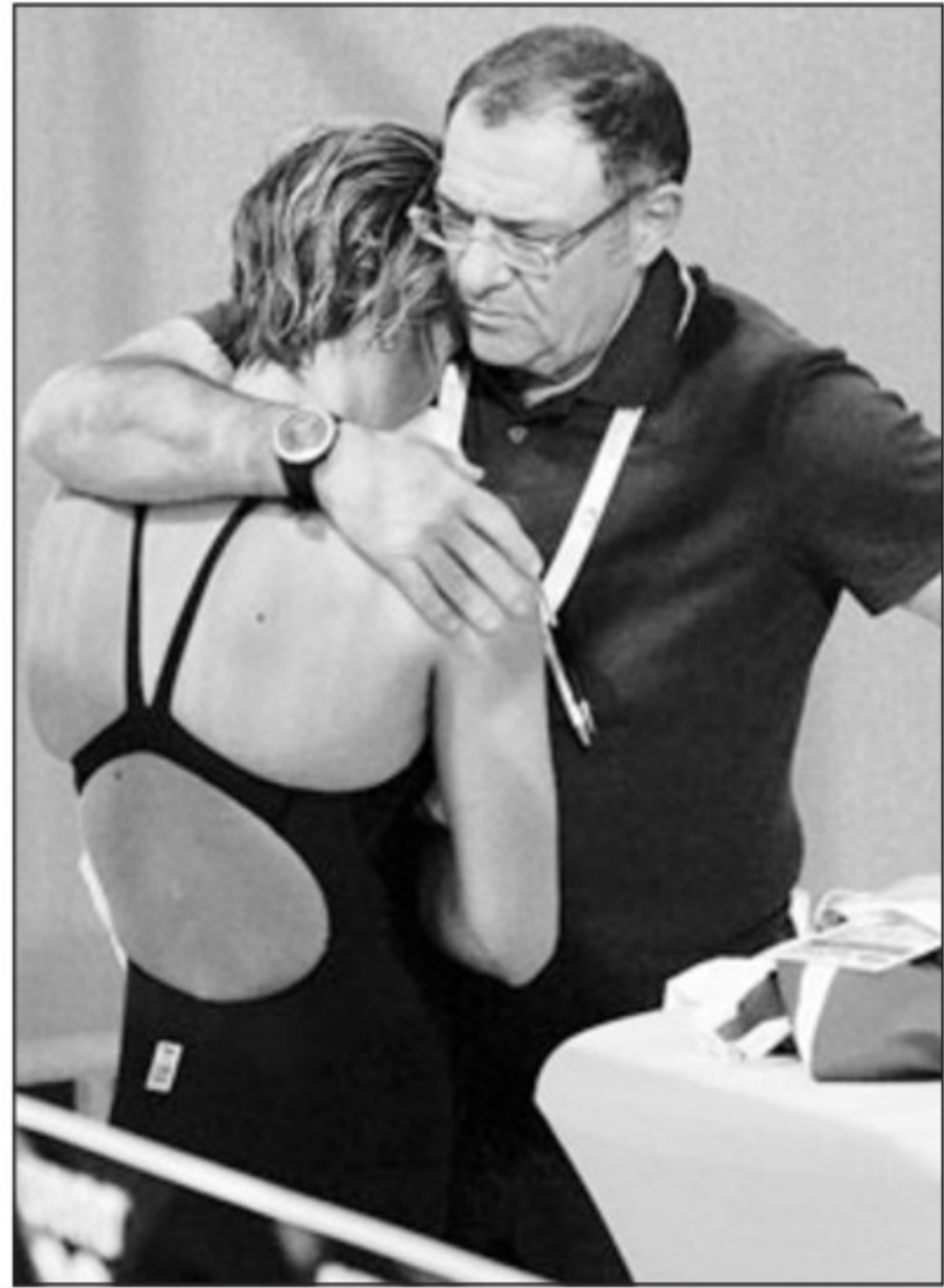
Europei 2013, sconto Fiba alla Slovenia

TRIESTE L'Italia non poteva garantire il budget di sponsorizzazioni richiesto dalla Fiba Europe (6 milioni di euro) e allora ha ritirato la candidatura ad organizzare gli Europei di basket maschili del 2013, che avrebbero avuto Trieste come sede di girone. La Slovenia, rimasta candidata unica all'organizzazione, i 6 milioni non li vedrà neppure in cartolina. Ma siccome è rimasta appunto l'unica candidata, otterrà con molta probabilità un sostanzioso sconto dalla Fiba Europe sulle sponsorizzazioni e si vedrà assegnare ugualmente l'organizzazione del torneo.

Così stanno le cose a una settimana esatta dall'assegnazione ufficiale, in programma domenica 5 dicembre. E dei giorni scorsi la notizia che il governo sloveno, alle prese come tutta Eurolandia con una forte crisi finanziaria e perciò impegnata a sforbiciare qualsiasi capitolo di spesa, ha deciso di finanziare l'organizzazione degli Europei 2013 con soli 1,16 milioni di euro invece dei 6 necessari.

E lo stesso governo sloveno è uscito allo scoperto senza remore, chiedendo un forte sconto alla Fiba Europe. La quale, nettamente spiazzata dalla presa di posizione slovena, ma impossibilitata a trovare un'alternativa a causa dei tempi troppo stretti, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco e fare finta che tutto va bene. «Nessun problema», ha detto il segretario generale Nar Zanolin. E allora la Slovenia avrà il suo Europeo con lo sconto. *(ma.co.)*

NUOTO. EUROPEI IN VASCA CORTA

Pellegrini, prima il malore e dopo il bronzo nella 4x50

Federica Pellegrini consolata dal Ct azzurro Morini

EINDHOVEN Prima lo spavento per un nuovo stop in gara, durante le batterie mattutine dei 400 stile libero, dovuto a un nuovo stato d'ansia come quelli che l'avevano tormentata due anni fa e che sembravano ormai debellati per sempre. Poi il ritorno in vasca nel pomeriggio per arrivare al bronzo della staffetta 4x50 mista, dietro l'Olanda e la Bielorussia. È stata un'altra giornata nel segno di Federica Pellegrini, la terza dei campionati europei in vasca corta di Eindhoven, nonostante l'oro vinto da Colbertaldo nei 1500 stile libero e il bronzo di Dotto nei 100 della stessa specialità. L'ansia ha rifatto capolino e la nuotatrice veneta ha preferito non rischiare, fermarsi. «Ho avvertito un malessere, ma più lieve - ha spiegato la campionessa riferendosi ad episodi simili che le erano capitati in passato -. Non era il caso di rischiare. Ho avuto gli stessi sintomi delle volte scorse, mi dispiace molto per questi 400 che ancora una volta non riesco a onorare. Ma non ne faccio un dramma. Mi rimetterò al lavoro per i Mondiali di Dubai». La prima a sdrammatizzare è stata proprio lei. «Va tutto bene - ha scritto sul suo blog -. È stato un caso sporadico e non l'inizio di un nuovo periodo di paura come in molti affermano. Tutti sanno che è da due anni che ho questo tipo di problemi e ogni tanto riemergono senza possibilità di controllo. Ma non importa, io sono serena. Meglio durante un europeo che durante una gara più importante. Questa sera rientrerò in vasca per la staffetta e spero che il mio contributo sia importante».

La prima volta che l'olimpionica aveva avvertito un malore era stato due anni fa a Genova. Era infatti il 28 novembre 2008 e la Pellegrini dovette essere essere soccorsa a bordo vasca mentre disputava gli 800 metri ai Campionati italiani invernali di nuoto in vasca corta. Il problema dell'iperventilazione era poi ritornato il mese dopo, durante la gara sui 400 metri alla Coppa Brema, a Viterbo. La nuotatrice si sottopose a vari controlli medici, che si conclusero con una diagnosi di asma. Nel marzo del 2009, il malessere si ripresentò. La Pellegrini era impegnata nei Primaverili di nuoto a Riccione, improvvisamente rinunciò alla sua batteria dei 400. «Sono crisi di ansia - spiegò la ventiduenne di Spinea - legate alle batterie dei 400 di Pechino, dove andai così forte che mi sembrò di morire. Da allora, ai blocchi per gare superiori ai 200 la testa vaga per conto suo, non riesco a controllarla». Da allora, però, anche con l'aiuto di uno psicologo, tutto era filato liscio. Nel frattempo Federica Pellegrini ha dominato i Mondiali di nuoto di Roma 2009 (oro nei 200 e nei 400 con annessi record del mondo), ha brillato agli Europei di Budapest dello scorso agosto (oro nei 200 sl e bronzo negli 800). Appena venerdì la Pellegrini aveva vinto l'oro negli 800 agli Europei in vasca corta di Eindhoven. Ieri, poi, il malessere sempre sui 400 stile, come le era già capitato a Viterbo e a Riccione.

SCI. COPPA DEL MONDO NEGLI STATI UNITI E IN CANADA

La Brignone sfiora il podio ad Aspen

ASPEN Con una rimonta poderosa, di quelle alle quali le seconde manche degli slalom ci hanno abituati, la francese Tessa Worley ha vinto lo slalom gigante di Coppa del mondo di Aspen con il tempo di 2'06"81. Era ottava, la Worley, dopo la prima discesa, con un ritardo di 59 centesimi di secondo sulla tedesca Rebensburg. E aveva davanti atlete del calibro di Mancuso, Poutiainen, Goergl, Moelgg. nella seconda manche è uscita dal cancelletto di partenza come una furia e ha divorato le porte. Non è stata la manche più veloce, la sua. Ma è bastata per balzare in testa. Dopo di lei, una dopo l'altra, la Moelgg è uscita, la Poutiainen e la Mancuso hanno fatto disastri retrocedendo in classifica, la Rebensburg si è fumata tutto il vantaggio ed è arrivata per un solo centesimo alle spalle della francese. Un altro secondo dietro è arrivata l'altra tedesca Hoelzl, che ha completato il podio.

Ma ancor meglio ha fatto la giovane azzurra federica Brignone, finita quinta e migliore delle italiane, andando a occupare il posto che nella prima manche era stato della compagna di squadra Manuela Moelgg e che la stessa altoatesina ha perso uscendo nella seconda manche. La ventenne figlia dell'ex azzurra Ninna Quario si era fermata al quattordicesimo posto dopo la prima manche. Nella seconda ha recuprato 9 posizioni e a lungo ha accarezzato perfino il sogno del podio, svanito soltanto con le ultime 3 discese. L'unica altra italiana arrivata al traguardo, Irene Curtoni, ha chiuso al ventiquattresimo posto.

Disastro azzurro, invece, in campo maschile nella discesa libera di Lake Louise in Canada. Il veterano austriaco Michael Walchhofer, classe 1975, ha vinto la prima della stagione. Secondo posto ex aequo per l'austriaco Mario Scheiber ed il norvegese Aksel Svindal. Per l'Italia il migliore (si fa per dire) è stato Peter Fill, piazzatosi sedicesimo a quasi 2 secondi dal primo. L'azzurro Werner Heel, che ha gareggiato con la mano destra operata solo 4 giorni fa per una frattura, ha chiuso in ritardo fermandosi addirittura al trentaquattresimo posto con il tempo di 1'50"48. Un po' meglio di lui, dopo un grave errore, ha fatto Christof Innerhofer, con il tempo di 1'49"99. Più indietro il giovane Dominik Paris in 1'50"22 Con il successo di ieri l'Austria, regina della libera, ha rotto un digiuno che durava da 20 mesi. L'ultima vittoria di un austriaco in una discesa di Coppa del mondo risaliva a 7 marzo 2009.

Si è gareggiato con 7 gradi sottozero (quattro giorni fa c'era stato il record di -44) e cielo parzialmente coperto, su una pista di 3.102 metri non particolarmente difficile ma con grandi curve veloci, qualche salto e caratterizzata soprattutto da un fondo gelato per lunghi tratti.

Qui sopra la gioia di Federica Brignone dopo l'arrivo. A destra il podio della discesa libera maschile di Lake Louise

TENNIS. MASTERS A LONDRA

Federer e Nadal in finale

Lo spagnolo Nadal, finalista al Masters di Londra

LONDRA Un Rafael Nadal strepitoso supera al tie break del terzo set lo scozzese Andy Murray (7-6 3-6 7-6 lo score) e vola alla finale del Masters di Londra dove lo attenderà Roger Federer. È stata una partita spettacolare, densa di colpi di scena, giocata ad altissimi livelli per oltre tre ore e vinta da Nadal che però alla fine ha fatto 6 punti in meno dello scozzese (114 a 109). Murray ha corso come un pazzo difendendosi dai fendenti di Nadal con giocate di alta classe e servendo al massimo delle proprie possibilità (22 ace). Lo svizzero numero due del mondo ha battuto in semifinale 6-1, 6-4 il serbo Novak Djokovic.

Vuitton Trophy, a Dubai trionfa New Zealand

DUBAI Con un perentorio 2-0 Emirates Team New Zealand ha dominato la finale del Louis Vuitton Trophy Dubai battendo i forti velisti americani di BMW Oracle Racing. Sono state due regate a tratti degne di una finale di Coppa America, in cui entrambi i team hanno lottato con classe e agonismo per portare a casa il prestigioso trofeo messo in palio da Louis Vuitton. BMW Oracle Racing e il suo timoniere James Spithill si sono dovuti piegare alla legge di Dean Barker, Grant Dalton e gli altri kiwi, che hanno mostrato la loro forza e la loro coesione, frutto di un lavoro che non si è mai interrotto dall'ultima Coppa America da loro disputata a Valencia nel 2007.

Intanto la la Louis Vuitton tornerà partner della Coppa America nel 2013. A proseguimento di un legame con la manifestazione che dura da 27 anni la casa di moda parigina offrirà il premio al vincitore dell'America's Cup Challenger Series e sarà l'official timing della Coppa America per promuovere la sua collezione di orologi. Nel 2013 le Challenger Series, che dunque si chiameranno ancora una volta Vuitton Cup, daranno di nuovo il diritto di gareggiare nelle finali di Coppa America.

RUGBY. I PIAZZATI DI BERGAMASCO DANNO IL 24-16

L'Italia batte le Isole Fiji

MODENA Si è aggrappata al piede di Mirco Bergamasco, autore di un eloquente 8 su 8 nei calci piazzati, l'Italia del rugby che ha piegato a Modena per 24-16 le Isole Figi nell'ultimo test match prima del Sei Nazioni. Una partita dai due volti, quella del Braglia. In avvio i figiani hanno fatto valere la loro prestanza andando subito in meta all'8' con Taupati. Contratti invece gli azzurri nelle prime fasi e stranamente carenti in fase di placcaggio, con il centro ospite Vulivuli capace di creare in più di un'occasione grattacapi con pericolosi break.

Ma la difesa azzurra ha poi sempre retto, tanto che tutto il primo tempo si è trasformato in una guerra di calci piazzati tra Bergamasco, sempre abile a capitalizzare la fallosità ospite, e Bai. Tre le realizzazioni per parte nella prima frazione, conclusasi 16-9 per le Figi. Gli azzurri hanno fatto la voce grossa con la mischia, sorretta da un Castrogiovanni inesauribile, che però ha rimediato il giallo prima dell'intervallo.

Nel secondo tempo, pur in inferiorità numerica, la squadra di Mallett ha saputo però partire con altro piglio, tanto da non lasciare alcun punto ai figiani. Ancora nessuna meta all'attivo, ma la mischia azzurra ha saputo arginare la fisicità degli oceanici e soprattutto sfruttare i ripetuti errori ospiti sulle rimesse. Ma di mete, neanche il sogno (a metà tempo un'azione insistita italiana si è spenta, dopo 10 fasi di gioco, a pochi centimetri dalla linea bianca) vanificando i tentativi di Castrogiovanni. Una consapevolezza d'inferiorità che ormai porta gli azzurri ad andare per i pali ogni volta che hanno una punizione a favore, piuttosto che cercare la meta. E stavolta è dnaata bene, perchè Bergamasco è stato implacabile, completando all'ultimo minuto il parziale azzurro di 15-0. Il coach Mallett piange lacrime di gioia e tira un sospiro di sollievo: «Questa è una squadra unita, che nel Sei Nazioni, Inghilterra e Francia a parte, potrà giocarsela con tutti».

HOCKEY INLINE. I TRIESTINI ALL'ASSALTO DEL TROFEO EUROPEO

Conf Cup, Edera oggi in finale in via Boegan Accuse al Comune: «Ci nega il PalaTrieste»

di RICCARDO TOSQUES

TRIESTE L'Edera conquista la finalissima della Confederation Cup di hockey inline. Risultato di prestigio per il gruppo allenato da Dejan Rusanov che ieri sera alla Foschiatti di via Boegan ha battuto ai rigori 9-8 il Tres Cantos Madrid. L'accesso alla finalissima in programma oggi alla Foschiatti alle 14 contro il Grenoble non ha però smorzato le polemiche da parte della dirigenza rossonera che ha deciso di giocare tutte le ultime restanti quattro gare del torneo in via Boegan dopo aver pensato addirittura il trasferimento al Palasport di Latisana.

«Il Comune di Trieste ha cercato di boicottare in tutti i modi l'organizzazione della Confederation Cup di hockey inline». Come un fulmine a ciel sereno il direttore sportivo dell'Edera Roberto Florean ieri sera ha esternato tutta la sua rabbia per non aver potuto usufruire del PalaTrieste per la finalissima come inizialmente preannunciato, l'epilogo di un iter burrascoso come spiega lo stesso Florean: «Vi sono stati problemi inizialmente nell'ottenere la disponibilità del PalaTrieste e del PalaChiarbola, disponibilità giunta ufficialmente venerdì 19 novembre, nonostante la nostra richiesta fosse stata evasa il 20 ottobre. Da lì poi sono emersi un sacco di intoppi, l'ultimo venerdì con la richiesta di stipulare un'assicurazione per il PalaTrieste che in effetti non siamo riusciti a pagare visto il breve lasso di tempo rimastoci». Il ds ederino rileva che "inizialmente Chiarbola ed il PalaTrieste dovevano esserci affittati gratuitamente ma poi il Comune ci ha detto che dovevamo sborsare 900 euro al giorno». Un altro problema è emerso anche per l'allestimento del PalaTrieste con il «metodo di ancoraggio da noi proposto consistente nel mettere "panettoni" a ridosso delle balaustre», un metodo che però «il funzionario Strazzullo ha bocciato inducendoci a considerare l'opportunità di svolgere le finali alla Foschiatti di via Boegan, cosa che poi è purtroppo davvero accaduta».

Secca la replica dell'assessore allo Sport, Gilberto Paris Lippi: «Il Comune ha semplicemente applicato le regole ma l'Edera non ha stipulato un'assicurazione: dato che il PalaTrieste non è una struttura fatta per l'hockey, chi mi dava le garanzie di ottenere un risarcimento in caso di incidenti alla struttura?» Lippi ricorda che «gli impianti, per essere affittati gratuitamente, necessitano di una deliberazione giuntale» e che le richieste dell'Edera erano «formalmente errate perché inserite all'interno di domande inerenti l'attività sportiva del 2011».

Due momenti della semifinale (Silvano)

EDERA	9
MADRID	8

MARCATORI: 6'04'' Zerdin (E), 9'29'' Mariotti (E), 9'52'' Kos (E), 16'52'' Ammond (M), 17'33'' Partanen (M), 19'01'' Kos (E), 22'50'' Cik (M), 24'47'' Krivic (E), 26'43'' Frizzera (E), 28'32'' Cik (M), 29'27'' Partanen (M), 31'17'' Mariotti (E), 32'20'' Ammond (M), 34'05 Mariotti (E), 36'47'' e 39'12'' Ammond (M). Il rigore decisivo è di Krivic.
EDERA: Peruzzi, Pizzarello; Mariotti, Simsic, Frizzera, Armani, Kos, Sorrenti, Zerdin, Krivic, Ferro, Degano, De Vonderweid, Andreotti. All. Rusanov.
MADRID: Szweda, Gonzales Morales; Malacz, Lorente Morata, Garcia Indurria, Cik, Ammond, Partanen, Lamas Lorenz, Montenero Burdalo, Marina Contreras, Alvarez Gonzales. All. Garcia Indurria.

IPPICA. NELLA CENTRALE A MONTEBELLO

Oga Magoga Jet davanti a tutti

TRIESTE Perfetto percorso di testa per Oga Magoga Jet ieri nel centrale della riunione meridiana all'ippodromo di Montebello, che ha concluso la programmazione di novembre.

Ennio Pouch, in sediolo alla femmina, ha interpretato la corsa secondo uno degli schemi a lui più congeniali: buona partenza, gestione dei parziali, strappo finale, trovando nella figlia di Supergill un'ottima esecutrice.

A insidiare Oga Magoga Jet ha provato Overwind Bi, ma la biasuzziana affidata a Lagas, ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore dopo un buon finale.

RISULTATI

Prima corsa. (m 1660): 1) Nadir Del Pino (M. Galeazzi), 2) Nester Photo, 3) Nindy Como. T al km 1.22.3, 8 p. Q: V 13.37, P 3.65, 6.40, 3.16, A 101.86, T 1.321.93. **Seconda corsa** (m 1660): 1) Moretta Jet (G. Pistone), 2) Morgana Grif, 3) Miria Del Sile. T 1.17.7, 7 p. Q: 1.62, P 1.36, 1.57, A 3.83, T 45.84. **Terza corsa** (m 1660): 1) Oga Magoga Jet (E. Pouch), 2) Overwind Bi, 3) Olaf Tr. T al km 1.19.3, 7 p. Q: V 2.86, P 1.46, 1.70, A 5.10, T 20.38. **Quarta corsa** (m 2080): 1) Iveri Lb (W. Loderer), 2) Equinozio Bro, 3) Lupen Serizza. T al km 1.19. 9 p. Q: V 1.88, P 1.38, 2.24, 2.28, A 6.25, A pz 3.37, 6.84, 7.98, T 46.38. **Quinta corsa** (m 1660): 1) Neverending Vita (E.Pouch), 2) Neluccio Cof, 3) Nina Om. T al km 1.19.9, 10 p. Q: V 52.30, P 7.59, 3.14, 3.28, A 516.75, A pz 46.19, 37.15, 17.43, T 3310.12. **Sesta corsa** (m 1660 gentleman): 1) Idol La Sol (M. Marussi), 2) Ilboss, 3) Master Trio. T al km 1.19.3, 10 p. Q: V 6.49, P 1.86, 1.58, 1.65, A 16.42, A pz 8.51, 1.95, 3.73, T 208.95. **Settima corsa** (m 1660): 1): Lazzaro Trio (C. Nardo), 2) Laif Cielle, 3) Munir Chris. T al km 1.17.8, 10 p. Q: V 1.35, P 1.15, 1.39, 2.10, A 2.78, A pz 2.47, 5.95, 5.48, T 28.48. **Ottava corsa** (m 1660 allievi): 1) Macchiavelli Cr (D. Abbate), 2) Ferrarin, 3) Luce Dei Rob. T al km 1.18.8, 11 p. Q: V 4.20, P 1.61, 1.37, 1.44, A 5.95, A pz 3.05, 3.88, 2.85, T 37.38.

Ugo Salvini

PATTINAGGIO

Coreografia curata da Sandro Guerra

Jolly a caccia del mondiale

Oggi in Portogallo in gara otto atleti del sodalizio triestino

TRIESTE È arrivato il grande giorno del Jolly. Questa sera a Portimao, amena località del Portogallo, otto atleti tesserati con lo storico sodalizio della famiglia Vitta si giocheranno il tutto per tutto ai Campionati del Mondo di pattinaggio. Luigi Braini, Valentina Danieletto, Arianna Ieicic, Virginia Moratto, Veronica Riccobon e la manzanese Brigitta Biasoni prenderanno infatti parte allo spettacolo «Viaggio verso l'immortalità», il disco inscenato sotto l'attenta coreografia di un altro grande del Jolly, Sandro Guerra.

Gli otto pattinatori, assieme alla componente pierissina formata da Giulia Zorzin e Francesca Bibalo, scenderanno in pista assieme al Grande gruppo "Revival", team composto da venticinque atleti posti sotto l'egida del Pattinaggio artistico Breganze (Vicenza).

Alla vigilia della gara la speranza di poter ottenere un risultato di prestigio è decisamente alta. Reduci dal quarto posto agli Europei e dal titolo Italiano il Revival è fortemente atteso per trovare la riconferma della medaglia d'oro conquistata due anni or sono a Taiwan quando all'epoca nel gruppo c'erano già Ieicic e Riccobon.

Sono state posticipate invece rispetto a quanto annunciato le gare di Tanja Romano. La pluricampionessa mondiale esordirà con gli obbligatori solo mercoledì (in un primo tempo la prova era stata messa in calendario per questo fine settimana). Successivamente la bionda atleta triestina sarà in pista giovedì con lo short e venerdì con il programma lungo che assegnerà la medaglia del libero e della combinata. (*r.t.*)

Il quotato pattinatore Luigi Braini

Judo, gran finale del Città di Trieste

TRIESTE Oggi giornata conclusiva del Trofeo Città di Trieste di Judo. Quattrocento gli atleti iscritti per la due giorni che si dsputa sui tatami del Palazzetto Azzurri. Sono due le coppe che verranno consegnate nel Palazzetto oggi: il Trofeo Città di Trieste, riservato invece alle classi cadetti, junior e senior, suddiviso a sua volta nella Coppa Boccoli dedicata alla vincitrice delle categorie femminili e Coppa Galante per la migliore nelle categorie maschili.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Serie A: Udinese-Napoli (ore 15). **Serie D** (14.30): Kras Repen-Chioggia (Rupingrande), Torviscosa-Union Quinto, Pordenone-Sanvitese. **Primavera:** Triestina-Inter (10.30, Visogliano). **Eccellenza** (14.30): S.Luigi-Manzanese (via Felluga), Fincantieri-Tolmezzo, Pro Cervignano-Monfalcone, Pro Fagagna-Ism Gradisca. **Promozione** (14.30): Zaule Rabuiese-Caporiacco (Aquilinia), Pro Romans-Pro Gorizia, S.Daniele-Villesse, Maranese-Lignano, Sevegliano-Montereale Valcellina. **Prima Categoria** (14.30): Primorec-Esperia Anthares (v. Petracco), S.Giovanni-Sovodnje (v.le Sanzio), Domio-Staranzano (campo Barut), Muglia Fortitudo-Isontina (Zaccaria), Azzurra Go-Fo.Re. Turriaco, Centro Sedia-Isonzo, Medea-Ronchi, Pieris-Costalunga. **Seconda Categoria** (14.30): Breg-Piedimonte (S.Dorligo), Primorje-Montebello Don Bosco (Ervatti), Roianese-Cormonese (v. d. Alpini), S.Andrea S.Vito-Fiumicello (v. Locchi), Sistiana Duino Aurisina-Moraro (Visogliano), Mariano-Gradese, S.Canzian-Mossa, Terzo-Sedegliano. **Terza Categoria** (14.30): Aurisina-Lucinico (Aurisina), Chiarbola-Begliano (Ferrini), Aiello-Cgs, Audax Sanrocchese-Campanelle, Mladost-Torre, Romana Monfalcone-Union Ts, Sagrado-Pro Farra, Villa-Poggio. **Serie C femminile** (14.30): Pro Farra-Trasaghis. **Allievi regionali** (10.30): Ponziana-Cormor, Muggia-Brugnera (Zaccaria), Pro Gorizia-Futuro Giovani, Ronchi-S.Luigi. **Allievi provinciali:** Montebello Don Bosco-Opicina (9.30, v.Locchi), S.Luigi B-Kras Repen (8.45), S.Andrea S.Vito-Sistiana Duino Aurisina (11.15, v. Locchi), Trieste Calcio-Roianese (10.30, campo Bussani di Borgo S.Sergio), Zaule Rabuiese-Domio (8.45, Aquilinia). **Giovanissimi nazionali** (15): Triestina-Hellas Verona (campo militare di Opicina), Udinese-Portogruaro. **Giovanissimi regionali** (10.30): S.Giovanni-Union 91 (viale Sanzio), S.Luigi-Azzanese), Rivignano-Trieste Calcio, S.Canzian-Ol3. **Giovanissimi sperimentali** (10.30): Triestina-S.Giovanni (Ervatti), Trieste Calcio B-Ponziana (campo Buffalo di Borgo S.Sergio), Muggia-S.Luigi (Zaccaria), Domio-Trieste Calcio A (Barut), Ronchi-Fiume Veneto. **Giovanissimi provinciali:** Esperia Anthares-S.Andrea S.Vito (12, Domio), Opicina A-Kras Repen (10.30, v. Alpini).

BASKET

Serie B1: PM&C Monfalcone-Cavriago (18). **Serie D:** Grado-Termoidraulica Cuttazzo (18).

HOCKEY IN LINE

Final-eight della Confcup: al PalaTrieste alle 9 e alle 10.45 finali dal quinto all'ottavo posto, 12.30 finale terzo posto, 14 finalissima e 16 le premiazioni). Coppa di Lega per squadre di serie B: secondo concentramento sulla pista Pikelc a Opicina.

ATLETICA

Cronoscalata del Maestro: il via alle 10 all'interno della Grotta Gigante.

TUFFI

Alpe Adria: alla Bianchi dalle 9 alle 16.

JUDO

Seconda giornata del Torneo internazionale Città di Trieste al palasport di via Calvola.

OGGI IN ITALIA

NORD: molte nubi sul settore centro occidentale con precipitazioni sparse. Nubi sparse sui restanti settori in intensificazione. Nella mattinata i fenomeni si estenderanno a tutte le regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** molte nubi ovunque con piogge sparse e temporali. Neve a quote superiori ai 900 m. **SUD E SICILIA:** nubi sparse più compatte sul settore tirrenico peninsulare con rovesci e temporali. Più soleggiato sui restanti settori.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molte nubi al primo mattino sul settore orientale con residue piogge ma in rapido assorbimento con diradamento della nuvolosità. Bel tempo sulle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** scarsa nuvolosità salvo annuvolamenti localmene più compatti sulle aree appenniniche. **SUD E SICILIA:** residui annuvolamenti compatti sul settore tirrenico ma in rapido diradamento. Poche nubi sulle restanti regioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4	7,6
Umidità		39%
Vento (velocità max)		25 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1007,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	4,1	8,8
Umidità		44%
Vento (velocità max)		7,6 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	3,1	8,2
Umidità		60%
Vento (velocità max)		24 km/h da W

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,1	7,8
Umidità		55%
Vento (velocità max)		4,2 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	3,4	8,2
Umidità		56%
Vento (velocità max)		7,4 km/h da N-W

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,1	8
Umidità		46%
Vento (velocità max)		17 km/h da S-W

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	4	7,6
Umidità		44%
Vento (velocità max)		22 km/h da S

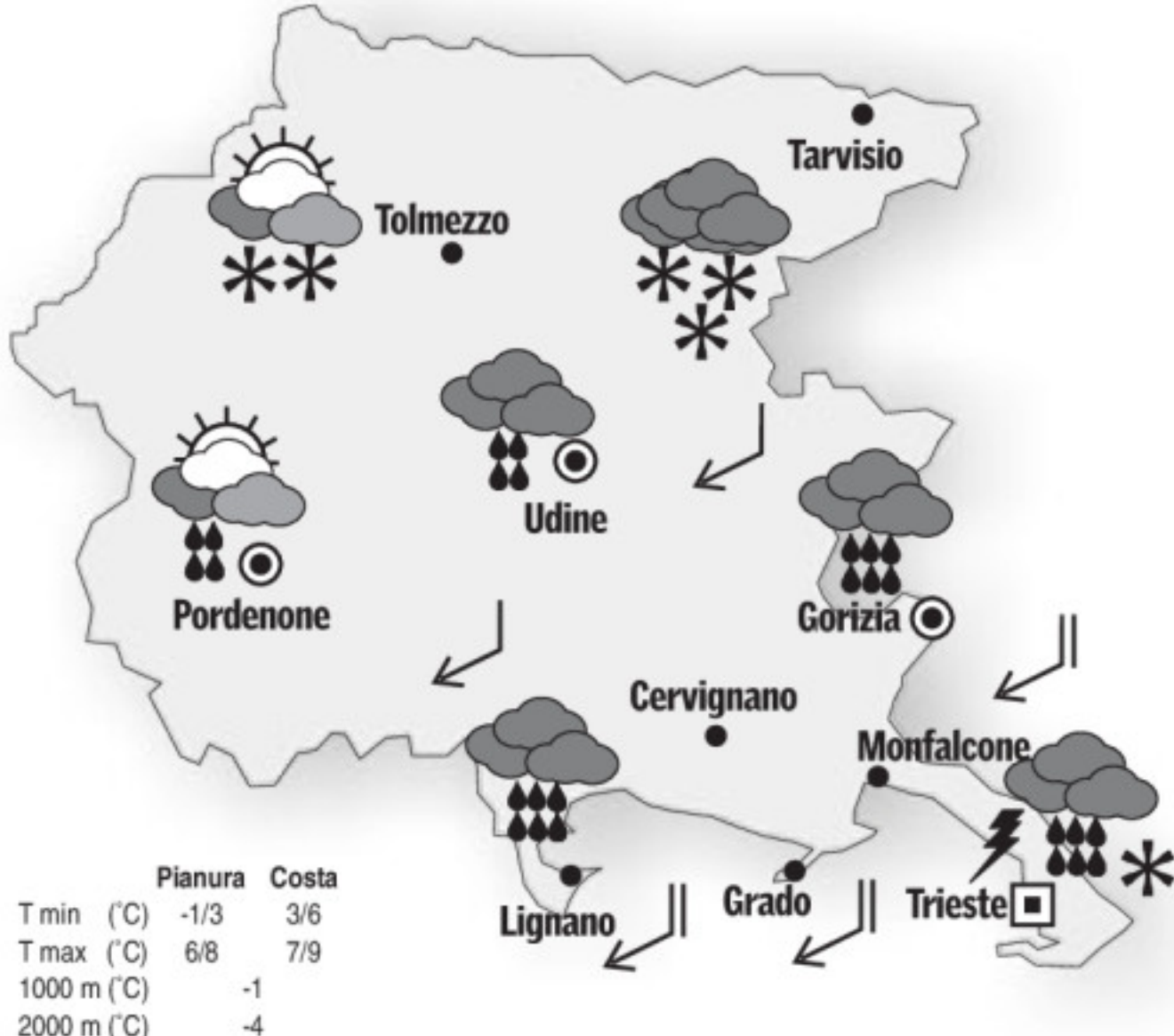
IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	2	11
ANCONA	3	10
AOSTA	-10	-2
BARI	6	11
BERGAMO	-3	5
BOLOGNA	1	8
BOLZANO	-4	5
BRESCIA	-2	6
CAGLIARI	4	9
CAMPOBASSO	3	5
CATANIA	10	19
FIRENZE	-1	8
GENOVA	3	10
IMPERIA	4	10
L'AQUILA	3	7
MESSINA	12	16
MILANO	-3	3
NAPOLI	7	12
PALERMO	11	15
PERUGIA	1	7
PESCARA	4	13
PISA	1	9
R. CALABRIA	13	17
ROMA	4	12
TARANTO	9	12
TORINO	-4	5
TREVISO	0	8
VENEZIA	-3	10
VERONA	-2	6

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-1/3	3/6
T max (°C)	6/8	7/9
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio avremo cielo coperto e saranno probabili piogge intense sulle zone orientali di pianura e costa, abbondanti altrove. Sul Carso temporaneamente potrebbe nevicare. Nevicate fino a fondovalle sui monti, da moderate in Carnia ad abbondanti o intense su Alpi e Prealpi Giulie. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa specie verso sera.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	4/6
T max (°C)	5/8	6/9
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-6	

DOMANI. Al mattino cielo coperto sulle zone orientali con rovesci sparsi, eventualmente nevosi fino a bassa quota. Sul resto della regione cielo nuvoloso ma da Ovest arriveranno schiarite che dal pomeriggio si estenderanno verso Est. Sulla costa al mattino soffierà Libeccio moderato.

OGGI IN EUROPA

Una vasta zona di bassa pressione presente a tutte le quote e centrata proprio nel cuore del continente seguiterà a mantenere il tempo perturbato in diverse zone dell'Europa. Correnti fredde di origine polare manterranno infatti attiva questa circolazione depressionaria e il freddo continuerà a farla da padrone un po' ovunque.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	molto mosso	13,8	30 nodi E-N-E	2.47 +33	20.23 -32
MONFALCONE	mosso	13,4	25 nodi N-E	2.52 +33	20.28 -32
GRADO	molto mosso	13,5	18 nodi N-E	3.12 +30	20.48 -29
PIRANO	molto mosso	14	30 nodi N-E	2.42 +33	20.18 -32

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	9	15	LUBIANA	-1	1
AMSTERDAM	-1	3	MADRID	-2	9
ATENE	20	21	MALTA	13	22
BARCELLONA	2	13	MONACO	-2	1
BELGRADO	2	10	MOSCA	-1	2
BERLINO	-3	1	NEW YORK	-1	7
BONN	-3	2	NIZZA	2	12
BRUXELLES	0	3	OSLO	-11	-10
BUCAREST	3	12	PARIGI	-1	4
COPENHAGEN	-3	-1	PRAGA	-8	0
FRANCOFORTE	-2	2	SALISBURGO	-5	-1
GINEVRA	-6	2	SOFIA	5	10
HELSINKI	-12	-11	STOCCOLMA	-11	-6
IL CAIRO	14	26	TUNISI	11	18
ISTANBUL	16	17	VARSAVIA	-4	1
KLAGENFURT	-7	-1	VIENNA	0	4
LISBONA	8	12	ZAGABRIA	0	1
LONDRA	-3	4	ZURIGO	-5	0

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

TORO 21/4 - 20/5

L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un programma diverso e stimolante.

CANCRO 21/6 - 22/7

Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adotterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Più riposo.

LEONE 23/7 - 22/8

Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un poco entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate.

VERGINE 23/8 - 22/9

Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta cominciando a mietere vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi una serata un po' diversa.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vita di relazione stimolante e positiva anche ai fini del vostro lavoro. Non commettete l'errore di intervenire su ogni cosa e cercate di essere sempre accomodanti. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovete parlare con le persone vicine e con chi amate.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La serenità e la lucidità intellettuale di cui siete naturalmente dotati vi aiuteranno a prendere alcune decisioni importanti riguardo la vostra vita privata e affettiva.

PESCI 19/2 - 20/3

Non lasciatevi prendere dal nervosismo. La situazione che state vivendo è bella e stimolante. Cercate di viverla al meglio senza però complicarvi troppo la vita.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Punto di Meridione - **4** Ha dato fama alla Elmi - **5** Un'«opera» come «Dynasty» - **9** Pieghe nei tessuti, grinze - **12** Vie veneziane - **13** Contengono incisi - **14** Convenzioni burocratiche - **16** Lo è l'acido muriatico - **17** Lo ospita l'acropoli di Atene - **19** Deridere - **20** Un po' di misura - **21** Armonicamente corrispondenti - **22** Mantiene lucidi i capelli - **23** Il dipartimento di Saint-Etienne - **24** Trasparenti come vetro - **26** L'articolo di Vegas - **28** Spalmato di grasso - **29** Calura da solleone - **33** Uno è il metano - **34** Una sigla turistica (sigla) - **35** Un tipo di triangolo - **37** Assieme ai - **38** Noto scrittore romano.

VERTICALI: 1 Una coda spumosa - **2** Vergini del paradiso musulmano - **3** Particella nobiliare - **4** Molti sono coltivabili - **5** Forniscono un condimento... grosso o fino - **6** Piccoli frutti ovali - **7** Notevole per statura - **8** Religiosa - **10** Affannarsi - **11** Dà ingresso al palazzo - **12** Comune presso Napoli - **15** Uomini con il saio - **16** Iridescenti - **17** Chiacchiera a vuoto - **18** Portate a incollerirsi - **19** C'è quel di Lana - **20** Propri dell'intelletto - **22** Bibita analcolica - **25** Un po' lucido - **27** Dopo nei prefissi - **29** Il trecento ai tempi di Cesare - **30** La qual cosa - **31** Un personaggio biblico - **32** Li adorava Sigfrido - **36** Caserta.

INDOVINELLO
New York è bella, ma...

In apparenza è un vero paradiso:
tutto è perfetto e in ordine preciso.
Peccato poi veder cosa si cela
dietro il fascino della Grande Mela.

Prof

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/5=7)
L'addetto agli acquisti del Real

D'assi ne tira fuori da ogni parte
e ora si può dire ch'è a cavallo,
anche se poi, tra quelli che ha portato,
ovviamente qualcun s'è infortunato.

Piega

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
LAGNI, RISA = LA SIRINGA

Cambio d'iniziale:
COLLA, MOLLA